



B 23

6

88

LA NAZIONALE
E - FIRENZE

ALLI BENEMERITI

SUOI ASSOCIATI

GIUSEPPE BATTAGLIA

Essendo ormai col volume 46, ch'è sotto il torchio, ridotta al termine la Storia di Crevier e di le Beau per me posta in luce ed eseguita sopra quanto à dato di questo ultimo autore lo stampator Poggioli di Roma, siccom' era mio impegno, mi accigno ora alla continuazione della medesima.

Seguirò io in questa parte la edizione che nell' anno 1820 impresse a Parigi il celebre tipografo Didot il giovane, la quale giugne fino alla caduta dell' impero di Costantinopoli; essendovi compreso pure uno squarcio che non esiste in quella del Poggioli, e che per fede del tipografo parigino è di penna dello stesso le Beau.

Io credo pertanto di fare cosa grata alli miei Associati (ai quali per novanta-quattro mesi in questa opera ebbi l' onor di servire) progredendo la storia che è resa sin ora di pubblico diritto sull' esemplar del Didot ora menzionato; riservandomi poi di dare posteriormente

B 23

6

688

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE



INDICE

DELLA STORIA DEGL'IMPERATORI

DEL SIG. CREVIER

PER SERVIRE ALL' EDIZIONE DI VENEZIA

ESEGUITA PER CURA

DI GIUSEPPE BATTAGLIA

VOL. LVII.



VENEZIA

PRESSO G. BATTAGLIA EDIT.

1826.



ALLI BENEMERITI
SUOI ASSOCIATI

GIUSEPPE BATTAGLIA

Essendo ormai col volume 46, ch'è sotto il torchio, ridotta al termine la Storia di Crevier e di le Beau per me posta in luce ed eseguita sopra quanto è dato di questo ultimo autore lo stampator Poggioli di Roma, siccom'era mió impegno, mi accingo ora alla continuazione della medesima.

Seguirò io in questa parte la edizione che nell'anno 1820 impresse a Parigi il celebre tipografo Didot il giovane, la quale giugne fino alla caduta dell'impero di Costantinopoli; essendovi compreso pure uno squarcio che non esiste in quella del Poggioli, e che per fede del tipografo parigino è di penna dello stesso le Beau.

Io credo pertanto di fare cosa grata alli miei Associati (ai quali per novanta-quattro mesi in questa opera ebbi l'onor di servire) progredendo la storia che è resa sin ora di pubblico diritto sull'esemplare del Didot ora menzionato; riservandomi poi di dare posteriormente

quelle aggiunte che potessero riuscire opportune.

Ma per non defraudare ulteriormente il desiderio de' signori Associati intorno all'indice di Crevier (che nella edizione fatta sopra quella di Roma avrebbe dovuto portare il N. 47, che corrisponde al 95 della raccolta), io lo stampo intanto senza numero. Allorchè poi sarà completa la storia di le Beau, e avrò consegnato agli Associati un frontispizio che porterà il numero della suddetta collezione, si darà il numero anco dell'indice stesso, il quale ora non si può fissare; attesachè è incerto quello de' volumi ne' quali dovrà essere compresa questa edizione.

La continuazione, di cui parlai più sopra, sarà da me pubblicata in volumi di pagine 240 circa colla solita incisione in fronte al solito prezzo. Intanto, con un numero non molto grande di volumi, dopo tanti anni da che la storia di le Beau girava imperfetta, si potrà essa vedere a una felice fine condotta e intieramente terminata.

Venezia 1. Novembre 1826.

INDICE

DELLA STORIA DEGL' IMPERATORI

DEL SIG. CREVIER

PER SERVIRE ALL' EDIZIONE DI VENEZIA

ESEGUITA PER CURA

DI GIUSEPPE BATTAGGIA

VENEZIA

PRESSO G. BATTAGGIA EDIT.
1826.

B^o. 23. 6. 688

A

ABANTO, ammiraglio di Licinio, è vinto da Crispo Cesare, figlio di Costantino, LXVI. 96. 97.

ABDAGESO, signore parto, LII. 112. 117.

ABDO, eunuco, congiura contro Artabano, re de' Parti, che lo fa avvelenare, LII. 107, e seg.

ABGARO, re di Edessa ai tempi di Claudio imperatore, LIII. 180. 181.

ABGARO, re di Edessa ai tempi di Trajano, LX. 23.

ABGARO, re di Edessa ai tempi di Severo imperatore, LXII. 70. Forse è lo stesso Abgaro che sperimentò la perfidia di Caracalla, *ivi*, 185.

ABLAVO, prefetto del pretorio, stimato da Costantino, LXVI. 205.

Abonotica, città di Paflagonia, patria dell' indovino Alessandro, e ove stabili il suo oracolo, LXI. 98. 101.

ABRAMO, venerato da Alessandro Severo, LXIII. 88. Onorato nella valle di Mambre da un concorso di giudei, di cristiani, ed anco di gentili, LXVI. 163.

ABUDIO Rufo delatore punito, LII. 104.

Acaja, provincia di ragione del senato, XLIX. 25. Diviene provincia dell' imperatore, L. 253. È restituita al senato da Claudio, LIII. 93.

Acclamazioni. L' uso delle acclamazioni nel senato è interdetto da Claudio imperatore, LIII. 26. Acclamazioni ed applausi impartiti a Nerone nei teatri o nelle pompe solenni, LV. 32. 94. Acclamazioni sincere ed onorevoli di tutto il senato per Trajano, LIX. 210. 217. Altri esempi di acclamazioni nel senato per dimostrare o lo sdegno o la gioja, LXI. 182. LXIII. 126. LXIV. 134. 135.

Accusatori. Protetti da Tiberio, LI. 215. 216. Smania di accusare, 226. LII. 77. Gli accusatori i più accaniti trovano maggior sicurezza, LI. 226. Accusatori perseguitati dal senato, LVII. 65. Difesi da Muciano 69. *Vedi Delatori*.

ACERRONIA, amica di Agrippina, è uccisa nel naufragio in cui si volea far perire questa principessa, LIV. 79. **Aceto**, mescolato con acqua, bevanda dei soldati romani, LXI. 256.

ACHEMENIDI, LIII. 192.

- ACHILLE**, onorato da Caracalla, LXII. 162. Da Alessandro Severo, LXIII. 88.
- ACHILLEO**, parente di Zenobia, prende la porpora a Palmira, LXIV. 195.
- ACHILLEO**, tiranno in Egitto sotto Diocleziano, LXV. 117. Questo imperadore marcia contro di lui, lo assedia in Alessandria e lo uccide, *ivi*, 129.
- ACHIRON**, castello ove morì Costantino, LXVI. 201.
- ACILIO Aviola**, luogotenente generale in Gallia, LI. 150. Muore sul rogo, ove, creduto morto, era stato portato, LIII. 229.
- ACILIO Glabrione**. È fatto trucidare da Domiziano, LIX. 60.
- ACILIO Glabrione**, il più nobile tra' patrizj, risponde saggiamente a Pertinace che lo invitava a salire al trono, LXI. 191.
- ACILIO Strabone**, LIV. 102.
- Acinco**, città della Pannonia, LXV. 129.
- Acquidotto**. Cominciato da Cajo, e terminato da Claudio, LIII. 54. Soprantendenti agli acquidotti di Roma, Messala ai tempi di Augusto, XLIX. 246. Frontino sotto Nerva, LIX. 232.
- Acra**, collina in Gerusalemme, LVIII. 23.
- Acrabatenà**, cantone di Samaria, LVIII. 32.
- ACRATO**, liberto di Nerone, e mandato in Asia per saccheggiare la provincia ed i templi, LIV. 230.
- ACUZIA**, vedova di P. Vitellio, è condannata per preteso delitto di lesa maestà, LII. 130.
- Aden**, città situata presso lo stretto di Babelmandel, LX. 35.
- ADGANDESTRIO**, principe dei Catti, si esibisce a Tiberio per avvelenare Arminio, ed è rifiutata la offerta, LL. 69.
- Adiabena**, regno vicino ed alleato dei Parti, LIII. 172. LIV. 179. Forma parte dell' Assiria, LX. 30.
- Adida**, città della Giudea, LVIII. 17.
- Adige**, fiume dell' Italia, LXVI. 49.
- ADMINIO**, principe nella Gran-Bretagna, LII. 217.
- ADONE**. Suo culto stabilito da Adriano nella grotta di Betlemme, LX. 140.
- Aflone**, fiume non lungi da Afaco in Fenicia, LXVI. 177.
- Aforazione**. onore che si rendeva agl'imperatori, LXV. 39.
- Adorsi**, popolo, LIII. 192.
- Adozione** dei figli di Agrippa fatta da Augusto, XLIX. 143.
- Adozioni fraudolenti represses dal senato**, LIV. 168. 169.

Atrana, fiume del paese dei Catti, oggi l'*Eder*, L. 260.

Adria, città, ora Atri, LVI. 163.

Adriana o *Adrianopoli*. Nove città di questo nome, LX. 90.

ADRIANO, principio del suo innalzamento il di lui matrimonio con Sabina pronipote di Trajano, LIX. 224. È in poco buona opinione di Trajano, e dovette il suo maritaggio alla protezione di Plotina 225. 226. È fatto questore dell'imperatore 227. Coltiva con diligenza e successo l'eloquenza latina, *ivi*. Segue Trajano nella guerra contro i Daci, *ivi*. È incaricato del comando dell'armata imperiale in Siria, LX. 42. Suoi progetti e sue pratiche per farsi adottare da Trajano, 43 e seg. Questi aveva viste molto diverse e non divisava in niun conto di adottarlo, 46. 47. Adriano succede a Trajano in virtù d'una adozione supposta 48. Affettata di fargli celebrare magnifici funerali, 49. È acclamato imperatore in Siria, e dimanda per lettera al senato la conferma di ciò ch'era stato fatto dall'armata, 65. Il senato annuisce, 66. Adriano resta qualche tempo in Oriente, 67. Abbandona tutte le conquiste di Trajano in Oriente, 68. Gelosia di Adriano contro la gloria di Trajano, 69. 70. Uso ch'ei fa del nome di Trajano, *ivi*. Risorna in Roma, e rafferma la tranquillità della Dacia, facendo la pace co'Sarmati e co'Rossolani, 72. Mantiene la pace durante tutto il suo regno, comperandola da' barbari, 73. Pericoli dal canto de' nemici domestici. Adriano usa dapprima la clemenza, 74. Congiura. Quattro consolari fatti morire, 75. Adriano vuol mostrare di non aver avuto parte a queste esecuzioni, 76. Procaccia di cancellarne l'odiosa impressione colle sue liberalità verso i popoli, 77; e con tutte le possibili testimonianze di considerazione verso il senato, 78. Mescolanza di vizj e di virtù in Adriano, 79. Massima popolare di Adriano intorno alla natura e all'indole del suo potere, 80. Suo genio per la semplicità, *ivi*. Viveva familiarmente cogli amici, 81. Tratto di bontà e di avvedutezza, 82. Sua condotta verso il popolo mista di condescendenza e di fermezza, *ivi* e seg. Si mostra eziandio popolare colle città alleate e suddite dell'impero, 84. È affabile e liberale verso i privati, 85. È intento ad alleggerire e mitigare le pubbliche calamità, *ivi*. Trattati di sua clemenza, 86. Molitudine e magnificenza delle opere di Adriano in tut-

to l'impero, LX. 87. *e seg.* Sua modestia per quelle costruite in Roma, 89. Cura che aveva della giustizia. La rendeva sovente in persona, 92. Trae profitto dalle ardite rimostanze di una vecchia, *ivi*. Invigila sulla condotta de' governatori delle provincie, 93. Stabilisce quattro consolari con giurisdizione sopra l'Italia, *ivi*. Editto perpetuo, 94. Costituzioni intorno diversi oggetti, *ivi e seg.* Adriano non permette che i suoi liberti abbiano credito alcuno, 98. Mantiene la militar disciplina colla sua vigilanza e co' suoi esempi, 99. *e seg.* Toglie degli abusi che snervavano la disciplina militare, 100. È teneramente amato da' soldati, 101. Fa parecchi regolamenti per la milizia romana, 102. Adriano è meno da stimarsi come uomo che come principe, *ivi*. Tratto di piacevolezza, 103. Vuole abbracciare tutte le scienze e tutte le arti, persino l'astrologia e la magia, 104. Si rende abile nella religione de' Romani e in quella de' Greci, e disprezza tutte le altre, 105. È inverisimile che abbia voluto innalzar templi a Gesù Cristo, *ivi*. È moderato verso la Religione Cristiana, 106. Indiscreta curiosità di Adriano nelle cose della vita, 107. Ama d'intertenersi co'dotti, e il loro merito risveglia la sua invidia, *ivi e seg.* Esilia e poi fa morire l'architetto Apollodoro, 111. 112. Va sempre agli estremi e nell'amore e nell'odio, *ivi*. Porta invidia alla gloria de' morti, 113. Compose alcune memorie della sua vita, che pubblicò sotto il nome di Flegonte suo liberto, *ivi*. Perseguita tutti i suoi amici, 114 *e seg.* Malvagio procedere di Adriano contro sua moglie, 117. 118. Enormi dissolutezze di Adriano, *ivi*. Sacrifica Antimo, 119. Sua soverchia passione pei cani, pei cavalli e per la caccia, 120. Idea che può formarsi del carattere di Adriano, 121.

Viaggi di Adriano. Non visita la sua patria, LX. 122. Va in Gallia ed in Germania, 123. Costruisce nella Gran-Bretagna un muro per reprimere le scorrerie de' barbari, 124. Adriano in Tarragona, 125. Accheta alcuni movimenti di guerra in Mauritania, *ivi*. Breve descrizione degli altri suoi viaggi, *ivi*. 126. Lettera di Adriano intorno all'Egitto, 127. 128. Gli Ateniesi ricolmati de' suoi favori, 129. 130. Sua severità contro i comandanti civili che abusavano del loro potere, *ivi*. Sua condotta pacifica verso i re ed i popoli stranieri, 131. 132. Ribellione e soggiogamento de' Giudei sotto il suo regno, 133. *e seg.*

Malattia di Adriano, LX. 142. Adotta Vero, 143. Adriano fa morire Serviaoo, e Fusco oipote di Serviaoo, e parecchi altri, 146. Adotta in luogo di Vero, già morto, Tito Antonioo, 149. Adriano fa adottare da Antonioo il figliuolo di Vero e Marc' Aurelio, 156. Tormentato da uoa lunga malattia vuol darsi la morte, Antonioo glielo toglie i mezzi, 156. e seg. Salva parecchi seoatori che Adriano voleva far morire, 168. Morte di Adriano, *ivi*. Versi che compose sul terminoar de'suoi gioroi, 169. Antonioo otiene dalseooto con molta difficoltà che Adriano sia divinizzato, 170. Giudizio sopra Adriano, 171. Stato della letteratura sotto il suo regoo, 172 e seg.

Adrianopoli, prima *Oresta* (ora Andrianopoli) riceve da Adriano il soo ooovo oome, LX. 91. 167. 168. Battaglia d' Adrianopoli tra Costantino e Licinio LXVI. 95. 96.

Adrinothera, città, LX. 90.

Adrumeta, città dell' Africa, LIII. 124. LXII. 14. LXIII. 167.

ADVENTO, prefetto del pretorio coo Macrino sotto Caracalla, LXII. 195. 211. È nominato console. Suaincapacità negli affari, 215.

Adulatore, il cui malvagio consiglio è rivolto contro lui stesso, LXIV. 162.

Adulterio. Legge di Augusto contro questo delitto, XLIX. 137. Come puoitto presso i Germaoi, 201. Regolamento contro le doooo adultere, LI. 76. Contro quelle che si abbandooassero a schiavi, LIII. 216. Centurione scacciato e bandito per questo delitto, LIX. 241. L'adulterio degno di gastigo sì nel marito che oella moglie, LX. 198. 199. LXVI. 141.

AEZIO, georo dell' imperatore Severo, LXII. 13.

AFARBANO, ambasciatore di Narette, va a domoadare umilmente la pace a Galerio, LXV. 155. 156.

Afraco. Tempio di Venere Uraoia in questa città. Disordini che vi si commettevno. Pretese maraviglie in uu lago vicino. Questo tempio è distrutto da Costantino, LXVI. 177. 178.

AFRICA, proviocia pria del senato poi del popolo XLIX. 25. LI. 160. Il procoosole d' Africa è privato da Gajdel comando della legione stanziata nel paese; e questo comando è dato ad un luogoteoente dell' imperatore, LII. 161. LVII. 76. Flotta d' Africa. *Vedi Cartagine*.

AFRICANO (*Pazio*), accusatore dei fratelli Scrittonj evita con destrezza la punizione del suo delitto, LVII. 65.

AFRICANO. Vedi GIULIO.

AFRICANO, soprannome dato a Gordiano il padre, LXIII. 176.

AFRO, *Domizio*, oratore celebre accusa Claudia Pulcra, LII. 24. Maggiormente stimato per la sua eloquenza, che per la sua probità, 26. Non seppe ritirarsi a tempo e venne meno la sua riputazione, *ivi*. Accusa Quintilio Varo, 31. S'invola alla crudeltà di Cajo, con un tratto di spirito, 194 e seg. È fatto console, 197. Sua morte. Tratto di quest' oratore, 103. 104.

Afronitro, specie di nitro differente dal nostro, LXIV. 70.

AGACLITO, liberto dell' imperatore Vero, LXI. 32.

AGENTI d'affari, LXV. 194.

AGERINO, liberto di Agrippina, è mandato da questa principessa, dopo il suo naufragio, a Nerone, LIV. 79. Astuzia usata da Nerone riguardo a questo liberto per velare il parricidio che meditava, 82, 86, 87. Nessuno si lascia ingannare. *ivi*. 88.

Agli appelenati. Assassini commessi per questo mezzo, LVIII. 230. LXI. 118. 172.

Agosto (mese di) Origine di questo nome, XLIX. 58. L. annotazione 2. pag. 18.

AGRESTE (*Giulio*), centurione sotto Vitellio: suo coraggio generoso, LVI. 206.

AGRICOLA (*Gneo Giulio*). Ci è noto pel solo Tacito, LXVIII. 232. Sua nascita ed educazione, *ivi e seg.* Incomincia a trattare le armi sotto Svetonio Paolino nella Gran-Bretagna, 234 e seg. Suo maritaggio e suoi primi onori, 236. 237. È impiegato da Galba, *ivi*. Prende poca parte nelle guerre civili, 238. Muciano lo manda a comandare la ventesima legione nella Gran-Bretagna. *ivi*. È fatto patrizio da Vespasiano, LVII. 154. LVIII. 240, e mandato a governar l' Aquitania, *ivi e seg.* Lo fa console e gli affida il comando della Gran Bretagna. 242. Prima campagna di Agricola nella Gran Bretagna, 245. 246. Sua modestia dopo successi considerabili, 247. Sua saggia condotta nel civile governo, 248. 249. Seconda campagna di Agricola, *ivi e seg.* Si applica ad addolcire i costumi dei popoli sottoposti per avvezzarli alla servitù, 250. 251. Terza, quarta, quinta, sesta e settima campagna, *ivi e seg.* Sapeva scegliere con maestria i siti vantaggiosi per costruire fortezze, 252. Discorso di Agricola alla sua

armata, LIX. 11 e seg. La flotta di Agricola fa il giro della Bretagna dalla parte del nord, 19. 20. Domiziano geloso della gloria di Agricola, lo richiama col fargli decretare gli onori del trionfo, 21 e seg. Condotta moderata di Agricola, 23. 24. Si astiene, per una modesta politica, dall'estrarre a sorte il proconsolato d'Asia e d'Africa, 26. Sua morte, 27. Con testamento istituisce Domiziano suo erede con sua moglie e sua figlia, 29. Avea perduto un figlio, *ivi*. Teneri e nobili sentimenti di Tacito sulla morte del suocero, 30 e seg. Ritratto che ci lasciò di lui, 32.

AGRIPPA (*M. Vipsanio*). Persuade Ottaviano di rimettere l'autorità suprema al senato ed al popolo XLIX. 10, e seg. Ottaviano lo prende a compagno per fare la rivista del senato, 17. È fatto console per la seconda volta, 19. Ottaviano lo innalza facendo che sposasse Marcella sua nipote, 20. È eletto console la terza volta, 23. Sua saggia condotta, 64. 65. Fa erigere i parchi Giulj, il panteon, dei bagni pubblici ed un tempio di Nettuno, *ivi* e seg. Doma i Cantabri, 70. Presiede in luogo di Augusto alle nozze di Marcello, 74. Riceve da questo imperatore malato a morte il suo anello, 82. Suo allontanamento dalla corte, 83. È richiamato e diviene genero di Augusto, 108. 109. Termina di soggiogare i Cantabri, 123. 124. Ricusa il trionfo, *ivi*. Riceve la potestà tribunaizia, 127. È mandato in Siria, 146. Sua bontà ed equità verso i Giudei, 157. Offre a Dio un solenne sacrificio nel tempio di Gerusalemme, *ivi*. Acquieta le turbolenze del Bosforo, 158. Ricusa il trionfo, 159. Sua morte, 167. Suo elogio, 168, 169. Sua posterità, 170. È il secondo Romano che abbia passato il Reno con un'armata, 216. Agrippa compiante da Augusto, L. 11. Tutti i figli di Agrippa, eccetto Vipsania, perirono di morte o tragica, od immatura, LI. 130.

AGRIPPA *Postumo*, venuto alla luce dopo la morte di Agrippa il grande suo padre, XLIX. 169. 170. Adottato da Augusto, L. 60. Suo pravo carattere, e suo esilio, 51. 120. Si disse che Augusto ebbe il pensiero di richiamarlo, e che lo visitò nell'esilio, 121. 122. È ucciso per ordine di Tiberio, 167. Uno dei suoi schiavi intraprende di spacciarsi per lui stesso, LI. 34. 35.

AGRIPPA, nipote d'Erode, re de' Giudei. Sua storia LII. 164 e seg. È insultato ed oltraggiato dagli Ales-

sandrinì, LII. 234. Cade svennto innanzi Cajo, 246. Sua lettera a questo imperatore in favore de' Giudei, *ivi*. Anima Claudin a sostenere i suni diritti all'impero, LIII. 9. Prende cura di far rapire il corpo di Cajo, 13. È ricolmato di benefizj da Claudio, 46. Tratto di sua dolcezza verso un Giuden che avea sparlato di lui in un' assemblea della nazione, 194. È il primu persecutore della Chiesa, 195. Sua morte, e sua posterità, 196.

AGRIPPA, secondo di questu nome, figlin del precedente, non succede a suo padre, LIII. 196. Si adopera in favore de' Giudei presso Agrippina 199. È fatto re d'una parte della Giudea, LIV. 41. Oltre i suoi servigi a Vespasiano, LVI. 129. Procura di calmare l'ardore de' Giudei irritati contru Floro, LVII. 204. Non può attere che si sottomettano a Floro, 205 e seg. I grandi della nazione implorano il di lui soccorso contro i sediziosi, 209. Accompagna Cestiu all'assedio di Gerusalemme, 214. Manda ai Giudei deputati per indurgli alla pace, 215. Manda soccorsi a Vespasiano contru i Giudei, 226. Riceve questu generale nella sua città reale, 241. Accompagna Tito all'assedio di Gerusalemme, LVIII. 39. Muore in possesso del sun regno, 125. Gioseffo gli fece leggere la sua storia della guerra de' Giudei innanzi di pubblicarla, 130.

AGRIPPA (M.) zio dell'imperatore Severo, LXI. 243.

AGRIPPINA, figlia di Agrippa il grandu, e moglie di Germanico, XLIX. 170. Degna del sangue di Augusto e di Agrippa, L. 153. 157. Sua inimicizia con Livia, 212. Nella sedizione delle legioni di Germania, è fatta partire dal campo da Germanico, 222. Dolore che cagiona la sua partenza ai soldati, 223. 227. Ella impedisce, che, dietro un falsu rumore della intera sconfitta delle legioni, si rompa il ponte sul Reno, 276. Tiberiu si adombra del coraggio di questa principessa, 276. Ordini secreti dati da Livia a Plancia di nuocere e contristara Agrippina in tutte le occasioni, LI. 67. Germanico morendo sconiura Agrippina di mitigare la sua ferezza, 93. Parte di Siria portandu seco le ceneri dello sposo, 97. Suo arrivo a Brindisi, 105, e seg. Tiberio è irritato per le testimonianze di affettu publico varso questa principessa, 109. Sejano le tende insidie per rovinarla, LII. 12. Si querela con Tiberiu per l'accusa intentata contru Claudia Pulcra, 24. 25. Ella gli domanda la permissione di rimaritarsi,

LII. 27. Ingannata dai mandatarij di Sejano, si persuade che Tiberio voglia avvelenarla, *ivi*. Le furon date delle guardie, 32. Tiberio scrive al senato contro di essa e contro Nerone suo figlio, 41. 43. È condannata all'esilio dal senato, 44. Sua morte, 98. Tiberio imprende anche di diffamarla, 99. Le sue ceneri sono portate nel mausoleo di Augusto dall'imperatore Cajo suo figlio, 162. Ginocchi circensi in di lei onore, *ivi*.

AGRIPPINA, figlia della precedente, e madre di Nerone, sposa in prime nozze Cn. Domizio, LI. 253. Ella avea scritto delle memorie di sua vita, LII. 44. LIV. 85. Onori che le sono resi da Cajo di lei fratello, LII. 152. 153. Egli l'ama criminalmente, 172. Le sue tresche disoneste la rendono sospetta a Cajo suo fratello che la esilia, e ne confisca e vende tutti i beni, 221. 222. Avvelena Passieno, suo secondo marito, LIII. 74. È l'oggetto dell'odio di Messalina, 114. Sposa Claudio, 154 e seg. Carattere di sua dominazione, 159. Fa richiamare Seneca dall'esilio e lo dà per precettore a suo figlio, *ivi*, 160. Fa stabilire il maritaggio di suo figlio con Ottavia, *ivi*. Fa morire Lollia Paolina, 161. Fa esiliare Calpurnia, 162. Fa adottare suo figlio dall'imperatore, 165. Riceve il soprannome di *Augusta*, *ivi*. Stabilisce una colonia nella città degli Ubi, e diviene così fondatrice di Colonia, 166. Allontana tutti quelli che erano affezionati a Britannico, 167. Elegge Burro prefetto delle coorti pretoriane, 169. Privilegio d'onore accordato a questa principessa, figlia, sorella, moglie e madre d'imperatore, *ivi*. Divide con Claudio gli onori del potere imperiale, 210. Aizza l'imperatore contro Narciso per l'opera del lego Fucino, 225. Fa accusare Statilio Tenro, 226. 227. Claudio comincia a diffidare di essa, 230. Fa perire Domizia, 231. Avvelena l'imperatore suo marito, 234. Ceta per qualche tempo la morte di Claudio, 241. 242. Deferenza di Nerone per essa, 245. È fatta sacerdotessa di Claudio, *ivi*. Fa avvelenare M. Silano proconsole d'Asia, 246. Forza Narciso a darsi la morte, 247. La sua tirannia è frenata da Seneca e Burro, *ivi*. Tratti di sua smoderata ambizione, 250. 251. Suoi trasporti di collera in riguardo all'amore di Nerone per Attea, 256, 257. Suo furore allorchè vide Pallante sgraziato, 258. La morte di Britannico la riempie di spavento ed orrore, LIV. 6. Cade in disgrazia, 9. È accusata dal delitto di stato,

- LIV. 10. Si giustifica con orgoglio, 13. 14. Ottiene la punizione dei delatori e ricompense pei suoi amici, *ivi*. Poppea inaspisce Nerone contro sua madre, 75. 74. Agrippina è in sospetto di aver voluto ricorrere all'incesto per conservare il credito. *ivi*. Nerone pensa a farla morire, 75. Invenzione per procurarle un naufragio, 76. Salvasi da questo pericolo, 79. Sua morte e suoi funerali, 84. Si assicura esserle stato predetto che suo figlio la ucciderebbe, 85. Dopo la di lei morte, Nerone si abbandona senza riguardo a tutte le sue prave inclinazioni, 93. Affronto che si era procurato sollecitando Galba a sposarla, LV. 104. 105.
- AGRIPPINO** (*Paconio*). Accusato, LV. 61. Condannato all'esilio, 68. Sua costanza ed imperturbabilità, 71.
- Ajace* (*porto d'*), LXVI. 97.
- Ainai*, luogo vicino a Lione, celebre per un tempio innalzato in onore di Augusto, XLIX. 219.
- ALABARCO**, nome del capo de' Giudei in Alessandria, LII. 231.
- Alala*, villaggio di Cappadocia ove morì Faustina, LXL. 74.
- ALANI o ALENI**, nazione scitica scorre la Media e l'Armenia, LVII. 144. Vogliono attaccare i Romani e tosto si ritirano, IX. 131. Riportano un vantaggio su Gordiano III. nelle pianure di Filippi, LXIII. 234.
- Alba*. Campo piantato presso questa città per i pretori, LXII. 145.
- Alba Pompea*, città di Liguria, LXL. 44.
- Albani*. Soccorrono Farasmene che faceva guerra ad Artabano, re de' Parti, LII. 110. Progetto chimerico di Nerone di muover guerra agli Albani, IV. 114. Trajano dà loro un re, LX. 26. Il re d'Albania coltiva l'amicizia di Adriano, 152. Gli Albani s'interessano per la sciagura di Valeriano, LXIV. 66.
- Albenga, Albingaunum*, LVI. 17. LXV. 40. 42.
- ALBINO** (*Decimo Clodio*) comandante le legioni romane nella Gran-Bretagna. Suoi principj, LXII. 14. e seg. Severo lo adessa onorandolo del titolo di Cesare, 17. Rottura tra Severo ed Albino, 47 e seg. Albino si fa acclamare Augusto, 49. Le armate de' due rivali s'incontrano presso Lione. 51. Scompiglio e diversità di pareri in Roma per questa guerra, *ivi*, 52. Prime operazioni della guerra poco importanti, *ivi*. Battaglia decisiva presso Lione, nella quale Albino è vinto. Si uc-

cide da sè stesso, LXL. 54. e seg. Osservazioni sul carattere di Albino, 57. 58. Il suo corpo è gettato nel Rodano con quelli della moglie e dei figli, 59.

ALBINO governatore della Giudea prima di Cestio Floro. La sua sordida avarizia lascia libero il paese al furore de' malandrini, I, VII. 191. e seg.

ALBINO (*Lucejo*), intendente della Mauritania, prende la porpora reale ed il nome di *Giuba*. È ucciso dai suoi propri soldati. LVI. 74.

Albium In'emelium, Vintimiglia, LVI. 16.

ALBUCILLA. È dinanziata come rea d'empietà verso l'imperatore Tiberio, LII. 130. Sua morte, 132. 133.

Allula (*fontana d'*), LIV. 219.

Alcantara. Ponte di questa città fabbricato sul Tago da Trajano, LIX. 207.

ALCHIMIA, LXV. 130.

ALESSANDRA, figlia d' Avidio Cassio, LXI. 64.

Alessandria. Caligola pensa trasportarvi la sede dell'impero, LII. 229. 230. Violenze esercitate in questa città contro i Giudei, *ivi e seg.* Vespasiano recasi colà mentre facevasi la guerra a Vitellio dai suoi generali e dalle sue armate, LVI. 131. I, VII. 78. 81. Torbidi che vi eccitavano i Giudei fuggiti dalla Giudea, LVIII. 126. Altri torbidi sotto Trajano, LX. 41. Accademia d'Alessandria, 107. Carattere degli abitanti di questa città, 127. 128. LXII. 187. 188. Flotta di Alessandria che portava a Roma il frumento di Egitto, LXI. 183. Severo accorda agli Alessandrini un consiglio o senato, I, XII. 82. Caracalla commette in Alessandria un orribil macello, 189. 190. Accordi l'ingresso nel senato di Roma agli Alessandrini, 191. Bruchio rione di Alessandria, assediato da Teodoto, generale di Gallieno, LXIV. 92. Carità ingegnosa de' santi Anatolio ed Eusebio durante l'assedio, 93. Spopolamento di questa grande città, 94. È data in preda al saccheggio da Diocleziano dopo un assedio di otto mesi, LXV. 129. Distribuzione abbondevolissima di grano stabilita in perpetuo da Diocleziano per Alessandria, 159. La flotta d'Alessandria è destinata da Costantino per vettovagliare Costantinopoli, LXVI. 119.

ALESSANDRO il grande. Biasimato da Augusto perchè temeva di non avere a far più nulla quando non gli restassero più nazioni a vincere, XLIX. 52. 53. Gli si paragona Germanico, I, I. 94. Corazza d'Alessandro, LII. 210. Trajano ne invidia la gloria, LX. 36. E ne

onora la memoria, *ivi*. Severo ne fa chiuder la tomba, LXII. 82. Passione forsennata di Caracalla per la memoria di questo conquistatore, 174. *e seg.* Preteso fantasma di Alessandro che scorre la Mesia e la Tracia, LXIII. 32. Egli era onorato singolarmente dall'imperatore Alessandro Severo, 88.

ALESSANDRO, figlio di Tigrane, e genero d'Antiocho di Comagena, è atabilito da Vespasiano re d'una parte della Cilicia, LVII. 145.

ALESSANDRO (*Giulio*). Ammazza i soldati mandati dall'imperatore Commodo per togli la vita, e poscia si uccide, LXI. 160. 161.

ALESSANDRO (S.) vescovo di Gerusalemme, muore in prigione per la fede, LXIV. 10.

ALESSANDRO, famoso impostore. Sua storia, LXI. 98. *e seg.* È consultato da Severiano intorno alla guerra d'Armenia, LX. 235.

ALESSANDRO Severo, chiamato dapprima *Alessiano*, figlio di Mammea e cugino d'Eliogabalo, LXII. 228. LXIII. 34. Suo amabile carattere. 35. È adottato da Eliogabalo, 37. che gli cangia il suo nome in quello di *Alessandro*, *ivi*. Se gli dà parimenti il nome di Severo, *ivi*. Suo padre adottivo vuole pervertirlo, ma ne è impedito da Mammea, LXII. 38. L'imperatore lo prende in odio e tenta prima di spegnerlo con insidie furtive, 39. Lo attacca poscia apertamente, 40. Simula di riconciliarsi con lui, ma dappoi ricomincia i suoi primi disegni, e, volendo farlo morire, perisce egli stesso, 42. *e seg.*

Alessandro Severo è acclamato imperadore da' soldati; LXIII. 55. Riceve dal senato tutti i titoli della potestà imperiale, *ivi*. Ricusa il nome di *Antonino*, che il senato lo invitava a preedere, 56. In tempo di sua minorità il governo è retto da Mesa e Mammea, 58. Vigilanza di Mammea per ben allevare il giovane imperadore, 59. 60. Descrizione del governo e della condotta di Alessandro, *ivi e seg.* Egli non versò mai il sangue innocente, 60. Suoi riguardi e sua riverenza verso il senato, 61. Unisce la dignità di senatore alla carica di prefetto del pretorio, 62. Considerazione, che mostra ai buoni governatori di provincie, ai pontefici ed al popolo, 63. Dolcezza, moderazione e bontà della sua condotta ordinaria, *ivi e seg.* Belle parole di questo giovane principe a sua madre, 65. Sua clemenza verso un senatore che avea congiurato contro di lui,

66. Purga il palazzo da tutti i ministri delle dissoltezze di Eliogabala, 67. 68. È zelante nel reprimere la licenza de' costumi, 69. Fa una severa revisione di tutti gli ordini dello stato, *ivi e seg.* Suo odio contro i pubblici ladri, i concussionarij e contro coloro che chiamavansi allora *venditori di fumo*, 70. e *seg.* Condanna Torino, 74. La sua severità non può accusarsi di eccesso, 75. Fu liberale e benefico, *ivi e seg.* Consideravasi come dispensatore e non come proprietario delle rendite dello stato, 77. Seppe alleviare i popoli e bene amministrare le sue rendite, *ivi*, 78. Saggia economia di questo principe, *ivi e seg.* Mantiene con somma cura la decenza del suo grado, 80. Sua massima intorno alle gioje, 81. Mire sublimi a nobili di Alessandro nella scelta di coloro che promuoveva alle cariche, 84. 85. Considerazione che loro mostrava, *ivi*. Cura di non esporli al pericolo di rovinarsi, 86. Diminuisce le spese del consolato, *ivi*. Leggi formate con gran maturità, *ivi*. Alcune riguardavano il buon ordine della città, 87. Venerazione di Alessandro per la memoria degli uomini grandi, 88. Sua distribuzione delle ore del giorno, 89. Semplicità de' suoi divertimenti, 90. Amò le lettere e quelli che le coltivavano, LXIII. 90. Riflessione sopra le cagioni a cui doveasi attribuire la saggezza del governo di Alessandro, 93. 94. Fu biasimato di soverchia sommissione alla madre, 95. di uno spirito di curiosità e di diffidenza, 96. 97. e di vanità, *ivi*. I primi anni del suo regno poco turbati dagli esterni nimici, 98. Continue sedizioni de' pretoriani, *ivi*. Ulpiano è trucidato sotto a' suoi occhi, 100. I pretoriani chiedono la morte di Dione, ed ei la nega loro, consigliandolo però a ritirarsi, 101. Riflessione sopra questi tratti di debolezza nel governo di Alessandro paragonati col vigore che usò in altre congiunture, 103. e *seg.* Cura che si prendeva de' soldati, 107. 108. Turbolenze e sommosse. Parecchi aspirano all' impero, 109.

Alessandro è a torto tacciato di timidezza da Erodiano alla nuova che Artaserse re de' Persiani gli movea guerra, LXIII. 115. Manda inutilmente ambasciatori ad Artaserse per esortarlo a mantenere la pace, *ivi*, 116. Si apparecchia alla guerra, 117. L' ordine col quale avrebbe marciato era stato annunziata due mesi innanzi, 118. Fa osservare per viaggio un' esatta disciplina, 119. Da Antiochia manda una seconda

ambasciata ad Artaserse, *ivi*. Risposta arrogante di Artaserse recata da un'ambasciata di quattrocento magnati persiani, *ivi*. 120. Alessandro forma un ingegnossimo disegno di guerra, 121. Se si ascolta Erodiano, l'esecuzione non rispose al progetto, 122. Il suo racconto sembra poco verisimile, 123. Lampridio all'opposto attribuisce ad Alessandro una gran vittoria sopra i Persiani, 124. Alessandro, ritornato a Roma, rende conto delle sue imprese al senato, 125. Trionfa, 126. Parte per la guerra contro i Germani, 127. Arrivato in Gallia vuol persuadere i barbari alla pace, 128. 129. Cattive disposizioni delle sue truppe, *ivi*. Massimino congiura contro di lui, 136. Lo fa assassinare da' soldati, 138. E da tutti compianto, 139. Orribili disordini da cui fu seguita la sua morte, 140. Fino a qual segno abbia favorito i Cristiani, 141. Dopo la di lui morte la giurisprudenza cessa di fiorire. Modestino ultimo giureconsulto, 142. Nessuno scrittore di merito distinto, *ivi*. Mario Massimo, 143. Dione, *ivi e seg.* Matrimonj di Alessandro, 147. Sua sorella Teeclea, 148.

ALESSANDRO *Peloplatone*, sofista, LIX. 84.

ALESSANDRO (*Tiberio*), Giudeo apostata, nipote di Filone, è fatto intendente della Giudea, LIII. 197. Commessario dell'armata di Corbulone, LIV. 204. Prefetto di Egitto, LV. 166. Attaccato agli interessi di Vespasiano, LVI. 119. Cui presta giuramento alla testa delle sue legioni, 126. Avea un comando importante nell'armata di Tito, che faceva la guerra ai Giudei, LVIII. 40.

ALESSANDRO, tiranno in Africa, è preso e strozzato, LXVI. 31. 32.

ALESSIANO. *Vedi* ALESSANDRO Severo.

ALETTO, avendo ucciso Garausio si arroga il nome ed il potere di Augusto nella Gran-Bretagna LXV. 143. È vinto ed ucciso da Costanzo Cloro, 144 *e seg.*

ALFENO giureconsulto. Sua fortuna singolare, L. 39.

ALFENO *Varo*, prefetto del campo nell'armata di Valente, immagina un espediente singolare per calmare una sedizione, LVI. 31. Ha gran parte nella vittoria riportata dall'armata di Vitellio su quella di Ottone, 48. È nominato prefetto del pretorio da Vitellio, 191. 206. È privato della sua carica dai vincitori di Vitellio, 254.

Al so, fomicello che si getta nella Lippa, XLIX. 223.

Aliso, fortezza fabbricata vicina al fiume dello stesso nome, I. 103.

ALEMANNI. Principio ed origine di questo popolo. LXII. 178. Perfidia crudele di Caracalla verso di essi. 179. Ferocia delle donne alemanne, 180. Sortilegi che gli Alemanni si vantano di aver adoperato. 183. Trecento mila Alemanni sconfitti da Gallieno, secondo la relazione di Zonara, LXIV. 38. 59. 99. Gli Alemanni vinti da Claudio II, 137; da Aureliano, 163 e seg. da Massimiano Ercoleo, LXV. 103; da Costanzo Cloro presso Langres, 149. 160.

Allia. Giornata d'Allia riguardata ancora ai tempi di Vitellio come infausta. LVI. 97.

ALLIARIA, moglie di Gracco, ucciso per ordine di Tiberio, I. 239.

ALLIO (M). Riceve da Tiberio una gratificazione umiliante. L. 251. 252.

ALOTO, uno degli eunuchi di Claudio, gli porge il veleno apparecchiato da Locusta, LIII. 234. È decorato di una ricca prefeettura sotto Galba, LV. 157.

Alpi marittime, cantone di cui Embrun era la capitale, ed al quale Nerone diede il diritto del Lazio, LIV. 176, LVI. 16.

Alpi cozzie. Traevano il loro nome dal principe Cozzio, LIII. 93. Dopo la morte di lui divengono provincia romana, LIV. 176.

Alpi pannoniche, LVI. 141. 149.

Alpi pennine, LV. 254.

ALPINO Montano, ufficiale delle truppe romane, native della Gallia, si concerta con Civile per sollevare i suoi compatriotti, LVI. 189. LVII. 34 e seg.

Altre d'Ercole abbruciate nell'incendio di Roma sotto Nerone, LIV. 217.

Altino, città d'Italia. LVI. 154. LXI. 30.

AMANDO, uno dei capi dei Bagaudi, si fa acclamare Augusto, LXV. 98.

AMASI. Vedi LEONE.

Amazonio, nome dato da Commodo al mese di gennaio, LXI. 170.

Ambra. Paese ove si raccoglie. Sua natura, XLIX. 194. 195.

AMBROGIO (S.), LI. 148.

AMELIO, filosofo platonico, LXIV. 224.

Amiens. Barbari stabiliti sul territorio di questa città. LXV. 136.

AMINTA, re dei Galati, essendo morto, Augusto riduce la Galazia in provincia romana, XLIX. 114.

Amorgo, una delle isole Sporadi, LI. 201.

AMPIO Flaviano (T.) comandante dell'armata di Pannonia, LVI. 137. Sua condotta equivoca nei movimenti in favore di Vespasiano contro Vitellio, 147. 148. I soldati lo costringono ad allontanarsi, 158. e seg.

AMULETI, LIV. 105. LXII. 168.

ANAITI, dea. Fatto curioso sul saccheggio del suo tempio, L. 159.

ANANIA, sommo sacerdote degli Ebrei, e Anano suo figlio, sono mandati a Roma carichi di catene, LIII. 199.

ANANO, sommo sacerdote, è scelto dai Giudei governatore di Gerusalemme, LVII. 220. Il popolo lo elegge capitano contro i faziosi, 252. Suo discorso alla moltitudine contro i zelatori, 253, e seg. Gli assedia nell'interno del tempio, e manda a far loro proposizioni di pace, 256. Il suo deputato lo tradisce, 257. È ucciso degl'Idumei, LVIII. 7. Giudizio su questo pontefice, ivi. Era stato l'autore della morte dell'apostolo s. Jacopo il minore, 8.

ANASTASIA, figlia di Costanzo Cloro, LXV. 210.

Anastasia, uno dei nomi della basilica fabbricata sul Santo Sepolcro da Costantino, LXVI. 157.

ANATOLIO (s.). Sua carità ingegnosa in tempo che Teodoro assediava il Bruchio, LXIV. 93.

ANASSAGORA. Biasimato da Apollonio Tiano, LIX. 88.

Anchiala, città della Tracia, LXIV. 144.

Ancona (porto d'). Fabbricato da Trajano, LIX. 244.

Ancira (monumento d'), L. 172.

Andetrio, città dei Dalmati, assediata da Tiberio, L. 88.

ANDREA, capo dei Giudei ribelli di Cirene, LX. 40.

ANDROCLO. Sua avventura con un leone, LII. 253. e seg.

Anfiteatro. Cinquanta mila nomini uccisi o feriti per la caduta d'un anfiteatro a Fidene, LI. 247. 248. Anfiteatro di Vespasiano e di Tito. LVII. 167. LVIII. 169.

ANGIOVINI. Si ribellano e sono tosto repressi, LI. 150.

ANGLESEY. Vedi MONA.

Angrivari, popolo germano, XLIX. 208. LI. 17. 20.

ANICETO, liberto di Nerone offre a questo principe un mezzo di far morire sua madre, LIV. 75. 76. Egli assassina questa principessa, 84. Con un nuovo delitto

autorizza Nerone a disfarsi d'Ottavia, 164. È esiliato in Sardegna, ove vive tranquillo e dovizioso, *ivi*.

ANICETO, liberto di Polemone, ultimo re del Ponto eccita ribellioni in questo paese, e, dopo alcun vantaggio, è costretto di fuggire, e viene dato in poter dei Romani, LVII. 7 e seg.

ANICIO *Ceriale*. Si uccide da sè stesso per ordire di Nerone, LV. 48.

ANNEO. Vedi SENECA.

ANNEO *Mella*, padre di Lucano, LV. 19. È costretto da Nerone a darsi la morte, 47. 48.

ANNEO *Sereno*, amico di Seneca, copre col suo nome le turpitudini di Nerone per Attea, LIII. 256.

ANNIA *Cornificia*, sorella di Marco Aurelio, LX. 163. 243.

ANNIA *Faustina*. Vedi FAUSTINA.

ANNIA *Rufilla*. Avendo insultato un senatore, che l'aveva condannata, è posta in prigione, LI. 142.

ANNIBALIANO, console, LXV. 84.

ANNIBALIANO o ANNIBALIENO, figlio di Costanzo Cloro, LXV. 210. LXVI. 160. È decorato da suo fratello Costantino del titolo di *nobilissimo*, 161.

ANNIBALIENO, figlio di Giulio Dalmaco, è creato da Costantino suo zio re del Ponto, della Cappadocia, e della piccola Armenia, LXVI. 161.

ANNIO *Basso*, LVI. 201.

ANNIO *Fausto*, cavaliere romano, pericoloso delatore, è condannato dal senato, LVI. 63. 64.

ANNIO *Gallo*, uno dei generali dell'armata di Ottone, LVI. 8: 13. 14. e seg. Non era di parere che Ottone desse battaglia all'armata di Vitellio, 37. Solo dopo la sconfitta conserva qualche autorità sui soldati, 49. Conchiude l'accordo coi vincitori, 51.

ANNIO *Libone*, parente di Marco Aurelio, LXI. 32.

ANNIO *Polliane*. Accusato del delitto di lesa maestà, LII. 83.

ANNIO *Polliane*. Esiliato, per sospetto che avesse avuto parte nella congiura di Pisone contro Nerone, LV. 65.

ANNIO *Servo*, genero di Gordiano il vecchio, LXIII. 168.

ANNIO *Vero*, bisavolo di Marco Aurelio, LX. 158.

ANNIO *Vero*, avo di Marco Aurelio, fatto patrizio da Vespasiano, LVII. 154. LX. 158.

ANNIO *Viniciano*. Prende parte nella congiura contro

Caligola, LII. 257. È posto nel novero di quelli che dovevano essere innalzati all'impero, LIII. 10. Dolcezza ed equità di Claudio a suo riguardo, 24. Avendo cospirato contro Claudio con Cammillo Scriboniano, si uccise da sè stesso, 56. 58.

ANSIBARI. Vaono ad impadronirsi del paese da cui i Romani aveano cacciato i Frisoni, e ne sono cacciati egliu stessi, LIV. 64. e seg. Sono distrutti, 66. Il nome loro non perisce, e riparano presso i popoli che componevano la lega dei Frauchi, *ivi*.

ANTEJA, vedova d'Elvidio, LIX. 159.

ANTEJO, senatore, è ucciso dai Germani della guardia dell'imperatore Cajo, che era stato testè assassinato, LII. 272.

ANTEJO (P.). Protetto da Agrippina, LIV. 14. Accusato da Antistio, è costretto a darsi la morte, LV. 44. 45.

Anticira, isola, LII. 204.

ANTIMACO, preferito ad Omero da Adriano, LX. 113.

ANTINOO. Amato criminalmente, posto a morte e divinizzato da Adriano, LX. 118. e seg.

Antinopoli, nome dato alla città di Besa da Adriano in onore di Antinoo, LX. 119.

Antiochia. Odio de' Siri di questa città contro i Giudei che abitavano con essi, LVIII. 111. Furioso terremoto che distrugge una parte di Antiochia, e nel quale Trajano è in procinto di essere schiacciato, LX. 27. 28. Antiochia città di delizie, 237. 238. Punita e tosto ricevuta in grazia da Marc' Aurelio, LXI. 73. È maltrattata da Severo, vincitore di Negro, LXII. 34, poi ristabilita nei suoi antichi diritti, 41. È presa e saccheggiata da' Persiani, LXIV. 46. 47. Carattere de' suoi abitanti, *ivi*. Valeriano la ristabilisce, 48. Nuova Antiochia, LXV. 40. Crudeltà di Diocleziano verso i principali membri del consiglio di Antiochia, 179.

ANTIOCHIANO, prefetto del pretorio sotto Eliogabalo, LXIII. 41.

ANTIOCO, re di Comagea, è chiamato a Roma e danato al supplizio, XLIX. 19.

ANTIOCO, re di Comagea. Sua morte, LI. 55.

ANTIOCO, figlio del precedente, è rimesso in possesso del regno di Comagea, LII. 164. Si sospetta che abbia dato lezione di tirannia all'imperatore Cajo, 166. Claudio gli rende gli stati che Cajo gli aveva dati e poi tolti, LIII. 46. Per ordine di Corbulone infesta i

- passi vicini ai suoi stati, LIV. 49. È ricompensato da' Romani, 60. Si dichiara per Vespasiano, LVI. 129. Manda soccorsi ai Romani per la guerra contro i Giudei, LVII. 214. 226. LVIII. 39. 62. 63. È privato del trono dai Romani, e costretto ad andare a vivere a Roma in condiziona privata, LVII. 144.
- ANTIOCO, chiamato da altri *Achilleo*, prende la porpora in Palmira, LXIV. 195.
- ANTIOCO, filosofo cinico, LXII. 185.
- ANTIPA (*Erode*), figlio di Erode il grande, succede a suo padre in una parte degli stati, L. 26. Fonda la città di Tiberiade, LII. 244.
- Antipari*, città di Giudea, LVII. 218.
- ANTIPATRO, sofista ai tempi di Sevaro e de' suoi figli, LXII. 126.
- ANTISTIA, vedova di Plauto, e figlia di Veto. Attaccamento tenero e generoso di questa matrona alla memoria di suo marito, LV. 39. 40. Fa sforzi presso Nerone per salvare la vita a suo padre, *ivi*. Si fa aprire le vene e muore col padre e colla matrigna, 41. 42.
- ANTISTIO. È impiegato da Augusto nella guerra contro i Cantabri, XLIX. 70.
- ANTISTIO (*C*) consola, LI. 194.
- ANTISTIO *Veto* (*L.*), console, LII. 252. Comandando le legioni dell' alta Germania, forma il disegno di unire la Sazona alla Mosella, LIV. 61. Scrive a Plauto suo genero per impegnarlo a difendersi dagli assassini che Nerone mandava per farlo morire, 157. Accusa e morte di lui, di sua matrigna e di sua figlia, LV. 39. e *seg.*
- ANTISTIO *Susiano*, tribuno del popolo, è cagione di un regolamento del senato per moderare il potere de' tribuni, LIV. 20. È accusato come autore di versi satirici contro l' imperatore, 138. e *seg.* È rilagato in un' isola 141. Sua perfidia contro Anteio ad Ostorio Scapula, LV. 44 e *seg.* È rimandato in esilio da Muciano, LVII. 70.
- ANTISTIO *Burro*, cognato di Commodo, è messo a morte da questo imperatore, LXI. 151. 152.
- ANTONIA primogenita di Antonio e di Ottavia, maritata a L. Domizio, e madra di Cneo, padre di Narone, LI. 232.
- ANTONIA, sorella della precedente, sposa di Druso, e madre di Germanico, XLIX. 231, LI. 108. Informa Ti-

berio della congiura di Sejano, LII. 47. Dione scrive ch' ella fece morire di fame la colpevole Livilla sua figlia, 61. È colmata di onori da Cejo suo oipote 162; e poscia trattate indegnamente, 170. 171. Sua morte, *ivi*. Suoi aspri trattamenti verso Claudio suo secondogenito, LIII. 18.

ANTONIA, figlia di Claudio, sposò Cn. Pompeo, LIII. 27; e poscia Feusto, Cornelio, Silla, 151. Dicesi, ma falsamente, secondo la testimonianza di Tacito, ch' ella entrò nella congiura di Nerone, LIV. 243. E uccise per ordine di Nerone per aver ricusato di sposarlo, LV. 78. 79.

ANTONIA Flacilla. Segue suo marito in esilio, LV. 21. *Antonia*, fortezza o torre febricitata da Erode per difendere Geroselemme ed il tempio, LVII. 203. 210. È presa da Tito, LVIII. 76 e seg.

Antoninade, poema di Gordieo il vecchio, comprendente la storia di Tito Antonino e di Marco Aurelio, LXIII. 168.

ANTONINO (Tito). È adottato da Adriano. Storia d'Antonino fino alla sua adozione, LX. 149 e seg. Era originario delle Gallie della città di Nimes, 150. Antonino si sforza d' impedire che Adriano si tolga la vita, 167. S' immaglia un artificioso espediente per tranquillarlo, 167. Salva varii senatori che Adriano voleva far morire, 168. Adriano spira tra le sue braccia, *ivi*. 169. Antonino ottiene dal senato con molte fatiche, che suo padre adottivo sia posto nel novero degli Dei, 170. Si merita il sopracome di *Pio*, *ivi*. Fabbrica un tempio ad Adriano, 171.

Il regno d' Antonino degnissimo di memoria manca di storici, LX. 182. Onori decretati ad Antonino e a tutti coloro che gli appartengono, 183. Icomincia degli atti di clemenza verso alcuni congiurati, 184. 185. Movimenti di ribellione e di guerra celmati senza difficoltà, *ivi*. 186. Il regno di Antonino fu pacifico, 187. Si applica a render felici i popoli, *ivi*. Consulta, ma non si lascia governare, 188. Compiacevasi di render ragione della sua condotta, *ivi*. Sue maniere affabili e popolari, *ivi*. 189. Tretti di sua dolcezza, la quale non alteravano nemmeno le ingiurie, *ivi* e seg. S' era costretto ad usar severità, vi frammischiava sempre qualche tratto di dolcezza, 191. Sua liberale pietà nelle pubbliche disgrazie, 192. Teme di agustiare i popoli, *ivi*. La bontà di Antonino non degenera in debolezza, 193.

È economo delle rendite dello stato e liberale del suo patrimonio, *ivi*, 194. Economo senza avarizia, e liberale senza prodigalità, 195. Giuochi e spettacoli, 196. Edificii, con cui abbellì Rome e molte altre città, *ivi*. Uguaglianza e stabilità della sua condotta, 197. Costituzioni di Antonino sopra varii punti di giurisprudenza, *ivi e seg.* Rescritti in favor de' Cristiani, 199. 200. È rispettato da tutti i re e da tutti i popoli vicini all'impero, *ivi*, 201. La sua privata condotta non fu meno lodevole delle sue massime di governo, *ivi*, 202. Antonino fa Marco Aurelio suo genero e lo nomina Cesare, 204. Sua moderazione verso la pedantesca erogazione dello stoico Apollonio, 205. 206. Associa Marco Aurelio alla potestà tribunizia, *ivi*. Celebra i giuochi secolari 207. Antonino unisce a sè Marco Aurelio nel governo, *ivi*. Lascia Commodus, suo figliuolo adottivo nella condizione privata, 208. 209. Malattia e morte di Antonino, *ivi*, 210. Onori renduti alla sua memoria, 211. Venerazione pel nome di Antonino, *ivi*, 212. Ritratto di Antonino dipinto da Marco Aurelio, *ivi e seg.* Antonino amò e coltivò le lettere, 216. Uomini illustri sotto il suo regno pel loro ingegno e per le loro opere, 217 *e seg.* Frontone oratore, 217. Appiano, 218. Tolomeo, *ivi*. Massimo di Tiro, *ivi*. Erode Attico, *ivi e seg.* Il nome di Antonino, deturpato da Eliogabelo, non è più portato da alcun imperatore, LXIII. 57.

ANTONINO, oipote di Commodus, fatto uccidere da suo zio, LXI. 159.

ANTONINO, tirano sotto il regno di Alessandro Severo, LXIII. 109.

ANTONINO (*Arrio*), avo materno di Tito Antonino, console l'anno 69 di G. C. LV. 220. Eletto patrizio da Vespasiano, LVII. 153. 154. Dignità e saggezza del discorso che fece a Nerva diventato imperatore, LIX. 154. Elogio di Arrio Antonino scritto da Plinio il giovane, LX. 150. 151.

ANTONINO (*Ario*). Messo a morte da Commodus, LXI. 152.

ANTONINO *Gemino*, fratello gemello di Commodus, LX. 233. 234.

ANTONIO *il triumviro*. Sue lettere ripiene d'ingiurie contro Ottaviano, LI. 222.

ANTONIO (*Giulio*), figlio del triumviro, console, XLIX. 224. Genero di Otavia, 108. 109. L. 9. He parte nelle

dissolutezze di Giulia, ed è condannato a morte da Augusta, 33. 34.

ANTONIO centurione, ferisce Avidio Cassio, LXI. 63.

ANTONIO (S.), LXIV. 11. Costantino, pieno di venerazione per questo santo solitario, gli scrive e gli fa scrivere dai principi suoi figli, LXVI. 187. Il santo non si lascia adescare da questo onore, *ivi*. Risposta che fa lo stesso, 188.

ANTONIO (L.), figlio di Giulio Antonio, muore in esilio a Marsiglia, LI. 233.

ANTONIO (L.), si ribella contro Domiziano nella Germania, LIX. 35. È vinto ed ucciso, 36. La nuova si sparge a Roma lo stesso giorno, 37. Il di lui vincitore brucia tutti i suoi scritti, *ivi*.

ANTONIO *Flamma*, proconsole di Creta e di Cirene, è condannato per delitto di concussione, LVII. 71.

ANTONIO *Onorato*, tribuno, anima i suoi soldati contro Ninfidio, LV. 145.

ANTONIO *Primo*. Vedi *Primo*.

Antri. Servono di abitazione ai Germani, XLIX. 198.

ANUBI, Dio degli egiziani, LI. 76. Onorato da Commodo, LXI. 166.

ANULINO, generale ed amico dell'imperatore Severo, LXII. 27. 124.

ANULINO, prefetto del pretorio di Massimino, è ucciso con lui, LXII. 212.

ANULINO, senatore, si dice al certo che Diocleziano era stato suo liberto, LXV. 94.

ANZIO Caligola, pensa di trasferirsi colà, LII. 229.

Aosta. Fondazione di questa città, XLIX. 68.

Apamea, città, LIII. 226. LXIV. 183. Castello di *Apamea*, LXV. 40.

APELLE, cantore favorito di Cajo, è tormentato crudelmente per ordine di questo imperatore, LII. 203. Era nemico dei Giudei, 239.

Api. Tumulti per questo oggetto ridicolo del culto egiziano, LX. 124.

APICATA, moglie di Sejano, LI. 267. Palesa morendo il perfido intrigo dell'avvelenamento di Druso, figlio di Tiberio, LII. 60.

APICIO, famoso ghiottone. Tratti che lo riguardano, LI. 165. 166. Fama intorno a Sejano riguardante Apicio, 263.

APIDIO *Merula*. Cancellato da Tiberio dal ruolo de' senatori, LI. 231.

APINIO *Tirone*, LVI. 210. 237.

APIONE, grammatico, fiero nemico de' Giudei, LII. 238. 252. 253. Testimonio oculato dell'avventura di Androclia, *ivi*, 256. Opera di Gioseffo contro Apinne, LVIII. 131.

APOLLINARE di *Jeraple*, LXI. 41.

APOLLODORO, famoso architetto, è esiliato e poscia messo a morte da Adriano, geloso della sua abilità, e punto dalla di lui franchezza, LX. 110 e seg.

APOLLO di *Claro*. Rito particolare del di lui oracolo, LI. 81.

APOLLO *Palatino*, XLIX. 22. 245. LV. 95.

APOLLO il *carnefice*, L. 149.

APOLLO. Consultato da Nerone a Delfo, LV. 83. Ricusa di dare i suoi oracoli in presenza di cristiani, LXV. 165.

APOLLONIO di *Calcide* (in Siria), famoso filosofo, è chiamato da Antonino ad essere precettore di Marco Aurelio, LX. 205. Bravata pedantesca di questo filosofo, *ivi*, 206.

APOLLONIO di *Tiane*. Esortava, secondo la relazione di Filostrato, varii illustri romani a cospirare contra Domiziano, LIX. 61. Dicesi che, essendo in Efeso, abbia conosciuto il momento della morte di Domiziano ucciso a Roma, 72. 73. 147. È paragonato a Gesù Cristo dai nemici della cristiana Religione, 79-80. Dalla vita che ne scrisse Filostrato risulta che fu un mago od un impostore, *ivi*, 81. Nascita di Apollonio accompagnata da prodigii, 82. Suoi primi studii, 83. S' applica alla filosofia di Pitagora, *ivi*, 84. Abbraccia la vita pitagorica, *ivi*. Stabilisce la sua dimora nel tempio di Esculapio in Ege di Cilicia, 85. Sua generosità verso il fratello e gli altri suoi parenti. Ritrae il fratello dalla dissolutezza, 87. 88. Osserva il silenzio, ed arriva a snipire senza aprir bocca una furiosa sedizione, *ivi e seg.* Comincia ad insegnare in Antiochia, 91. Come distribuiva le ore del giorno, *ivi e seg.* Suo tuono decisivo, 93. Disegna di andare all' Indie a conferire co' Bramani, 94. In Ninive si unisce a Damide, *ivi*. 95. Sua risposta piena di furfanteria a un padaggiere, *ivi*. Impara dagli Arabi ad intendere il linguaggio degli animali, *ivi*. Passa venti mesi alla corte di Bardane re de' Parti, 96. Sua

affettata filosofia, *ivi e seg.* Dà saggio di amore per la semplicità e pel disinteresse, 99 e *segg.* Visita i magi, de' quali non fa che una mediocre stima, 101. 102. L'India paese di meraviglie, *ivi.* Ignoranza di Apollonio e del suo storico, *ivi.* Arriva nell'India. Fraotere filosofo, 103. Intertenimenti di Apollonio coi Bracmani. Meraviglie sopra meraviglie, 104. e *seg.* Osservazioni particolari, 107. 108. Apollonio lascia l'India a va in Jonia, 109. È accolto con tutti gli onori, *ivi.* Prevede la peste di Efeso e la fa cessare, *ivi.* 110. Osservazioni sopra questo fatto, 111. Va in Atene e vi riceve un affronto, 112. Sua dottrina sopra i libamenti, 113. Risuaa un falso indemoniato, *ivi.* Smaschera un fantasma che ingannava un suo discepolo per divorarlo, 114. Va a Roma, 115. Errore storico di Apollonio e del suo scrittore, 116. Vive cautamente, ma nondimeno è accusato e si trae d'impaccio felicemente, *ivi.* 117. Falso miracolo di risorgimento, *ivi.* Passa nella Spagna, 118. Meraviglie di questo paese spacciate da Apollonio, *ivi.* Suoi discorsi contro Nerone. Alcune false predizioni, *ivi.* 119. Suo viaggio dalla Spagna in Egitto, *ivi.* Suoi colloqui con Vespasiano falsissimi e romanzeschi, 121. e *seg.* Avvertimento di Apollonio a Vespasiano sulla maniera di ben governare, 126. 127. Ricusa di accompagnare Vespasiano a Roma, *ivi.* 128. Offeso perchè questo imperatore aveva privato la Grecia della libertà, gli scrive con impertinenza, *ivi.* Leone riconosciuto da Apollonio per essere stato altra fiata Amasi, 129. Fa il viaggio dell'alto Egitto e vede i ginnosofisti da' quali è assai male accolto, *ivi e seg.* Va innanzi per vedere le fonti del Nilo, e non passa le cateratte, 131. Al suo ritorno vede Tito in Cilicia, 132. Non fa più lunghi viaggi, ma non si ferma in alcuna città, 133. Sue quarelle col filosofo Eufate, 134. 135. Eufate accusa Apollonio dinanzi a Domiziano, 136. e *seg.* Narrazione della difesa di Apollonio tutta favolosa, 138. e *seg.* Sua diligenza in nascondere la notizia della sua morte, 147 e *seg.* La sua gloria durò quanto il paganesimo, 149. 150. Egli non riconosceva altra divinità che la natura, *ivi.* 151. Era onorato da Alessandro Severo, LXIII 88. Sua pratesa apparizione ad Aureliano, LXIV. 180.

APONIO, delatore, muore stritolato sotto una carretta carica di pietre, LV. 142.

APONIO *Saturnino*, antico pretore, è rovinato per un ginoco stravagante di Cajo, LII. 187.

APONIO (*M.*), governatore della Mesia, ricompensato da Ottone con una statua trionfale per aver disfatto un distaccamento di Rossolani, LV. 223. Entra a fatica nel partito di Vespasiano, LVI. 136. Vuol far uccidere Tarzio Giuliano, *ivi*. È invitato ad unirsi all'armata ove eravi Antonio Primo, 162. Si unisce, 167. È spogliato dal comando a motivo di una sedizione che sembra eccitata sotto mano da Antonio Primo, 169, e *seg.*

APOSTOLI. Chiesa fabbricata in loro onore a Costantinopoli, LXVI. 120.

APPIANO, istorico, LX. 218.

APPLO *Norbano*, vincitore di L. Antonio, LIX. 36. Egli abbrucia tutti gli scritti del ribelle, 37.

APRO (*Ario*), prefetto del pretorio sotto Caro, fa morire quest'imperatore, LXV. 61. 62. Fa poscia perire Numeriano, che era suo genero, 65. È arrestato, 66. Indi ucciso per mano di Diocleziano, 67. Prediziona fondata sull'equivoco del nome *Aper*, 68.

APRONIA. Precipitata dalla finestra della sua casa dal marito, LI. 211.

APRONIANO, governatore della Cilicia, padre dello storico Dione, LX. 47. LXIII. 143.

APRONIANO, proconsole d'Asia, è condannato a morte sotto Severo per preteso delitto di lesa-maestà, LXII. 103.

APRONIO (*L.*), cavaliere romano, deputato a Roma dall'armata di Pannonia, L. 205.

APRONIO (*L.*), luogotenente di Germanico, L. 261. Decorato degli ornamenti del trionfo, LI. 5. Proconsole di Africa, fa decimare una coorte colpevole di viltà, 169. Sollecita la vendetta della morte di sua figlia, 211. Comandando la Germania inferiore, fa la guerra con poca abilità a successo contro i Frisoni che aransi ribellati, 252.

APSFO. Fa ribellare i Palmirani, LXIV. 195.

APULEJO, scrittore, LXI. 95.

APULEJA *Varilia*, pronipote di Augusto, accusata come rea di lesa maestà e di adulterio, LI. 61. 62.

APULEJO congiunto di Augusto, XLIX. 164.

APULEJO (*Sesto*), console, L. 119. 166.

Aquila, che si faceva partire dal rogo per portare al

cielo l' anima dell' imperatore , a cui si rendevano gli ultimi ufficii , L. 176. LXII. 12.

Aquile romane , principali insegne delle legioni , ed onorate con culto religioso , L. 101. 220. LII. 164.

Aquileja , città , LVI. 154. LXI. 29. I Marcomani vincitori penetrano fino ad Aquileja , e poco mancò non la prendessero , 36. Assediata da Massimino , LXIII. 209. e seg. Fina dell' assedio , 214.

AQUILIA Severa , vestale , rapita e sposata da Eliogabalo , LXIII. 23.

AQUILIO , centurione , mandato da Didio per uccidere Severo , LXI. 252.

AQUILIO Regolo . Vedi REGOLO .

Aquino , città , LVI. 9.

Aquitania . Suoi antichi confini . È aumentata da Augusto ed estesa fino alla Loira , XLIX. 60. Fu pacificata da Messala , L. 132. Agricola governatore dell' Aquitania , sotto Vespasiano , LVIII. 240.

ARABI; ARABIA . Spedizione infelice di Elio Gallo in Arabia , XLIX. 76. e seg. Gli Arabi , al dire di Apollonio di Tiane , intendevano ed interpretavano il linguaggio degli animali , LIX. 95. L' Arabia Petrea è ridotta in provincia romana da Trajano , LX. 16. 17. 24. 25. Questo principe acorre le coste dell' Arabia Felice , 35. Spedizione di Severo nell' Arabia , LXII. 77. Gli Arabi affaticano le armi di Aureliano colle loro scorrerie , LXIV. 187.

ARADIONE . Ucciso in duello da Probo , LXV. 19.

Arasse , fiume , LIV. 62.

ARBANDETE , figlio di Abgaro , re di Edessa , LX. 24.

Arbella , città di Assiria , LIII. 180. Presa da Trajano , LX. 32. da Caracalla , LXII. 192.

ARBORIO (Emilio) , celebre professore di retorica a Tolosa , è chiamato a Costantinopoli per istruire uno de' principi figli di Costantino , LXVI. 149.

Arco trionfale e trofei eretti sulle alpi in onora di Augusto , XLIX. 69. Numero eccedente di archi trionfali che Domiziano si fa innalzare in Roma , LVIII. 187. Arco trionfale di Severo , LXII. 83. Arco di Gallieno , LXIV. 121. Arco di Costantino , LXVI. 61. e seg.

Arcea , città di Fenicia , luogo della nascita dell' imperatore Alessandro Severo , LXIII. 34.

Archelaide , città di Cappadocia , LXII. 239.

ARCHELAO , figlio di Erode , succede a suo padre nel

posseſſo della Gindea col titolo di etmarca , L. 26. È depoſto dal trono, 72. Suo violento carattere , *ivi* . È condotto a Roma per ordine di Auguſto, ed eſiliato a Vienna, ſul Rodano, *ivi* .

ARCHELAO, re di Cappadocia, ſua ſtoria e ſua morte, LI. 63. e *ſeg.*

ARCHELAO, re dei Cliti, nazione di Cappadocia , LII. 118.

Architettura. Legge di Coſtantino per animare lo ſtudio di queſt' arte, LXVI. 150.

Architetti, ricompensati da Aleſſandro Severo ; LXIII. 92.

Arcipelago. Nuova iſola ſorta in queſto mare, LI. 78.

Arconte. Adriano fu due volte arconte di Atene, LX. 84.

Ardenne (le) , LI. 151.

Ardua, città de' Dalmati, aſſediata da Germanico , L. 88. Furore e diſperazione delle donne di queſta città, *ivi*. 89.

Arenaco, ſituata nell' iſola de' Batavi, LVII. 136.

Arenè di Nimes, LX. 196.

AREO, filoſofo , conſola Livia della perdita di ſuo figlio Druſo con ſaggi trattenimenti, L. 9.

Areopago, LI. 82.

Aretuſa, città di Siria, LXIV. 183.

ARGIO, ſchiavo di Galba, gli dà ſepoltura, LV. 207.

Argine di Druſo abbattute da Civile, LVII. 134. 136.

Argiraſpidi , corpo di ſoldati veterani nell' armata di Aleſſandro Severo, LXIII. 117.

ARGUNTHI, re degli Sciti, fa ſcorrerie ſulle terre de' Romani, LXIII. 242. 243.

ARICINA (*Diana*) . Particolarità del rito del ſuo tempio, LII. 199. Cajo ne fa uccidere il ſacerdote, 200.

Arj, nazione aſiatica, LIII. 176.

ARIO (T.) . Fa il proceſſo a ſuo figlio, avendo Auguſto come conſigliere ed aſſeſſore, XLIX. 248. e *ſeg.*

ARIO, ereſiarca, LXVI. 165.

ARIOBARZANE, medo di origine , è ſtabilito re d' Armenia da Cajo Ceſare, nipote di Auguſto , L. 40. I ſuoi poſteri non ſi mantennero in poſſeſſo del trono, LI. 52. 53.

ARIOGESO, re de' Quadi . Clemenza di Marco Aurelio verſo di lui, LXI. 6. 42.

ARIOVISTO, XLIX. 215.

ARISTIDE (S.), apologeta della religione criſtiana, LX. 106.

ARISTOBULO, figlio di Erode il grande, e padre del re Agrippa, LII. 164.

ARISTOBULO, fratello del re Agrippa, LII. 244.

ARISTOBULO, figlio di Erode, re di Calcide, LIV. 41.

ARISTOBULO, prefetto del pretorio sotto Carino, e console, gode gli stessi onori sotto Diocleziano, LXV. 96.

ARISTOMACO, tribuno de' pretoriani, LXIII. 41.

ARISTONE (*Claudio*). Accusato innanzi Trajano, ed assolto, LIX. 241.

ARISTOTELE, e suoi discepoli odiati da Caracalla, LXII. 175.

Arles. Concilio tenuto in questa città per ordine di Costantino, LXVI. 85.

ARMENIA. Tigrana vi è stabilito re da Augusto, XLIX. 114. 116. Turbolenze in questo regno, L. 22. 34. 35.

Cajo Cesare, figlio di Augusto è mandato a sedarle 36.

I Parti, che proteggevano l' Armenia, fanno la pace

co' Romani, 38. Il re scelto dagli Armeni è vieto e

destruso dal trono da Cajo Cesare, che vi fa salire in

suo luogo Ariobarzane, 39. 40. Nuove turbolenze in

Armenia, LI. 52. 53. Germanico dà un re all' Arme-

nia, 83. 84. Questo re essendo morto, Ariabano, re

de' Parti, colloca sul trono di Armenia Arsace, suo fi-

glio maggiore, LII. 106. 107. Mitridate, fratello di Fa-

rasmane, re d' Iberia, fa morire Arsace, e si stabi-

lisce re di Armenia con la protezione de' Romani, 110.

e seg. Prigioniero a Roma sotto Cajo, è rimandato in

Oriente da Claudio, LIII. 46. Scaccia i Parti che

avevano invaso l' Armenia, e si ristabilisce in possesso

del suo regno, 174. È sbalzato dal trono e messo a

morte da Radamisto, 183. *e seg.* Vologeso, re de'

Parti, scaccia Radamisto, ed elegge re di Armenia Ti-

ridate suo fratello, 189. Radamisto ritorna alla preda

ivi. Guerra continua tra lui e Tiridate, con avvicenda-

mento di prosperi e cattivi successi, 191. Radamisto

essendo stato ucciso da suo padre, Tiridate rimane in

possesso dell' Armenia, sostenuto da suo fratello Volo-

geso, *ivi*. LIV. 39. Corbulone è mandato in Oriente

per rivendicare con le armi i diritti de' Romani sul-

l' Armenia, 40. Successi di questa guerra, 43 *e seg.*

La città di Artassata abbruciata e distrutta, 64. Presa

di Tigranocerta, 67. 58. L' Armenia è interamente sot-

tomassa ai Romani, 69. È data a Tigrane da Nerone,

ivi. Vologeso vuole ristabilire suo fratello in questo re-

gno, che era riguardato dai re parti come appanaggio

del fratello minore, 179. *e seg.* Menese suo generale assedia Tigranocerta inutilmente, 182. 183. I Romani e Parti convengono di uscir dall' Armenia, 184. Cesennio Peto è incaricato degli affari di Armenia, 185. *e seg.* Vologeso ripiglia le armi, *ivi*. Peto riporta qualche leggero vantaggio, 186. I Parti rientrano in Armenia, 189 *e seg.* Costringono Peto a segnare un trattato vergognosissimo, 193; ma per un accordo con Corbulone, convengono di uscire dall' Armenia, 197. Trattati e movimenti di guerra, lo scopo dei quali fu, che Tigrane andò a Roma a ricevere da Nerone la corona dell' Armenia, 198. *e seg.* Ceremonia dell' incoronamento di Tiridate, 72 *e seg.* Traiano stabilisce di ridurre questo regno sotto le sue leggi, LX. 18. Ne fa la conquista e lo riduce provincia romana, 20. *e seg.* L' Armenia ritorna in potere de' suoi antichi padroni 43. 69. Ella diviene nuovamente un soggetto di guerra tra i Parti ed i Romani sul fine del regno di Tito-Antonino e sotto quello di Marco Aurelio, 235. *e seg.* Soemo è rimesso in possesso di questo regno dai Romani, 241. Severo si apparecchia ad entrare in questo regno; ma Vologeso, re di Armenia, fa la pace con lui, LXII. 73. Caracalla s'impadronisce con perfidia della persona del re di Armenia e lo fa prigioniero. Gli Armeni prendono le armi e sconfiggono l'armata romana, 186. 187. Macrino fa la pace cogli Armeni, 224. 225. L' Armenia, paese alleato de' Romani sotto Alessandro Severo, LXIII. 121. Diocleziano riunisce l' Armenia all' impero romano pel trattato conchiuso con Narsete, re de' Persi, LXV. 157. Guerra dichiarata di Massimino Daza agli Armeni, in odio alla religione Cristiana che fioriva presso di essi, LXVI. 77. Montagne di Armenia, LIII. 180.

Armi. Applaudire con le armi, uso de' Germani, XLIX. 190. Svantaggi delle armi de' Germani, LI. 13. 19. I soldati romani non s'indossavano le armi che per combattere, LV. *annotazione alla pag.* 199. LXI, 258.

ARMINIO, capo della ribellione de' Germani, L. 95, *e seg.* Suo carattere, 95. 96. Inganna Varo, 97. Lo attacca, lo disfà e distrugge le sue tre legioni, 98, 99. Insolentisce e diventa crudele per la vittoria 100. Tiene una condotta prudente in faccia a Tiberio, 106. Divisione tra lui e Segesto, del quale avea rapita la fi-

glia per farla sua moglie, 259, 260. Altezza di questa matrona, divenuta prigioniera de' Romani, 262. Arminio anima i Cherusci e i popoli vicini alla guerra, 264. 265. Attacca i Romani con vantaggio 271. 272. Un combattimento impegnato contro il suo volere riesce dannoso ai Germani, 273, 274. Sua conferenza col fratello. Flavio che serviva nell'armata romana, LI. 89. Sua esortazione ai soldati, 14. 15. Combattimento, in cui dimostra il suo coraggio e la sua bravura, e nel quale si salva a stento, 16. Altro combattimento, 18. 19. Rompe guerra a Maroboduo, 64, e seg. Vuole opprimere la libertà dei suoi compatriotti, 69. Sua morte e suo elogio, *ivi*. 70. Figli d'Arminio, L. 264. LI. 48.

ARNUFI, mago, LXI. 40.

ARRAS, LXIV. 70.

ARRETINO *Clemente*. Nominato prefetto del pretorio da Muciano, LVII. 109. Messo a morte da Domiziano, LVIII. 202. 203.

ARRIA, moglie di Peto. Sua storia e sua morte, LIII. 59. e seg.

ARRIA, figlia della precedente, e moglie di Trasea, LIII. 60. Vuol morire con suo marito, che ne la dissuade, LV. 69. È proscritta sotto Domiziano, LIX. 45; e richiamata sotto Nerva, 156.

ARRIA *Galla*, moglie di quel Pisóna che congiurò contro Nerone, LIV. 252.

ARRIANO, filosofo, discepolo di Epitteto, storico, suo impiego. Sue opere, LX. 131. 173. 174.

ARRICIDIA *Tertulla*, prima moglie di Tito, LVIII. 174.

ARRIO *Varo*, prefetto di una coorte, LIV. 43. Preso per collega da Antonio Primo; divide con lui la gloria de' primi successi del partito di Vespasiano in Italia, LVI. 153. 154. Tratto di sua bravura imprudente, 166. Prende un corpo di quattrocento cavalli nemici in Interamna, 217. È insignito degli ornamenti della pretura, LVII. 49. S'impadronisce della carica di prefetto del pretorio, 58. Muciano lo teme 61; e gli leva la carica, dandogli quella di soprintendente ai viveri, 109.

ARRUNZIO, console, XLIX. 92.

ARRUNZIO (*L.*), console, L. 79. Offende Tiberio, 181. Egli era stato giudicato da Augusto capace di aspirare all'impero, 182. Generosi discorsi che tiene ai suoi

amici essendo accusato, LII. 130 e seg. Sua morte, 132. È citato come modello di eloquenza e di probità LIII. 111.

ARRUNZIO (*Paolo*) LII. 266.

ARRUNZIO Stella, protetto da Agrippina, LIV. 14.

ARSACE, fondatore dell'impero de' Parti, LXIII. 112.

ARSACE, figlio di Artabano. *Vedi Artabano.*

Arsacidi. Durata del loro impero, LXIII. 114.

Arsamete, fiume di Armenia, LIV. 193.

Arsamosata, città di Armenia, LIV. 188.

Arsania, fiume, LIV. *annotazione alla pag.* 193.

ARTABANO, re di Media, muova guerra a Vonone, e diventa re de' Parti LI. 62. Manda un'ambascieria a Germanico, 86. Rompe l'alleanza co' Romani, e impadronisce del trono di Armenia, e lo dà ad Arsace, suo figlio, LII. 106. 107. Conginra contro di lui, *ivi e seg.* Suo figlio perde la corona e la vita in Armenia, ed egli stesso è cacciato dal suo trono, III. 112. Vi è ristabilito, 116. e seg. Conchiude un trattato con Vitellio, 163. 164. Fu sempre vacillante sul trono, LIII. 172.

ARTABANO, figlio del precedente, è ucciso da Gotarza suo fratello, LIII. 172.

ARTABANO, re de' Parti, ai tempi dell'imperatore Tito, LVIII. 176. LX. 19.

ARTABANO, ultimo re de' Parti sale sul trono, LXII. 186. Rende a Caracalla de' desertori che questo imperatore gli ridimandava, *ivi*. Caracalla rinnova la guerra contro Artabano, 191. 192. Macrino, vinto due volte da Artabano, accetta da lui la pace, 223. 224. È deposto dal trono ed ucciso da Artaserse, re de' Persiani, LXIII. 113.

ARTABAZO. È stabilito re di Armenia dai Romani, e detruso dal trono dai suoi sudditi, L. 35.

Artasata, capitale dell'Armenia, LI. 84. LII. 110. LIII. 189. Questa città è presa e distrutta da Corbulone, LIV. 64. Rifabbricata da Tiridate sotto il nome di *Neronia*, LV. 76. Presa da Stazio Prisco, LX. 240.

ARTASERSE, re de' Persiani, si ribella contro Artabano re de' Parti, e trasferisce l'impero alla sua nazione, LXIII. 113. Si apparecchia a romper guerra ai Romani, 114. Non fa alcun caso delle rimostanze che gli fa fare Alessandro Severo per indurlo a mantenere la pace co' Romani, e comincia le ostilità, 116. 116. Questo imperatore arrivato ad Antiochia gli

maoda uoa seconda ambascieria , 119. Risposta arrogante di Artasersa, *ivi*, 120. Avveimenti della guerra differetemente annunziati da Erodiaco e da Lampri-
dio, 122, e *seg.* Muore lasciando il figlio Sapore suc-
cessore, 233.

ARTASSIA, re di Armenia , figlio di Artabazo, scacciato dal troco ed ucciso . Tigracoe suo fratello gli succede,
XLIX. 114 115.

ARTASSIA, che si uomava dapprima Zeoone , è scelto re di Armenia da Germanico, Ll. 83. 84. Sua morte, Lll. 106.

Artasena, provincia sul Tigri, LXV. 157.

ARTEMIDORO, filosofo, è costretto a partire da Roma,
LIX. 50. 51.

ARTEMISIO, oome di uo mese, LVII. 200.

Arti. Vedi Lettere.

ARTICULEJO *Peto* , LIX. 126.

ARTORIO . Avveitura singolare di questo soldato ,
LVIII. 89.

ARULENO *Rustico* , tribuo del popolo , dimostra un gran zelo per Trasea, LV. 59. Pretore, corre estremo pericolo in uoa deputazione di cui l'avea iocaricato Vitellio, LVI. 242. 243. È condannato sotto Domiziano, e messo a morte per no elogio di Trasea, da lui composto, LIX. 45. 46. Tratto di sua gravità, *ivi*.

ARUSPICI . Consultati per la riedificazione del Campidoglio, LVII. 84.

ASANDRO, re del Bosforo, georo di Farnace , vedendosi assalito in età di oltre novant' anni, si dà la morte, XLIX. 158.

ASCANIO *Labrone*, tutore di Nerocoe, LIII. 251.

ASCARICO, re de' Franchi, è preso ed esposto alle fiere da Costantino, LXV. 239.

ASCLEPIODATO (*Cassio*). Sentimenti georosi di questo Bitioio verso Soraao suo amico oella disgrazia ,
LV. 67.

ASCLEPIODOTO, ceosole, LXV. 84. Prefetto del pretorio, è fatto comandante di una flotta per soccorrere Costaozo a riccoquistare la Grao-Brettagoa dal tiracoe Aletto, 144. Riporta vittoria so Aletto, 146.

ASLETARIONE, astrologo, è coaduoato da Domiziano ad esser abbruciato; ed egli è , secondo la sua predizione, divorato dai cani, LIX. 68. 69.

Asfaltite (lago) , LVIII. 16.

ASIATICO (*Valerio*), ceosole ricchissimo . Entra nella

conginra contro l' imperatore Cajo, LII. 237. Parole ardite di questo senatore dopo la morte di Cajo, 274. Non era indegno dell' impero , e abbastanza ambizioso per aspirarvi, LIII. 10. Console per la seconda volta , 97. Sua condanna e sua morte, 104 e seg. Era nato a Vienna nella Gallia, *ivi*.

ASIATICO (*Va'erio*) , che comandava nella Belgica , si dichiara per Vitellio, LV. 251.

ASIATICO, liberto di Vitellio , riceve da lui l' anello d' oro, LVI. 73. Fa una fortuna immensa in quattro mesi, 103. 104. È sottoposto al supplizio degli schiavi , 254.

Asia minore, provincia del popolo, XLIX. 110. È danneggiata da un terremoto, 247. Soccorso prestato da Augusto , 248. Altro orribile terremoto , LI. 58. 59. Il proconsolato di questa provincia formava, con quello d' Africa , l' oggetto dell' ambizione de' consolari , 177. 178. LIX. 25. 26. È saccheggiata a più riprese dalle scorrerie delle nazioni scitiche , LXIV. 39. e seg.

Asilo. Diritti di asilo esaminati innanzi al senato e moderati, LI. 179. 180. Asilo di Romolo, LVI. 231.

ASINIO (C.), console, LI. 194.

ASINIO Gallo, console, XLIX. 232. Figlio di Pollione , L. 69. Sposa Vipsania ripudiata da Tiberio , *ivi*. Offende la gelosa delicatezza di Tiberio , 180. 181. Era stato giudicato da Augusto avido di aspirare all' impero, ma incapace di sostenerne il peso , 182. È condannato dal senato e tenuto lungo tempo prigioniero per ordine di Tiberio , LII. 45. 46. Sua morte , 95. Sospetto ingiusto che vuole sparger Tiberio sopra Agrippina intorno ad Asinio Gallo , 99.

ASINIO Gallo, figlio del precedente, trama una congiura contro Claudio, ed è mandato in esilio, LIII. 98.

ASINIO (L.), console, LIV. 138.

ASINIO (M.), console, LIII. 230.

ASINIO Marcello . Prende parte a un delitto di falso , e schiva il gastigo, in riguardo a' suoi antenati , LIV. 130. 131.

ASINIO Pollione . Vedi POLLIONE .

Aspendo, città di Panfilia, LIX. 89.

ASPERO (*Giuliano*). Oltraggiato e rilegato da Caracalla, LXII. 152. I suoi due figli consoli, *ivi*.

ASPERO (*Sulpizio*). Entra nella congiura tramata contro Nerone, LIV. 236. Sua morte, LV. 16.

- ASPRENA** (*Nonnio*), è accusato di veneficio, XLIX. 98. L. 115. Suo figlio rimane ferito al giuoco di Troja, XLIX. 141.
- ASPRENA**, nipote e luogotenente di Varo, salva due legioni dal disastro di questo generale, L. 100. Sua vile avarizia, *ivi*.
- ASPRENA** (L.), proconsole d' Africa, L. 240.
- ASPRENA** (P. *Nonio*), console, LII. 167. È informato della congiura contro Cajo, 265. È ucciso, 272.
- Assassini**, fazione formata di seguaci di Giuda il Galileo, LVII. 190. 191. LVIII. 118. *Vedi GIUDA il Galileo* ed **ELEAZARO**. Torbidi ch' eccitano in Alessandria dopo essere sfuggiti ai Romani nella presa di Masada, 126. Molti sono arrestati ed uccisi, 127. Loro indomabile ostinazione, *ivi*.
- Assessori**, de' proconsoli, XLIX. 44. Regolamenti progettati da Negro intorno agli assessori, LXL. 240. Alessandro Severo assegna loro degli stipendi, LXIII. 86.
- Assiria**. Conquistata da Trajano, LX. 32. Abbandonata da Adriano, 69.
- ASSIRIO**. Nome dato per disprezzo ad Eliogabalo, LXIII. 46.
- ASSUDIO** *Curiano*. Tratto singolare tra lui e Plinio il giovane, LIX. 251 e seg.
- ASTARTE**, dea onorata in Fenicia, LXIII. 22.
- ASTROLOGHI**. Antiche leggi rinnovellate contro di essi, L. 114. LL. 34. Che deggiasi pensare delle loro predizioni verificate dagli avvenimenti, LII. 89. 90. Decreto del senato per cacciarli dall' Italia, LIII. 216. Giudizio che Tacito faceva di essi, LV. 180. Editto di Vitellio contro di essi, LVI. 91. 92. Loro insolenza, e leggerezza della loro arte, *ivi*. LXI. 89. Favorino li combatte, LX. 109.
- Asturi**. Soggiogati da Augusto, XLIX. 71. Miniere nel loro paese, *ivi*.
- ATANASIO** (S.). È esiliato da Costantino ad istigazione di Eusebio di Nicomedia, LXVI. 194.
- ATANIO Secondo**, cavaliere romano, mal compensato del suo zelo adulatorio verso Cajo, LII. 159.
- ATECH**, re de' Franchi, suoi atti di sommissione verso Massimiano Ercoleo, LXV. 107.
- ATEJO Capitone**, rivale di Labeone in giurisprudenza, e più destro di lui, XLIX. 130. Sua vile edulazione verso Tiberio, LI. 188. Sua morte, 189. Particolarità su di ciò che gli appartiene, 190.

Ateste, città d' Italia, LVI. 154.

ATENE; ATENIESI. Gli Ateniesi sono puniti per la loro vile adulazione verso Antonio e Cleopatra, XLIX. 109. 110. Procurano di rendere a Germanico gli onori più ricercati, LI. 80. Collera di Pisone contro di essi per questo motivo, 81. 82. Egli si nocquero rendendosi troppo gelosi del diritto di cittadinanza d'Atene, LIII. 130. La città di Atene è colmata di favori da Adriano, ed ella gli testimifica la sua riconoscenza con ogni maniera di onori, LX. 84. 87. 88. 129. Nuova Atene di Adriano nell' isola di Delo, 130. Questo imperatore forma per Atene un nuovo codice, *ivi*. Marc' Aurelio vi fonda delle cattedre di professori di tutte le belle cognizioni, LXI. 77. Severo priva Atene di una parte de' suoi privilegi per vile vendetta, 245. Mura di Atene rifabbricate, LXIV. 98. Il valore di Dessippo la preserva dalle scorrerie degli Eruli, 102. Assediata e presa da' Goti, è racquistata da Cleodemo che taglia a pezzi i barbari, 140. 141.

ATENEO, filosofo. Equità di Augusto verso di lui, XLIX. 105.

ATENEO, gramatico, scriveva a' tempi di Commodo, LXI. 183.

ATENEO, ingegnere, LXIV. 126.

Ateneo, scuola fabbricata a Roma da Adriano, LX. 90.

ATENODORO di Tarso. Saggi avvertimenti di questo filosofo ad Augusto, XLIX. 163. 164. L. 148.

ATERIO (Q.) personaggio consolare, irrita Tiberio, e domandandogli perdono corre un gran pericolo, L. 182. 183. Declama in senato contro il lusso, LI. 38. Sua morte. Carattere della sua eloquenza, 255. 256.

ATERIO Agrippa, tribuno del popolo, L. 257. Pretore, LI. 58. Console designato opina per la morte di Lutorio Prisco, 145. Sua vile adulazione, 176. Tratto del suo carattere odioso, LII. 120.

ATERIO Antonino. Riceve una pensione da Nerone, LIV. 26.

ATIDIO Corneliano, governatore di Siria, posto in fuga da Vologeso, LX. 236.

ATILIO, liberto, cagiona una grandissima sciagura coi giuochi che dà a Fidene, e n' è punito con l' esilio, LI. 247. e seg.

ATILIO Severo. Esiliato da Commodo, essendo attualmente console, LXI. 159.

ATILIO Vero . Salva coo la sua bravura l' aquila della sua legiooe, LVI. 173.

ATIMETO, liberto di Domizia, zia di Nerone , entra in uo intrigo di corte contro Agrippina, LIV. 10. È pu- oito coo la morte, 15.

Atlante (monte) . Varcato per la prima volta da' Roma- ni, LIII. 44.

Atleti . Loro combattimenti ioterdetti alle doooo da Au- gusto, XI.IX. 144.

Atra . Assediata da Trajano senza successo , LX. 38.

39. Il re d' Atra manda soccorsi a Negro , LXII. 22.

70. Severo incalza due volte l' assedio di questa piaz- za, e lo leva due volte, 74 e seg. Artaserse tenta la stessa impresa, e non vi riesce meglio, LXIII. 114.

Atreo, argomento di uoa tragedia che cagiooa la morte all' autore, LII. 83. 84.

Atropatena. Vedi *Media*.

ATTA Clauso , stipite della famiglia de' Claudj , LIII. 129.

ATTALO, filosofo, precettore di Seneca, LIII. 34.

ATTALO, re de' Marcomanoi, LXIV. 68.

ATTEA, liberta . Amore nascosto di Nerooa per essa , LIII. 255. 257. LIV. 74. Rende a Nerone gli ultimi uffizj, I.V. 150.

ATTELIO Istero (P.), goveroatore della Panooioa, LIII. 204.

Atti o Registri giornali , che si tenevao di ciò che ac- cadeva io Roma, LV. 55. LXI. 165.

ATTICA, sposa di Agrippa, XLIX. 20.

ATTIGINO (Montano) . Perfido amico, è coodanoato al- l' esilio, I.XI. 240.

ATTICO, padre di Erode Attico , scopre uo tesoro, che Nerva gli lascia possedere, LX. 219.

ATTICO (Erode), oratore illustre , che dà lezioni di eloquenza greca a Marco Aurelio, LX. 162. 218. 220. e seg.

ATTICO (Numerio) , aotico pretore, giura di aver ve- duto l' aoima di Augusto volare 'al cielo , e ne è ri- compensato da Livia, L. 176.

ATTICO (Quinzio), coosole , è preso nel Campidoglio con Flavio Sabino, LVI. 233. È salvato da Vitellio , 236.

ATTILIO, congiura contro Tito Antooioo, LX. 184.

ATTILLA, madre del poeta Lucano, LIV. 247. LV. 22.

Attuarij, popoli della Germania, L. 77.

Avenca, capitale degli Elvezj, LV. 259.

Averno lago. Progetto di un canale dal lago Averno sino all'imboccatura del Tevere, LIV. 222.

AUFIDIENO *Rufo*, ufficiale maltrattato dai soldati sediziosi, L. 196.

AUFIDIO *Basso*, storico, LVIII. 164.

Auguri (*collegio degli*). Gli imperatori si misero alla testa di questo collegio, XLIX. 34. Plinio il giovane ottiene la dignità d'augure, LIX. 233.

Augurio di salute. Rinnovato da Claudio, LIII. 163.

AUGUSTA, nome dato a Livia nel testamento di Augusto, L. 170. *Questo nome fu conferito in seguito come titolo di onore a varie principesse*, ad Antonia, avola dell'imperatore Caio, LII. 152, ad Agrippina, sposa di Claudio, LIII. 165; a Poppea, moglie di Nerone, ed alla loro figlia, LIV. 174; a Sestilia, madra di Vitellio, LVI. 96; a Domizia, moglie di Domiziano, LIX. 65; a Faustina, sposa di Tito Annio, LX. 184; a Lucilla, sorella di Commodo, LXI. 135; a Marcia Scaotilla, e a Didia Clara, l'una moglie, l'altra figlia di Didio Giuliano, 219; a Nonia Celsa, sposa di Macrino, LXII. 241; a Mesa, ad a Soemi, avola a madre d' Eliogabalo, LXIII. 12; a Mammea, madra di Alessandro Severo, 56. Perfinace ricusa questo titolo per sua moglie, LXI. 192.

Augusta (Storia). Raccolta di varie vite d'imperatori scritte da differenti autori, LXVI. 203. 204.

Augusta Vindelicorum, Ausborg, XLIX. 153.

Augustale (*collegio*), sacerdoti istituiti per onorare la memoria di Augusto, L. 176. 177.

Augustali, festa in onore di Augusto, XLIX. 251. L. 177. 256.

Augustani, compagnia formata da Nerone per applaudirgli sul teatro, LIV. 98.

AUGUSTO. *Vedi OTTAVIANO*. Il nome di *Augusto* è dato ad Ottaviano, cosa significasse questo come, XLIX. 28. Quantunque comuo a tutti i suoi successori, rimase non ostante proprio di quello che fu il primo a portarlo, *ivi*. La data del cambiamento del governo romano si deve fissare al settimo consolato di Augusto, *ivi e seg.* Augusto dimostrò sempre un estremo onore pel nome di *re* e per quello di *dittatore*, 30. *Augusto imperatore*, *ivi*. Unisce in se tutti i titoli di potenza, *ivi*. Quello d'*imperator* o *imperadore*

XLIX 50 e seg. La potestà proconsolare, e tutti i diritti del consolato, 32. 33. L'autorità del tribunato, *ivi*, e quella della censura, 34. Il sommo pontificato, *ivi*. Si fa dispensare dall'osservanza delle leggi, 35. Gli è aggiunto il titolo di *padre della patria*, *ivi*. Augusto ed i suoi successori non hanno avuto che l'esercizio della sovranità, la quale in origine risiedeva sempre nel senato e nel popolo, 36, e seg. La forma esteriore del governo fu conservata in molte cose, 38. 39. Gli stessi magistrati, 40. Nuovi uffizii instituiti per far entrare un maggior numero di persone a parte del pubblico potere, 41. Prefetto di Roma, *ivi*. Antichi diritti conservati al senato, 42. Consiglio privato, *ivi*. Tutti i governatori provinciali tratti dal senato, 43. Le provincie del popolo rette da' proconsoli, *ivi*. Essi erano semplici magistrati civili, 44. Luogotenenti dell'imperatore, mandati nelle provincie di sua giurisdizione con potestà militare, 45. 46. Soprantendenti alla riscossione ed all'uso del danaro appartenente all'imperatore, 46. Il governo stabilito da Augusto fu monarchico nel militare, misto nel civile, 47. Tesoro pubblico. Fisco dell'imperatore, *ivi*. Il popolo conserva sotto Augusto la nomina alle cariche, 48. La nazione romana compensata della perdita della sua libertà colla felicità che Augusto le fa godere, 49, e seg. Le provincie più felici sotto il nuovo governo, 52. Sentenza di lui intorno ad Alessandro, 53. La tranquillità del secolo di Augusto rende la storia più arida, 54.

Nuovi onori e privilegi decretati dal senato ad Augusto, XLIX. 57. 58. Doppia paga alle truppe della sua guardia, 57. Alloro e corona civica, *ivi*. Il nome del mese *sextilis* cangiato in quello di *Augustus*, 58. Un tribuno del popolo se gli consacra secondo l'uso de' Celti, 59. Va nella Gallia, 60. Passa nella Spagna, 61. Sottomette con gran difficoltà i Cantabri e gli Asturi, 69 e seg. Sua inclinazione alla pace, 71. 72. Trascura l'onore del trionfo, *ivi*. Pacifica interamente la Spagna, 72. Il tempio di Giano è chiuso sotto il suo regno, 73. Fonda la città di Merida, *ivi*. Marita il nipote Marcello con Giulia sua figlia, 74. Sua considerazione per Agrippa, *ivi*. È dispensato dall'osservanza delle leggi, 75. Concede la pace a Candace regina di Etiopia, 80. Mortalmente malato non nomina alcun successore e dà il suo anello ad Agrip-

pa, XLIX. 82. Il medico Antonio Musa lo guarisce con bagni freddi, *ivi*. Onori renduti alla memoria di Marcello da Augusto, 86. Ingiustamente alcuni moderni hanno sospettato che egli abbia avuto parte nella morte del nipote, 87. Sue cure per acquietare Agrippa, 88. Dimette il consolato, 89. Dà a sè stesso per successore nel consolato un antico e fedele amico di Bruto, 90. Suoi riguardi pel senato, 91. Il popolo vuol dare la dittatura ad Augusto, il quale la ricusa, 92. 93. Accetta la soprantendenza de' viveri, *ivi*. Ricusa la censura e fa creare de' censori, *ivi*. Supplisce alla incapacità de' censori Paolo e Planco, 95. 96. Moderazione della sua privata condotta, *ivi e seg.* Parole di lui piene di nobiltà e di senno, 101. Congiura contro di lui tramata da Fannio Cepiona il padre, 106. Con una legge condanna gli accusati che non compariscono, *ivi*. Lo scopritore della cospirazione essendo accusato è salvato da Augusto, 107. Intraprende un viaggio nell'Oriente, *ivi*. Richiama Agrippa, e lo fa suo genero, 108. Dopo aver visitato la Sicilia e la Grecia va a passare il verno a Samo, 109. 110. Trascorre le provincie dell'Asia minore, e va nella Siria, 111. Sua condotta moderata co' re ed i popoli che erano sotto la protezione dell'impero, 113. 114. Colloca Tigrane sul trono di Armenia, *ivi*. Ambasciatori indiani ricevuti da lui in Samo, 116. Sotto gli occhi di lui si abbrucia un filosofo indiano, 117.

Augusto soprantendente supremo delle strade, XLIX. 120. L'autorità di Augusto calma una sedizione insorta per la elezione de' consoli, 121. 122. Onori, che gli sono decretati al suo ritorno. Sua modestia, *ivi*. Si dispone a ripigliare l'opera della riforma già cominciata, 123. Trattati di libertà e di arditezza di Labeone verso di Augusto, 129. 130. Sua attenzione ad avvilir Lepido, 131. Sua legge intorno alla quantità delle possessioni de' senatori, 132. 133. Sua liberalità verso molti che non le avevano, *ivi*. Sua legge contro il broglio, 134. Egli dava l'esempio del libertinaggio e sregolatezza de' costumi, 135. Sue leggi intorno a' matrimonii, 136. Lamenti artificiosi di parecchi senatori verso di lui i quali gli fanno pubblicare una legge contro gli adulterii, 137. Legge concernente le spese, 138. Fa distribuire gratuitamente del frumento ed accresce la magnificenza degli spettacoli, 139. Detto di Pilade il pantomimo ad Augusto, 140. Dà il

giuoco di Troja, XLIX. 141. Fermezza di Augusto col popolo, 142. Prescrizioni diverse, 143. Adotta i nipoti, 143. Sua vigilanza onde prevenire i disordini che potevano nascere nell'intervento a' ginocchi, 143. 144. Suo viaggio nelle Gallie, *ivi e seg.* 217. 218. A quali libri si appigliasse principalmente nelle sue letture, 145. 146. Elegge prima Messala, poi Statilio Taurus prefetto della città, *ivi*. Voti pel ritorno di Augusto, 147. Ode di Orazio a lui indiritta, 148. Licinio prefetto de' Galli ottiene da Augusto il perdono delle vessazioni che avea esercitate, consegnandogli tutti i tesori che avea ammassati, 149. 150. Vedio Pollione morendo istituisce Augusto suo erede, 151. Colonie fondate da Augusto nella Gallia e nella Spagna, 154. Istituisce la scuola di Autun, *ivi*. Rifabbrica il portico di Paolo a gli conserva lo stesso nome, 157. Ritorna a Roma e ricusa gli onori che gli sono decretati, 159. 160. Fa la rivista del senato, e ritiene in esso parecchi i quali se ne allontanavano, 161. Sua considerazione per la nobiltà, e suo rispetto per la memoria de' grandi uomini dell'antica repubblica, 162. Conserva la statua di Pompeo, *ivi*. Trattati della sua moderazione, *ivi e seg.* Riflessione sopra il cangiamento che accadde nella sua condotta, 164. 165. Diventa sommo pontefice, e ricerca i libri di divinazione, 166. Pronunzia l'elogio funebre di Agrippa, 167. Tiberio diviene suo genero, 170. 171. Fa l'elogio funebre di Druso, 229. Ricusa il trionfo per la vittorie che Tiberio suo luogotenente avea riportate sui Germani, e giudica bastante di portare una corona di alloro al tempio di Giove Feretrio, 234. 235. Chiude per la terza volta il tempio di Giuno, 236.

Editto di Augusto perchè non rimanesse vacante il tribunato, XLIX. 240. Suoi regolamenti rispetto alla disciplina del senato, *ivi e seg.* Concede una nuova prerogativa a' pretori, 242. Espediente che adopera contro il broglio, 245. Trova il mezzo di eludere una legge che non ardiva annullare, *ivi*. Usa una grande moderazione in questi nuovi regolamenti, 244. Altri tratti della sua moderazione e piacevolezza, 245. Commercio di liberalità tra lui e tutti i cittadini, *ivi*. Ordine da lui stabilito in riguardo agli acquidotti ed alle fontane, 246. Contro gl'incendii, *ivi*. Guardia, 247. Sua attenzione per alleggerire i sudditi dell'impero, 248. Sua bontà verso i cittadini privati, *ivi*. Sua

clemenza nel giudizio di un figlio che avea voluto uccidere il padre , XLIX. 249. 250. Testimonianze del pubblico affetto verso di lui, 251. Gli viene conferito il titolo di *padre della patria* , 252. Se gli proroga la potestà imperiale per la terza volta, L. 5. 6. Ristabilisce il sacerdozio di Giove , 7. Sua bontà e familiarità verso di Orazio, 16. 17. Ristabilisce l'ordine nel calendario, 18. Nascita di GESU' CRISTO sotto il suo regno, 25. Augusto informato della sregolatezze di Giulia sua figlia, la manda a confine e ne punisce i corruttori colla morte o coll' esilio, 31 *e seg.* Augurio di Augusto a suo nipote Cajo Cesare che partiva per l'Oriente, 36. Cura che avea presa dell'educazione de' suoi nipoti , 41. Adotta Tiberio , 47. Sue parole intorno a lui , 48. Adotta nello stesso tempo anche Agrippa Postumo, 50. Relega la nipote Giulia per le di lei sregolatezze, 52. Sue parole intorno alle due Giulie e ad Agrippa Postumo, *ivi*. Fu sgraziato nella sua famiglia, 29 *e seg.* 51. 52. Fa una nuova rivista del senato e la diminuzione degli abitanti d'Italia , 53. Concede il perdono a Cinna, 54 *e seg.* Dichiarò le figlie de' liberti capaci di essere elette vestali, 60. Accresce le ricompense de' soldati coma pur il tempo del loro servizio, 62. Numero delle truppe da lui mantenute, *ivi*. Istituisce il tesoro militare , 63.

Augusto manda Germanico in soccorso di Tiberio che faceva guerra a' Germani, L. 85. Suoi riguardi verso la plebe, 90. Suo dolore per la rotta sanguinosa de' Romani sotto la condotta di Varo, 102. È contentissimo della condotta di Tiberio, 106. 107. Espressioni piene di tenerezza di cui si serve a suo riguardo, 108. Gli dà un potere eguale al suo, *ivi*. Augusto fatica sino al fine della sua vita procacciandosi solo qualche sollievo, 110. Fa che sia data al suo consiglio privato la stessa autorità che aveva il senato, 111. Scema il potere che restava al popolo, *ivi*. Suo zelo per abolire il celibato. Legge *Papia, Poppaea* 112 *e seg.* Rinnova le leggi contro gl'infantini e gli astrologhi, 114. Pune infitte contro gli autori de' libelli infamatorii, *ivi e seg.* Rende più rigorosa con una legge la condizione degli esiliati, 116. 117. Regolamento intorno agli elogi che facevansi dare da' popoli i governatori di provincia, 117. Annulla il divieto che aveva fatto a' cavalieri di battersi alla foggia de' gladiatori, 118. Deterioramento della salute di Augusto, 119. *e seg.* Livia

cade in sospetto di averlo avvelenato, L. 121. Incertezza di quanto fu detto intorno a ciò, *ivi e seg.* Augusto conduce sino a Benevento Tiberio il quale partiva per l'illirio, e quaatunque malato si diverte molto in quel viaggio, L. 124. 125. È costretto a fermarsi a Nola per la violenza del male, *ivi.* Sua morte, 126. Sua età, 127. Durata del suo impero, *ivi.*

Augusto è fondatore della monarchia in Roma, L. 129. Descrizione della sua condotta politica e privata, 130 e *seg.* Suo talento per la guerra troppo abbassato da Aotooio, *ivi.* Sua massima intorno alle guerre rischiose, 131. Non fu avido di conquiste, 132. Sua fermezza nel mantenere la disciplina militare, 133. Distinzione che faceva tra due generi di ricompense, *ivi.* Savièzza nel sistema di governo da lui stabilito, 134. Le sue viste di pubblico bene abbracciarono tutte le parti dello stato, 135. La decenza e lo splendore renduto al senato ed a' cavalieri, *ivi e seg.* Sua condotta mista di condesceodezza e di fermezza riguardo al popolo, 137. Sua premura di conservare senza alteraziooi la purità del sangue romano, e la decesso anche nel vestito, *ivi e seg.* Abbellisce e regola la città, 139. e *seg.* Ristabilisce l'Italia in florido stato, 141. Rende felici le provincie, 142. Protegge i re alleati dell'impero, 143. Leggi, *ivi.* Strade maestre, *ivi.* Poste e corrieri, *ivi.* Amministrazione della giustizia, *ivi;* la rende egli stesso, 144. Sua dolcezza ne' giudizii, 145. Mancanza di sincerità e di retto fine io una serie di azioni così lodevoli, 146. Condotta privata di Augusto, *ivi e seg.* Sua iocootinenza, 147. Lesiooe datagli da Atenodoro intorno a ciò, 148. Convito delle dodici divinità, *ivi.* Sobrietà e frugalità di Augusto, 149. 150. Suo giuoco modesto e pieoo di nobiltà; ed epigramma maligno che gli fu appropriato, 151. Fu buooo e fedele amico, 152. 153. Padre affettuoso, ma infelice; buon fratello e buoo marito, *ivi.* Iodulgeote senza debolezza verso i suoi liberti e schiavi, 154. Protettore delle lettere, 155. Egli stesso era dolcissimo, 156. Suo gusto dichiarato per la chiarezza e naturalezza dello stile, 157. Ebbe la debolezza della superstizione, 158. 159. Il tratto più distintivo del suo carattere è la prudenza, 160. Suo esteriore, 161.

Tastameoto di Augusto, L. 170. e *seg.* Memorie che aveva unite al suo testamento, 172. Suoi funerali, 174.

L. 175. Gli è eretto un tempio in Roma e gli sono decretati onori divini, 176. 177. Tratto di sua fermezza verso le legioni vittoriose ad Azzio, L. 225. Pregiavasi d'impedire l'estinzione delle antiche famiglie, LI. 44. Dà Vonone per re a' Parti, 51. Tempio in suo onore fabbricato da Tiberio e dedicato da Cajo, 157. LII. Disonorato ed infamato dallo stesso Cajo, 171. Sua bontà per Claudio fanciullo, LIII. 18. 19. La sua famiglia si estinse con Nerone, LV. 130. Vitellio non prese il titolo di *Augusto* che dopo alcun tempo, 250. LVI. 97.

Augustodunum. Autun. Vedi Autun.

AVIDIO Cassio. Si distingue nel comando delle armate, facendo guerra ai Parti, sotto gli ordini dell'imperatore L. Vitellio, LX. 238. e seg. Si ribella contro Marco Aurelio, LXI. 46. Suo carattere, 47 e seg. Si dà vanto di essere un nuovo Catilina, 52. Avea sempre nutrito nel cuore l'ambizione di regnare, ivi e seg. Si fa acclamare imperatore, 55. 56. È ucciso in capo a tre mesi da alcuni ufficiali del suo esercito, 63. Suoi figli e discendenti risparmiati da Marco Aurelio, sono abbruciati vivi da Commodo, 159.

AVIDIO Severo, padre, secondo alcuni, di Avidio Cassio, LVI. 47.

AVILIO Flacco (C.), prefetto di Egitto, perseguita i Giudei di Alessandria, LII. 232 e seg.

AVIOLA. *Vedi Acilio*.

AVITO (Giulio) personaggio consolare, avolo d'Eliogabalo, LXII. 238.

AVITO (Lolliano) primo autore della fortuna di Pertinace, e sempre rispettato da lui, LXI. 44. 187.

AULO (Gellio), gramatico scrisse a' tempi di Marco Aurelio, LXI. 97. S'ingannò intorno a Pellegrino, 13.

AURELIA. Regolo costringe in certo modo questa matrona ad allacciargli le belle vesti che portava, LIX. 263. 264.

AURELIA Severa, vestale, sotterrata viva per ordine di Caracalla, LXII. 167.

AURELIANO. Eletto imperatore nell'Illirio, LXIV. 156. Sua nascita e suoi primi impieghi, 157. e seg. Sua severità nel mantenere la disciplina militare, 159. 160. Tribuno legionario combatte vantaggiosamente contro i Franchi, LXIII. 243. Valeriano teme la sua severità verso Gallieno, e per tal ragione non lo elegge suo direttore, LXIV. 37. Comandando sotto Valeriano un

corpo di truppe romane nell' Illirio, riporta una grande vittoria sui Goti, LXIV. 39. È eletto console da Valeriano 51. Sua orrevole povertà, 52. Impiegato di nuovo da Claudio nella guerra contro i Goti si acquista molto onore, 145.

Principii di Aureliano scelto imperatore, LXIV. 167 e seg. Dopo la morte di Quintillo va a farsi riconoscere a Roma, 162. Torna in Pannonia contro i Goti, e concede loro la pace, 163. Ritorna in Italia minacciata da un' invasione de' Germani, *ivi*. Udienza data agli ambasciatori de' Giutongi, 164. 165. Guerra mista di varii avvenimenti, e finalmente terminata da tre vittorie successive riportate da Aureliano, 166 e seg. Trattato co' Vandali, 168. 169. Torna vincitore a Roma e fa morire parecchi senatori, 170. Fortifica ed ingraodisce il recinto di Roma, 171. Imprenda la guerra contro Zenobia, 172. Partenza di Aureliano, il quale marciando ottiene molti vantaggi nell' Illirio e in Tracia, 178. Passa in Asia; la città di Tiane gli vien data per tradimento, 179. Mette a morte il traditore e risparmia gli abitanti, 180. Pretesa apparizione di Apollonio ad Aureliano, *ivi*. Circostanza poco verisimile della presa di Tiane, 181. Aureliano adopera un artificio per vincere la cavalleria di Zenobia, 182. Usa clemenza verso gli Antiocheni, 185. Si avvanza verso Emesa, *ivi*. Battaglia presso questa città in cui Aureliano riman vincitore, 184. 185. Falso prodigio, 186. Aureliano insegna Zenobia ed arriva innanzi a Palmira, 187. Lettera di Aureliano ad essa per indurla ad arrendersi, 189. Altiera risposta di Zenobia, 190. Egli assedia Palmira, *ivi*. Fa prigioniera Zenobia, prende la città e tratta umanamente gli abitanti, 191. 192. Concede la vita a Zenobia e a Vabdallath suo figlio, 193. Condanna a morte i di lei ministri e consiglieri, 194. E tra questi Longino, *ivi*. Essendo già in Europa viene a sapere la ribellione di Palmira, 195. Torna indietro e la mette a sacco, 196. Passa in Egitto e distrugge Farmo che avea preso la porpora, *ivi e seg.* Torna in Occidente, e ricongiunge le Gallie all'impero, essendosi Tetrico rimesso nelle sue mani, 199. 200. Grandezza e rapidità delle imprese d' Aureliano, 201. Le sue prosperità gli fanno porre in dimenticanza la modestia e la semplicità che avea amato sino allora, *ivi e seg.* Trioufo di Aureliano, 205. e seg. Tratta con umanità Tetrico e

Zenobia, LXIV. 208. Sue largizioni al popolo; pani distribuiti in vece di frumento, 211. *e seg.* Si condonano gli antichi debiti verso lo stato. Perdono generale. Atti di giustizia, 213. 214. È accusato di crudeltà, *ivi e seg.* Trattato di buon governo, 216. 217. Va in Gallia. Fonda Orleans e Digione, 218. Discaccia i barbari dalla Vindelicia, *ivi.* Abbandona la Dacia conquistata da Trajano, 219. Si dispone a far guerra a' Persiani, *ivi.* Aureliano è trucidato da' suoi nella Tracia, 221. I suoi rigori furon cagione della funesta sua morte, e nocquero molto alla sua fama, 222. È vendicato e riposto fra gli Iddii, 223. Sua posterità, *ivi.* Variazioni di sua condotta verso i cristiani. Nona persecuzione, 224. Scrittori sotto il suo regno, *ivi.* Dopo la di lui morte l'esercito ed il senato si deferiscono a vicenda l'elezione di un imperatore, 225. *e seg.* I di lui assassini puniti da Tacito, 244, e da Probo LXV. 25.

AURELIANO, nipote dell'imperadore dello stesso nome, LXIV. 223.

AURELIO (*Marco*) È adottato da Antonino, LX. 166. Sua storia fino alla sua adozione, 167. *e seg.* Antonino gli dà precedenza sopra suo fratello, 203. Lo fa suo genero e lo nomina Cesare, 204. Il suo innalzamento non lo allontana da' consoeti esercizi e dagli studii filosofici, 205. Suo buon cuore, *ivi.* È associato alla potestà tribunizia, 206. Sua sommissione e suo rispetto per Antonino, 207. Governa con lui, *ivi.*

Marcu Aurelio riconosciuto imperatore si associa all'impero suo fratello adottivo, e gli fa prendere il nome di Vero, LX. 229. 230. Giudizio sopra quest'azione di Marcu Aurelio, 231. Liberalità verso il senato ed il popolo, 232. Celebra i funerali di Antonino, *ivi.* Felici e tranquilli principii, 233. Continua ad udir le lezioni di Sesto di Cheronea, filosofo, e di Ermogene, retore, *ivi.* Nasce Commodo di lui figlio, *ivi.* Manda Vero a combattere contro i Parti, 236. 237. Marco Aurelio accetta titoli decorosi impartiti al fratello, 242. Si reca ad effetto il matrimonio progettato tra Vero e Lucilla, figlia di Marcu Aurelio, *ivi.* Egli era gelosissimo della sua riputazione, *ivi.* Trionfa col fratello, 243. Procura d'istruirlo col suo esempio, 247. Descrizione della condotta di Marcu Aurelio. Sua costanza e tranquillità d'animo, 248. 249. Sua deferenza pel senato, *ivi. e seg.* Desti osservabili di lui, 250. Sua attenzio-

ne a rendere felici i popoli, LX. 252, e seg. Sua condescendenza verso il popolo rispetto agli spettacoli ed a' giuochi, 254. 255. La bontà era il fondo del carattere di Marco Aurelio, 255. Peccò in ciò per eccesso, LXI. 6. 7. Fu sospettato che vi fosse qualche simulazione nella di lui virtù, 8. Punisce i delatori, *ivi*. Vuole che si renda giustizia, e la rende egli medesimo con iscrupolosa esattezza, 9. Diverse costituzioni di Marco Aurelio, 10. 11. Sua condotta privata, 12.

Apprestamenti di Marco Aurelio per la guerra contro i Marcomani, LXI. 28. La sua filosofia lo avea lasciato immerso in tutte le superstizioni idolatre, *ivi*. I due imperatori partono insieme per la guerra, 29. Esposizione di ciò che fecero, *ivi*. Morte di L. Vero, 30. Sospetti su tal proposito contro Marco Aurelio confutati, 31. 32. Apoteosi di L. Vero, 33. Poca sincerità nella condotta di Marco Aurelio, *ivi*. Tratta assai bene le sorelle e le zie di Vero, 34. Rimarita la figlia a Pompejano, *ivi*. Ritorna in Pannonia e prosegue la guerra contro i Marcomani con vigore per cinque anni, LXI. 35. e seg. Riporta vittorie sui Jazigi sul Danubio impigliato da' ghiacci, 36. 37. Ed una contro i Quadi dovuta al soccorso del Cielo ottenuto dalle preghiere de' Cristiani, 38 e seg. Clemenza di Marco Aurelio verso Ariogeso re de' Quadi, 42. Concede la pace alle nazioni vinte, *ivi*. Riceve colonie di barbari sulle terre dell'impero, 43. Onora i defunti ergendo statue a loro memoria 46. Non può proseguire la guerra per la ribellione di Avidio Cassio, *ivi*. Sua lettera a Vero, la quale contiene de' tratti di un esagerato eroismo, 54. Riceve la nuova della ribellione di Avidio essendo in Pannonia, 59. Suo discorso a' soldati, *ivi* e seg. Clemenza di Marco Aurelio verso la famiglia e i complici di Cassio, 64. 65. Credea che la virtù fosse uno scudo contro le disgrazie, *ivi*, 66. Visita le provincie d'Oriente, 72. Brucia le carte di Cassio senza leggerle, *ivi*. Perdonna alle città ed a' popoli che avevano seguito il di lui partito, 73. Mantiene la pace co' re di Oriente, *ivi*. Morte di Faustina sua moglie, 74. Eccessiva pazienza di Marco Aurelio per la di lei scostumatezza, 75. Le fa rendere gli onori divini, 76. Prende una concubina, *ivi*. Visita Alessandria ed Atene, 77. Ritorna in Italia, *ivi*. Esposizione della sua condotta troppo indulgente verso il figliuolo Commodo. Perversa indole di questo giovane principe, 78 e seg. Trionfo di

Marco Aurelio. Liberalità, LXL. 82. Passa quasi due anni a Roma, 83. Ripiglia la guerra contro i Marcomani, *ivi*. Da moglie a Commodo, 84. Supplica singolare de' filosofi presentata a Marco Aurelio, 85. Parte per la guerra e riporta considerabili vantaggi, *ivi*. Muore in Pannonia, 88. Famiglia di Marco Aurelio, 89. 90. Tutto l'impero piange alla sua morte, *ivi*. Gli si rende ogni maniera di onori divini ed umani, 91. Pubblici flagelli contro de' quali la sua dolcezza servì di rimedio, 92. Perseguitò i Cristiani, 93. Filosofi celebri sotto il suo regno, uno de' quali è Marco Aurelio medesimo, 94. Crescente e Celso, *ivi*. Sesto Empirico, *ivi*. Demonace, 95. Apulejo, *ivi*. Luciano nimico de' filosofi, 96. Galeno, 97. Pausania, *ivi*. Aulo Gellio, *ivi*. Polieno, *ivi*. Ermogene, 98. Alessandro famoso impostore, *ivi e seg.*

AURELIO, senatore le cui terre erano coltivate dal padre dell'imperatore Aureliano, LXIV. 157. 158.

AURELIO Ebulo, soprantendente delle finanze dell'imperatore Eliogabalo è messo a brani dal popolo e da' soldati, LXIII. 46.

AURELIO Fusco, proconsole d' Asia, LXIV. 227.

AURELIO Pio, senatore, domanda un compenso dal senato, e lo ottiene da Tiberio, L. 251.

AUREOLO, comandante nell' Illirio per Gallieno, ma desideroso d' indipendenza, sconfigge Macriano, LXIV. 84. Tralascia di compiere la vittoria, che Gallieno avea riportata su Postumo, 110. Si fa acclamare imperadore, 116. 117. È assediato da Gallieno in Milano, *ivi*. È vinto ed ucciso da Claudio, 136. Sua tomba, 137.

AUSPICE (*Giulio*), Remese, esorta i deputati della Gallia a rimanere soggetti a' Romani, LVII. 111. 112.

Aussumiti. Comparsa de' loro ambasciatori nel trionfo di Aureliano, LXIV. 206.

Autun. Scuola di belle lettere e di eloquenza stabilita e rinnovata da Augusto in questa città, XLIX. 154. Fiorente a' tempi di Tiberio, LI. 152. Si fa salire l' antichità di questa scuola, come diretta da' Druidi, fino a' tempi che hanno precaduto Cesare, LXV. 139. È rimessa in onore da Costanzo Cloro, 140. *e seg.* Bontà di Costantino verso la città di Autun, che pecció prende il nome di *Flavia*, LXVI. 38. 39. *Vedi Edui.*

Avvocati. Legge d' Augusto che loro proibisce di ricever compensi, XLIX. 142. Querele contro di essi, e legge

- che ne determina la mercede LIII. 109. e seg. Rinovamento degli antichi editti che loro vietavano di ricevere pagamento, 250. LIX. 238. Artifizii di certi avvocati per attirarsi uditori ed applausi, LIV. 103. 104. Decreto del senato contro gli avvocati prevaricatori, 131. Parole di Trasea sulla natura delle cause le quali gli avvocati devono assumere in preferenza, LV. 70. 71. Alessandro Severo concede gratificazioni a quelli che difendevano gratuitamente, LXII. 93. Legge di Costantino per raprimere la loro avidità, LXVI. 129.
- Avvocati del fisco*, LXI. 243, LXII. 149. 194. LXVI. 132.
- Avvocazioni delle cause*. Attenzione di Trajano a non intorbidare il corso della giustizia delle avvocazioni, LVII. 241. 242.
- Auzea*, fortezza in Africa, LI. 207.
- Azoto*, città di Palestina, LVIII. 13.
- AZZIO, LI. 79.

B

- BABILA (S.), vescovo di Antiochia. Che si deggia pensare della penitenza imposta da lui all'imperatore Filippo, LXIII. 251. Muore in prigione per la fede, LXIV. 10.
- BABILONIA, LIX. 94. 96. LX. 32. Trajano ne visita le rovine, 36.
- BABILONIA d'Egitto, LXIV. 176. 177.
- BACCO. Favola ridicola riguardo alla sua spedizione nelle Indie, LIX. 104.
- Bagaudi*, truppe selvagge di Galli ribelli, LXV. 97. Portano la desolazione nella Gallia, assediano la città di Autun, e la prendono dopo sette mesi diassedio, LXIV. 146. Fanno nuove scorrerie sotto Carino, LXV. 98. Castello de' Bagaudi, ove fuvi poscia la badia di s. Mauro de' Fossi, *ivi*. Sono vinti da Massimiano, 102. 103.
- Bagni freddi*. Liberano Augusto da una grave malattia, XLIX. 82. Non giovano a Marcello, 84. Bagni caldi io uso tra i Germani, 196. Introdotti a Roma da Mecenate, I. 15.
- Bagni pubblici*, costruiti da Agrippa, XLIX. 67. 169. ristabiliti da Adriano, LX. 89. *Vedi Terme*. Bagni

comuni agli uomini ed alle donne proibiti da Adriano, LX. 95; da Marco Aurelio, *ivi*, 262. LXIII. 68. Questo abuso rinnovato sotto Eliogabalo, è di nuovo tolto da Alessandro Severo, *ivi*. Ordine di Adriano per proibire che i bagni pubblici fossero aperti avanti la ottava ora del giorno, LX. 97. L'imperatore Tacito ordina che i bagni pubblici sieno chiusi al tramonto del sole, LXIV. 241.

Baja, ponte costruito da Cajo sul mare di Baja a Pozzuoli, LII. 209. 210.

BALBILLO (C.), prefetto di Egitto, LIV. 14.

BALBINO (Celio). È eletto imperatore dal senato con Massimo, LXIII. 190. 194. Sua storia fino alla di lui elezione, 191 e seg. Situazione pericolosa di questo imperadore, 198. Sue prime cure, *ivi*. Sua molle condotta in una furiosa sedizione, 202. Suoi sforzi inutili per calmarla, *ivi*. Carattere timido di Balbino, 218. Accoglie Massimo trionfante, 219. Saggio governo di Balbino, 220. Gelosia tra lui e il suo collega, 221. I pretoriani lo sorprendono e lo trucidano, 222. È compianto da tutti, 223. Sua posterità, 224. La di lui morte non è vendicata, 228.

BALBINO (Celio), console sotto Adriano, è fatto patrizio da questo imperadore, LXIII. 193.

BALBO il giovane. Vince i Garamanti. Suo trionfo, XLIX. 125. Fa fabbricare un teatro e la nuova città di Cadice, 166.

BALBO (D. Lelio), console, L. 19.

BALBO (Cornelio Teofane), personaggio chimerico, e formato da due uomini celebri confusi in uno, LXIII. 193.

Baleari (isole). Sutilio vi è esiliato, LIV. 30.

BALISTO, generale romano, caccia Sapore dalla Siria, e lo perseguita fino all'Eufrate, LXIV. 73. Consiglia con Macriano per farlo eleggere imperadore, 77 78. Tradisce il figlio di Macriano, si fa egli stesso imperadore e perisce dopo tre anni, 85. 86.

Balsamo (pianta del). Portata in trionfo da Vespasiano, LVIII. 113.

Barba. Ceremonia della prima barba, LIV. 96.

Barbari. La loro ostinazione instancabile nell'attaccare l'impero romano riuscì finalmente a distruggerlo, LXIV. 41 e seg.

BARBIO *Proculo*, soldato, intraprende con Veturio, suo

compagno, di scacciare dal trono Galba, e di sostituirgli Ottone, LV. 183 e seg.

Barche d'una costruzione singolare, LVII. 8.

BARCOCHEBA, capo de' Giudei ribellati sotto Adriano, LX. 134. Muore, 137.

BARDANE, figliu d' Artabano, re de' Parti, fa guerra a Gotarza suo fratello, LIII. 172. 173. Fanno la pace insieme, *ivi*. Suo fratello ripiglia la armi contro di lui, 175. Bardane è ucciso, *ivi*. Soggiorno di Apollonio di Tiana alla corte di Bardane, LIX. 96. e seg.

BAREA Sorano. Adulazione di questo grave senatore verso Pallante liberto di Claudio, LIII. 217. È accusato e condannato a morte con sua figlia da Nerone, LV. 52. 56. 63 e seg.

Bari, città. LV. 37.

BARSEMIO, re di Atra, LXII. 22. 70.

BASEO (*Rufo*). Nato povero contadino, s'innalza fino alla dignità di prefetto del preturio, LXI. 43.

Basilica di Paolo. Restaurata da Lepido, LI. 191.

BASILIDE, uno de' principali dell'Egitto. Pretese meraviglie a suo riguardo, LVII. 84.

BASILIDE, sacerdote dell'oracolo del monte Carmelo, LVI. 125. 126.

BASSIANO, primo nome del principe chiamato poi Caracalla, LXII. 49. 50. 135.

BASSIANO, sacerdote del sole a Emesa, padre di Giulia, moglie di Severo e di Mesa, LXII. 135. 228.

BASSIANO, primo nome di Eliogabalo, LXII. 228.

BASSO, amico dell'imperatore Severo, LXII. 124.

BASSO (*Balieno*). Trattato inumanamente e messo a morte per ordine dell'imperatore Cajo, LII. 203.

BASSO (*C. Lecanio*), console, LIV. 208.

BASSO (*Cesellio*), Cartaginese di origine, lusinga Nerone colla speranza di fargli scoprire un tesoro, LV. 27. Sgraziato successo di questa chimerica impresa, 29.

BASSO (*Lucilio*), prefetto delle flotte di Ravenna e di Miseno, si cuncta con Cecina per tradire Vitellio, LVI. 143. 144. Fa passare la flotta di Ravenna nel partito di Vespasiano, 162. Perde il comando, ed è posto in catene, ma n'è ben presto liberato, 163. È mandato nella Campania per pacificare questo paese, LVII. 47. Va a sottomettere il resto de' Giudei ostinati, 114 e seg. Sua morte, 118.

BASSO (*Salejo*). Vedi *Salejo*.

Bastarni, LI. 72. Probo ne trasporta centomila in Tracia, LXV. 36.

Batavi, nazione germanica stabilita di qua dal Reno, XLIX. 214. LVII. 9. Cavalleria batava, L. 62. Isola de' Batavi, LI. 7. LVII. 9. 126. 134. Truppe batave nell'armata romana, LI. 10. Otto coorti batave si distinguono pel loro valore e per le loro millanterie, LV. 256. LVI. 29 30. 84. 85. La nazione de' Batavi si ribella contro i Romani sotto gli ordini di Civile, LVII. 9 e seg. Le otto coorti di cui prima abbiamo parlato si uniscono a lui, 13. 19. 20. *Vedi CIVILE*. 1 Batavi, umiliati dalle disgrazie, pensano alla pace e al partito di sommissione, 139. 140. Un corpo di truppe batave passa il Danubio a nuoto, LX. 72. Descrizione del paese de' Batavi, LXV. 135.

Batavoduro, posto nell'isola de' Batavi, LVII. 135.

BATILLO, pantomimo, XLIX. 140. L. 256.

Batino, fiume, L. 87.

Batnete, città di Mesopotamia, LX. 24.

BATONE, capo de' Dalmati ribellati, L. 82. Si arrende a Tiberio. Saggia risposta che dà a questo principe, 89.

BATONE, capo de' Pannonii ribellati, L. 83. È fatto prigioniero da Tiberio, 87.

BATONE, gladiatore, LXII. 167.

Battriani, LX. 132. 201.

Baula, casa di delizia presso Baja, LIV. 77.

Beauvais. Barbari trapiantati da Costanzo Cloro nel territorio di questa città, LXV. 130.

BEBIO Macro. Accusato innanzi ad Adriano come sospetto di perversi disegni, è risparmiato, LX. 74.

BEBIO Marcellino. Messo a morte crudelmente sotto Severo, LXII. 104.

BEBIO Massa. Conduce de' soldati ad uccidere Pisone, proconsole d'Africa, LVII. 77. Famoso delatore, LIX. 42. 53. È condannato come concussionario, dietro le istanze de' popoli della Betica, 42.

Bedriaco, villaggio tra Cremona e Verona, LVI. 24. 43. Battaglia di Bedriaco tra le armate di Ottone e di Vitellio, 45 e seg. Antonio Primo arriva a Bedriaco; e parte da questo luogo dopo aver vinte in battaglia le armate di Vitellio, 166.

BELENO, nome di Apollina presso i Galli, LXIII. 208. **Belgi**. L. 211. LI. 149. Le coste della Gran-Bretagna vicine alla Gallia popolate da' Balgi colà trasferiti. LIII. 79. 80.

Benevento, LIV. 209.

BERENICE, madre di Agrippa re de' Giudei, LII. 164.

BERENICE, figlia dello stesso Agrippa, LIII. 196. È amata da Tito, LVI. 113. Abbraccia il partito di Vespasiano, 129. Impiega la sua mediazione per calmare la collera di Floro contro i Giudei, LVII. 200; il quale non ha alcun riguardo alle sue preghiere, *ivi*. Ella scrive contro di lui a Cestio, 204. Si sforza di persuadere i Giudei a non ribellarsi contro i Romani, 205. È rimandata da Tito LVIII. 142.

Berito, città rivale di Tiro, LXII. 34.

Besa, città il cui nome fu cangiato da Adriano in quello di *Antinopoli*, LX. 119.

Besanzone, Vindice è vinto e si uccide presso a questa città, LV. 117. 118.

Betasj, popoli vicini ai Nervii, LVII. 92. 107.

Betavia o *Betupia*, parte dell'antica isola de' Batavi, XLIX, annotazione alla pag. 214. LVII. 9.

Bethennabris, borgo in Giudea, LVIII. 15.

Betica, provincia del popolo, XLIX. 25. 26. Ottone aggiunge a questa provincia varie città e territorii della Mauritania, LV. 221.

Betlemme. Adriano vi stabilisce il culto di Adone nella grotta ove era nato N. S. G. C. LX. 140. Sant'Elena vi fabbrica una chiesa, LXVI. 157. 158.

Bezetha, quartiere di Gerusalemme, LVII. 202. 216. LVIII. 24.

Biblioteca d' Apollo Palatino, XLIX. 22; d' Ottavia, LVIII. 168. Domiziano ripara le biblioteche consumate da varii incendi, LIX. 76. Trajano stabilisce delle biblioteche, 204. Adriano costruisce una biblioteca in Ateue, LX. 83. Biblioteca di sessanta due mila volumi formata da Sammonico, LXII. 156. È data a Gordiano il giovane, e gli torna in grande onore, LXIII. 172. 173. Biblioteche nelle terme, LXV. 127. Dioclesiano fa trasportare nelle sue terme la biblioteca ulpiana, *ivi*.

BIBULO, edile, reca le sue rimostranze in senato contro il lusso, LI. 167.

Bilbili, città di Spagna, patria del poeta Marziale, LIX. 260.

Bingen, città presso il Reno, LVII. 113.

Birra, bevanda consueta de' Germani, XLIX. 195.

Bisestile (anno), L. 18.

Bithinia, provincia del popolo, XLIX. 25. 110. Governa-

tori che avendo negariato la Bitinia furono condannati in varii tempi, LIII. 162. LIV. 137. LIX. 244. Plinio il giovane è mandato da Trajano per governarla, 245.

Bitter, città di Giudea ultimo rifugio de' Giudei ribelli.

Assedio e presa di questa piazza, LX. 136. 137.

Bitume. Sorgente del bitume nel paese di Babilonia, LX. 32.

Bizanzio. Manda deputati a Roma per domandare qualche sollievo e l'ottiene, LIII. 229. Negro disputando l'impero a Severo, è ricevuto in questa città, LXII. 22. È assediata da Severo, 24. È presa dopo un assedio di tre anni, 35 e seg. Rigori esercitati da Severo sui Bizantini. Bizanzio sottomessa a Perinto, 40. 41. Vendetta crudele che esercita Gallieno sui Bizantini, LXIV. 99. 100. Lacinio, vinto da Costantino, rifugge a Bizanzio. Il vincitore lo assedia, LXVI. 96. Bizanzio apre le porte a Costantino, 101. Costantino scelse questa città per fare una seconda Roma, 115. *Vedi Costantinopoli*.

Blemmj, popolo che abitava sulla frontiera di Egitto a mezzogiorno, LXIV. 197. Ambasciatori de' Blemmj al trionfo di Aureliano, 206. Fanno scorrerie in Egitto sotto Probo, che li soggioga col mezzo di un suo luogotenente, LXV. 32. 33. Favola ridicola sulla loro figura, *ivi*. Probo trionfa de' Blemmj, 45. Ambasciatori blemmj alla corte di Costantino, LXVI. 199.

BLESO (*Giunio*), comandante delle legioni in Pannonia, L. 189. Sue rimozioni ai sediziosi, 193. 194. Il suo figlio è deputato dall'armata a Roma, *ivi*. Rinnovamento della sedizione. Pericolo di Bleso, 195. e seg. Va a comandare in Africa, LI. 160. 161. Riporta molti vantaggi su Tacfarina, ma non termina la guerra, 162. 163. Riceve gli ornamenti del trionfo col titolo d'*imperatore*, *ivi*. È avviluppato nel disastro di Sejano suo nipote, LII. 66.

BLESO (*Giunio*), governatore della provincia Lionese, si dichiara per Vitellio, LV. 251. Gli dà un treuio degno del suo grado, locchè attira a Bleso l'odio di quell'animo vile ed invidioso, LVI. 74. 75. Vitellio lo fa avvelenare, 195.

BLESO (*Pedio*). È cacciato dal senato per le sue ruberie e concussioni nel governo di Cirene, LIV. 102.

Bodotria, golfo della Gran-Bretagna, LVIII. 253. 255. LXII. 116.

Boemia. Maroboduo va a stabilirsi co' Marcomanni ed altri popoli Srevi, XLIX. 234. L. 80. 81. LI. 60.

Boj, popoli galli, LVI. 77.

BOJACALO, capo degli Ansibari, domanda a' Romani per la sua nazione alcune terre abbandonate, LIV. 65. 66. Bella e generosa risposta di questo Germano, *ivi*.

BOLANO (*Vezio*). Va a comandare le legioni della Gran-Brettagna, LVI. 83. Suo carattere dolce e troppo arrendevole, 84. LVIII. 239. 243.

Bologna a mare (in Francia). Assediata e presa da Costanzo Cloro, LXV. 134.

Bologna? (in Italia). Devastata da un furioso incendio, ottiene una gratificazione da Claudio, colla mediazione di Nerone, LIII. 226.

Bonduica. Vedi *Boudicea*.

Bonn, città sul Reno, LVII. 20. 21. 102. 137.

Bononia, città nella Pannonia, LXV. 129.

BONOSO, tiranno sotto Probo, LXV. 42. Egli beveva accessivamente senza che giammai gli girasse il capo, 43. È vinto, e s'impicca per disperazione, 44.

Bontà. Fatta divinità da Marco Aurelio, LX. 255.

Borani, popoli scitici fanno scorrerie nell'Asia minore, LXIV. 21. 40. e seg. Stringono d'assedio Pitonata e sono vinti, 40. 41. Vi ritornano, la prendono e saccheggiano, 42. Prendono poscia e depremano Trebizonda, *ivi*.

Borgognani, popoli germani, fanno scorrerie nella Gallia, LXV. 24. 103.

Boristene, nome di un cavallo di Adriano, LX. 120.

Bosco casto, nome di un bosco sacro in Germania, XLIX. 213.

Bosforo Cimmario. Tumulti in questo paese sedati da Agrippa, XLIX. 158. Claudio vi stabilisce re un Mitridate discendente da Mitridate il Grande, LIII. 46. Ra ereditarii del Bosforo alleati de' Romani, LXIV. 40. Estintasi la famiglia, il loro scatto cadde in mani indagne, *ivi*.

Bostra (nella Traconitide), patria dell'imperatore Filippo, LXIII. 236.

BOUDICEA, vedova di Prasutago, re degl' Icanj nella Gran Brettagna, è maltrattata insieme colla sue figlie da' Romani, LIV. 117. Si mette alla testa de' Bretoni e gli anima a combattere contro i Romani, 124. 125. Sua morte, 127.

Bovilla. Corse del circo a Bovilla, in onere della casa de' Giulj, LIV. 175.

Bracmani, filosofi indiani. Intertenimenti di Apollonio di Tiane con essi, LIX. 105 *e seg.*

Brema, città d'Alemagna, LI. 16.

Brescia, città d'Italia, LXVI. 48.

BRETTAGNA (*Gran*). Augusto ebbe due volte in pensiero di passarvi XLIX. 61 67. LIII 85. Ridicola spedizione di Caligola in faccia a quest'isola, LII. 217. 218. Descrizione di quest'isola, costumi, commercio, governo, e modo di combattere degli abitanti, LIII. 78 *e seg.* LXIII. 112. *e seg.* Attaccati senza frutto da Cesare, non videro più armate romane nella loro isola fino a' tempi di Claudio, LIII. 84 *e seg.* La Gran-Brettagna era allora una conquista spregevole, 85. Claudio vi fa passare un'armata, 86. *e seg.* Parte di quest'isola ridotta a provincia, 205. *e seg.* Questo generale rompe interamente i Siluri, e fa prigioniero Carattaco loro duce, 208. I Siluri continuano la guerra, 211. Battono una legione romana comandata da Manlio Valente, 212. La tirannia de' governatori romani costringe i popoli di questa isola a formare una lega per ricoverare la libertà, LIV. 115. *e seg.* Seneca è accusato di aver contribuito a questa ribellione colle sue usure, 117. I Brettoni approfittarono della lontananza del generale romano Svetonio Paolino per prendere le armi, 118. Tre città sono saccheggiate da' ribelli ove periscono settaotamila uomini, 120. *e seg.* Sono vinti da Svetonio, 123. *e seg.* Intrighi che impediscono a Svetonio di trarre un gran frutto dalla sua vittoria, 128. 129. Racconto di ciò ch'era avvenuto in quest'isola dopo la partenza di Svetonio Paolino fino al tempo in cui Agricola andò a prendere il comando dell'esercito, LVIII. 242. *e seg.* Imprese di Agricola nella Gran-Brettagna 244. *e seg.* Rivalità nazionale tra i Brettoni ed i Galli, 251. La flotta di Agricola fa il giro della Gran-Brettagna; locchè non lascia più dubitare a' Romani che questo paese non fosse veramente un'isola, LIX. 19. 20. Muro di Adriano. Brettagna romana, Brettagna barbara, LX. 123. 124. Muro d'Antonino, 185. 186. Guerre e sedizioni nella Gran-Brettagna sotto il regno di Commodo LXI. 146. *e seg.* Severo divide la Brettagna romana in due governi, LXII. 62. Spedizione di Severo

in quest'isola, I.XII. 101. 111. e seg. Muro di Severo, 116. Nuova ribellione de' Brettoni, 119. Dopo la morte di Severo, Caracalla fa la pace per ritornare prontamente a Roma, 137. Quest'isola è posseduta successivamente da due tiranni, Carausio e Aletto, per lo spazio di dieci anni, LXV. 108. e seg. 145. e seg. È rianita all'impero da Costanzo Cloro, 148. Costanzo avea intenzione di passare nella Gran-Bretagna per far guerra ai Pitti, e muore a Yorck, 209. Costantino vi è acclamato imperatore, 210.

Briganti, popoli della Gran-Bretagna, LIII. 207. LVIII. 244. LX. 185.

BRINNO è eletto comandante supremo da' Caninefati, LVII. 15. Prende il campo de' Romani stabilito nell'isola de' Batavi, *ivi*.

Brisello, città d'Italia, LVI. 40.

BRITANNICO, figlio di Claudio. Sua nascita, LIII. 48. Riceve il nome di *Britannico*, 89. Comparisce ai giuochi secolari, 113. Sua sorte infelice dopo l'innalzamento del figlio di Agrippina, 165. 167. e seg. Claudio suo padre davagli delle dimostrazioni di tenerezza, 233. Cagione della morte di Britannico, 256. Tratto del suo spirito, 259. 260. Sua morte e suoi funerali, LIV. 5. 6. In lui si estinse la casa de' Claudj, 7. Tito, che gli era stato amico, ne onora la memoria, LVIII. 140.

BROCCO. Lettera di Claudio a Brocco, LXIV. 144.

Broglio. Leggi contro questo abuso, XLIX. 133. 134. Espediente adoperato per l'abolizione, 242. 243. Il broglio represso da Trajano, LIX. 237.

Brucchio, quartiere di Alessandria assediato sotto Galieno, LXIV. 92. Distretto a' tempi di Aureliano, 199.

Brutteri, popoli della Germania, XLIX. 208. Sono vinti in un combattimento navale, 221. Attaccano Germanico, 234. Sono battuti da Stertinio, luogotenente di Germanico, 266. S'interessano in favore degli Ansibari, LIV. 66. Sono sterminati da' loro vicini, XLIX. 208. Il loro paese è saccheggiato da Costantino, LXV. 239.

BRUTIDIO Nigro, Accusa Silano, LI. 182. Suo carattere e sue viste, 183.

BRUTO. Attaccamento di Sestio per la sua memoria ricompensato da Augusto, XLIX. 89. 90. Statua di Bruto in Milano, 101. Sotto Tiberio le immagini di

- Bruto non comparivano più, ed era un delitto il lodarlo, L.I. 192. 220. 221. Arringhe di Bruto ripiene d' invettive contro Cesare e contro Ottaviano, 222.
- BUCHERIO**, autore di un'opera piena di erudizione, XLIX. 215.
- Bucoli**, ribelli d'Egitto, vinti da Avidio Cassio, LXI. 55.
- Budalia**, borgo della Pannonia, patria dell'imperatore Decio, LXIII. 259.
- BULLA Felice**, capo di ladri. Sue azioni di destrezza e di audacia; è preso e giustiziato LVII. 105. e seg.
- Burgundi**, popolo germano, LXIV. 21.
- Buri**, popolo germano, LXI. 130.
- BURRO** (*Afranio*). È fatto prefetto delle coorti pretoriane, LIII. 168. 169. Fa riconoscere Nerone imperadore, 242. Si oppone alla crudeltà di Agrippina, 247. Egli con Seneca è l'autore di tutto ciò che si fece di buono ne' primi anni di Nerone, 253. 254. Connivenza troppo facile di lui verso Nerone, 255. 256. Biasimo che meritossi ricevendo da Nerone parte dello spoglio di Britannico, LIV. 7. 8. Saggia rimostranza che fa a questo principe intorno ad Agrippina, 11. 12. La va a ritrovare e la tratta con alterigia, *ivi*. È accusato di delitto di stato, 15. È chiamato in consiglio con Seneca, da Nerone, intorno alla morte di Agrippina, 80 e seg. Procura di confortarlo dopo eseguita la cosa, 86. Condiscende alla sua passione di guidare i carri, 95. È obbligato di accompagnarlo allorchè questo principe compariva sul teatro, 97. 98. Sua morte, 143. Rimostranza da lui fatta a Nerone intorno ad Ottavia, 159.
- Burtang** (*stagni di*) L. 270.
- Busiri**, città di Egitto, presa e spianata dalle fondamenta da' Romani, LXV. 130.
- Byrchanis**, isola all'imboccatura dell'Ems, XLIX. 221.

C

- Cabora**, fiume che mette nell' Eufrate, LXIII. 240. LXV. 159.
- CACCIA**. Divertimento dato nel circo al popolo da Probo, LXV. 46.

Cadice. Nuova città di Cadice fabbricata da Balbo, XLIX. 166. Favole raccontate da Apollonio di Tiane riguardo al clima di Cadice, LIX. 118.

CADIO Rufo, governatore di Bitinia, è condannato per concussioni, LIII. 162.

CADIZIA, vedova di Scevino, è bandita dall'Italia, LV. 21.

CAJO, prenome col quale è più apesso soprannominato nella storia il principe che noi conosciamo meglio sotto il nome di Caligola, LII. 147. *Vedi CALIGOLA*.

Calcedonia, città, LXL. 101. LXII. 239. Sorpresa dagli Sciti, LXIV. 44. Saccheggiata di nuovo da' barbari, 101. Diocleziano vi è eletto imperadore, LXV. 89. Questa città era stata chiamata da un antico oracolo *città de' ciechi*, LXVI. 117.

Calcide o Calcidene, piccola provincia della Siria, LIII. 46.

Caledonj, abitanti della parte più settentrionale della Gran Bretagna, LIII. 79. Imprese di Agricola contro di essi, 256. *e seg.* Osservazioni sui loro costumi ed usi, LXII. 112. *e seg.* Severo fa loro la guerra, 114. *e seg.* Caracalla fa la pace con essi, 137.

Calendario. Ristabilito per ordine di Augusto, L. 18.

CALIGOLA, figlio di Germanico. Origine del suo soprannome, L. 223. 275. Pronuncia l'elogio funebre di Livia, LI. 258. Tiberio lo illustra e gli fa intendere che avea in animo di farlo suo successore, LII. 52. 63. Sejano voleva mandare in rovina questo giovine principe, 73. Sua politica, sue astuzie, sue pratiche con Macrone per giungere all'impero, 126. *e seg.* Parole di Tiberio verso di lui, 128. 129. Avendo Tiberio perduto i sensi, Caligola accompagnato da Macrone, si fa riconoscere per imperatore da' pretoriani, 135.

Vantaggio che può ritrarsi dall'esempio di questo principe vizioso, LII. 145. *e seg.* *Cajo* vero nome dell'imperatore che noi chiamiamo *Caligola*, 147. Fa annullare il testamento di Tiberio, 148. Riceve dal senato i diritti e titoli della suprema potestà, e vi aggiunge nuovi titoli di onore, *ivi*. Allegrezza universale per l'innalzamento di *Cajo* all'impero, 149. 160. Principii lodevoli di *Cajo*, 151. Sua pietà verso i congiunti, *ivi*, *e seg.* Adempie ai legati del testamento di Tiberio e di quello di Livia, 153. 154. Dissipa in meno di un anno i tesori ammassati da Tiberio, *ivi*.

Tratti di sua bontà, 155. 156. Dimostrazioni della pubblica gratitudine verso di lui, *ivi*. È console insieme con Claudio, *ivi*. Suo discorso al senato, 157. Inaugura il tempio di Augusto, *ivi*. Dà feste e spettacoli, 158. Malattia di Cajo. Inquietudine universale. Voti ispirati dall'adulazione. Crudeltà di Cajo, 159. Epoca del cangiamento di sua condotta, 160. Fa morire Tiberio Gemello, 161; e Silano, 162. Avendo Grecino ricusato di accusare Silano, è messo a morte, *ivi*. Cajo rimette Antioco in possesso del regno di Comagena, 166. Restituisce e poi toglie al popolo la facoltà di eleggere, 167. 168. Crudeltà di Cajo, *ivi e seg.* Costringe Macrone a darsi la morte, 169. 170. Fa morire l'avola Atonia, 171. Si diletta d'iosfamare i suoi antenati, 172. Sua passione incestuosa e stravagante per le sorelle, *ivi e seg.* Suoi disordini di ogni maniera, 174. Sui matrimoni, 175. Sregolamento del suo spirito, 176. Si fa rendere tutti gli onori divini, 177. *e seg.* Sue follie rispetto al suo cavallo, 181. Altre prove dello sconvolgimento di sua ragione, 182. Vespasiano edile coperto di fango per comando di Cajo, *ivi*. Secondo consolato di Cajo, 183. Sue spese insensate, *ivi e seg.* Sue rapine, 185. *e seg.* Ristabilisce le accuse di lesa maestà 191. *e seg.* Tratto di spirito di Domizio Afro in un estremo pericolo, 194. *e seg.* Consoli deposti da Cajo, 195. 197. Sua maligna e crudele gelosia, *ivi e seg.* Vile adulazione de' senatori e principalmente di L. Vitellio, 201. 202. Barbarie mostruosa di Cajo, 203. Parole piene di ferocia, 204. Altri tratti della crudeltà di Cajo, 205. *e seg.* Fermezza eroica di Cajo Giulio, 207. 208. Ponte fabbricato da Cajo sopra il mare, 209. *e seg.*

Ridicola spedizione di Cajo contro la Germania e la Gran-Brettagna, LII. 214. *e seg.* Sue rapine e crudeltà nelle Gallie, 219. Congiura di Getulico e di Lepido scoperta, 220. 221. Le sorelle di Cajo cadono in sospetto di aver avuto parte nella congiura, e sono punite, 222. Cajo vende i mobili e le gioje delle sorelle, e poi le sue stesse, 223. Ginocchi. Sue prodigalità. Dispute di eloquenza a Lione, *ivi*. Deputati del senato. Collera di Cajo, 224. Cajo solo console, 226. Nessun magistrato osa nella sua assenza di convocare il senato. Strenne, 226. Apprestamenti del trionfo di Cajo, 227. 228. Suo sdegno e sue minacce contro il

senato, LII. 229. Rinunzia al trionfo o lo differisce, *ivi*.
 Suoi orribili progetti prevenuti dalla morte, 230. Pericoli a' quali sono esposti i Giudei per aver ricusato gli onori divini a Cajo, 231. Violenze esercitate contro di essi in Alessandria, 232. *e seg.* La religione de' Giudei assalita nel suo centro per l'ordine dato da Cajo di collocare la sua statua nel tempio di Gerusalemme, 238. *e seg.* Avventura di Androclo, 253. *e seg.* Congiura formata da Cherea contra Cajo, 257. *e seg.* Cajo è ucciso il quarto giorno de' giuochi Palatini, 266. Trattii riguardanti la persona di Cajo. suo gusto per le arti ed altre simili particolarità, 268. *e seg.* *Interregno*. Terribile turbolenza dopo la morte di Cajo. Senatori trucidati da' Germani della guardia, 272. *e seg.* Cherea fa uccidere la moglie e la figlia di Cajo, LIII. 5. 6. Dimostrazioni dell'odio pubblico contra Cajo dopo la morte di esso, 13. 14. Suoi villi insulti verso Claudio suo zio, 21. 22. Commodo punisce coll'ultimo supplizio la lettura della vita di Caligola scritta da Svetonio. LXI. 160. Caracalla può riguardarsi come un secondo Caligola, LXII. 158.

Calipso, isola di Calipso, LIX. 141.

Callinica, città di Mesopotamia, LXV. 153.

CALLINICO, figlio di Antioco di Comagena, LVII. 144.

Callipide. Proverbio greco che scherza sulla lentezza del suo movimento, LI. 156.

CALLISTO, liberto di Caligola, LII. 196. Credesi che abbia avuto parte nella congiura che fece perire questo principe, 267. Suo credito infinito sotto Claudio, 268. Insolenza di questo liberto, LIII. 31. Egli non osa di attaccare Messalio, 141. Intraprende di dare Lollia Paolina per isposa a Claudio, 152. 153.

CALOCERO, soprantendente de' cammelli, osa di aspirare all'impero, e muore, LXVI. 200.

CALPURNIA. Esiliata da Claudio, LIII. 162. Richiamata sotto Nerone, LIV. 90.

CALPURNIA, moglie di Tizio Quartino, matrona di austera virtù, LXIII. 159.

CALPURNIA, concubina di Claudio, LIII. 142.

CALPURNIO, segretario di Caro, LXV. 61.

CALPURNIO poeta a' tempi di Caro, e de' suoi figli, LXV. 74 79 *e seg.*

CALPURNIO Asprina. Dissipa l'impostura di un falso Nerone, LVI. 62.

- CALPURNIO** *Crasso*. Congiura contro Nerva, ed è esiliato, LIX. 165.
- CALPURNIO** *Fabato*. Accusato a' tempi di Nerone, LV. 37.
- CALPURNIO** *Galeriano*, figlio di quel Pisone che congiurò contro Nerone, è ucciso per ordine di Muciano LVII. 59.
- CALPURNIO** *Salpiano*. È un esempio della passione di accusare a' tempi di Tiberio, LI. 226.
- CALVINO** *Sabino*. Accusato di lesa maestà sotto Tiberio, LII. 83.
- CALVISIO**, cliente di Silano accusatore di Agrippina, LIV. 10. È esiliato, 15; è richiamato dopo la morte di Agrippina. 90.
- CALVISIO** *Tullo*, avo materno di Marco Aurelio, LX. 158.
- Camavi*, nazione germanica, XLIX. 208.
- CAMILLO** (*Furio*), proconsole d' Africa, riporta vittoria su Tacfarina, LI. 157. 158.
- CAMILLO** *Scriboniano* (*Furio*). Si ribella contro Claudio, e muore, LIII. 56. e seg.
- CAMILLO** *Scriboniano* (*Furio*), figlio del precedente, è giudicato innocente della ribellione paterna, e rimane esente da ogni pena, LIII. 58. È accusato di aver consultato gli astrologhi intorno alla morte del principe e mandato in esilio. 215.
- Camoloduno*, città nella Gran-Bretagna, LIII. 88. I Romani vi stabiliscono una colonia di veterani, 207.
- Campagna*. Leggi di Costantino per proteggere i lavori della campagna, LXVI. 138.
- Campidoglio*. Sabino fratello di Vespasiano vi si chiude, LVI. 228. I soldati di Vitellio assediano e forzano la piazza, *ivi e seg.* Il tempio di Giove è abbruciato, 231. Il senato ne ordina la riedificazione, LVII. 49. Ordini di Vespasiano per lo stesso oggetto. Ceremonia della prima pietra, 84 e seg. I Giudei sono obbligati di pagare al Campidoglio un tributo di due dramme, LVIII. 125 Il Campidoglio è di nuovo abbruciato sotto Tito, 158. È riedificato da Domiziano con soverchia magnificenza, 194.
- Canale di Druso*, che forma la comunicazione del Reno con l' Issel, XLIX. 220.
- Canale di Corbulone*, fra il Reno e la Mosa, LIII. 122.
- CANDACE**, regina di Etiopia, XLIX. 79.
- CANDIDIANO**, figlia naturale di Galerio, LXV. 184.

Galerio avea intenzione di farlo Cesare, LXV, 207: Lo raccomanda morendo a Licinio, LXVI, 27. Candidiano, adottato da Valeria, sposa di Galerio, fugge con essa negli stati di Massimino, 69. È messo a morte da Licinio, 82.

CANDIDO, generale di Severo, riporta vittoria su Negro, LXVII, 24. 26.

Cane. Fedeltà di un cane pel suo padrone vivente e morto, LII, 37. 38.

Cangi, popoli della Gran-Bretagna, LIII, 206.

Caninefati, popolo vicino a' Batavi, L, 77. LIII, 119. Entrano nella ribellione alla quale Civilis li provocava, LVII, 12. 13.

CANINIO *Gallo*, uno de' quidecemviri, presenta al senato un nuovo libro degli oracoli delle sibille, che non è ricevuto, LII, 87. 88.

CANINIO *Rebilo*, personaggio consolare, uomo di cattiva fama, LII, 163. Si toglie la vita facendosi aprir le vene, LIV, 21.

CANNABA o CANNABAUD, re de' Goti, ucciso in un combattimento che gli diede Aureliano, LXIV, 178.

CANO, suonatore di flauto. Spilorceria di Galba verso di lui, LV, 152.

CANO (*Giulio*), condannato a morte da Caligola, mostra una fermezza eroica, LII, 207 e seg.

Canopo, città d'Egitto, LI, 89. Rappresentazione di Canopo nella casa di campagna di Adriano, con delle curiosità egiziane che furono disotterrate a' nostri giorni, LX, 91.

Cantabri, popolo di Spagna, soggiogato con molta difficoltà da Augusto, XLIX, 67. 69. 70. Agrippa termina di soggiogarli, 124.

Canzoni, soli monumenti storici de' fatti antichi presso i barbari, XLIX, 176. I Germani andando al combattimento, si animavano con canzoni contenevoli gli elogi de' loro antichi eroi, 184.

CAPELIANO, governatore della Numidia, attacca i Gordini e li distrugge, LXIII, 186. 187. Saccheggia la città di Cartagine e le altre città d'Africa, 188.

Capelli. Voto di lasciarsi crescere i capelli, XLIX, 209. LVII, 100.

CAPELLIANO (*Claudio*). Lettera di questo senatore intorno a Tacito eletto imperatore dal senato, LXIV, 273.

Capitolini (*giuochi*). Istituiti da Domiziano, LVIII, 198.

CAPITONE, prefetto della Giudea, dà luogo alla persecuzione che i Giudei soffrirono per parte di Caligola, LII. 238 e seg.

CAPITONE, prefetto del pretorio di Probo, LXV. 11. Cappadocia (regno di). Ridotto in provincia romana dopo la morte del re Archelao, LI. 55. 84. Vespasiano mette un console al governo di questa provincia in luogo di un cavaliere romano, LVII. 146.

Cappella del palazzo di Costantino, LXVI. 186. Cappella portatile per uso di Costantino nelle spedizioni militari, e per uso delle legioni.

Capri o Caprea (isola di). Conquistata da Ottaviano, XLI. 19. Tiberio vi stabilisce il suo soggiorno, LI. 243. Ragioni che lo determinarono a far ciò, 245. Lucilla, sorella di Commodus, vi è bandeggiata dal fratello, LXL. 137. Commodus vi esilia parimenti Crispina sua sposa, 140.

Capua, LI. 240. La colonia si spopolava. È fortificata da un numero di soldati veterani, LIV. 23. Rivalità tra Capua e Pozzuoli, LVI. 210. 211. Rigori esercitati su Capua in punizione del suo attaccamento per Vitellio, LVII. 47.

CARABA, pazzo che il popolaccio d'Alessandria veste da re per insultare ad Agrippa, LII. 234.

CARACALLA, prima chiamato *Bassiano*, riceve da Severo un padre il nome di *Marco Aurelio Antonino* a la dignità di *Cesare*, LXII. 49. 60. Origine del nome di *Caracalla*, 134. 135. 177. Tratto di sua inclinazione alla crudeltà nell'infanzia, 66. Il titolo di *Cesare* gli è confermato dal senato, 67. È dichiarato Augusto, 72. Caracalla ebbe il titolo del comando in una piccola guerra contro i Giudei, e gli fu decretato il trionfo, 79. 80. Suo padre gli dà la toga virile, *ivi*. Sposa la figlia di Plauziano, 85. Odio di Caracalla contro il suocero, cui alla fine uccide sotto gli occhi dell'imperatore suo padre, 91 e seg. In conseguenza prende un predominio che non fu più possibile a suo padre di raprimere, 97. 98. Odio implacabile tra lui e suo fratello Geta, *ivi e seg.* Severo lo conduce seco alla guerra contro i Bretoni, 115. Condotta di Caracalla contro il fratello, 116. Tenta di concitare a sedizione l'esercito, 117. Si propone di uccidere il padre, 118. Essendo Severo caduto malato, Caracalla tenta di corrompere i medici per affrettarne la morte,

LXII. 119. 120. S'impadronisce della statua della Fortuna imperiale in pregiudizio del fratello, 121.

Divenuto imperatore con suo fratello si arroga la preminenza o a meglio dire tutta l'autorità, LXII. 136. Fugge di riconciliarsi col fratello, 137. Crudeltà da lui esercitate, *ivi*. Fa pace co' barbari, e torna a Roma col fratello, *ivi*. L'odio de' due fratelli scoppia di nuovo, 138. Loro ingresso in Roma, *ivi*. Tendono scambievolmente a distruggersi, 139. 140. Progetto di divisione che torna vano, *ivi e seg.* Caracalla fa uccidere il fratello fra le braccia della madre, 142. 143. Ottiene da' pretoriani « coo lusinghe e con dooi che Geta sia dichiarato pubblico nemico, 144. 145. Si sforza di giustificarsi presso il senato e richiama tutti gli esuli, 146. 147. Suo letto intorno all'apoteosi di Geta, 148. Ordina il macello degli amici di Geta, *ivi*. Fa uccidere Papiniano, 150. Fabio Cilo è trattato indegnamente, 151. 152. Giulio Aspero è rilegato, *ivi*. Caracalla dà una morte altri ragguardevoli personaggi, 153; una figliuola di Marco Aurelio, *ivi*; Pompejano nipote di Marco Aurelio, *ivi*; Severo cugino di Caracalla, 154; il figlio dell'imperatore Pertinace, 155; Trasea Prisco, *ivi*; Sereno Sammoniacò, *ivi*. Odio di Caracalla contro la memoria di suo fratello, 156. Il suo animo è agitato dai rimorsi, 157. Giuochi e spettacoli ne' quali prorompe in parecchi tratti di crudeltà, 158. Si può riguardare come un secondo Caligola, *ivi*. Altre azioni crudeli di Caracalla, *ivi e seg.* Estorsioni e rapine spinte all'eccesso, 160. 161. Sue parole tiranniche, 162. Sue prodigalità pei soldati, pegli adulatori, in giuochi e spettacoli, *ivi*. Combatteva egli medesimo contro le fiere e correva nel circo, 163. Suo dispregio per le lettere e sua ignoranza, *ivi*. Rendea di rado giustizia, 164. Disgusti che arrecava a' suoi assessori, *ivi*. Sua curiosità. Soldati incaricati di spiare ogni cosa per rendergliene conto, 165. Suoi ministri scelti tra gli uomini più indegni, 166. Suoi sregolamenti congiunti ad una affettata premura per la purità de' costumi, 167. Falso zelo di religione accoppiato al genio per la magia, e per l'astrologia giudiziaria, 168. Contraddizione generale tra le sue azioni ed il suo linguaggio, 169. Mente stranamente alterata, *ivi*. Attacca il senato ed il popolo con invettive, *ivi*. Non prendeva consiglio che da sé stesso, 170. Comunica il

diritto di cittadini romani a tutti gli abitanti dell'impero, LXII. *ivi e seg.* Sua ardente passione per Alessandro, 174. 175. Affetta di compiacersi degli esercizi e delle fatiche militari confondendosi co' soldati, 176. Va nelle Gallie e vi commette molte violenze, 177. Passa il Reno e muove guerra a' Cenni e agli Alemanni, *ivi e seg.* Caracalla dispregiato da' barbari compera da essi la pace, 179. 180. Piglia affetto per i Germani, e ne imita la maniera di vestire, 181. Si reca sul Danubio inferiore, e riporta un leggero vantaggio sui Goti e stringe un trattato co' Daci, 182. Passa in Tracia, *ivi.* Traversa l'Ellesponto, va in Ilio, e onora la tomba di Achille, 183. A Pergamo implora il soccorso di Esculapio per esser liberato dalle malattie che gli tormentavano il corpo e l'animo, 184. Sverna in Nicomedia disponendosi alla guerra contro i Parti, *ivi.* Si porta in Antiochia. Il re de' Parti si sottomette a quello che gli domanda, e ottiene la pace, *ivi e seg.* Perfidia di Caracalla verso Abgaro re di Edessa. Sottomette l'Ostroena, 186. Simile perfidia verso il re di Armenia. Gli Armeni prendono le armi, 187. Caracalla vanta le sue imprese e le sue fatiche militari, *ivi.* Va in Alessandria e vi commette un'orribile strage, *ivi e seg.* Concede agli Alessandrini l'ingresso in senato, 191. Chiede al re de' Parti sua figlia per moglie, ma essendogli stata negata, rinnova la guerra, 192. Sua imprese poco importanti, *ivi.* Si fa dare il titolo di Partico, 193. Macrino irritato da Caracalla ed atterrito congiura contro di lui, *ivi e seg.* Caracalla è ucciso, 198. Instabilità delle umane grandezze provata dalle sventure della famiglia di Severo, 199. *e seg.* Imputazioni false, o almeno incerte, date a Caracalla, 201 *e seg.* Tutti l'odiarono tranne i soldati, 203. Opere delle quali abbellì Roma, 204. Fu detto che fosse padre di Eliogabalo, *ivi.* Oppiano poeta greco visse sotto Caracalla, *ivi.* Biasimi di Macrino per la memoria di Caracalla, 213. Olio del senato contro di lui, 214. I soldati ne vogliono l'apoteosi e la onteggono, 217.

CARATTACO, figlio di Cinobellino, è vinto da' Romani, LIII. 87. Sostenne la guerra con Costanzo per più anni, ed infine fu vinto, preso, e condotto a Roma, 208. Suo discorso a Claudio pieno di nobile orgoglio, 209. 210. Parole assennate di questo principe prigioniero scorrendo la magnificenza di Roma, 211.

CARAUSIO, bravo ed abile marinaro, si ribella contro i Romani, s'impadronisce della Gran-Brettagna, si fa acclamare Augusto, e costringe gl'imperadori Diocleziano e Massimiano a riconoscerlo, LXV. 107 e seg. Suo governo tirannico, 110. Costanzo Cloro lo avacca, e gli toglie la città di Bologna a mare, 134. Carausio è ucciso da Aletto, 143.

CARCLE, medico, avverte Macrone che Tiberio era vicino al suo termine, LII. 135.

CARINO, figlio maggiore di Caro, è eletto Cesare ed Augusto da suo padre, LXV. 57. Suo carattere vizioso, 58. Caro marciando contro i Persiani incarica Carino di difendere l'Italia e le Gallie da' Germani, 59. 60.

Carino succede con Numeriano di pien diritto al padre, LXV. 64. Guerra fra Carino e Diocleziano, 70 e seg. Abominevole condotta di Carino, 71. 72. Sembra che sia stato abile nella guerra, 73. Tirano vinto da lui, *ivi*. Carino, vinta la battaglia contro Diocleziano, è abbandonato ed ucciso da'suoi soldati, 74.

CARIOWERO, re dei Cherusci, è spogliato dei suoi stati dai Catti, LVIII. 216.

CARISIO. Doma gli Asturii, XLIX. 71.

Carmelo (monte). Oracolo su questa montagna, LVI. 126.

CARNULIO, si uccide da se stesso. Tiberio si lagna che gli era sfuggito, LII. 69.

Carnunto o Carnuntum, città sul Danubio, L. 81. LXI. 248. LXVI. 11.

CARO. È sospetto di avere avuto parte alla morte di Probo, LXV. 48. È eletto imperadore da' soldati, 54. Sua nascita ed impieghi, *ivi* e seg. Partecipa al senato la sua elezione, 56. Crea Cesari e poscia Augusti i suoi due figli, 57. Indole pregevole ed amabile di Numeriano, il più giovane de'suoi figli, *ivi*. Carattere vizioso di Carino che era il primogenito, 58. Caro riporta una gran vittoria sopra i Sarmati, 59. Marcia contro i Persiani, e manda Carino suo figlio in Occidente, 60. Suoi successi contro i Persiani, *ivi*. Accampato oltre il Tigri perisce probabilmente per le insidie di Arrio Apro, 62. Permessa che gli fossero dati i nomi di Signore e Dio, *ivi*. Giuochi dati da Caro al popolo di Roma, 63.

Caroniti, nome che davasi a quelli che Antonio aveva introdotti in senato dietro la pretesa memoria di Cesare, XLIX. 16.

Carapane. Usate nell' Arabia a' tempi di Augusto, XLIX. 77.

Carpazj o *Krapack*, monti che separano la Ungheria e la Transilvania dalla Polonia, LVIII. 217. LXIII. 252.

Carpj, LXIII. 243. Ciò che si sa di questi popoli prima dell' imperatore Filippo, 244. Ambasciata de' Carpj a Menofilo, generale romano, 253. 254. Filippo li vince e li costringe a domandare la pace, 255. Aureliano ne rompe alcuni battaglioni, LXIV. 195. Trasporta sulle terre dell' impero una parte di questa nazione, 219. Dincleziano termina di trasportarvi tutta la nazione LXV. 129.

Carres, città di Mesopotamia, LXII. 198. Presa e ripresa da' Persiani e da' Romani, LXIII. 233. LXIV. 46. Galerio è vinto vicino a questa città, LXV. 153.

CARRINA. Trionfa degli Svevi, XLIX. 216.

CARRINA Celere, senatore, denunziato da uno schiavo. Nerone non permette che sia inscritto nel registro degli accusati, LIII. 251.

Carsula, città d' Italia, LVI. 215.

Cartagine. Ristaurata da Ottaviano, XLIX. 19. Ribellione del popolaccio di Cartagine, LVII. 75. Questa città devastata da un incendio prova la liberalità di Marco Aurelio, LX. 254. Flotta stabilita a Cartagine da Commodo per trasportare a Roma il grano d' Africa, LXI. 183. I Gordiani sono ricevuti in questa città, LXIII. 176. 177. È saccheggiata da Capeliano, 188. Collera e rigori di Massenzio contro questa città, LXVI. 32.

CARTENEA, bravo capitano de' Parti malcontenti del governo attuale, si segnala, e perisce, LIII. 180 e seg.

CARTISMANDUA, regina de' briganti nella Gran-Bretagna, LIII. 208. 213.

Casa. Quelle de' Germani isolate e tutte di legno, XLIX. 198. Regolamento di Trajano che vieta di dare più di sessanta piedi di altezza alle case di Roma, LIX. 191.

CASPERIO Eliano, prefetto del pretorio, favorisce Apollonio di Tiane, LIX. 137. Solleva i soldati contro Nerva, 160. È punito da Trajano, 174.

CASPERIO Polione, centurione, s' oppone alla virtù del suo comandante, LIII. 185.

CASPERIO, centurione, è mandato da Corbulene a Volageso, LIY. 183.

Caspie (porta), LV. 77.

Cassandrea, città della Grecia, assediata da' Goti, che sono obbligati da Claudio II a levarne l'assedio, LXIV, 140 e seg.

CASSIO, famoso autore della morte di Cesare onorato da' Romani, LL. 192. Lodato da Cremasio Cordo, 220. 221; da Elvidio Cassio, LXI. 57.

CASSIO Asclepiodoto. Vedi *Asclepiodoto*.

CASSIO Avidio. Vedi *Avidio*.

CASSIO Cherea. Essendo centurione nell'armata di Germania, si apre un varco colla spada alla mano attraverso una truppa di sediziosi, I. 210. Tribuno d'una coorte pretoriana, forma ed eseguisce il progetto di uccidere Caligola, LII. 257 e seg. Dopo la morte del principe va a domandare la parola ai consoli, 276. Fa uccidere la moglie e la figlia di Caligola, LIII. 5. 6. Si oppone all'elezione di un imperadore, 10. 11. È ucciso per ordine di Claudio, 12.

CASSIO Clemente. Accusato innanzi Severo vincitore come partigiano di Negro, si difende con coraggio, LXII. 32.

CASSIO Longino (L.). Sposa Drusilla figlia di Germanico, LII. 90. Caligola separa questo matrimonio, 172.

CASSIO (C.), governatore di Siria, conduce Meherdate, re dato ai Parti da Claudio, fino alle ripe dell'Eufrate, LIII. 178. 179. Egli fu grande giureconsulto, e di rigida severità, *ivi*. LIV. 33. Disapprova nel senato un editto dettato dall'adulazione, 55. Suo discorso nel senato per sostenere la legge che condannava al supplizio tutti gli schiavi, i cui padroni erano stati assassinati nella propria casa, 133 e seg. È esiliato da Nerone, LV. 35. 37. Richiamato da Galba, *ivi*.

CASSIO Longo, LVI. 165.

CASSIO Severo, oratore celebre pel suo spirito, ma satirico e mordace, è esiliato per comando del senato, sotto Augusto, L. 114 e seg. Continuando il suo odio-oso mestiere, è trasferito, sotto Tiberio, dall'isola di Creta in quella di Serifo, ora invecchiò nella miseria, LI. 211.

CASSIO pantomimo, L. 248.

Cassiteridi (isole). Forse altro non sono che la panisola di Cornovaglia, LIII. 82.

Castalio, fonte nel sobborgo di Dafne che rendeva oracoli. È turata da Adriano, LX. 104. 105.

Castello Sant' Angelo , LX. 89.

CASTINO, comandante della Pannonia, deposto dal suo impiego da Macrino, LXII. 219.

CASTORE, il più onesto di tutti i liberti di Severo , è ucciso da Caracalla, LXII. 117. 137.

CASTRICIO , Scopre una congiura contro Augusto , XLIX. 105. Essendo stato accusato, è salvato da questo imperatore, 107.

CATILINA . Preso per modello da Avidio Cassio , LXI. 52.

CATILIO Severo, bisavolo materno di Marco Aurelio , LX. 168.

CATILIO Severo , prefetto della città, invidioso dell' innalzamento di Marco Aurelio , di cui dovea essere stretto parente, LX. 165.

CATO Deciano, agente della Gran-Bretagna vi fa male il suo dovere in ogni parte, LIV. 121. 122.

CATONE l'antico . Parole che gli sono attribuite da Adriano, LX. 68. Questo imperatore preferiva la di lui eloquenza a quella di Cicerone, 113.

CATONE d'Utica . Parole di Augusto intorno a lui piene di nobiltà e di senno, XLIX. 101.

Catti, popolo germano. Loro carattere e costumi, XLIX. 208 e seg. Dapprima affezionati a' Romani, poi si riuniscono a' loro compatriotti, 222. 224. Loro paese saccheggiato da Germanico, L. 260. LI. 23. Sono vinti da Galba, LIII. 43. Costretti da Pomponio Secondo a domandare la pace, 202. Guerra tra i Catti e gli Ermonduri , LIV. 66. 67. I Batavi traevano origine dalla nazione de' Catti, e ne avevano fatto parte, LVII. 9. I Catti fanno delle scorrerie dalla parte di Magonza, 41. 42. Spedizione di Domiziano contro i Catti , LVIII. 215. Vincono e cacciano i Cherusci , 216. Guerra de' Catti sotto Marco Aurelio, LX. 234. LXI. 26. 27.

CATUALDO, scaccia dal trono Maroboduo, LI. 67. Egli stesso è scacciato dalla Germania , e ricorre a Tiberio, che gli assegna Frejus per dimora, 68.

CATULLO. Avea ingiuriato Cesare con varsi infamatorii, LI. 222.

CATULLO, governatore della Pentapoli di Libia . Sua ingiustizie e crudeltà contro i Giudei , LVIII. 128. 129.

CATULLO Messalino , delatore odioso e crudele sotto Domiziano, LIX. 54.

CATULO (Q. *Lutazio*), bisavolo di Galba, è anorato singolarmente dal suo pronipote, L.V. 102.

CATUMERO, capo della nazione de' Catti, LIII. 116.

Cavalieri romani. La decenza e lo splendore reso da Augusto all'ordine de' cavalieri romani, L. 136. 137. Questo ordine dimostra il suo zelo per onnare la memoria di Germanico, LI. 104. Claudio fa la rivista de' cavalieri, LIII. 100. 101. Nerone assegna loro posti distinti nel circo, LIV. 176. Vespasiano ristabilisce quell'ordine nel suo splendore, LVII. 153. Il senato voleva comandare che alcuni cavalieri romani marciassero innanzi a Domiziano come sue guardie, ma la diffidenza non permette a Domiziano di accettare questo onore. LIX. 68. Adriano è il primo che abbia impiegati cavalieri come segretarii, LX. 98. Alessandra Severo conserva lo splendore nell'ordine de' cavalieri, LXIII. 62.

Cavalleria da' Germani frammischiata con fanteria, XLIX. 184.

Cavallo. Auspizio tratto da' Germani dal nitrito de' cavalli, XLIX. 187. Follie di Caligola pel suo cavallo, cui si proponeva di nominar console, LII. 181. 182. Cavallo immolato al sole dal re de' Parti, LIX. 98. Vero imita Caligola nelle follie pel suo cavallo, LX. 148. Cavalli pezzati consacrati al sole nelle isole del mare Eritreo, LXII. 87. Cavallo preso agli Alani simile ai nostri cavalli tartari. LXV. 20.

Caucaso. Errore d'Apollonio e del suo storico su questo monte, LIX. 102.

Cauchi, popolo germano. Sono descritti assai diversamente da Plinio e da Tacito, XLIX. 210 e seg. Fanno scorrerie nella Germania inferiore, e sono repressi da Corbulone, LIII. 119. La nazione degli Ansibari cacciata dalle proprie terre da' Cauchi, LIV. 64.

CAUCICO, soprannome preso da Gabinio Secondo per la sua vittoria sui Cauchi, LIII. 44.

CAUSISOLEO. Distrugge il tiranno Treballiano, LXIV. 95.

CECILIANO, senatore, LII. 75.

CECILIANO, vescovo di Cartagine, LXVI. 189.

CECILIO Agricola, amico di Plausiano, muore con lui, essendosi fatte aprire le vene, dopo essersi ubbriacato con un vino squisito. LXII. 97.

CECILIO Classico. Accusato di concussione da Plinio il giovane, LIX. 220.

CECILIO Cornuto. Involto in un processo per delitto di lesa maestà, si uccide da sè stesso, LI. 212. 213.

CECILIO Semplice, console, non vuole ricevere la spada che Vitellio gli rimetteva per rinunziare, LVI. 226.

CECINNA Alieno, comanda le legioni nell'armata dell'alta Germania, LV. 242. Suo carattere, 244. È incaricato di confurre in Italia per la strada più breve una parte delle legioni che avevano riconosciuto Vitellio per imperatore, 253. 254. Si mette in marcia e traversa le Alpi ancora coperte di neve, 260. 261. Fasto di Cecinna e di sua moglie, LVI. 20. 21. Assedia inutilmente Piacenza e si ritira a Cremona, *ipì e seg.* Gran vantaggio riportato da' generali di Ottone su Cecinna, 27. Valente va a raggiungerlo, 33. Gelosia tra Cecinna e Valente, 34. Piccolo fatto d'arme contro le truppe di Ottone, 41. Battaglia di Bedriaco, ove Cecinna e Valente rimangono vittoriosi dell'armata di Ottone, 43. *e seg.* Condotta di Cecinna dopo la vittoria, 61. 72. Egli è nominato console con Valente, 92. Potere enorme di Cecinna e di Valente e loro gelosia, 99. La sua fedeltà comincia a vacillare, 102. Feste che dà in Roma, 103. Parte per la guerra contro il partito di Vespasiano, 141. Si dispone a tradire Vitellio, 142. Trascura l'occasione di annientare Antonio Primo, 156. Tradimento di Cecinna: la sua armata lo carica di catene, 163. *e seg.* È liberato dopo la vittoria di Antonio Primo, 183; che lo manda a Vespasiano, 184. Cospira contro Vespasiano coa Marcello, ed è ucciso per ordine di Tito, LVII. 148. 178.

CECINNA Largo. Conserva il silenzio nella causa di Masalina, LIII. 146.

CECINNA Peto, marito d'Arria, LIII. 59. *e seg.*

CECINNA Severo. Accorre dalla Mesia ove comandava nella Pannonia che avea prese le armi, L. 84. Sua imprudenza rimediata dal valore delle sue truppe, 86. Sedizione nell'armata del basso Reno, che Cecinna comandava sotto gli ordini di Germanico, 208. *e seg.* Esecuzione sanguinosa contro gli autori della sedizione, 232. Alla testa di quattro legioni Cecinna seconda le operazioni di Germanico, 260. 266. 267. Queste legioni corrono un gran pericolo, e se ne traggono col loro valore e per la buona condotta del comandante

- L. 270 e seg. Eglicriceve gli ornamenti del trionfo, LL. 5. Proposizioni che fa in senato, rigettate, 140.
- CECINNA Fusco**, figlio della nutrice di Nerone, prefetto di Egitto ed esiliato per un oggetto di poca importanza, LV. 92.
- CECROPIO**, uccisore di Galieno, LXIV. 119.
- Cecubo* (vino di). Se ne altera la qualità per lo scavamento delle terre, LIV. 223.
- Cedron* (valle di), LVIII. 24.
- Cefalonia* (isola). Data da Adriano agli Ateniesi, LX. 129. 130.
- CEJONIO**. Nel disastro di Varo depone le armi, L. 99.
- CEJONIO Commodo** (L.). Adottato da Adriano, meglio conosciuto sotto il nome di *Vero*, LX. 143. *Vedi Vero*.
- CEJONIO Postumo o Postumio**, padre di Albino Cesare, LXII. 14.
- CEJONIO Varo** (C.), prefetto della città e prefetto del pretorio nello stesso tempo, LXV. 96.
- Celenderi*, città di Cilicia, LL. 101.
- CELERE** (P.), ministro d' Agrippina per l'avvelenamento di M. Silano, ottiene per questo delitto l'impunità delle sue ruberie, e delle sue concussioni, LIII. 246. LIV. 25.
- CELERE**, architetto di ardito ingegno, LIV. 221.
- CELERE** (P.) *Vedi Egnazio*.
- CELERE**, cavaliere romano, accusato e condannato come complice e autore del delitto della vestale Cornelia, LVIII. 210. 211.
- Celibato**. Sempre gastigato da' Romani, XLIX. 136. 136. Sforzi di Augusto per distruggerne l'abuso, 137. Legge *Papia Poppea* portata per abolirlo, L. 113. 114. Legge di Costantino per esentare il celibato dalle pene pronunziate dall'antico diritto, LXVI. 169. 170.
- CELIO Antipatro**, antico storico romano LX. 113.
- CELIO Caldo**. Fatto prigioniero da' Germani nel disastro di Varo, si uccide da sè stesso, L. 100.
- Celio* (monte). Incendio che consuma tutto il quartiere del monte Celio in Roma, LL. 249.
- CELIO Pollione**, governatore del castello di Gornea si lascia guadagnare da Radamisto, LIII. 185.
- CELSO**, epicureo, scrisse contro la religione cristiana, LX. 94.

- CELSE, amico di Trajano, LIX. 198. Nemico dichiarato di Adriano, LX. 45. Cospira contro di questo, ed è messo a morte, 76.
- CELSE. Accusato da qualche storico di aver congiurato contro Antonino, LX. 184.
- CELSE, tiranno di sette giorni in Africa, LXIV. 94. 95.
- Cencrea, porto di Corinto. LV. 90.
- Cenepoli, città d'Armenia, LX. 240.
- CENIA, concubina di Vespasiano, LVI. 108. LVII. 169.
- Cenni, popolo germano poco conosciuto, che Caracalla doma coll'oro, non avendo potuto vincerlo colle armi, LXII. 177. 179. Coraggio faroce delle donne di questa nazione, 180.
- CENNO, liberto di Nerone, è posto di morte per una menzogna impudente, e che la circostanza rendeva criminalissima, LVI. 69. 70.
- Cenofrurio, castello in Francia, ova Aureliano è ucciso, LXIV. 220. 221.
- Censo, nella Gallia sotto Nerone, LIV. 137.
- CENSORINO, autore del libro *De Die natali*, LXIII. 245.
- CENSORINO, tiranno sotto Claudio secondo, LXIV. 148.
- Censura, censori*. Il potere della censura faceva parte de' diritti attribuiti agl'imperadori, XLIX. 34. Augusto ne rifiuta il titolo, e fa nominare censore Planco a Paolo, i due ultimi privati che amministrarono insieme questa magistratura, 93. e seg. Claudio si fa censore con L. Vitellio, LIII. 99. Operazioni della censura di Claudio, 127. e seg. Vespasiano si associa suo figlio Tito per censore, LVII. 146. Domiziano si elegge censore, LVIII. 190. Valeriano eletto censore sotto l'imperio di Decio, LXIV. 30. e seg. Costantino rinnova il titolo di censore per Dalmaco suo fratello, che fu l'ultimo che portò un tal nome, LXVI. 161.
- Centumcelle*, oggidì *Civita Vecchia*. Il suo porto è costruito da Trajano, LIX. 244.
- Centumviri*, tribunale di giudici, LIV. 104.
- Centurioni*. Sempre i primi esposti al furore de' soldati, L. 209. 210. Rassagna de' centurioni fatta da Germanico, alla quale sono ammessi i soldati, 228.
- CERANO, filosofo greco, LIV. 158.
- CERANO, il primo degli Egiziani che sia stato senatore e console romano, LXII. 97. 191.
- CERBIDIO Scevola, giuraconsulto, precettore di Papiniano, LXI. 12. LXII. 149.

Cercina, isola vicina all'Africa, L. 239.

Cercusi o *Circesio*, piazza della Mesopotamia, LXIII. 240. LXV. 159.

CERELLIO (Q.). L'opera di Censorino *De Die natali* fu dedicata a lui, LXIII. 246.

CERERE *E/eusina*. Claudio volle trasportarne i misteri a Roma, LIII. 72. Nerone non osa presentarsi a questi misteri, LIV. 93. LV. 83. Apollonio di Tiane volendo farsi iniziare, è rigettato ed ammesso alcuni anni dopo, LIX. 112. 119. Adriano si fa iniziare in questi misteri e ne trasporta a Roma l'imitazione, LX. 106. Marco Aurelio si fa iniziare, LXI. 77.

CERIALE (*Petilio*). Essendo ancora giovine, attacca temerariamente i Bretoni ribelli ed è sconfitto, LIV. 122. Egli era stretto congiunto di Vespasiano; ed, essendo fuggito da Roma, è ricoverato nell'armata di Antonio Primo, e posto nel novero de' generali, LVI. 214. 215. Non si affretta di marciare verso Roma, che era ancora in potere di Vitellio, e arrivandovi è battuto, 241. 242. Ceriale va a prendere il comando delle truppe romane contro i Batavi ed i Galli ribellatisi sotto la condotta di Civile, LVII. 114. Carattere di Ceriale. *ivi*. Disfa quelli di Treviri, e preserva la loro città dal saccheggio, 115. Le legioni che avevano prestato giuramento ai Galli si riuniscono all'armata di Ceriale, 116. 117. Suo discorso a quei di Treviri e di Langres, che si erano sottomessi, 118. *e seg.* Ceriale si lascia sorprendere da Civile, ma tosto recupera la vittoria, 123 *e seg.* Gran vittoria riportata da Ceriale sui Batavi, 132 *e seg.* Negligenza di Ceriale, 136. *e seg.* Civile gli domanda un abboccamento e si sottomette, 140. 141. Ceriale avea servito sotto Vespasiano nella guerra de' Giudei, ed avea domati i Samaritani sul monte Garizim, 239. 240. Mandato da Vespasiano nella Gran-Brettagua, sottomette una gran parte dell'isola, LVIII. 240. 243. 244.

CERIALIDE, figlio del precedente, serve sotto Tito nella guerra dei Giudei, LVIII. 85.

CERRETANO che annunzia che si sarebbe cangiato in cicogna, LXI. 7.

CERVARIO *Proculo*, cavaliere romano, che era entrato nella congiura contro Nerone, intraprende a convincere Fenio Rufo, LV. 14. Ottiene grazia, 20.

CESARE. Esempi contrarii di Silla o di Cesare allegati da Agrippa ad Augusto, XLIX. 11. Cesare aveva avve-

fito il senato colla moltitudine dei soggetti indegni che vi aveva ammessi. XLIX. 15. 16. Disposizione degli animi nel giorno de' funerali di Cesare. L. 173. 174. Tratto di sua fermezza contro la ostinazione de' soldati, 224.

CESARE, nome di dignità e di potere preso da Claudio, LIII. 17; da Galba, LV. 137. Vitellio prima lo ricusa e poi lo accetta, 250. LVI. 215. Domiziano è acclamato Cesare, come figlio di Vespasiano, LVII. 46. Adriano dà a L. Commodo, che adottava, il nome di Cesare. LX. 143. I figli di Marco Aurelio sono nominati Cesari, 243. Pertinace ricusa il nome di Cesare a suo figlio maggiore, LVII. 49; ed al minore, 72. *Tutti gl' imperadori che in seguito aveano figli fecero altrettanto*. Diocleziano e Massimiano nominano due Cesari, Costanzo Cloro e Galerio, assegnando loro degli appannaggi. LXV. 117. 125. Severo e Massimino sono nominati Cesari, 189. Costantino, che era stato acclamato Augusto dall' esercito di suo padre, è posto nel grado di Cesare da Galerio, 210. 232. 233. Crispo e Costantino il giovine, figlio di Costantino, ed il figlio di Licinio, sono nominati Cesari, LXVI. 88. Costanzo e Costante figli minori di Costantino, ebbero lo stesso onore, 107. Costantino crea pure Cesare Dalmaco suo nipote, 161.

CESARE (C.) figlio di Agrippa e di Giulia, nipote di Augusto. Sua nascita, XLIX. 116. È adottato con suo fratello da Augusto, 143. 162. L. 6. Augusto comincia ad innalzarlo a' onori, 20 e seg. C. Cesare prende la toga virile, 24. È designato console, e riceve il titolo di *principe della gioventù*, 24. È mandato in Oriente per calmare i tumulti dell' Armenia. 36. Intartimento del re de' Parti e di C. Cesare. 38. C. Cesare entra nell' Armenia, vi è ferito e muore, 40. Inquietudini che avea cagionate a Tiberio, allora ritirato a Rodi, 44.

CESARE (L.) fratello del precedente. Sua nascita e sua adozione da Augusto, XLIX. 143. Prende la toga virile, e riceve gli stessi onori di suo fratello, L. 27. Sua morte, 40. 41.

Cesarea, città fabbricata da Erode in Giudea. L. 5. LVII. 204. I Giudei di Cesarea sono sterminati, 213.

Cesarea (di Filippo), città vicina alla sorgente del Giordano, LVII. 241.

Cesarea (in Mauritania), un' tempo residenza del re Giuba, LIII. 45.

Cesarea (io Cappadocia), assediata e presa da Sapore, LXIV. 71.

CESENNIO Peto. È incaricato da Nerone degli affari dell'Armenia, LIV. 185. Riporta dapprima qualche leggero vantaggio, 186. Poscia si difende male e conchiude un trattato vergognoso co' Parti, 187. e *seg.* È beffato da Nerone, 200.

CESENNIO Peto, governatore di Siria, spoglia de' suoi stati Antioco di Comagena LVII. 144.

CESIO Cordo, proconsole di Creta e di Cirene è condannato per concussione, LI. 187.

CESONIA, (Milonia). Nè giovine nè bella, ed avendo già tre figli, diventa sposa di Caligola, LII. 176. È uccisa dopo Caligola, LIII. 5. 6.

CESONIO Massimo, amico di Seneca, è esiliato da Nerone, LV. 21.

CESONIO Prisco, cavaliere romano nominato da Tiberio soprintendente de' suoi piaceri, LI. 245.

Cessione di tutto ciò che poteva essere dovuto al fisco accordata da Adriano, LX. 77; da Tito Antonio, 107; da Marco Aurelio, 153. 154; da Aureliano, LXIV. 215.

CESTIO (C.), senatore, si lagna di Apoia Rufilla in senato, ed ottiene giustizia, LI. 141. 142.

CESTIO (C.) senatore illustre, portasi in qualità di accusatore contro Serreo LII. 78.

CESTIO Gallo, governatore di Siria, LIV. 200. Trascura le doglianze de' Giudei contro Floro, LVII. 293. Mandava un ufficiale in Gerusalemme per verificare i fatti, 204. Va ad assediare Gerusalemme ed è respinto con perdita ed ignominia 215 e *seg.* Cessa di perseguitare i Giudei, 219. Sua morte, 226.

CETRONIO (C.), comandante d'una legione dell'armata di Germanico, L. 227.

CETRONIO Pisano, prefetto del campo, è posto in farri da Festo, LVII. 77. 78.

Chaiboni, nazione germanica, LXV. 103.

Chersoneso. Apparteneva ad Agrippa, e per la di lui morte passò sotto il potere di Augusto, XLIX. 169.

Cherusci, popolo germano, XLIX. 212. L. 259. Armioio gli animava a prendere le armi contro Segesto e contro Germanico, 264. 265. Sono tratti in battaglia da Germanico, LI. 15. Arminio alla testa de' Cherusci fa la guerra con lieto successo a Maroboduo, 64 e *seg.*

- Italo re de' Cherusci, LIII. 116 *e seg.* Il loro re Carimero è spogliato de' suoi stati dai Catti, e i Cherusci rimangono abbattuti, LVIII. 216. 217.
- Chiese o Edifizj*, consacrati al culto cristiano. Prima menzione di un tale edificio, LXIII. 141. Chiesa di Nicomedia distrutta da Diocleziano, LXV. 167. Chiesa magnifica fabbricata da Costantino sul Santo-Sepolcro, LXVI. 153. 156 *e seg.* Chiese fabbricate da Sapia Elena a Betlemme, e sul monte degli Olivi, 157. 158.
- CHROCO, re degli Alemanni, LXIV. 114.
- Cibali*, città di Pannonia, vicino alla quale Licinio è vinto da Costantino, LXVI. 85.
- Cibele (festa di)*. Durante questa festa ciascuno poteva mascherarsi, LXI. 157.
- Cibira*, città in Asia, LI. 201.
- CICERONE. Sentimenti di Pollione intorno a questo grande oratore, L. 69. Adriano preferiva all'eloquenza di Cicerone quella dell'antico Catone, LX. 113. Venerazione di Alessandro Severo per Cicerone, LXIII. 88.
- Cicladì (isole)*, LI. 82. Provincia delle Cicladì formata da Vespasiano, LVII. 145.
- Cidessa* borgo dipendente dai Tirj, LVII. 248.
- Cilicia*, provincia dell'imperatore, XLIX. 26. Tumulti in Cilicia dopo la morte del re Filopatore, LI. 55. Piccoli principi che regnavano nella Cilicia, 100. Parte della Cilicia data da Claudio a Polemone, LIII. 46. Governatore della Cilicia condannato per concussioni, LIV. 25. La Cilicia aspra e montuosa ridotta in provincia romana da Vespasiano, LVII. 145.
- CILO (*Fabio*), amico dell'imperatore Severo, LXII. 124. Maltrattato oltraggiosamente da Caracalla, 151. 152.
- Cimbri*. La loro invasione diede motivo alla guerra che fu d'uopo sostenere colle nazioni germaniche. le quali alla fine distrussero la potenza romana, XLIX. 215.
- Cincia (legge)*. Portata anticamente per impedire agli avvocati di ricevere danaro dalle parti, LIII. 109.
- Cinnato*. Gelosia di Caligola contro quelli che portavano questo soprannome, LII. 198.
- GINGONIO *Varro*. essendo console designato, muore come complice di Ninfidio, LV. 147.
- CINICO (*filosofo*), male ricompensato dell'avvertimento che avea dato pubblicamente a Commodo de' perversi disegni di Perennio, LXI. 141.

CINNA . Compiura tramata da lui e perdono accordatogli da Augusto, L. 54, e seg.

CINOPELLINO, re di un popolo della Gran-Brettagua, LII. 217. LIII. 88.

Cio, città di Bitinia, LXII. 24.

CIPRIANO (S.). Saffra il martirio, LXIV. 53.

Cipro, forte castello, fabbricato da Erode al di sopra di Gerico, LVII. 214.

Cipro, isola, XLIX. 26. 27. Devastata da un tremuoto, LVII. 147. Ribellione de' Giudei in questa isola, eccessi che vi commettono, punizione, LX. 40, e seg.

CIRCESIO. Vedi Cercusio.

Cirene, Cirenaica, provincia del popolo, XLIX. 25. LI. 187. Affari proposti da' Cirenei innanzi al senato, LIV. 102. 103. Tumulti in Cirene, LVIII. 127 e seg. LX. 39 e seg.

CIRIADE, traditore e tiranno a' tempi di Valariano, LXIV. 46 e seg.

Cirta, capitale della Numidia, LL. 162. Prende il nome di Costantina, LXVI. 52. 61.

Cittadinanza romana. Augusto fu riservatissimo nell'accordarla il diritto, L. 138. Messalina e i liberti di Claudio vendono questo diritto a ciascheduno, contro l'intenzione del principe, LIII. 68. Claudio accorda a' Galli dietro alle loro istanze il pieno diritto di cittadinanza romana, 127 e seg. Riflessioni sopra questa stabilimento, 133. Caracalla accorda questo diritto a tutte le persone di libera condizione nell'impero, LXII. 170 e seg.

Citera (iso'la). Aggiunta da Augusto al dominio de' Lacedemoni, XLIX. 109.

Citno, isola del mara Egeo, LVI. 61.

CIVICA, zia dell'imperatore Vero, LX. 243.

CIVICO, proconsole d'Asia, masso a morte da Domiziano, LIX. 26.

CIVILE (Claudio). Batavo, corre rischio più volte d'essere masso a morte da' Romani, LVII. 10. Suo carattere. Riduce i Batavi alla ribellione, ivi e seg. Sue prime imprese, 14. 15. Sue pratiche per guadagnare i Galli, 16 e seg. Nuova vittoria da lui riportata sui Romani, 18. 19. E ajutato da otto coorti batave che avevano lungo tempo servito nelle armate romane, ivi e seg. Attacca il campo di Veleria, 22 e seg. Tanta invidiamente di forzarlo, 32. 33. Pratiche di Civile per sollevare i Galli, 35 e seg. È costretto da

levare l'assedio che avea posto innanzi a campo di *Petera*, LVII. 39. Ritorna ad assediare di nuovo, 40. Ribellione de' Galli che si uniscono a Civile, 88 *e seg.* Le legioni assediate da lui in *Petera* si arrendono, 99. Egli le stermina. Orribile crudeltà di cui è accusato, 100. Trattati di sua politica, *ivi*. Fa omaggio della sua vittoria a Velleda, 101. Acquista ancora nuove fortezze e nuovi alleati, 106 *e seg.* Sorprende Ceriale che nulladimane rimane vincitore, 123 *e seg.* Battaglia in cui Civile è vinto, 131 *e seg.* Egli abbatte l'argine di Druso, 134. Impresa ardita, ma infruttuosa di Civile, 135. Ultimo tentativo di Civile, 138. Si sottomette, 140. 141.

Civita-Vecchia. Vedi Centumcelle.

Cizico. città. Privata della libertà da Augusto, per eccessi commessi contro i cittadini romani, XLIX. 110. Revocazione di questa pena, 155. Cizico è privata di nuovo della sua libertà, LI. 233. In questa città eravi uno de' più bei templi dell'universo. LX. 192. Battaglia di Cizico tra l'esercito di Severo e di Negro, LXL. 24.

CLARO (oracolo di), LI. 81.

CLASSICO (*Giulio*). *Vedi Giulio.*

CLAUDIA, figlia di M. Silano, prima moglie di Caligola, LII. 127. 161. 174.

CLAUDIA, nipote dell'imperatore Claudio II, e madre di Costanzo Cloro, LXIV. 132. LXV. 119.

CLAUDIA *Quinta*. La sua statua due volte preservata dalle fiamme, LI. 250.

CLAUDIA *Leta*, vestale, condannata da Caracalla, LXII. 167.

CLAUDIA *Pulcra*, cugina di Agrippina, è accusata e condannata, LII. 24. 25.

CLAUDIA *Sacra* Ubia di nazione, LVII. 137.

CLAUDJ. La loro famiglia erasi perpetua senza il soccorso dell'adozione, LIII. 164. Si estinse in Britanico, LIV. 7.

CLAUDIO, figlio di Druso, XLIX. È eletto sacerdote di Augusto, L. 177. Va incontro alle ceneri di Germanico suo fratello, LI. 108. Era obbliato qual imbecille, 126. Tiberio rigetta il pensiero di farlo suo successore, LII. 128. Caligola lo fa senatore e console seco lui, 153. Tutti i suoi beni sono esposti in vendita, 181. Dispregio di Caligola per lui, 224. 225. È inalzato all'impero da' soldati, LIII. 8.

Ritratto di Claudio e sua vita sino al suo innalzamento all' impero, LIII 16 e seg. Sua moderazione ne' principii del suo regno, 25. Perdono generale, 24. Prove date da Claudin di un' indole buona, 25. Abolisce l' azinne di lesa maestà, *ivi*. Rispetta i senain ed i magistrati, 26. È modesto in tutto ciò che riguarda sè stesso e la sua famiglia, 27. Tiene in tutto una condotta diametralmente opposta a quella di Cajo, 28. È sommamente amato dal popolo, *ivi*. Claudio governato dalle sue donne e da' suoi liberti, 29. Idea di Messalina sua sposa, *ivi*. Pallante, Narciso e Callisto i più potenti de' suoi liberti, 30. Loro enorme potere, 31. 32. Giulia figlia di Germanico esiliata e poi messa a morte, *ivi*. Seneca esiliato, *ivi*. Narrazinne del suo carattere e delle sue virtù, 33 e seg. Guerra in Germania sotto il regno di Claudio. Galba ristabilisce la disciplina tra le truppe, 43. Claudio riduce la Mauritania in provincia romana, 45. Sua liberalità verso molti re e principalmente verso Agrippa, 46. Si mostra favorevole a' Giudei, 47. Secondo consolato di Claudio, *ivi*. Trattati della sua moderazione, 48. Nasce Britannico, *ivi*. Bel detto di Claudin intorno colui che impiegava nel governo delle provincie, 49. Sue cure per il pubblico bene, *ivi e seg.* Porto fabbricato alla imboccatura del Tevere, 51. 52. Dà al popolo un spettacolo della presa di un mostro marino, 53. Altre opere di Claudio, 54. Fa uccidere Silano, 55. Ribellione e morte di Cammillo Scribuniano, 56 e seg. Claudio fa ricerche rigorose intorno a questa ribellione, 58. 59. Morte di Arria e di Peto, *ivi e seg.* Claudin soffre che sieno condannati a morte i soldati da lui ricompensati, 63. Vuol giudicare e si rende ridicolo, *ivi e seg.* Condotta irragionevole di Claudin riguardo al diritto di cittadino romano e alla dignità di senatore, 67 e seg. Alcuni tratti lodevoli, 69. Diverse leggi e pratiche di Claudio 70 e seg. Priva i Licj della libertà, 72. Frena le rapine di Messalina e de' liberti, 73. Stupidità di Claudio intorno alle dissolutezze di Messalina, *ivi*. I Brettoni attaccati inutilmente da Cesare, non veggono più alcun esercito romano nella loro isola se non al tempo di Claudin, LIII. 84 e seg. Plauzio mandato da Claudio con un esercito nella Gran-Bretagna, 85 e seg. Claudio stesso va nella Gran-Bretagna, non vi si ferma che sedici giorni e ritorna a Roma, 88. 89. Trionfo, 90.

91. Riduce parte della Gran-Bretagna in provincia romana, 92. Fatti particolari sotto il suo regno, *ivi e seg.* Cambia la forma nella prestazione dell'annuo giuramento, 94. 95. Leggi introdotte o rinnovate da Claudio, 96. Dà ginocchi voluti, *ivi*. Sua liberalità verso il popolo, *ivi*. Ristabilisce il quinto giorno dei Saturnali, *ivi*. Asinio Gallo congiura contro Claudio ed è mandato in esilio, 98. Claudio censore con Vitellio, 99. Vile adulazione di Vitellio verso di lui, 100. Operazioni di Claudio nella censura nè buone nè cattive, *ivi, e seg.* Fa trucidare il genero di Pompeo Magno col padre e colla madre, 103. Condanna a morte Valerio Asiatico, 106. Sua legge che determina la mercede degli avvocati, 111. Celebra i giuochi secolari, 112. 113. Attende alle funzioni della censura, 115. Tre nuove lettere aggiunte da lui all'alfabeto, 116. Movimenti nell'Oriente e nella Germania, *ivi*. Manda colà Corbulone, 119. Arresta l'attività di questo capitano, 122. Accorda gli ornamenti del trionfo a Corbulone e a Curzio Rufo, 123. Plauzio ottiene il piccolo trionfo, 126. Claudio corre rischio d'essere assassinato, *ivi*. Frammento del discorso di Claudio intorno all'ammettere i Galli al senato ed alle dignità dell'impero, 129 *e seg.* Crea nuove famiglie patrizie, 134. Ricusa il titolo di *Padre del senato*, 135.

Claudio è informato dal liberto Narciso del matrimonio di Messalina con Silio, LIII. 138 *e seg.* Misure prese da Messalina onde placar Claudio, 144. Narciso le rende inutili, 146. 147. Condanna Silio e parecchi altri, *ivi*. Messalina è uccisa, 150. Insensibilità di Claudio, *ivi*. Dopo la morte di Messalina si lascia indurre a sposar Agrippina sua nipote, 154. Disgrazia di Siliano, che era destinato a divenire genero di Claudio, 156. La celebrazione del matrimonio di Claudio, sospesa a cagione dalla parentela, 156. Vitellio rimuove quest'ostacolo, *ivi, e seg.* Claudio decreta il matrimonio di Ottavia con Domizio, 160. Condanna all'esilio Lolliu Paolina che è poi fatta morire, 161. Affari particolari. Narciso si beffa impunemente di Claudio, 162. Fa rinnovare l'augurio di salute, 163. Accresce il recinto della città, *ivi*. Il figlio di Agrippina adottato da Claudio, e nominato Nerone, *ivi e seg.* Dà a Nerone la toga virile, lo disegna console, e lo dichiara principe della gioventù, 167. Punisce quelli ch' erano affe-

zionati a Britannico, LIII. 168. Carestia sotto il suo regno, 170.

Cleudio manda da Roma Meherdate a regnare sopra i Parti, LIII. 177 e seg. Mitridate re del Bosforo si ribella a Claudio, 191. Claudio gli usa clemenza, 192. 193. Unisce la Giudea all'impero, 196. Scaccia da Roma i Giudei e probabilmente anche i Cristiani, 200. Accoglie gli omaggi di Cerattaco e gli accorda la vita, 209. 210.

Cleudio condanna all'esilio Fario Scriboniano, LIII. 216. Suo edicto contro le donne le quali si ebbandonassero agli schiavi, 216 e seg. Spettacolo dato da Claudio di una pugna navale sopra il lago Fucino, 222 e seg. Matrimonio di Nerone con Ottavia, 225. Tratta molte cause d'importanza dinanzi all'imperatore. 226. Agrippina sotto il nome di Claudio fa accusare Statilio Taurino, il quale si dà la morte, 227. Potere di giurisdizione conceduta a' prefetti dell'imperatore, 228. Claudio accorda grazie agli abitanti dell'isola di Coe ed a' Bizantini, 229. Comincia a diffidare di Agrippina, 230. Muore avvelenato dalla stessa, 233 e seg. Trattato intorno all'imbecillità di Claudio, 235 e seg. Sua crudeltà. 238. 239. La morte di Claudio si occulta per alcune ore. 241. 242. Sua apoteosi, sue esequie ed orazione funebre, 243. 244. Tampio in onore di Claudio a Camulodunn, LIV. 121. Riconoscenza di Vespasiano per la memoria di Claudio, LVII. 166. 167.

CLAUDIO II o il Gotico, impiegato da Valeriano nella guerra contro i barbari, LXIV. 39. Sotto Gallieno riporta una gran vittoria sui Goti, 117. Congiura contro Gallieno, *ivi* e seg. Ciò che si sa dell'origine della famiglia di Claudio II, LXIV. 131. 132. Suoi principii, *ivi* e seg. Il suo innalzamento al trono è la sola macchia della sua vita. Fu per altro un principe grande e buono, 134. 135. Il senato lo riconosce con giubilo, *ivi*. Vince ed uccide Aurelio, 136. Riporta una gran vittoria sugli Alemanni, 137. Claudio recasi a Roma. Saggiezza del suo governo, 138. Pone in fuga i Goti e riporta su di essi una gran vittoria che gli estermina intieramente, 141 e seg. Lettera di Claudio a Brocco, 144. Non si può dubitare che Claudio se fosse vissuto non avesse soggiogato Zenobia e Tetrico, 146; ma muore in Sirmio, 147. Elogio di questo principe, e sue

- ri renduti alla sua memoria , LXIV. 148. Cansonorì tiranno sotto il suo regno, *ivi*
- CLAUDIO, assassino, beffasi impunemente di Severo , LXII 44.
- CLAUDIO (*App.*), uno de' corruttori di Giulia, figlia di Augusto, L. 33.
- CLAUDIO *Apollinare* . Comandante la flotta di Miseno manca di fedeltà a Vitellio, LVI. 210.
- CLAUDIO *Attaio* . Proconsole di Cipro, messo a morte da Eliogabalo, LXIII. 13.
- CLAUDIO *Cosso*, oratore, Elvezio di nazione , salva la sua patria. LV. 260.
- CLAUDIO *Domiano* , accusatore di Antistio Veto , LV. 39.
- CLAUDIO *Faventino*, centurione, autore della diserzione della flotta di Miseno e della maggior parte della Campania in favore di Vespasiano, LVI. 210.
- CLAUDIO *Giuliano* , infedele a Vitellio, è assediato in Terracina , e dopo la presa di questa città , battuto crudelmente e scannato, LVI. 211.
- CLAUDIO *Labeone* , comandante di un corpo di cavalleria batava, rivale di Civile , è mandato da lui in Frisia , LVII. 19. Si unisce al partito de' Romani , 92. Combattimento tra lui e Civile, 107.
- CLAUDIO *Liviano*, prefetto del pretorio sotto Trajano , LIX. 229.
- CLAUDIANO, poeta, parlò della vittoria di Marco Aurelio sui Quadi come di un avvenimento miracoloso , LXI 39. 40.
- CLEANDRO, Liberto di Commodo, LXI. 137. Storia di questo liberto ; sua immensa fortuna ; sua tirannia , 140 e seg. Sollevazione del popolo contro di lui, 153. 154. È sacrificato da Commodo e muore, 155.
- CLEMENTE *Arretino* . Vedi *Arretino* .
- CLEMENTE, centurione nell' armata di Pannonia , L. 200. 203.
- CLEMENTE, prefetto del pretorio , favorisce sottomano la congiura contro Caligola, LII. 257. 273. 274.
- Clemenza*. Meschina idea che avea Domiziano di questa virtù, LVIII. 201.
- CLEODAMO, bizantino, ingegnere, LXIV. 126.
- CLEODEMO, ateniese , toglie la sua patria dalle mani de' Goti, LXIV. 141.
- CLEONICO, liberto di Seneca, LIV. 231.

- CLEOPATRA**, figlia di Antonio, maritata a Giuba, XLIX. 26. 114; altrimenti detta Selece, LII. 199.
- CLEOPATRA**, concubina di Clandio, LIII. 142.
- Cliti**, nazione della Cappadocia, LII. 118.
- Clitumno**, sorgente e fiume nell' Umbria, LII. 214.
- Clodia (via)**, nell' Etruria, LX. 247.
- CLODIO Celsino**, fratello di Albino, LXII. 61.
- CLODIO Celso**, amico di Ninfidio, LV. 144.
- CLODIO Macro**. Si fa (in Africa) capo di partito, LV. 116. Muore, 139. 140.
- Clunia**, città di Spagna, LV. 120. 136.
- CLUVIO (C.)**. Riceve da Augusto il grado di coosolara senza essere stato console, XI. IX. 18.
- CLUVIO**, personaggio consolare, LII. 264.
- CLUVIO**, padre di Elvidio Prisco, LVII. 50.
- CLUVIO Rufo**, oratore, storico, proconsole di Spagna, LV. 164. Sua condotta volubile nel principio del regno di Ottone, LVI. 7. Va a raggiungere Vitellio, 83. È mallevadore con Silio Italico dell' accordo tra Vitellio e Sabino, fratello di Vespasiano, 222. Bella risposta che gli dà Virginio, LIX. 167. 168.
- Cocodrilli**, io numero di trentasei, dati in spettacolo al popolo di Roma, ed uccisi, L. 28.
- COCCEJO Nerva**. Vedi *Nerva*.
- COCCONATE**, compagno dell' indovino Alessandro, LXI. 100 e seg.
- COGIDUNO**, re della Gran Bretagna, alleato de' Romani, LIII. 212.
- Coiba**, fiume, LVII. 8.
- Coorti**, destinate alla guardia di Roma appellate *coorti urbane*, L. 62. LI. 197. Si dichiarano pel seato dopo la morte di Caligola; ma tosto si allontanano, LII. 276. LIII. 10. Vitellio caccia le antiche, e ne forma di nuove, LVI. 101. Gelosia delle coorti urbane contro le pretoriane, LXI. 154. 155. Erano comandate dal prefetto di Roma, LXII. 162. Diocleziano le diminuisce, LXV. 193.
- Colchide**. I re di questo paese sono obbligati a sottomettersi a Trajano, LX. 26. Scorrerie degli Sciti nella Colchide, LXIV. 40.
- Colofone**, città d' Asia, LI. 81.
- Colonia**, città degli Ubii, XLIX. 214. Agrippina vi stabilisce una colonia romana, donde venne a questa città il nome che porta, LIII. 106. Vitellio vi è acclamato

imperatore, LV. 248. Affetto degli abitanti di Colonia per i Romani nella guerra di Civile, e pericolo che corre questa città, LVII. 90. 98. 103. 125. 126. Costantino comincia a costruire in Colonia un ponte sul Reno, LXV. 240.

Colonie, Cagioni del loro spopolamento, LIV. 112. 113.

Colonna indorata, XLIX. 120.

Colonna Antonina. Eretta da Marco Aurelio e dal senato in onore di Tito Antonino, LX. 211.

Colonna Trajana, LIX. 206. LX. 14 e seg. Le ceneri di Trajano sono tumulate sotto questa colonna, 49.

Colosso, alto ventisei piedi, rappresentante Nerone, LIV. 219. Consegrato da Vespasiano al sole, LVII. 157. Commodo fa levare la testa del Sole per mettervi la sua, LXI. 155. 166. Gallieno volle erigersi una statua colossale, LXIV. 68.

Comagena (la). Ridotta in provincia romana, LI. 83. Restituita ad Antioco, LII 164. LIII. 46. Ridotta di nuovo in provincia romana da Vespasiano, LVII. 144.

Comazione, parola greca che significa *mimo*, dato per soprannome a Eutichiano, LXIII. 19.

Combattimento navale, spettacolo, L. 28. LIII. 222 e seg. LVIII. 196.

Comete, LIV. 109. 232. Facezia di Vespasiano sur una cometa, LVII. 178. 179. Cometa sotto il regno di Commodo, LXII. 128.

COMINIO (C.), cavaliere romano, autora di versi satirici contro Tiberio, ottiene il perdono, LI. 217.

Commediani. Regolamento di Augusto per essi rispettato da Tiberio, L. 257. Scarsenza delle ricompense che accordava loro Alessandro Severo, LXIII. 83. *Fe-di Pantomimi*.

Commercio per cambio nell' interno della Germania, XI. IX. 194.

COMMODO. Nato nella porpora, LX. 233. È fatto Cesare, 245. La legittimità della sua nascita è sospetta, LXI. 74. Condotta troppo indulgente di Marco Aurelio verso Commodo suo figlio. Perverso carattere del giovane principe. 78 e seg. Gradi per quali suo padre lo innalza fino a quello di *Augusto*, 80. 81. Egli trionfa con suo padre, 82. Voci sparse contro Commodo intorno alla morte di Marco Aurelio, 85. Il regno di Commodo, principio di un secolo di ferro, LXI. 122. 123. Commodo entra tutto ad un tratto nell'esercizio del potere imperiale, 124. Ascolta da principio i con-

sigli degli amici di suo padre, LXI. *ivi*. Suo discorso a' soldati. *ivi e seg.* Gli adulatori lo inducono a ritornare prontamente in Roma. 126. 127. Ne fa la proposizione al consiglio, *ivi*. Pompejano vi si oppone e vuole persuaderlo a terminare la guerra, 128. Commodo si trova sospeso e imbarazzato, 129. Animato dagli adulatori prende il suo partito, tratta co' barbari, e ritorna a Roma, *ivi e seg.* Vi è accolto con grande allegrezza, 131. Trionfa de' Germani, 132. Lascia per qualche tempo il governo agli amici di suo padre; ed egli intanto non attende che al vizio ed alla dissolutezza, 133. Manifesta inoltre la sua inclinazione alla crudeltà, *ivi*. Ripone tutta la sua fiducia in Perenne adulatore interessato ed ambizioso, 134. Lucilla sua sorella forma una congiura contro di lui, 135. La congiura non ha effetto, 136. Punizione di Lucilla e degli altri congiurati, 137. Odio di Commodo contro il senato, *ivi*. Paterno prefetto del pretorio accusato d'una nuova congiura, 138. Perisce con parecchi altri de' principali senatori, 139. Didio Giuliano è assoluto, 140. Commodo fa morire l'imperatrice Crispina, *ivi*. Marcia concubina di Commodo, *ivi*. Potenza e tirannia di Perenne. Suoi ambiziosi progetti e sua caduta, *ivi e seg.* Commodo mostra di voler mutar condotta e di applicarsi agli affari, 144 *e seg.* Ricade nella mollezza, 146. Spedisce nella Gran-Bretagna Pertinace, *ivi*. Commodo sostituisce a Perenne il liberto Cleandro; governo malvagio e tirannico di lui, 149 *e seg.* Fa perire Antistio Bruto cognato dell'imperatore ed Arrio Antonino, 151. 152. Sollevazione del popolo contro Cleandro, 153 *e seg.* Commodo sacrifica il suo ministro, il quale perisce co' suoi figliuoli e con parecchi suoi clienti, 155. 156. Timori di Commodo, *ivi*. Pericolo che avea corso dalla parte di Materno capo de' banditi, *ivi e seg.* La crudeltà e la dissolutezza occupano tutta la vita di Commodo, 158. 159. Sue crudeltà, *ivi e seg.* Era per lui un giuoco l'uccidere e storpiare gli uomini, 161. Di tutti gli amici di Marco Aurelio tre solamente furono risparmiati da Commodo: Pompejano, Pertinace e Vittorino. 162 *e seg.* Ignominiosa bassezza della sua condotta, 164 *e seg.* Sua folle vanità, 167 *e seg.* Calamità sotto il regno di Commodo, 171 *e seg.* Carestia, 172. Incendii, 172. Vi furono poche guerre e i loro avvenimenti poco considerabili, 173. Commodo disprezzato e detestato da tutti,

274. Suoi timori, 175. Nuovi ed ultimi eccessi de' suoi furori, *ivi e seg.* Congiura formata contro di lui, 179. Muore avvelenato e strangolato, 180. Quasi tutti i suoi successori perirono di morte violenta, 181. La sua memoria è detestata, 182. Non fece alcun'opera pubblica, *ivi*. Utile costituzione di cui fu autore, 183. Non perseguì i Cristiani, *ivi*. Polluce ed Ateneo scrissero al suo tempo, *ivi*. Vendita de' mobili di Commodo, 195. Commodo pagava delle pensioni ai capi de' barbari per comperare da essi la pace, 196. Didio Giuliano promette a' soldati di ristabilire la memoria di Commodo, 217. Severo in onta a' senatori mette Commodo nel numero degli Dei, LXII. 61 e seg.

Commodiano. epiteto dato da Commodo al senato, a Roma, agli eserciti ec. LXI. 167. 170.

Compagni, titolo che gl' imperatori davano a' soldati, di cui Augusto giannai se ne servi, L. 133.

Conte Origine di questo titolo, LXV. 95.

Concili Necessary, secondo Eusebio, per terminare i grandi affari nella Chiesa. LXVI. 89. Concili di Roma, d'Arles, di Nicea, 165. 166.

Concordia. dea. XLIX. 245.

Concussioni. Regolamento di Claudio contro i magistrati concussionarii, LIII. 95. Leggi di Costantino contro i concussionarii. LXVI. 134.

CONDIANO (*Sesto*). Vittima della crudeltà di Commodo, LXI. 139. 140.

CONFIDIO *Proculo.* Messo a morte per preteso delitto di lesa maestà, LII. 93.

Confiscazioni. Legge di Costantino per addolcirne il rigore, LXVI. 136.

Conquiste. Indifferenza di Augusto per le conquiste, XLIX. 145. in generale degl' imperatori romani, LX. 186.

Consegrazione, eseguita da un tribuno del popolo verso Augusto secondo l'uso de' Celti, XLIX. 59. Leggi di questo impegno presso i Germani, 170. 180.

Consiglio privato formato da Augusto, XLIX. 42. Questo principe fa attribuire al suo consiglio privato la stessa autorità di cui godeva il senato, L. 111. Tiberio decide certi affari con un consiglio privato, 243. Claudio ristabilisce questo consiglio caduto in dimenticanza dopo il riuro di Tiberio a Capri, LIII. 25. Adriano segue in questo punto l'esempio di Augusto,

LX. 73. Consiglio di stato durante la tenera età di Alessandro Severo, LXIII. 58.

Consolato, Consoli. Augusto si fa dare il potere del console allorchè non esercitava questa carica, XLIX. 32. 123. Più consoli in un anno, 39. 40. Splendore del consolato, quantunque il potere ne fosse estremamente ristretto, L. 24. Rispetto esteriore di Tiberio pei consoli, 243. Diritto del console designato di opinare il primo nel senato, LI. 131. Proposizione fatta nel senato che non si seguassero gli anni col nome de' consoli, 176. Qualche console nominato, secondo Dione, per tutto l'anno, LIII. 97. Costume degl'imperatori di perdere il consolato nel principio del regno, LV. 219. 185. LXV. 28. Console di un giorno, LVI. 192. Domiziano sette volte console, LVIII. 185. Consolato de' due Augusti, LX. 230. Venticinque consoli in un solo anno, LXI. 150. Spese del consolato diminuite da Alessandro Severo, LXIII. 86. Anni ne' quali i consoli sono assai confusi, LXVI. 12. Barbari innalzati al consolato, 200.

Conviti pubblici. Soppressi da' ministri di Nerone, e ristabiliti da Domiziano, LVIII. 199. Conviti lugubri e spaventosi dati da Domiziano, 226. *e seg.* Lusso enorme di un convito dato dall'imperatore Vero, LX. 246.

Coo, isola, LI. 98. Tempio d'Esculapio in quest'isola, 180. 181. Grazie accordate agli abitanti dell'isola di Coo da Claudio, LIII. 228.

COPONIO, primo ministro mandato in Giudea L. 73.

Copto, città della Tebaide LXV. 33. 130.

CORBULONE. Costringe L. Silla a rendergli soddisfazione, LI. 139. Esercita con rigore una commessione che erasi fatta dare pel riparamento delle strade maestre, 140. Egli continua sotto Caligola le stesse vessazioni ed ottiene il consolato, LII. 189. I suoi atti sono aboliti sotto Claudio, LIII. 69. È mandato a comandare le legioni della bassa Germania, e vi fa grandi imprese, 119. *e seg.* Claudione arresta l'attività. Parole di Corbulone intorno a ciò, 122. Egli occupa i soldati a scavare un canale tra il Reno e la Mosa, *ivi.* È incaricato da Nerone della guerra contro i Parti, LIV. 40. *e seg.* Disciplina le sue truppe, 44. *e seg.* Sue belle azioni contro i Parti, 47 *e seg.* È fatto governatore di Siria, 60. Misure che

prende Corbulona per rendere inutili gli sforzi di Vologeso. Domanda un capitano per la guerra d'Armenia, I.IV. 181. 182. Fa un trattato con Vologeso, pel quale abbandona l'Armenia, 183. 184. Divide il suo esercito con Cesennio Peto, 185. Fortifica la riva dell'Eufrate e getta un ponte su questo fiume, 186. 187. Avvertito del pericolo di Peto, non si dà fretta di marciare io di lui soccorso. 189. Finalmente si muove 190. Incontro della sua armata con quella di Peto, 196. Accordo tra Corbulone e Vologeso, 197. Rinnovamento della guerra; Corbulone n'è incaricato, 199. Se gli dà un potere quasi eguale a quello un tempo conferito a Pompeo, 200. Si apparecchia, *ivi e seg.* Abboccamento tra Corbulone e Tiridate, 203. *e seg.* Parole di Tiridate a Nerone intorno a Corbulone, LV. 75. Corbulone, al buon politico che gran guerriero, *ivi.* È costretto da Nerone a darsi la morte, 90.

Corcira, isola LI. 105.

Cardiana, provincia sul Tigri, LX. 30. LXV. 157.

CORELLIO. Lodato da Plinio il giovine come pieno di saggezza e di probità, LIX. 65. Parole di Corallio intorno a Domiziano, *ivi.*

CORINTO, LIX. 113. LXVI. 160.

Corma, fiume, LIII. 181.

CORNELIA, prima delle vestali, è coodacata da Domiziano, LVIII. 210.

CORNELIA *Paola*. Sposata da Eliogabalo e tosto ripudiata, LXIII. 23.

CORNELIO (S.), papa e martire, LXIV. 10. 20.

CORNELIO *Aquino*, d'accordo con Fabio Valio, uccide Fontejo Capitoone, LV. 139.

CORNELIO *Frontone*, precettore di Marco Aurelio in eloquenza, oratore celebre, LX. 162.

CORNELIO *Fusco*, si dichiara per Vespasiano. Suo carattere, LVI. 137. 138. Prende il comando della flotta di Raveona, 162. 168. Prefetto del pretorio sotto Domiziano è mandato contro i Daci e perisce, LVIII. 221. Sua tomba, 224.

CORNELIO *Laro*. Vedi LACO.

CORNELIO *Marcello*, senatore, involto nell'accusa drizzata contro Silano, LV. 37.

CORNELIO *Marziale*. Deputato da Sabino a Vitellio, LVI. 229.

CORNELIO *Palma*, amico di Traiano, LIX. 198. Soggioga l'Arabia Petrea, LX. 16. Era amico di Adria-

- no. LX 45. Congiura contro Adriano divenuto imperatore ed è messo a morte, 75.
- CORNELIO Rapentino**, genero di Didio Giuliano, è fatto da lui prefetto della città, LXI. 217.
- CORNELIO Sabino**, tribuno di una coorte pretoriana, entra nella congiura di Cherea contro Caligola, LII. 262. 266. Esorta Cherea a darsi la morte, e si uccide egli stesso, LIII. 12. 13.
- CORNELIO Scipione**, LI. 162.
- CORNIFICIA**, donna amata da Pertinace, LXI. 211.
- Cornopaglia**, paese della Gran-Bretagna, ricco di miniere di stagno, LIII. 82.
- CORNUTO**, precettore di Persio e di Lucano, è mandato in esilio da Nerone per la sua sincerità, LIV. 173. LV. 71. 72.
- CORNUTO (Terullo)**, amico di Plinio il giovane, e suo collega nel consolato, LIX. 221.
- Corona civica**, ornamento perpetuo della facciata del palazzo imperiale, XLIX. 57. LIII. 91. LXI. 242. Ricompensa accordata a' privati che avevano salvato i cittadini in un combattimento, LI. 160. LIII. 206. LXIV. 39. LXV. 18.
- Corona navale**. Presa da Claudio per la conquista di una parte della Gran-Bretagna, LIII. 91.
- Corone d'oro**. Date da' popoli ai principi vincitori LXIV. 207. LXV. 28. Diritto delle corone pagato da' popoli agl' imperatori vittoriosi, LX. 76. LXII. 170. LXIII. 75.
- CORRO**, compianto ed onorato di solenni funerali dal popolo LII. 113.
- Corsica**. Movimento in quest'isola all'occasione della guerra tra Ottone e Vitellio, LVI. 17.
- Coruncanii (i)**, erano originarii di Lamerio, LIII. 129.
- Cosa**, promontorio in Etruria, LI. 35. Città di Etruria, LVI. 107.
- COSROE**, re de' Parti, LX. 18. e seg. È costretto a dare ostaggi a Trajano, 24. La sua figlia è fatta prigioniera da' Romani, 33. Cosroe detruso dal trono dai Romani, è richiamato dai Parti, 37. 43. Adriano lo riconosce, 69. Gli rimanda sua figlia, 131.
- COSSO**, prefetto della città, era sempre ubbriaco, LII. 87.
- COSSUZIANO Capitone**, avvocato mercenario, LIII. 110. È condannato ad istanza de' Cilicj ch'egli avea angariati con concussioni, LIV. 25. Rientra nel se-

nato pel credito di Tigellino suo genero; accusa Antistio Sosieno, LIV. 139. Attacco Trasea, LV. 63. e seg. Ne è ricompensato, 68.

COSTANTE, figlio di Costantino, LXVI. 107.

COSTANTINA, sorella di Claudio secondo, LXIV. 132. *Costantina*, città di Fenicia, LXVI. 181.

Costantina. Vedi *Curia*.

COSTANTINO. Suoi principii, LXV. 131. e seg. E escluso della dignità di Cesare da Galerio, 185. 190. 191. Fugge da Nicomedia e va a ritrovar suo padre in Gallie, 208. Alla morte di suo padre è esclamato Augusto dall'ermata, 210.

Costantino, principe grande ma non immune da difetti, LXV. 231. 232. Quand'egli entrò a parte del supremo potere. Galerio era capo dell'impero, *ivi*. Galerio nomina Severo Augusto, e costringe Costantino e contentarsi del titolo di Cesare, 233. Massimiano Erculeo si unisce a Costantino, 238. Imprese di Costantino contro i Franchi, 239. 240. Massimiano gli dà per moglie Fausta sua figlia e lo nomina Augusto, 241. Ricusa di secondare i furori di Massimiano contro Massenzio, 244 LXVI. 8. Offre a Massimiano un asilo, e lo tratta con generosità. 13. Massimiano forza Galerio e riconoscerlo per Augusto, e procura così lo stesso vantaggio a Costantino, 15. 16. Nuove imprese di Costantino contra i Franchi, 17. Massimiano ripiglia la porpora per la terza volta. N'è spogliato da Costantino, *ivi* e seg. Tenta di essessinar Costantino, e soprepresso si uccide da sè, 20. 21. Costantino gli erige una magnifica tomba, 22. Massenzio si dispone ad assalir Costantino, 33. Costantino guerriero e benefico, 37. Più avventuroso che prudente, *ivi*. Prende il soprannome di *Massimo*, *ivi*. Rottura tra Massenzio e Costantino, 39. Importanze di questa guerra, 40. Conversione di Costantino al Cristianesimo, 45. e seg. Costantino entra in Italia, e riporta più vittorie sopra le truppe di Massenzio, 47. e seg. Si espone ai pericoli con pochissimo riguardo, 50. Ultima battaglia presso Roma ove Massenzio perisce, 52. e seg. Ingresso trionfante di Costantino in Roma, 54. 55. Nobile uso che fa Costantino delle sue vittorie, 56. Cassa i pretoriani, e ne distrugge il campo, 57. Cure di Costantino per riparer tutto il male che Massenzio aveva fatto in Roma, 58. e seg. Dimostrazioni del pubblico affetto verso Costantino, 60. e seg. Il se-

ento gli assegna il primo posto fra gli Augusti, LXVI. 61. Statua erettagli, avente in mano una croce con una religiosa iscrizione, 63. Editto che pubblica in Roma in favor de' Cristiani, 64. Abboccamento di Costantino e di Licinio a Milano, 66. Nuovo editto di questi due imperatori in favor de' cristiani, 67. Costantino si reca sul Reno, e riporta vittoria sopra i Frauchi, 68. Sua durezza verso Diocleziano, 71. Omette i ginocchi acclari, 83. Guerra tra Costantino e Licinio, 85. 86. Trattato di pace, la cui mercè Costantino ingrandisce considerabilmente i suoi stati, 87. Questa pace durò per otto interi anni, *ivi*. Si accende la guerra fra Costantino e Licinio. 92 e *seg.* Costantino celebra a Roma le feste del suo decimo anno, 93. Vantaggi da lui riportati sui barbari, *ivi*. Battaglia d'Andrinopoli, nella quale Licinio è vinto, 95. 96. La flotta di Licinio è distrutta da quella di Costantino, 97. Costantino lo vince una seconda volta presso Crisopoli, 100. Gli accorda la vita, e lo manda in Tessalonica, 101. Felicità dell'impero riunito sotto il solo Costantino, *ivi e seg.* Letizia particolarmente de' Cristiani, la cui religione trionfa, 103 e *seg.* Costantino fa strozzare Licinio, 105. Fa morire Crispo suo primogenito e Fausta sua moglie, 108 109. Distico offensivo contro Costantino, 110. Favola spacciata da Zosimo intorno al motivo della conversione di Costantino 111. Irrita gli abitanti di Roma col dispregio, che dimostra per le superstizioni del paganesimo, 112. Concepisce avversione per Roma e prende la risoluzione di andare a risiedere altrove, 113. Comincia a fabbricare presso Ilio, ma preferisce tosto Bizanzio, 114. 115. Fonda Costantinopoli, 118. Edifizii consacrati; Costantinopoli città tutta cristiana, 119. 120. Costantino la vuole adeguare a Roma, 121. Istituisce un senato 122 Costantino ne fa la inaugurazione, 123.

Leggi di Costantino contro le prevaricazioni de' giudici e de' ministri, LXVI, 126. e *seg.* per rispetto a' doveri de' giudici, 128. 129; contro l'avidità degli avvocati, *ivi*; pel mantenimento dell'ordine giudiziario e delle leggi, 130; contro il rigore delle formole testamentarie, *ivi*. Leggi severe di Costantino intorno la punizione de' delitti, 131; contro i libelli infamatori, *ivi*; contra i delatori, 132; contro le concussioni, 133; per vietare i trattamenti troppo rigorosi contro i debitori del fisco, 134; per diminuire ed uguagliare le imposte,

ivi; per mitigare il rigore delle confiscazioni, LXVI. 135; per ordinar che i prigionieri sieno trattati con umanità, *ivi*. Costantino ordina che sieno posti in libertà tutti i prigionieri in occasione di una pubblica festa, 136. Legge di Costantino contro gli accusatori temerarii in materia di delitto di lesa maestà, *ivi*. Leggi per moderare le usure ed abolire una natura di contratti tendenti a spogliare il debitore, 137; per proteggere i lavori della campagna, 138. Leggi in favore de' pupilli, dalle vedove, de' deboli, 139. Sua cura di umanità verso gli schiavi, *ivi*. Legge per prevedere l'uccisione de' figli che i loro genitori non possono alimentare, 140. Leggi in favore della libertà, *ivi*. Leggi per mantenere la purità de' costumi, *ivi e seg.* Leggi riguardanti i soldati, 142 e *seg.* Indeholisce l'autorità della carica di prefetto del pretorio, 145. 146. Zosimo gli rimprovera di avere sguernite le frontiere, 147. Propensione di Costantino alle scienze e alle arti, *ivi*. Cura che prenda dell'educazione de' suoi figli, 148. Leggi in favore di quelli che professano le arti e le scienze, 149. 150. Cristianità di Costantino, *ivi e seg.* Si reca a vantare la pubblica professione del cristianesimo, 151. Abolisce il supplizio della croce, 152. Proibisce d'imprimere un marchio in fronte a' rei, 153. Erige una magnifica chiesa sopra il s. Sepolcro, che la pietà d'Elena sua madre avea scoperto. Invenzione della Croce, *ivi e seg.* Dopo la morte di Elena Costantino innalza i suoi fratelli e i loro figli a qualche dignità, 161. Onori rendutigli da Costantino, 162. Chiesa fabbricata per ordine di lui a Mambre, 163. Rispetto di questo principe pel vescovato, *ivi e seg.* Protezione che egli accorda alla Chiesa, 165. 166. Ricolma gli ecclesiastici di privilegi e di favori, *ivi e seg.* Legge per ordinare la celebrazione della domenica, 169. Legge che esenta il celibato dalle pene impostegli dall'antico diritto, 170. Legge per proibire i combattimenti de' gladiatori, 171. Rignardi troppo dediti di Costantino per rispetto alle superstizioni che trovò dominanti, *ivi e seg.* Incominciò nondimeno ed avanzò molto la rovina dell'idolatria, 173 e *seg.* Distrugge i templi d'Etiopoli, d'Ataca e d'Ega in Cificia, 177 e *seg.* Fa trasportare la misra del Nilo dal tempio di Serapide alla chiesa cristiana di Alessandria, 180. Conversione de' Iberi sotto il suo regno, 181. 182. Lettera di Costantino a Sapore in favor de' Cristiani, 183. Ormisda fratello

maggiore di Sapore, fuggitivo dalla sua patria, ritirato presso Costantinopoli e cristiano, LXVI. 183. *e seg.* Coadotta personale di Costantino regolata dalla pietà, 185 *e seg.* Discorsi sulla religione che compose e recitò innanzi la sua corte, 186. Perdona le ingiurie, 190. 191. Rigelletta con disdegno le lodi smoderate, 192. Rimostranza di Costantino ad un avido cortigiano, *ivi*. Peccò per troppa bontà, *ivi e seg.* Debbe essere considerato come un gran principe, 194. Ingiustizia de' rimproveri che gli fa Giuliano Apostata, 195. 196. Omaggi renduti alla grandezza di Costantino dagli stranieri e dai barbari, 199. 200. Festa del trigesimo anno di Costantino, 201. Muore pieno di gloria, *ivi*. La sua memoria fu sempre in benedizione, *ivi*. Scrittori che fiorirono sotto il suo regno: Costantino medesimo, *ivi*; Eusebio di Cesarea, 202; Lattanzio, 203; gli scrittori della storia Augusta, 204; Eumea e Nazario, *ivi*; Ottaviano panegirista, *ivi*; Comodiano e Gioveaco, *ivi*; Avversione di Costantino pe' filosofi, 205. Fa morire Sopatro, *ivi*.

COSTANTINO il giovine, figlio di Costantino il grande, LXVI. 88. 107.

Costantinopoli. Vedi *Bizanzio*. La fondazione di Costantinopoli ornata di meraviglie de' Greci, LXVI. 115. 116. Sua situazione, suo porto, 117. Fondazione di Costantinopoli, 118 *e seg.* Città tutta cristiana, 120. Costantino vi trasporta varie statue di false divinità, 121. Vuole eguagliarla a Roma, *ivi*. Senato di Costantinopoli, 122. Dedicazione della città, 123.

COSTANZA, figlia di Costanzo Cloro, LXV. 210: è maritata da Costantino suo fratello a Licinio, LXVI. 42. Ella avea abbracciato il cristianesimo, 46. Ottiene da suo fratello grazia per suo marito, 100. 101.

COSTANZO, figlio di Costantino, innalzato alla dignità di Cesare, LXVI. 107.

COSTANZO Cloro, padre di Costantino il grande. Sua origine, LXIV. 132. Egli fu ammaestrato nella guerra da Probo, LXV. 49. È eletto Cesare da Diocleziano. Suo carattere. Suoi impieghi fino al suo innalzamento, 118 *e seg.* È adottato da Massimiano Ercoleo, ripudia Elena, e sposa Teodora, figliuola di Massimiano, 122. Fu primo Cesare, 123. Suo appannaggio, 124. Entra in guerra contro Carausio, e gli toglie la città di Bologna a mare, 133. 134. Vittorie riportate da lui sui Franchi, 135. Ristabilisce la città e la scuola di Autun, 137 *e seg.* Rompe guerra ad Aleto ed unisce

- la Gran-Brettaga all'impero, LXIV. 143 *e seg.* Usa nobilmente della vittoria, 148. Altre imprese di questo principe contro le nazioni germaniche, 149. Dolcezza del suo governo. Tratto degno di osservazione a questo proposito, 150. 151. Suo rispetto pei cristiani, 172. Prova singolare alla quale mette i cristiani del suo palazzo, 173. È dispregiato da Galerio, 185. Diventa Augusto per la rinunzia di Diocleziano e di Massimiano, 190. Costanzo occupava il primo posto fra i quattro principi che governarono dopo Diocleziano, LXV. 200. L'impero veramente diviso fra lui e Galerio, 201. Felicità delle provincie soggette a Costanzo, 202. Progetti di Galerio contro Costanzo, 206. Costantino fugge da Nicomedia e va a ritrovar suo padre in Gallia, 208. Costanzo muore in York, 209. Morendo a legge il solo Costantino a suo successore, 210. Paragona della sorte di Costanzo coo quella de' principi suoi contemporanei, 211 212.
- Costumi.* Licezza e sregolatezza de' costumi presso i Romani. Augusto era poco atto a riformare questi disordini, XLIX. 134. 135. Leggi di Costantino per mantenere la purità de' costumi, LXVI. 142 *e seg.*
- COTI, figlio del precedente, è fatto da Caligola re della piccola Armenia, LIII 98 174.
- COTI, re del Bosforo, LIII. 191.
- COTI, re d'una parte della Tracia, amico della letteratura, LI. 71. È uccisa da Rascupori suo zio, 73. I suoi figli sono ristabiliti negli stati del padre, 74. 149.
- Cozzie Alpi. Vedi Alpi.*
- COZZIO, re della parte delle Alpi che conservarono il di lui nome, LIII. 93.
- CRASSO, nipote del famoso Crasso, console, XLIX. 155.
- CRASSO, accusato da Regolo sotto Nerone, è condannato e muore, LV. 91. LVII. 65.
- CRASSO, congiura contro Trajano ed è esiliato, LX. 17. Muore per la sua colpa, 74.
- CRASSO, prefetto del pretorio a' tempi di Alessandro Severo, LXI. L. 99.
- CRASSO *Frugi*, geero di Antonia, figlia di Claudio, LIII. 90. È messo a morte, 103. Egli somigliava a Claudio per istupidità, *ivi*.
- CRATE. Apollonio di Tiane si preferiva a questo filosofo, LIX. 88.

Cremera, Giornata di Cremera riguardata come infau-
sta, LVI. 97.

Cremona, città degl' Isauri, assediata e presa da Probo,
LXV. 30. e seg.

Cremona, LVI. 18. 24. Spettacolo di gladiatori dato da
Cecina a Vitellio in questa città, 84. Primo parte per
attaccare due legioni di Vitellio stanziato in Cremona,
165. Saccheggio di Cremona, 184. e seg. Ristabilimen-
to di questa città, 188.

CREMUZIO CORDO. Accusato per aver lodato Bruto e
Cassio ne' suoi annali, si lascia morire di fame, LI.
220. e seg.

CREPEREJO GALLO. È schiacciato nel vascello che por-
tava Agrippina, ed al quale si faceva soffrire naufra-
gio, LIV. 78.

CRESCENTE, filosofo cinico nemico del cristianesimo,
LXI. 94.

Creta (*isola di*), con la Cirenaica, provincia del popo-
lo, XLIX. 25. Cassio Severo è bandeggiato in que-
st' isola L. 116. Tempio in quest' isola col dritto del-
l' asilo, LI. 180. Proconsole di Creta condannato,
187.

Crisargiro, imposta, LXVI. 134.

CRISASPIDI, corpo di veterani soldati nell' armata di
Alessandro Severo, LXIII. 117.

CRISOGONO. Dà Nicomedia in mano a' barbari,
LXIV. 44.

Crisopoli, luogo vicino a Calcedonia, LXIV. 101. Bat-
taglia di Crisopoli, in cui Licinio è per l' ultima volta
vinto da Costantino, LXVI. 100.

CRISPINA, figlia di Bruzio Presente maritata a Com-
modo, LXI. 84. Uccisa per ordine di questo principe,
140.

CRISPINO (*Cepione*), accusatore di Granio Marcello,
L. 249.

CRISPINO (*Rufio*), prefetto del pretorio sotto Claudio,
LIII. 104. Destituito 168. Marito di Poppea, LIV. 71.
Mandato in esilio da Nerone, LV. 21. 22. Condannato
a morte, 47.

CRISPINO, tribuno de' pretoriani, LV. 224.

CRISPINO, governatore di Aquileia difende questa piazza
contro Massimino, LXIII. 207 e seg.

CRISPO, fratello di Claudio secondo, LXIV. 132.

CRISPO, figlio di Costantino, LXV. 241. È nominato

Cesare, e designato console, LXVI. 88. Riporta vittoria sui Franchi, 93. Comandando la flotta del padre, distrugge quella di Licinio, 96. 97. È messo a morte per ordine del padre, 108. 109. Statua che gli innalzò Costantino pentito, 111.

Cristiani, cacciati da Roma da Claudio, LIII. 200. Prima persecuzione de' cristiani fatta da Nerone, LIV. 224 e seg. Hanno riguardato questo principe come l'Anticristo, LV. 132. I cristiani di Gerusalemme escono dalla città e si ritirano a Pella, LVII. 219. Persecuzione de' cristiani operata da Domiziano, LIX. 65 e seg. Nerva la fa cessare, 156. Lettera di Plinio a Trajano intorno ai cristiani, 245 e seg. Persecuzione de' cristiani esercitata da Trajano, 250. Adriano fu moderato rapporto ai cristiani, LX. 106. Egli parla assai male di essi nella sua lettera sull' Egitto, 127. 128. Crudeltà di Burcocheba contro i cristiani, 134. 135. La Chiesa cristiana di Gerusalemme diventa una chiesa de' Gentili, 140. Rescritti di Antonino in favore de' cristiani, 199. 200. Testimonianza gloriosa che rende loro Luciano a suo malgrado, LXI. 14. 15. Vittoria sui Quadi dovuta al soccorso del cielo impetrato dai cristiani, 38 e seg. Nessun cristiano favorisce la ribellione di Avidio, 70. Persecuzione de' cristiani da Marco Aurelio, 92. 93. I cristiani detestati dall' indovino Alessandro, 111. Protetti da Marcia, 140. Commodo non fu loro contrario, 183. Persecuzione de' cristiani da Severo, LXII. 80. 81. Mammea favorisce i cristiani, LXIII. 34. 35. Pratica de' cristiani intorno al sacerdozio lodata da Alessandro Severo, 84. Ulpiano nemico de' cristiani, 101. Fino a qual grado Alessandro Severo favorì i cristiani, 140. 141. Primo edificio che noi conosciamo, consacrato al culto cristiano, *ivi*. Persecuzione de' cristiani da Massimino, 154. 155. 213. da Decio, LXIV. 8 e seg. da Gallo 20; da Valeriano, 62. 63. Principii del cristianesimo presso i Goti, ed altri popoli barbari, *ivi*, 54. Gallieno fa cessare la persecuzione contro i cristiani, 123. 124. Aureliano prima favorisce i cristiani, poscia cangia condotta verso di essi. Nuova persecuzione, 223. 224. Persecuzione de' cristiani da Diocleziano, LXV. 161 e seg. Costanzo Cloro li favorì perchè credette che le circostanze glielo permettessero, 172. 173. 202. La loro dispersione fu vantaggiosa per la propagazione del cristianesimo, 175. Costantino rievoca espressamente l' editto di persecuzione, 238. Editto di Galerio

per far cessare la persecuzione, LXVI. 25 e seg. Massenzio la fa cessare in Roma, 34. Conversione di Costantino al cristianesimo, 42 e seg. Editto pubblicato a Roma da Costantino in favore de' cristiani, 64. Nuovo editto dello stesso sentimento, 67. I cristiani perseguitati da Massimio Daza, 73 e seg. Questo principe tenta di diffamare il cristianesimo, 75. 76. Fa guerra agli Armei in odio del cristianesimo, 77. Licinio perseguita i cristiani, prima artifiziosamente, poi alla scoperta, 88 e seg. Costantino rimasto solo padrone dell' impero, pubblica un nuovo editto ancor più favorevole ai cristiani, che i precedenti, 103 e seg. Felici e rapidi progressi del cristianesimo, 180 e seg. Gli Ebrei divengono cristiani, 181. 182. Lettera di Costantino a Sapore in favore de' cristiani della Persia, 183.

Croce luminosa, che apparve a Costantino, LXVI. 43. Diviene lo stendardo imperiale di questo principe, 44. Statua di Costantino in Roma tenente in mano una croce, 63. Supplizio della croce abolito, 151. 152. Invece della croce, 153. 154.

Ctesifonte, città capitale dell' impero de' Parti, LII. 116. Presa da Trajano, LX. 33. È ripresa da Avidio Cassio, 240. Da Severo, che tosto l' abbandonò, LXII. 71 e seg. Odenato l' assedia, LXIV. 75. Caro se ne impadronisce, LXV. 60.

Cularo, antico nome di Grenoble, LXV. 111.

Culiseo, LVII. 167.

CURTILIO *Mancia*, comandante dell' armata nell' alto Reno, LIV. 66.

CURTISIO (T.), soldato, eccita una ribellione di schiavi in Italia. Questa congiura nascente è dissipata, LI. 209.

Curzio (lago), parte della piazza pubblica in Roma, ove gettavansi le offerte, XLIX. 261. Galba è ucciso vicino a questo luogo, LV. 202. 203. LVI. 71.

CURZIO *Attico*, illustre cavaliere romano accompagna Tiberio a Caprea, LI. 242. Muore nei raggi di Sejano, LII. 81.

CURZIO *Lupo*. Dissipa la congiura degli schiavi che Curtisio aveva eccitata, LI. 209.

CURZIO *Montano*. Accusato da Eprio Marcello, LV. 61. Rimane escluso da ogni impiego pubblico, 68. Sue zelo per la memoria di Pisone adottato da Galba, LVII. 62; e contro Regolo nemico di Pisone, 66 e seg.

CURZIO Rufo. Ottiene da Claudio gli ornamenti del trionfo, LIII. 123. Egli può essere lo stesso che Quinto-Curzio, *ivi*. Sua fortuna, 124. 125.

CUSPIO Fado, prefetto della Giudea, LIII. 196.

Custodi de' libri sibillini, collegio di sacerdoti d'Apollo, XLIX. 34. 166. Aureliano vuole che si consultino gli oracoli della sibilla, LXIV. 167.

Cutiglie, luogo d'Italia ove vi sono acque minerali, LVII. 179.

Cybiosactes, soprannome dato a Vespasiano dagli Alessandrioi per tacciarne l'avarizia, LVII. 171.

Cyr o Ciro, città di Siria, LI. 85. LXI. 46.

D

Dacia, Daci. I Daci fanno scorrerie nella Mesia, L. 86.

LVII. 6. Ristretto della loro storia fino al tempo in cui Domiziano andò a far guerra contro di essi, LVIII. 217 e seg. Avvenimenti di questa guerra igoomiososi per i Romani, 220 e seg. Pace dannosa conchiusa da Domiziano, 223. Epoca di questo fatto, 228. Trajano rionova la guerra contro i Daci, li costringe a sottomettersi e trionfa, LIX. 227 e seg. Seconda guerra di Trajano contro i Daci, LX. 6 e seg. La Dacia ridotta in provincia romana, 13. Adriano visita la Dacia e ne assicura la tranquillità, 72. Corpo di dodici mila Daci ricevuto da Commodo e stabilito nella Dacia romana, LXI. 130. Caracalla stringe alleanza coi Daci indipendenti dal dominio romano, LXII. 182. Macriano reode loro gli ostaggi, 225. Aureliano abbandona la Dacia conquistata da Trajano, LXIV. 218. Dacia di Aureliano, 219. Galerio, nativo della Dacia, ebbe il pensiero di abolire il nome d'impero romano per sostituirvi quello d'impero dacico, LXVI. 27. 28.

Dachi, popoli dell'alta Asia, LIII. 175.

Dafne, sobborgo di Antiochia, luogo di delizie e di disolutezze, LX. 241. LXI. 49.

DALMACO, fratello di Costantino, LXVI. 160. È decorato del titolo di censore, 161.

DALMACO, figlio del precedente, è fatto Cesare da suo zio, LXVI. 161.

Dalmazia, provincia del senato, XLIX. 26. Ripresa sotto

dall' imperadore, XLIX. 27. Guerra de' Dalmati uniti ai Pannonj, L. 81 e seg.

DAMIDE, discepolo, è scincco ammiratore di Apollonio di Tiane, LIX. 80. 94. 97. 99. 149.

DAMOSTRAZIA, concubina di Commodo, maritata da lui a Cleandro, LXI. 149.

Danubio. Flotta mantenuta dai Romani su questo fiume, LI. 196. Ponte costruito da Trajano sul Danubio, LX. 9 e seg. 51 e seg. Combattimento sul Danubio agghiacciato, LXI. 36. 37. Il Danubio barriera dell'imperio romano, LXIV. 219.

Danza. Riguardata dai Romani come degna della sua gente da teatro, LII. 129. Reu tese sotto i danzatori da corda, LXL 6.

Dardani d' Europa. Si possono riguardare come una colonia di quelli di Frigia, LXIV. 132. LXVI. 115.

DARDANO, re di Trnja, stipite, secondo qualche adulator, della famiglia di Claudio secondo, LXIV. 132. LXVI. 115.

DARIO, figlio d' Artabano, re de' Parti, dato in ostaggio ai Romani, LII. 164. 211.

DAVID. I discendenti di questo santo re perseguitati da Domiziano, LXIII. 181.

Debiti. Turbolenze ed inquietudini universali caginate dai debiti. Rimedio apposto al male da Tiberio, LII. 91. 92.

DECEBALO, re dei Daci, principe di un merito eminente, LVIII. 219. Sue imprese nella guerra contro i Romani, 220 e seg. Costringe Domiziano ad una pace vergognosa, 223. Vinto da Trajano accetta la pace alle condizioni le più difficili, LIX. 227 e seg. Da occasione al rinnovamento della guerra, LX. 7. Domanda inutilmente la pace, 8. Tenta di far assassinare Trajano, *ivi*. Sorprende con perfidia un prade ufficiale dell' esercito romano, *ivi*. Vinto ed in pericolo d' esser preso vivo si dà la morte, 12. Suoi tesori, 13. Regittiano, tiranno sotto Gallieno, dicesi disceso da Decabalo, LXIV. 83.

Decennali. Feste celebrate dagl' imperatori per il decimo anno del loro regno, XLIX. 27. 28. Decennali di Tiberio, LI. 220. Secondi decennali dopo il corso di venti anni, LII. 105. Decennali di Severo, LXII. 83; di Gallieno, LXIV. 89; di Costantino, LXVI. 93.

DECIO, mandato da Filippo in Mesia, è acclamato imperatore dai soldati, LXIII. 258 e seg. Sconfigge Fi-



lippo in battaglia regolata, LXIII. 260. Nomi di Decio, LXIV. 8. Perseguita i cristiani, *ivi e seg.* Decio il giovane è mandato da suo padre contro i Goti, 12. Decio va egli stesso nell' Illirio, *ivi*. Tratto di sua fermezza dopo la morte del figlio ucciso al suo fianco nel combattimento, 13. 14. Decio perisce per tradimento di Gallo, *ivi*. Fabbrica le mura di Roma, *ivi*. Buona intenzione di questo priocipe, 15. Dopo la sua morte è divinizzato, 18.

DECIO, figlio maggiore del precedente, LXIV. 8. È fatto Cesare, 12. e poscia Augusto, 13. Muore dinanzi a suo padre nella battaglia contro i Goti, *ivi*.

DECIO Triciliano, uomo di merito, ma senza nobiltà di natali, è onorato da Macrino, LXII. 219. Eliogabalo lo fa morire, LXIII. 13.

Declamazioni pubbliche pronunziate avanti un uditorio. L' uso fu istituito da Pollione, L. 98.

Decreti del senato, sostituiti nel diritto alle leggi con più portate dal popolo, XLIX. 49.

DECRIO, bravo ufficiale, è ucciso combattendo contro i Numidi, LL. 159.

DEGI, fratello di Decebalo, riceve da Domiziano il diadema in nome di suo fratello, LVIII. 223.

Delatori. Fedi Accusatori. Le leggi romane invitavano i delatori con ricompense, LI. 135. Galba permette di punire i delatori, LV. 158. Delatore punito ad istanza di un altro delatore più possente di lui, LVI. 63. 64. Severità di Tito contro i delatori, LVIII. 137. 138. Parole di Domiziano sui delatori, 193. Stato brillante de' delatori al tempo di Domiziano, LIX. 39. Nomi de' principali. 53. 54. Nerva puoisce i delatori, 157. Trajano caccia da Roma la genia de' delatori, 191. Tito Antonino li distrugge, LX. 191. Marco Aurelio rinnova gli antichi editti contra i delatori convinti di falsità, LXI. 8. Caracalla ascoltava avidamente i delatori, LXII. 160. Condotta di Macrino verso i delatori mista di giustizia e di circospezione, 220. 221. Costantino li bandisce coo leggi severe, LXVI. 59. 131. 132.

Delfo. Imboccatura dell' oracolo di Delfo profanata e chiusa da Nerone, LV. 83.

DEMONACE Parole rimarcabili di questo filosofo agli Ateniesi, LXI. 95.

DEMOSTENE, filosofo cinico, strabilia in vedendo i giuochi d' un pantomimo, LIV. 108. Trasea si trattie-

- ne con lui l'ultimo giorno di sua vita, e vuole averlo per testimonio della sua morte, LV. 68. 69. Demetrio, fuggendo l'ira di Nerone, va in Grecia e vi trova Musonio, 85. 86. Prende la difesa di un falso filosofo colpevole d'ingratitude e di viltà, LVII. 64. Sua insolenza verso di Vespasiano, 163. Sua amicizia con Apollonio di Tiane, LIX. 132. 137.
- DEMOSTENE**, governatore di Cesarea in Cappadocia, fa una bella difesa in questa piazza assediata da Sapore, LXIV. 71. 72.
- Denti d'elefante*, alti dieci piedi, LXV. 72.
- Desio*, nome di mese, LVII. 240.
- DESSIPPO**, abile guerriero, e scrittore rinomato, salva Atene sua patria, LXIV. 102.
- Diadema*. Caligola ebbe il pensiero di prendere questo ornamento reale, LII. 177. Eliogabalo se ne serviva nell'interno del suo palazzo, LXIII. 30. LXIV. 203. Aureliano lo porta in pubblico, *ivi*. Costantino lo usò, LXVI. 196.
- DIADUMENO**, figlio di Macrino, è nominato *Cesare* e *Felice*, LXII. 214. È dichiarato *Augusto*, 223. Sua fuga e sua morte, 239. Eliogabalo lo riguardava con occhio di rivalità, LXIII. 10.
- DIANA**. Il suo tempio in Efeso è arso e rubato dai barbari, LXIV. 101.
- Dichiarazione di guerra*, fatta da Marco Aurelio ai Marcomanni, secondo il rito più antico usato presso i Romani, LXI. 84.
- DIDIA Clara**, figlia di Didio Giuliano, è decorata del titolo di *Augusta*, LXI. 219.
- DIDIO**, comandante delle armate nella Gran-Bretagna; LIII. 212 e seg.
- DIDIO Giuliano**. Termina di soggiogare i Catti, LXI. 27. È accusato sotto Commodo ed assolto, 140. Compera l'impero dopo la morte di Pertinace, 216. 217. È confermato dal senato, 218. 219. Dione mal a proposito lo taccia di lusso e ghiottornia, 219. Il popolo manifesta con tumultuose grida la sua indignazione, 220. 221. Era stato chiamato da Pertinace suo collega e suo successore, 222. Attenzioni di Didio per conservarsi l'affetto de' soldati, e cattivarsi quello del popolo e del senato, 223. È rovinato da Severo, 224. Breve narrazione della sua caduta e della sua morte, *ivi*. Egli ben meritava la malaugurata sua sorte, 225. Severo aveva delle obbligazioni verso di lui, 244.

Inutili e miserabili sferzi di Didio per mantenersi contro Severo, LXI. 251 e seg. Caso singolare rapporto al nome di Didio, che fu riguardato come un presagio, 255. Sua morte, 257.

Digione, fondata da Aureliano, LXIV. 218.

DILLIO Vocula. Vedi *Vocula*.

DINI, vecchio rispettabile, consiglia i Traci, suoi concittadini assediati con lui, di arrendersi ai Romani, LI. 239.

Dinumerazione del popolo romano fatta da Augusto, L. 119; da Claudio, LIII. 135. 136; da Vespasiano, LVII. 146.

DIO. Questo nome sacrosanto è usurpato da Domiziano, LVIII. 188; da Aureliano, LXIV. 204; da Caro, LXV. 62; da Diocleziano, 93.

Dioclea, nome della città dove era nato Diocleziano, LXV. 94.

DIOCLEA, nome della madre di Diocleziano, LXV. 94.

DIOCLETE, primo e vero nome di Diocleziano, LXV. 94.

DIOCLEZIANO, fu formato alla guerra da Probo, LXV. 49. È eletto imperadore dopo la morte di Numeriano, 67. L'impero gli era stato predetto da una donna druida, 68. Era di Diocleziano, 70. Idea generale del carattere di Diocleziano, LXV. 92. 93. Difetto di memoria intorno la storia del suo regno, 94. Suoi principii, *ivi*. Cosa fosse la carica di *conte de' domestici* che fu da lui esercitata, 95. Sua elezione all'impero. Morte di Carino, 96. Diocleziano fa un nobile uso della vittoria, *ivi*. Recasi a Roma, 97. Si associa all'impero Massimiano, 99. Essi prendono i soprannomi di *Giovio* e di *Erculeo*, 101. Diocleziano si riserva sempre il vantaggio di un consolato su Massimiano, 102. Lo incarica della guerra di Occidente, *ivi*. Diocleziano costringe col terrore del suo nome il re di Persia a chiedergli la pace, 111. 112. Vittoria di Diocleziano sopra parecchi popoli barbari, *ivi*. Abbozzamento de' due imperatori a Milano, 113. Loro perfetta unione, la cui gloria principale appartiene a Diocleziano, *ivi*. e seg. Si determina a nominare due Cesari, Costanzo Cloro e Galerio, 118. Adotta Galerio e lo promuove al grado di Cesare, 124. Asprezza del governo di Diocleziano, 125. Sua mania di fabbricare, 126. Terme di Diocleziano, 127. Dopo aver trasportato i Carpi in Pannonia marcia contro Achilleo tiran-

no di Egitto, lo vince e lo uccide, LXV. 128. 129. Imbratta l'Egitto di stragi e di proscrizioni, *ivi*. Abbandona sette giornate di paese al di sopra di Elefantina sul Nilo, 130. 131. Costantino lo avea seguito in Egitto, *ivi*. Diocleziano tratta con alterigia Galerio che erasi lasciato vincere da Narsete, 163. Non si lascia abbagliare dall'idea di ridurre l'impero de' Partì in provincia romana, 156. 157.

Persecuzione di Diocleziano, LXV. 161. *e seg.* Sua crudeltà contro quelli di Antiocchia e di Seleucia, 179. Recasi a Roma per celebrare le feste del suo ventesimo anno e ad un tempo il suo trionfo, 180. Sue parole sulla spesa de' giuochi, 181. Il popolo rimane malcontento di questi giuochi, *ivi*. Diocleziano parte improvvisamente da Roma, 182. Cade in una malattia di languore, la quale gli cagiona debolezza di mente, *ivi*. Galerio approfitta della congiuntura per farlo rinunziare all'impero, 183. *e seg.* Rinunzia di Diocleziano. Nomina Cesari Severo e Massimino, 190. 191. Vive contento nel suo ritiro, *ivi*. Detto notabile di questo principe sopra la difficoltà di ben governare, 192. Avanzi peranco sussistenti del palazzo di Diocleziano a Spalato, 193. Indebolisce i Pretoriani, *ivi*. Sopprime i *frumentarii* o sia pubblici esploratori, 194. Molte leggi di Diocleziano nel codice, *ivi*. Giudizio intorno il suo carattere, 195. Si può paragonarlo ad Augusto, 196. Condizione delle lettere e delle scienze sotto il suo regno, 197. Sua risposta a Massimiano che lo invitava a ripigliare la porpora, LXVI. 11. Paragone tra Diocleziano e Massimiano, 14. Le statue di Diocleziano congiunte a quelle di Massimiano sono distrutte con esse, 22. Morte dolorosa di Diocleziano dopo crudeli affanni, 68 *e seg.* È posto nel novero degli Dei, 72. Giudicava Aureliano più capitano che imperatore, LXIV. 222. Si beffa de' giuochi di Caro, LXV. 63.

DIODORO, musico, LV. 94.

DIogene, cinico, battuto con verghe per ordine di Vespasiano, LVII. 163.

DIogene, Laerzio, scrittore, LXII. 127.

DIONE, storico, XLIX. 63. Egli lacerò Seneca, LIV. 117. 118. È console per la seconda volta coll' imperatore Alessandro Severo, LXIII. 101. Storia di esso e della sua opera, 143. *e seg.*

DIONE Grisostomo, costretto di abbandonar Roma per

ordine di Domiziano che ne scaccia i filosofi, si ritira nel paese de' Daci, LIX. 49. Favole ridicole ed assurde di cui Filostrato carica Dione consultato da Vespasiano, 121. 124.

DIONIGI (S.), vescovo di Alessandria, esiliato a' tempi di Valeriano, LXIV. 63.

DIONISIO (S.) vescovo di Parigi, martirizzato sotto Massimiano, LXV. 162.

DIONISIO di Mileto, filosofo, prima amato, poi odiato da Adriano, LX. 103. 109.

Dioscuria o Sebastopoli, città sulla spiaggia del Ponto Eussino, LX. 26.

Diribitorium, edificio vastissimo cominciato da Agrippa e terminato da Augusto, L. 19.

Disciplina civile. Regolamento di Adriano su questo soggetto, LX. 97.

Disciplina militare. Attenzione di Tiberio a mantenerla negli eserciti che comandava sotto Augusto, L. 91. 105. Fermezza di Augusto nel mantenere la disciplina fra le truppe corrotta da Domiziano, LVIII. 225. Trajano la ristabilisce, LIX. 184. Adriano la mantiene colla sua vigilanza e co' suoi esempi, LX. 99. e seg. Attenzione di Negro su di ciò, LXI. 235. e seg. La condotta di Severo a questo proposito non fu uniforme LXII. 111. Fermezza coraggiosa di Alessandro Severo pel mantenimento della disciplina militare, LXIII. 103. e seg. Aureliano adopera la severità in questo genere LXIV. 159. 160. Leggi di Costantino sulla disciplina e privilegi della gente da guerra, LXVI. 142. e seg.

Distribuzioni gratuite di frumento stabilite anticamente e continuate da Augusto, quantunque egli ne conoscesse l'abuso, XLIX. 139. 141. Contribuzione che pagavano per le statue del principe quelli che ricevevano questa distribuzione, LII. 155. Vedi *Liberalità*.

Dittatore. Avversione mostrata costantemente da Augusto a questo titolo, XLIX. 30. 37. Il popolo vuole concederglielo, ed egli lo ricusa, 92. 93.

Divinazione (libri di). Ricercati ed abbruciati per ordine di Augusto, XLIX. 165. 166. Differenti specie di divinazione usate presso i Germani, 186. 187.

Divisione dell'impero progettata tra Caracalla e Geta, LXII. 140. 141. La divisione dell'impero non fu reale se non che quando Costanzo Cloro a Galerio rogarono in capo, LXV. 201.

Dipoduro, oggi di Metz, LV. 254.

Disporzio, Augusto vuole reprimerla la licenza, XLIX. 136. Regolamento di Costantino sullo stesso soggetto, LXVI. 172. 173.

Dius, nome di mese, LVII. 218.

DOLABELLA (Cornelio). Adula vilmente Tiberio, LI. 156. Opina barbaramente contro Silano accusato, e pubblica un avviso per la nomina de' governatori delle provincie che tendeva ad aumentare la potenza dell'impero, 185. 186. Termina felicemente la guerra contro il numida Tacfarina, 206 e seg.

DOLABELLA (P.) È biasimato perchè accusava Varo suo parente, LII. 31.

DOLABELLA. Sposa Petronia che doveva essere maritata a Vitellio, LV. 237. Diviene sospetto ad Ottone che lo relega in Aquino, LVI. 8. 9. È ucciso per ordine di Vitellio, 82.

DOLESO è ucciso dai faziosi in Gadara, LVIII. 14.

Domenica. La celebrazione della Domenica ordinata da Costantino, LXVI. 169.

Domestici, corpo di truppe destinate alla guardia dell'interno del palazzo e della persona del principe, LXV. 95. 96.

DOMITILLA, figlia di Vespasiano, LVI. 108.

DOMITILLA (Flavia), sposa di Flavio Clemente, e nipota di Domiziano, è relegata pel nome di G. C., LIX. 58. nota 59.

DOMITILLA (Flavia), figlia d'una sorella di Flavio Clemente, vergine cristiana, è relegata da Domiziano, LIX. 59.

DOMIZIA Lepida, sorella di Domizio padre di Nerone, LI. 253. LII. 130. Esso avea ritirato presso di se il nipote durante l'esilio d'Agrippina, LIII. 160. Agrippina la fa condannare a morte, 231.

DOMIZIA, sorella della precedente, o forse la stessa, moglie di Crispo Passieno, LIII. 75.

DOMIZIA, zia di Nerone, nemica di Agrippina, LIV. 10. 13. Nerone accelera la di lei morte, 101.

DOMIZIA, appena di condizione libera, ad amica di un cavaliere romano, diviene sposa di Vespasiano, LVI. 108.

DOMIZIA, figlia di Corbulone e moglie d'Elio Lamia, è rapita da Domiziano, e diviene poscia sua sposa, LVII. 79. Ripudiata, a tosto ripresa da Domiziano, forma la congiura per la quale perisce, LIX. 65.

DOMIZIA Decidiana, sposa di Agricola, LVIII. 236.

DOMIZIA *Calvilla Lucilla*, madre di Marco Aurelio, LX.

158.

DOMIZIANO, secondogenito di Vespasiano LVI. 108.

Egli era a Roma quando si faceva la guerra tra Vespasiano e Vitellio, 215. Si chiude nel Campidoglio, 228. Nell' incendio del Campidoglio s' invola con gran fatica ai nemici, 234. Dopo la morte di Vitellio è acclamato Cesare, LVII. 46; e designato Pretore, 48. Come pretore della città, presiede, quanto al nome, alla condotta degli affari e mostra già il suo carattere audace, 60. 61. Discorso di Domiziano al senato, 62; ai soldati ammutinati, 73. Sua perversa condotta verso suo padre, 79. 80. Muciano lo distrae, 109 e seg. Suoi progetti sedizioni, 128. Si picca di gusto per le lettere, 129. Vespasiano, rivedendolo, gli fa un'accoglienza severa, 152. Non gli accorda che un solo consolato ordinario, 145. Domiziano accompagna a cavallo il trionfo di suo padre e di suo fratello, LVIII. 113. Alla morte del padre tenta di dividere l'impero, 134. 135. Non cessa di tendere insidie al fratello, 137. Parecchi credettero che lo avesse avvelenato, 173. Sue odio contro il fratello, 175. Domiziano ha tutti i vizii, LVIII. 183. 184. Di primo lancio fa vedere la sua vanità e la porta all' ultimo eccesso, 185 e seg. Sostenne diciassette consolati, 186. Si fa erigere innumerevoli statue, *ivi*. Azioni e regolamenti commendevoli. Trattò di severità, 189 e seg. Non fu avaro per carattere, ma lo divenne pel bisogno di sovvenire alle sue grandi spese, 192 e seg. Fabbriche di Domiziano, 194. 195. Spettacoli, 196. Giuochi secolari, 197. 198. Liberalità e banchetti, 199. Accresce lo stipendio de' soldati, 200. La crudeltà gli era connaturale, 201. Faceva poco caso della clemenza, *ivi*. Esercitava la crudeltà a sangue freddo e con raffinata dissimulazione, 201 e seg. Legge favorevole ai senatori chiesta a Domiziano dal senato, e negata, 204. Parecchi illustri senatori messi a morte da Domiziano, 205. 206. Le di lui vendette si estendono sino alle persone volgari, 207 e seg. Fa seppellir viva la vestale Cornelia, 210. Pegasso e Vibio Crispo colla loro compiacenza si sottraggono alla crudeltà di Domiziano, 212. 213. Sue dissolutezze. Suo incesto colla nipote, a cui è cagione di morte, 214. Non fu tanto intemperante rispetto alla mensa, quanto superbo, ombroso, feroce, *ivi*. La vanità lo spinge a volersi segnalare in guerra, 216. Inira-

prende una spedizione contro i Catti, e trionfa senza vedere il nemico, LVIII. 216. Va in persona a combattere contro i Daci, 220. Conchiude una pace vergognosa con Decebalo loro re, 223. Domiziano trionfa, 224. Mollezza di Domiziano, *ivi*. Imbandisce un pranzo lussuoso e spaventoso ai principali cittadini, 226 e *seg.* Sua spedizione contro i Sarmati, 229. 230. Domiziano geloso della gloria di Agricola, lo richiama col fargli decretare gli onori del trionfo, LIX. 21 e *seg.*

Domiziano raddoppia la sua crudeltà, LIX. 37 e *seg.* Condanna a morte Elvidio Prisco, 40. 41. Senecione corre la stessa sorte, *ivi* e *seg.* Domiziano condanna a morte Aruleno Rustico, 45. 46. Triste situazione del senato, 47. 48. Domiziano bandisce da Roma e dall'Italia i filosofi, *ivi* e *seg.* Soffoca tutti i talenti, e particolarmente l'eloquenza, 51 e *seg.* Seconda i delatori 53. e *seg.* Perseguita la Chiesa, 55. e *seg.* I nipoti di s. Giuda apostolo condotti avanti l'imperatore, e interrogati da lui, 56. 57. Domiziano condanna Flavia Clemente, 58. Fa morire Acilio Glabrione, 60. 61. Esilia Nerva, *ivi*. Ginnenzio Celso guadagna tempo ed evita la condanna e la morte, 62. Precauzioni di Domiziano per prevenire la ribellione tra le truppe, 63. Opprime il senato, 64. Vuole intimorire i suoi domestici col supplizio di Epafrodito, *ivi*. Essi sostenuti dall'imperatrice congiurano contro di lui, 65 e *seg.* Si assicurano del consenso di Nerva che designano successore a Domiziano, 67. Questo se ne sta guardingo, 69. Pretese predizioni, dalle quali si vuole ch'egli fosse avvisato della disgrazia che gli soprastava, *ivi* e *seg.* È ucciso nella sua camera dai congiurati, 71. 72. Dicesi che Apollonio di Tiane abbia avuto contezza dell'uccisione di lui nello stesso istante che si eseguiva, 73. Età di Domiziano. Suoi furtivi funerali, 74. Alcune particolarità sopra l'esteriore di sua persona, e sopra le sue disposizioni riguardo alla letteratura. *ivi* e *seg.* Tirava d'arco perfettamente, 76. Si può paragonarlo a Tiberio, *ivi*. Il senato ne detesta la memoria: il popolo rimane indifferente: i soldati lo compiangono, 77. Eufrate accusa Apollonio innanzi a Domiziano, 135 e *seg.*

DOMIZIANO, figlio di Flavio Clemente, è adottato dall'imperatore Domiziano, LIX. 59.

DOMIZIANO, generale d'Aureolo, LXIV. 84.

DOMIZIO *Afro. Vedi Afro.*

- DOMIZIO Enobarbo (L.)**. Essendo edile, costringe il censore Planco a cedergli il primo posto, XLIX. 94. Suo consolato, 144. Il primo tra i Romani passa l'Elba, 233. Sua morte, LI. 231.
- DOMIZIO Enobarbo (Cn.)**, figlio del precedente, marito di Agrippina, e padre di Nerone. Suo carattere violento e detestabile, LI. 253. Suo consolato, LII. 70. È accusato e sfugge la condanna guadagnando tempo, 130. 131. Nerone suo figlio gli fa innalzare una statua, LIII. 251.
- DOMIZIO Celere**, persuade l'amico di Pisone a rientrare, dopo la morte di Germanico, nel governo di Siria, LI. 99. 100.
- DOMIZIO Pollione**. Offre sua figlia per essere vestale, LI. 77.
- DOMIZIO Balbo**, antico pretore, vecchio, ricco e senza figli. Se gli suppone un testamento per rapirne la eredità, LIV. 130.
- DOMIZIO Ceciliano**, amico di Trasea, LV. 68.
- DOMIZIO Silio**, primo marito d'Arria Galla, LIV. 252.
- DOMIZIO Nigrino**. Congiura contro Adriano, è messo a morte, LX. 75. Vero Cesare, adottato da Adriano, era genero di Nigrino, 143.
- Donatisti (scisma de')**, LXVI. 85. 166.
- Dono**, piccola isola, LI. 215.
- DORIFORO**, liberto di Nerone, è avvelenato per suo ordine, LIV. 167.
- Dragoni (figure di)**, insegue negli eserciti normanni, LXIV. 203.
- Drepano**, borgo di Bitinia, elevato a città da Costantino sotto il nome d'Elenopoli, LXVI. 163.
- DRUENZIANO**, genero di Avidio Cassio, LXI. 64.
- Druidi**. Claudio interdice loro i sacrificii di vittime umane, LIII. 71. 72. Druidi della Gran-Bretagna, LIV. 120. Donna druida che predice l'impero a Diocleziano, LXV. 68.
- BRUSILLA**, figlia di Germanico, maritata da Tiberio a Cassio, LII. 90. Decorata de' più bei titoli da Caligola suo fratello, 152. 153. Amata incestuosamente da lui, 172. Muore, ed il fratello la deplora follemente, 173.
- BRUSILLA**, figlia di Agrippa I, re de' Giudei, LIII. 196. Maritata a Felice, LVIII. 143.

DRUSO. Augusto ottiene per lui una dispensa di età, XLIX. 122. Druso è mandato contro i Rezi, 152. Con Tiberio suo fratello maggiore soggioga i Rezi e i Vindelici, 153. Druso termina il censo o la enumerazione nelle Gallie, 159. È incaricato della guerra contro i Germani, 170. 174. Comincia collo stabilire la pace nelle Gallie, 218 e seg. Marcia contro i Germani, 220. Scava un canale per unire il Reno all'Issel, ivi. Sue imprese contro i Germani, 221 e seg. Sua morte, 226. Suoi funerali, 229. Onori renduti alla sua memoria, 230. L. 64. Suo matrimonio e suoi figli, XLIX. 231. Altare di Druso atterrato dai barbari e rialzato da Germanico suo figlio, LI. 7. Cordoglio con cui il popolo di Roma si richiamava la memoria di Druso, 49. 102.

DRUSO, figlio di Tiberio e di Vipsania, XLIX. 169. Ebbe per moglie Livia o Livilla, figlia di Druso suo zio, 231. Privilegi che gli sono accordati, L. 93. È designato console, 119. Mandato da suo padre in Pannonia, vi calma una violenta sedizione, 199 e seg. Egli era di un carattere inclinato al rigore, 206. LI. 132. Vizi di Druso, L. 255. La corte divisa tra Germanico e Druso, che vivono in perfetta unione, LI. 57. Druso è mandato nell'Illirio all'occasione della guerra tra Arminio e Maroboduo, 63. Fomenta la divisione tra i Germani, 66. Se gli concede l'onore dell'ovazione, 84. Livilla sua moglie dà alla luce due bambini ad un parto, 104. Sua circospezione politica verso Pisone, 112. Entra in Roma con l'onore dell'ovazione, 129. È console con suo padre, 138; ed adempia solo alle funzioni del consolato con la soddisfazione del pubblico, 139 e seg. Gli è conferita la potestà tribunizia, 175. Egli ne riagrazia il senato con lettere, locchè è disapprovato, 177. Sejano lo fa morire di veleno, 266 e seg. Onori decretati alla sua memoria, e suoi funerali, LII. 8.

DRUSO, secondogenito di Germanico, prefetto della città nei giorni delle ferie latine, LI. 226. Tiberio lo presenta al senato con suo fratello maggiore, dopo la morte di Druso, di cui si parlò nell'articolo antecedente, LII. 6. 7. Adulazione dei pontefici verso i due figli maggiori di Germanico. Disgusto di Tiberio, 13. Sejano servesi di lui per rovinare il suo fratello maggiore, 39. 31. È dichiarato nemico pubblico, e se gli

- dà per prigione un appartamento inferiore del palazzo, LII. 45. Se gli rifiutano gli alimenti, e muore di fame, 96. Falso Druso, 106.
- Drusomago*, colonia romana nel territorio de' Rezi; XLIX. 153.
- DUBIO *Avito*, comandante dell'armata del basso Reno, impedisce ai Frisuni, e poscia agli Ansibari, di stabilirsi nelle terre che i Romani lasciavano incolte, LIV. 62. 65. 66.
- Duce*, ufficiale che, nel terzo secolo e seguenti, comandava le truppe in qualche provincia, senza dipendenza dal proconsole o pretore, LXV. 16.
- DUCENNIO *Gemino*. Stabilito con due altri consolari intendente delle finanze, LIV. 168. Prefetto della città sotto Galba, 169.
- Duolo*. Cerimoniale del duolo nel senato romano, L. 169.
- DURÀ, a cui apparteneva il comando supremo nella nazione dei Daci, lo cede a Decebalo, LVIII. 219.

E

- Ebro*, fiume di Tracia, LXVI. 95.
- Ecbatana*, LIV. 206.
- Ecclesiastici*. Colmati di privilegi e di favori da Costantino, LXVI. 166 e seg.
- ECLETTO, liberto dell'imperatore Vero, è ritenuto nel palazzo da Marco Aurelio, LXL. 34. Egli è, con Marcellino e Leto, autore della morte di Commodus, 179-181. Va con Leto a trovar Pertinace per offrirgli l'impero, 188. Difende Pertinace ed è ucciso con lui, 208.
- Eclissi della luna*, che spaventa dei sediziosi, e riconduce la calma, L. 203 e seg.
- Eclissi del sole*. Claudin fa pubblicare in Roma la predizione e la spiegazione di questo fenomeno, LIII. 96. 97.
- EDEMONE, liberto di Tolmeo, re di Mauritania ucciso da Caligola, solleva il paese contro i Romani, LIII. 44.
- Edessa*, città, LX. 23. LXII. 198. LXIII. 235. LXIV. 48.

Edili, Edilità. L'edilità curule, quasi totalmente negletta, è conservata da Augusto, XLIX. 21. Secento schiavi pubblici posti sotto gli ordini degli edili per rimediare agl'incendii, 96. Rimostranze degli edili contro il lusso delle mense, LI. 165.

Editto perpetuo, pubblicato sotto Adriano, LX. 94.

Educazione. Nessuna educazione presso i Germani, XLIX. 204. Cura che Augusto aveva preso dell'educazione di sua figlia, L. 29; e di quella de' suoi nipoti, 41. Attezione di Pollione per ammaestrare nell'eloquenza il nipote Marcello Esernioo, 70; di Plinio il vecchio per suo nipote, LVIII. 155. Nerva provvedeva alla nutrizione ed all'educamento de' fanciulli poveri dell'un e dell'altro sesso, LIX. 164. Trajano ha la stessa attenzione, 188; e similmente Adriano, LX. 77. Tito Antooio, 196. Alessandro Severo, LXIII. 127. Costantino prende gran cura dell'educazione de' suoi figli, LXVI. 148.

Edui, i più antichi alleati che avessero i Romani fra i Galli, XLIX. 154. Si ribellano sotto Tiberio, LI. 152. Furono i primi Galli ammessi nel senato romano, LIII. 133.

EETA, padre di Medea, LXIV. 41.

Efeso, Efesini. Gli Efesini difendono innanzi al senato il diritto di asilo del loro tempio, LI. 180. Peste d'Efeso preveduta ed arrestata da Apollonio di Tiano, LIX. 109 e seg. Efeso, ruinata da un terremoto, prova la liberalità di Marco Aurelio, LX. 254.

Eges o Ege o Ega. città di Cilicia, LIV. 42. Tempio di Esculapio in questa città. Apollonio di Tiano vi stabilisce per qualche tempo la sua dimora, LXIX. 83. 85. Questo tempio è distrutto da Costantino, LXVI. 178. 179.

EGESIPPO, scrittore, LIX. 66.

Egina, isola, il dominio della quale è tolto da Augusto agli Ateniesi, XI.IX. 109.

Egira, città di Acaja, danneggiata da un terremoto, LI. 201.

Egitto. Goverato da un prefetto, XLIX. 43. Viaggio di Germanico in Egitto biasimato da Tiberio, LI. 88. Carestia in Egitto, alleviata dal frumento che si riceve da Roma, LIX. 190. Adriano visita l'Egitto e rimane poco contento degli Egiziani, LX. 126. Viaggio di Saverio in Egitto, LXII. 81. 82. Emiliano tiranno in Egitto, LXIV. 90 e seg. Zenobia invade l'Egitto, 175.

Probo, sotto Aureliano riunisce questo paese all'impero, 194. LXV. 19. Fermo, tiranno in Egitto, cacciato e messo a morte da Aureliano, LXIV. 196 e seg. L' Egitto invaso da Achilleo, LXV. 117; riconquistato da Diocleziano, 128 129.

EGNAZIA Massilla. Segue suo marito in esilio, LV. 21.

EGNAZIO Rufo, edile vano e presuntuoso, XLIX. 96. Vuole occupare il consolato contro il volere di Augusto, 121. Congiura, ed è punito di morte, 122.

EGNAZIO Celere (P.), falso filosofo, cliente di Barea Sorano, rendesi accusatore del suo padrone, LV. 66. 67. È perseguitato pel suo delitto da Musonio e condannato, LVII. 57. 63. 64.

EGNAZIO Marcellino, questore. Tratto lodevole di questo giovine, LIX 254.

EGNAZIO, figlio di Valeriano, LXIV. 36.

Elagabalo, nome sotto il quale il sole era adorato in Emesa, LXII. 229 nota.

Elba (I), fiume di Germania. Druso va presso all'Elba, XLIX. 226. L. Domizio lo valica, 233.

ELEAZARO, capo di una banda di ladri nella Giudea, LIII. 198.

ELEAZARO, figlio di Anania, fa che i ministri de' sacrificii ricusino le offerte de' Romani, LVII. 207. Eccita e incalza con furore una guerra intestina in Gerusalemme, 209 e seg.

ELEAZARO, figlio di Giairo, fugge da Gerusalemme e si ritira in Masada, LVII. 212. Sembra che sia lo stesso che l'Eleazaro nipote di Giuda Galileo, il quale difese Masada contro i Romani fino a che, non potendo più resistere, diede la morte a sè stesso, e persuase a' suoi di fare altrettanto, LVIII. 117 e seg.

ELEAZARO, figlio di Simone, capo di faziosi, prende dell' autorità in Gerusalemme, LVII. 220. I zelatori operavano sotto i suoi ordini, LVIII. 30. Giovanni di Giscala eclissa la di lui gloria, 31. Eleazaro si rimette, 36. E di nuovo obbligato ad obbedire a Giovanni, 44.

ELEAZARO, giovine e bravo ufficiale, chiuso in Macheronte, è preso in una sortita, e gli assediati per salvarlo rendono la piazza, LVIII. 115. 116.

Elefantina, città dell' alto Egitto, XLIX. 78. LI. 89. Diocleziano abbandona sette leghe di paese al di sotto di Elefantina, LXV. 130. 131.

Elegi, città di Armenia, LX. 21. 235. 236.

ELENA, moglie di Costanzo Cloro e madre di Costantino, LXV. 122. 123. Abbraccia il cristianesimo dopo suo figlio, LXVI. 46. È estremamente afflitta per la morte di Crispo Cesare; scopre a Costantino il malvagio artificio di Fausta, 109. Scopre il sepolcro e la Croce di G. C. 153. 154. Fabbrica una chiesa a Betlemme, ed una sul monte degli Olivi, 157. 158. Sua carità e sua umiltà, *ivi*. Sua morte, 159. Fu principessa prudente ed abile, 160. Onori renduti alla sua memoria, 162.

ELENOPOLI, nome dato a Drepano in Bitinia, ove sembra che fosse nata sant' Elena, LXVI. 162.

Elenopoli, città di Palestina, LXVI. 102.

Elenopanto, provincia così chiamata a cagione di sant' Elena, LXVI. 162.

Eleusi, città del Chersoneso, LXVI. 97.

ELIA Petina, sposa di Claudio e madre di Antonia; LIII. 27. 151. Dopo la morte di Messalina ella si rimette sul ruolo, per isposare Claudio di nuovo, 162 e seg.

Elia, nome dato da Adriano a tre città, due delle quali in Spagna, la terza in Gerusalemme, rifabbricata da lui sotto il nome d' Elia Capitolina, LX. 90. 153.

ELIANO, uno de' capi dei Bagaudi, prende il titolo di Augusto, LXV. 98.

ELICONE, schiavo artificioso, nemico de' Giudei, previene Caligola contro di essi, LII. 239.

Elimei, popolo dell' alta Asia, LII. 118.

ELIO Adriano Afro, padre dell' imperatore Adriano, LIX. 224.

ELIO Ceseziano, prefetto di Roma, LXIV. 232.

ELIO Gallo, LII. 67.

ELIO Gracile, comandante della Belgica, LIV. 61.

ELIO, nome della famiglia di Adriano, LX. 90.

ELIO Gallo. Sua spedizione infelice nell' Arabia, XLIX. 76 e seg.

ELIO Lamia, Domiziano gli rapisce la moglie, LVII. 79. Divenuto imperatore lo fa morire, LVIII. 206.

ELIO, liberto di Nerone, avvelena Silano, LIII. 246. Persuade Nerone a ritornare dalla Grecia in Roma, IV. 87. 88. È punito de' suoi delitti sotto Galba, 155.

ELIODORO, stoico. Depone contro Silano suo discepolo, LV. 36.

ELIODORO, retore. Onorato prima da Adriano e poscia diffamato, LX. 108. 112. Fu padre di Avidio Cassio, LXI. 46.

ELIODORO, figlio di Avidio Cassio, LXI. 64.

ELIOGABALO. Sua origine, LXII. 228. Nomì che prese, *ivi*. È acclamato imperatore, 231. Un corpo di truppe mandato da Macrino contro di lui passa al suo partito, 233. È dichiarato nemico pubblico dal senato, 236. Dà battaglia a Macrino e rimane vittorioso, 237. 238. Inconvenienti d' un governo militare provati dall' innalzamento di Eliogabalo, LXIII. 9. Preserva Antiochia dal saccheggio, 10. Scrive al senato e indirizza un edicto al popolo, 11. Si arroga senza decreto del senato tutti i diritti della potestà imperiale, *ivi*. Suo odio mortale contro Macrino, 12. Egli si appropria ridicolosamente il consolato di Macrino, 13. Fa morire un gran numero d' illustri personaggi, 14. Diverse congiure tramate da persone di nullo conto, *ivi*. Eliogabalo uccide di propria mano Gaius in Nicomedia, 15. 16. Ripone tutta la fiducia in Eutichiano, *ivi*. Secondo consolato di Eliogabalo, *ivi*. Sdegna le vesti romane e vi sostituisce il lusso fenicio, 17. Viene a Roma, 18. Mesa entra in senato col figlio, e vi fa le funzioni di senatore, 19. Zelo insensato di Eliogabalo, pel culto del suo dio, 20 e *seg.* Indecenza e stravaganza de' suoi matrimonii, 22 e *seg.* Sue mostruose dissolutezze, 23. Altra indecenza dalla sua condotta, 24 e *seg.* Suo lusso insensato, 26 e *seg.* Conferisce tutti gl' impieghi ad indegni soggetti, 31. 32. Suo progetto di guerra contro i Marcomani, *ivi*. Supposto presagio della caduta di Eliogabalo, 33. Sdegno di tutti gli ordini e in particolare delle truppe contro questo principe, 34. Mesa persuade Eliogabalo di adottare il cugino Alessiano, 36. 37. Vuol depravare il suo figliuolo adottivo, e n'è impedito da Mamma, 38. Lo prende in avversione, e tenta di farlo perire con furtive insidie, 39. Lo attacca apertamente, 40. Una sedizione de' pretoriani lo costringe a fingere di riconciliarsi con lui, *ivi e seg.* Ripiglia tosto i suoi primi disegni, 42. Fa uscire tutti i senatori di Roma, 43. I pretoriani si sollevano e lo uccidono insieme colla madre, *ivi e seg.*

Eliopoli (oracolo di). Consultato da Trajano: sua risposta enigmatica, LX. 29. Il tempio di Eliopoli distrutto da Costantino, LXVI. 177.

Ellesponto. La flotta di Licinio collocata all'ingresso dell'Ellesponto vi è distrutta, LXVI. 95 e seg.

Elogi, mendicati o strappati a forza dai governatori delle provincie; Augusto oppose alcune precauzioni a questo abuso, L. 117. Il senato, sotto Nerone, li sopprime dopo le rappresentazioni di Trasea, LIV. 169 e seg.

Elogi funebri: di Marcello da Augusto, XLIX. 80; di Agrippa da Augusto, 167; di Druso da Augusto e da Tiberio, 227. 229; di Ottavia da Augusto e da Druso, L. 9; di Augusto da Tiberio e da Druso suo figlio, 176; di Giunia, sorella di Bruto, moglie di Cassio, LI. 191. 192; di Livia da C. Cesare suo pronipote, 258; di Druso da Tiberio suo padre, LII. 8; di Tiberio da Cajo suo successore, 149; di Claudio da Nerone, LIII. 243; di Poppea da Nerone, LV. 34; di Tito da Domiziano, LVIII. 189; di Antonino da Marco Aurelio e L. Vero, LX. 210. 211; di Pertinace da Severo, LXII. 11.

Eloquenza. Disputa di eloquenza stabilita da Caligola a Lione, LII. 223. Il gusto della sana eloquenza corrotto da Seneca, LIII. 38. Sùma che gli antichi facevano dell'eloquenza. Nerone fu il primo tra gl'imperadori che avesse bisogno di un'eloquenza non sua, 244. 245. Pensione assegnata da Vespasiano ai professori di eloquenza, LVII. 167; da Tito Antonino, LX. 195. L'eloquenza fu sempre considerata da' Romani necessaria agli uomini di stato, LXIII. 192.

Elpezi. Resistono a Cecina, sono maltrattati da lui, e corrono rischio di perire intieramente, LV. 259. 260.

ELVIA, madre di Seneca. Opera a lei diretta dal figlio esiliato, LIII. 41.

ELVIDIO Prisco. Luogotenente di Numidio Quadrato, governatore di Siria, LIII. 188. 189.

ELVIDIO Prisco, probabilmente adottato dal precedente, LVII. 50. Tribuno del popolo, LIV. 21. Genero di Trasea è accusato con lui, LV. 61; è bandito dall'Italia, 68. Raccoglie il corpo di Galba per fargli dar sepoltura, 207. Contende con Vitellio imperatore nel senato, LVI. 98. Si fa rimarcare per qualche avvertimento singolare che dà nel senato; suo carattere, LVII. 60 e seg. Attacca Eprio Marcello accusatore di Trasea, 63 e seg. Ritorna alla carica, 69. Mueiano gli dà nel senato qualche avvertimento senza nominarlo, *ivi*. Getta la prima pietra dal Campidoglio che si riedificava, 85. Esilio e morte di Elvidio Prisco, 153. 164.

Erennio Senecione scrive la di lui vita, LIX. 42. Fannia vedova di lui. *Vedi Fannia*.

ELVIDIO *Prisco*, figlio del precedente, è messo a morte da Domiziano, LIX. 40. 41.

ELVIO *Agrippa*. Sviene di terrore e di raccapriccio alla vista de' tormenti esercitati su degli infelici per ordine di Domiziano, LVIII. 211.

ELVIO *Ruso*, semplice soldato, riceve l'onore della corona civica, LI. 159. 160.

Emden, città all'imboccatura dell'Ems, XLIX. 222.

Emesa, città di Fenicia, ove il sole era adorato sotto il nome di Eliogabalo o Elagabalo, LXII. 228. Zenobia fugge da Antiochia in Emesa, LXII. 182. Battaglia vicina a questa, città ove Zenobia è vinta da Aureliano, 183 e seg.

EMILIA *Musa*, donna ricca, la cui eredità dimandata dagli intendenti del fisco, è data da Tiberio ad Emilio Lepido, LI. 60.

EMILIANO, generale di Negro, vinto presso Cizico ed ucciso dopo il combattimento, LXII. 21. 23. 24.

EMILIANO, comandante delle truppe romane nella Mesia, sconfigge i Goti ed è acclamato imperatore, LXIV. 21. 22. È riconosciuto dal senato, 23. 24. Sua dolce e moderata condotta, *ivi*. È ucciso dagli stessi suoi soldati, 25.

EMILIANO, tiranno in Egitto sotto Gallieno, è vinto, preso, ed ucciso, LXIV. 90 e seg.

EMILIO *Giunio*. È esiliato da Commodus essendo console, LXI. 139.

EMILIO *Lepido*. *Vedi Emilia Musa*.

EMILIO *Longino*, disertore romano, trucca Vocula per ordine di Claudio, LVII. 97. È ucciso poco dopo, 103.

EMILIO *Retto*, prefetto di Egitto, è ripreso da Tiberio per aver tratto da' popoli più di ciò che dovevano pagare, L. 244.

Emmaus, luogo distante da Gerusalemme seicento stadii. Vespasiano vi costruisce un campo, LVIII. 16. Dopo la vittoria vi stabilisce una colonia di veterani, 125. Questa colonia è ristabilita sotto Eliogabalo. Ella portava il nome di *Nicopoli*, LXIII. 46. 47.

Emo (monte), LXIV. 143.

Emona, ultima città della Pannonia appiè della Alpi, LXIII. 205.

Empusa, parola greca che significa spettro o fantasma, LIX. 114.

Ems (l'), fiume di Germania, XLIX. 220. Forte fabbricato da Druso all'imboccatura di questo fiume, 222.

ENEA, riguardato come stipite della casa de' Giulii, LII. 8. LIII. 226.

Eniochi, popoli il cui re era alleato de' Romani, LX. 240.

ENNIA, moglie di Macrone, ottiene da Caligola una promessa di matrimonio vivendo Tiberio, LII. 127. Ella è messa a morte da Caligola divenuto imperatore, 170.

ENNIO (L.), cavaliere romano, difeso da Tiberio contro un' accusa frivola ed ingiusta, LI. 188.

ENTELLO, archivista imperiale, ucciso da' cospiratori contro Domiziano, LIX. 65.

EPAFRODITO, liberto di Nerone, è incaricato di ricevere le suppliche indirizzate all'imperatore, LIV. 245. Porge aiuto a Nerone per uccidersi, LV. 129. A questo verisimilmente Gioseffo dedicò le sue *Antichità*, LVIII. 131. Epitteto fu suo schiavo, LIX. 49. È messo a morte da Domiziano, 64.

EPAGATO, liberto di Caracalla, potentissimo ed accreditatissimo, LXII. 166.

EPAMINONDA, ocoato da Adriano, LX. 87.

EPICARI, donna di una vita poco regolata, essendo istruita della congiura che formavasi contro Nerone, ne vuole accelerare l'esecuzione, e palesata, è ritenuta prigioniera, LIV. 239 e seg. Coraggio d'Epicari: sua morte, 247. 248.

Epicurei. Odiati e temuti dall'iodovino Alessandro, LX. 111.

EPIFANE, figlio di Antioco di Comagea, LVII. 144. LVIII. 62. Sua bravura portata fino alla temerità, 63.

Finisce i suoi giorni a Roma in condizione privata, LVII. 144.

EPITTETO, famoso stoico. Ristretto della sua storia, LIX. 49. 50. Fu amato da Adriano, LX. 107. 108.

Eporidia, colonia romana, XLIX. 68.

EPPONINA. Avventure di questa eroica della Gallia, LVII. 108. 175 e seg.

EPRIO Marcello, pretore di tre giorni, uomo d'una eloquenza pericolosa, LIII. 155. Accusato dai Licii,

che aveva angariati, è assolto, e fa condannare all'esilio varii de' suoi accusatori, LIV. 25. Accusa Trasea, LV. 56. 61 *e seg.* Ne è ricompensato, 68. Egli ebbe del credito presso Vespasiano, LVI. 104. 105. È vivamente attaccato nel senato da Elvidio Prisco, LVII. 53 *e seg.* Cospira contro Vespasiano, ed è condannato a morte, 148. 178.

ERACLAMMONE, cittadino di Tiane, avendo data la sua patria in mano ad Aureliano, è messo a morte per ordine di questo imperatore, LXIV. 179. 180.

Eraclea, città celebre del Ponto, LXIV. 103.

ERACLEO, uno degli uccisori di Agrippina, LIV. 84.

ERACLIO. Mandato da Gallieno in Oriente è vinto da Zenobia, LXIV. 106. Congiura contro Gallieno, e lo fa morire, 117 *e seg.*

ERACLIO, Ingotenente di Severo nella guerra contro Negro, LXII. 21.

ERAS, cinico, per le sue proposte insolenti è condannato a perder la testa, LVII. 163.

ERATO, regina d'Armenia, LI. 53.

Ercolano, città della Campania, LII. 152. Danneggiata da un tremuoto, LIV. 174. È sepolta sotto gli ammassi di cenere e di materia infiammata che uscivano dal monte Vesuvio, LVIII. 149. 150; fu ritrovata sotterra ai nostri giorni dopo mille settecento anni, 161 *e seg.*

ERCOLE, onorato sul monte detto *Sambulos*. Furberia de' sacerdoti del suo tempio, LIII. 181. Favola ridicola intorno alla spedizione d'Ercole nelle Indie, LIX. 104.

ERCOLE Romano, titolo che si attribuiva Commodo, LXI. 168.

ERCULEO, soprannome preso da Massimiano, LXV. 101.

ERENNIANO, uno de' figli di Zenobia, LXIV. 173. 193.

ERENNIANO, figlio del tiranno Proculo, LXV. 42.

ERENNIO Gallo, uno de' comandanti delle truppe romane nella guerra contro Civile, LVII. 20. 29. 97. 114.

ERENNIO Senecione, avvocato di Valerio Liciniano, accusato d'incesto con una vestale, LVIII. 211. Sua austera virtù, LIX. 41. È condannato a morte per avere scritto la vita di Elvidio Prisco, 42. *e seg.* La sua memoria è insultata da Regolo, 46. È lodato da Tasio, *ivi*.

Eretria, città tolta da Augusto al dominio degli Ateniesi, XLIX. 109. Eretrj discesi da quelli che Dario figlio d' Idaspe avea trasportati ne' suoi stati, ben trattati dal re de' Parti per raccomandazione di Apollonio di Tiane, LIX. 100. 101.

ERIO Asinio, figlio di Pollicone, morto prima di suo padre, L. 67.

Erindes, fiume, LIII. 175.

ERMERACLI, statue portanti una testa d' Ercole su di una base quadrata che rappresentava Mercurio, LXI. 160.

ERMOGENE, medico di Adriano, LX. 166.

ERMOGENE, retore celebre per la sua brillante fama, e per la sua decadenza, LX. 233. LXI. 98.

Ermunduri, popolo germano, LIII. 204. Guerra tra essi ed i Catti, LIV. 66. 67.

ERODE, re de' Giudei, LXIX. 26. Fabbrica un tempio ad Augusto in un piccolo stato che gli era stato donato da questo principe, 113. Ottiene la considerazione di Agrippa e lo accoglie magnificamente in Gerusalemme, 157. Fabbrica Cesarea, e nella dedicazione di questa città celebra de' giuochi meschiati di paganesimo, L. 5. Scene tragiche di cui riempie la sua casa. Suo testamento. Sua morte, 26. Palazzo di Erode, LVII. 198. 210. Fortezza Antonia fabbricata da Erode. *Vedi Antonia*. Tre torri famose fabbricate da Erode sulle mura di Gerusalemme, LVIII. 26. Macheronte fortificata da Erode, 114. 116. Masada fortificata ed approvigionata da Erode, 119.

ERODE Antipa. *Vedi Antipa*.

ERODE, fratello di Agrippa I, riceve da Claudio il piccolo regno di Calcide o Calcidene in Siria, LIII. 46.

ERODE Attico. *Vedi Attico*.

ERODE, figlio di Odenato, è assassinato con suo padre, LXIV. 103 *e seg.*

ERODIANO, scrittore il quale non ha altri meriti che quello dell' eleganza, LXIII. 96.

Erodio, fortezza fabbricata da Erode, LVIII. 18. 114.

Eruli, popolo germano. Legge che ordinava alle donne di questa nazione di strangolarsi sulla tomba de' loro mariti, LXIX. 202. Scorrerie degli Eruli nell' Asia e nella Grecia, LXIV. 101 *e seg.* E nella Gallia. Sono vinti da Massimiano, LXV. 103.

ERUCIO Claro, luogotenente di Trajano nella guerra contro i Parti, LX. 37.

- ERUCIO** *Claro*, Designato console. Commodo forma il disegno di uccidere lui ed il suo collega il giorno che dovevano entrare in carica, LXI. 176. Erucio è messo a morte da Severo, LXII. 64.
- ESCULAPIO**, LIII. 71. Sua posterità perpetuata nell'isola di Coe, 228. Tempio d'Esculapio ad Ege in Cilicia, LIX. 83. 85. Furberia dell'indovino Alessandro onde persuadere i Paflagoni che Esculapio si rendeva presente nella città di Abonotica, LXI. e seg. Tempio di Esculapio a Pergamo, LXII. 183. Il tempio d'Esculapio ad Ege distrutto da Costantino, LXVI. 178. 179.
- Esempio*. Vantaggio che può ritrarsi dagli esempi viziosi, LII. 145. Forza dell'esempio del principe, LIX. 202. 203.
- ESERNINO**, nipote di Pollione, XLIX. 141. L. 70. LI. 115. E citato come oratore celebre, LIII. 110.
- Esilio, Esiliati*. Legge di Augusto per rendere più rigorosa la condizione degli esiliati, L. 116. 117. Pena della relegazione più mite di quella dell'esilio, LI. 231. *nota*. Gli esiliati privati da Tiberio della facoltà di testare, 231.
- ESSEDARO**. Eletto re d'Armenia da Cosroe, re de' Partì, e poscia deposto dallo stesso, LX. 18. 20.
- Esti*, popoli che abitavano le coste del mar Baltico verso la Vistola, XLIX. 194.
- Etiopia, Etiopi*. Guerra de' Romani contro Candace regina di Etiopia, XLIX. 78 e seg. Etiopi, truppe miserabili, 78. Nerone ha in pensiero di far loro la guerra. LV. 77. Filosofi etiopi visitati da Apollonio di Tiane, LIX. 130. Ambasciatori etiopi alla corte di Costantino, LXVI. 199.
- Etna*. Adriano giunge alla vetta di questo monte, LX. 126.
- EUCERO**, schiavo musico, col quale Ottavia è accusata di aver commesso adulterio, LIV. 160.
- EUDEMO**, medico di Livilla, entra con essa e con Sejano nella congiura di avvelenar Druso, LI. 267. Posto alla tortura confessa il suo delitto, LII. 60.
- Eufrate*. Confine dell'impero romano e di quello de' Partì, L. 38. La riva dell'Eufrate fortificata da Corbulone, LIV. 186. Trajano progetta un canale tra l'Eufrate ed il Tigri: ma ne abbandona il pensiero. LX. 33. Adriano acconsente che l'Eufrate torni ad esser la barriera dell'impero romano, 69.

EUFRATE, filosofo, LIX. 85. 122. 123. Sue dispute con Apollonio di Tiane, 133. Era stato lodato da Plinio il giovane, 134. Accusa Apollonio innanzi a Domiziano, 135 e seg. Fu considerato da Adriano, LX. 107. 108. Ottiene da questo imperatore la permissione di lasciarsi morir di fame per involarsi agl' incomodi della vecchiezza e della malattia, 175.

EUMENE, oratore e professore di eloquenza in Autun, consacra le sue mercedi alla riedificazione delle scuole, LXV. 139 e seg.

EUNONE, re degli Adorsi, dà asilo a Mitridate re del Bosforo, ed implora in suo favore la clemenza di Claudio, LIII. 192.

EUNUCHI. Legge di Domiziano per impedire che fossero fatti eunuchi, LVIII. 190. Confermata da Nerva, LIX. 166. Plauziano, favorito da Severo, fa cento eunuchi di ogni età pel servizio di sua figlia, LXII. 87.

EVODO, liberto di Claudio, presiede alla morte di Messalina, LIII. 149.

EVODO, liberto di Severo, che era stato ajo di Caracalla fanciullo, fomenta la vendetta di questo giovane principe contro Plauziano, LXII. 94. Egli ne è ricompensato, 95. È messo a morte da Caracalla, 137.

EURITMO, liberto di Trajano. Processo nel quale è involto. Facezia di Trajano sull' opinione che potevasi avere del credito di questo liberto, LIX. 242. 243.

Europa, città di Siria, presso alla quale Avidio Cassio riporta una gran vittoria sui Parti, LX. 239.

Europei. Soldati migliori degli Asiatici, LXII. 76.

EUSEBIO di Cesarea. Si esprime su Mammea in una maniera che può far sospettare che fosse cristiana, ma non lo dice espressamente, LXIII. 35. È in sospetto di aver rinnegata la fede nella persecuzione, LXV. 173. 174. Confuta Jerocle su ciò che riguarda Apollonio di Tiane, 176. Adulazione assurda ed empia di Eusebio verso Costantino, 251. La vita di Costantino scritta da Eusebio è un panegirico. L'ambizione e l'adulazione hanno diretto la sua penna, LXVI. 99. 100. Egli era l'eroe della letteratura del suo secolo, 201. 202. Meno pregevole come vescovo che come scrittore, *ivi*.

EUSEBIO di Nicomedia. Cecità di Costantino verso questo prelato, LXVI. 194.

- EUSSENSO**, filosofo pitagorico ; precettore di Apollonio di Tiane, LIX. 84.
- EUSTAZIO** (S.). Scacciato per le pratiche degli Ariani dalla cattedra d' Antiochia, LXVI. 194.
- EUTIDEMO**, retore in Tarso, precettore di Apollonio di Tiane, LIX. 83.
- EUTICHE**, liberto di Agrippa I. re de' Giudei, gli cagiona una briga molesta, LII. 165. 166.
- EUTICHIANO**, liberto de' Cesari, contribuisce all'innalzamento di Eliogabalo all'impero, e diviene suo ministro, LXII. 231. 233. 236. È soprannomato *Cumaxone*, LXIII. 16. È colmato di onori dal suo padrone, *ivi*. 31.
- EUTICO**, cocchiere del circo, LIII. 11.
- EUTROPIA**, figlia di Costanzo Cloro, e di Teodora, LXV. 210.
- EUTROPIA**, sposa di Massimiano Erculeo, LXV. 122. Abbraccia il cristianesimo, LXV. 1. 46.
- EUTROPIO**, padre di Costanzo Cloro, LXIV. 132. LXV. 119.

F

- FABIA o Fadia**, sorella dell'imperatore Vero, LXI. 31. Desidera in vano di sposare Marco Aurelio divenuto vedovo per la morte di Faustina, 76.
- FABIA**, figlia di Marco Aurelio, LXI. 205.
- FABIA Orestilla**, moglie di Gordiano il vecchio, LXIII. 168.
- FABIANO** (S.), papa e martire, LXIV. 9.
- FABIO Agrippino**, governatore di Siria, ucciso da Eliogabalo, LXIII. 13.
- FABIO Fabullo**, comandante di una legione, LVI. 165.
- FABIO Gurgite**, Corretto nella sua gioventù dal padre per le sue dissolutezze, LXIII. 30. 31.
- FABIO Massimo**, confidente indiscreto della tenerezza d' Augusto per Agrippa Postumo suo nipote, L. 121. 122.
- FABIO Persico**. Diffamato pei suoi costumi, vuol fare un presente a Grecino, ed è rifiutato, LII. 163.
- FABIO Pomponiano**. Sue pratiche per innalzare all'impero Celso a' tempi di Gallieno, LXIV. 94.

FABIO Prisco, comandante di una legione, LVII. 126.

FABIO Rustico, storico, LIV. 11.

FABIO Valente, comandante di una legione, uccide Fontejo Capitone suo generale, LV. 139. Aioma Vitellio ad iocalizzarsi all'impero, 142. 243. È il primo a salutarlo imperatore, 248. Disegno di guerra formato da lui e da Cecina, 253. 254. Suo vinggio fino alle Alpi Cozie, *ivi e seg.* Sedizione furiosa nella sua armata, LVI. 29 e *seg.* Va ad unirsi a Cecina, 32. 33. Battaglia di Bedriaco, ove l'armata di Ottone è vinta da Valeote e da Cecina, 44 e *seg.* Egli scrive ai consoli, 71. Era screditato per le sue rapine, 72. È colmato di onori da Vitellio, 75. È designato console 92. Gelosia tra lui e Cecina, 99. Prevalera a lui sull'animo de' soldati, 102. È costretto di fermarsi a Roma per malattia, 141. Parte. Sua lentezza, suoi stravizzi, sua perversa condotta, 195 e *seg.* È fatto prigioniero, 198; è messo a morte, 218.

FABRIZIO Vojento, maldicote, autore di scritti satirici, è accusato e bandito dall'Italia, LIV. 142. 143.

FADILLA, sorella di Commodo, LXI. 155.

FALANIO, accusato d'irriverenza verso la divinità di Augusto. L. 248.

FALCONIO. Nominato dal senato proconsole d'Asia, LXIV. 227.

FALCONIO Nicomano (Mezio). Proteggendo l'elezione dell'imperatore Tacito, gli dà un buon consiglio, che Tacito non segue, LXIV. 231. 232. 240.

Falliti. Sottomessi da Adriano alla pena della frusta, LX. 96.

FANNIA, nipote della famosa Arria, ed erede della sua virtù, LIII. 62. Dietro sua iochiesta, Erennio Senecione scrive la vita di Elvidio Prisco, di cui era vedova, LIX. 42. È esiliata per questo oggetto. Sua costanza 44. È richiamata dall'esilio sotto Nerva, 166. Ella autorizza Plinio il giovane a perseguire Publicio Certo vile oppressore d'Elvidio il figlio, 168.

FANNIO Cepione. Trama con Murea una congiura contro Augusto, XLIX. 104. 105. Tratto di libertà del padre di Faocio, 106.

Fano, città del Piceno, LVI. 201.

Fauni. Meozogoa assurda d'Apollonio di Tiana sui Fauni e sui Pani impiegati nella guerra degl'Indi da Bacco e da Ercole, LIX. 104.

FAVONIO. Citato come un nome odioso e sospetto, nel tempo anche della repubblica, LV. 65.

FAVORINO, sofista, evita per la sua accortezza gli effetti della gelosia di Adriano, LX. 109. 110. Belle parole di questo sofista sulla compiacenza che avea avuta di cedere all'imperadore in una disputa, 109.

Favoriti. Riflessione di Dione sull'orgoglio de' favoriti, più geloso di riapetto de' principi stessi, LII. 60.

FAUSTA, figlia di Massimiano Ercoleo, sposa di Costantino, LXV. 240. Suo padre vuole costringerla a facilitargli il modo di assassinare Costantino, al quale ella scopre la congiura, LXVI. 20. Ella abbraccia il cristianesimo, 45. Cagiona, per una calunnia atroce, la perdita del suo figliastro Crispo Cesare, ed è tosto messa a morte da Costantino, 108. 109.

FAUSTINA (*Annia*), sposa di Tito Antonino, poco regolata nella sua condotta, LX. 154. È nominata *Augusta*, 184.

FAUSTINA, figlia della precedente, sposa di Marco Aurelio, sregolatissima ne' costumi, LX. 154. 204. Le fu attribuita la morte di Vero suo genero, ma senza fondamento, a quel che sembra, LXI. 31. Si disse ch'ella incoraggiò Avidio Cassio a ribellarsi, 56. Lettera di Marco Aurelio a Faustina, 67. Morte di Faustina, 74. Sregolatezza della sua condotta, *ivi*. Pazienza eccessiva di Marco Aurelio verso di lei, 75. Gli fa rendere gli onori divini dopo la sua morte, 76.

FAUSTINIANE, giovanette, così nominate da Tito Antonino in onore dell'imperatrice sua moglie, ed educate gratuitamente. Altre Faustiniane aggiunte da Marco Aurelio, LXI. 75. 76.

FAUSTINO. Eccita alla sedizione i soldati di Tetrico, LXIV. 199.

Faustinopoli, nome dato da Marco Aurelio al villaggio ove Faustina era morta, LXI. 76.

FAUSTO, pretore sotto Caracalla, LXII. 164.

Fazioni del Circo. Distinte dai colori, in numero di quattro: fazione verde, LII. 205; fazione azzurra, LVI. 93. 105. Domiziano ne aggiugne due alle quattro antiche; ma questo stabilimento non sussiste, LVIII. 196.

FELICE, fratello di Pallaute, liberto di Clandio, LIII. 29. 201. Prefetto della Samaria, poscia della Giudea, angaria i popoli con rapine, *ivi*. Fu marito di Drusilla, sorella di Berenice, LVIII. 143.

FELICE. Mandato da Valeriano per difendere Bizanzio, LXIV. 45.

FELICISSIMO. Di schiavo dell'imperatore, divenuto tesoriere imperiale, eccita una sedizione di monetieri, LXIV. 215.

Femmine germane. Accostumate ad accompagnare i loro mariti all'armata, XLIX. 182. Credute da' Germani atte a divenire le interpreti della volontà degli Dei. 188. Coraggio forsennato delle femmine della città di Ardnba in Dalmazia, L. 88. 89. Le femmine ammesse fino dagli antichi tempi al comando nella Gran-Brettagna, LIV. 124. Regolamento di Domiziano contro le femmine scandalose, LVIII. 190. Femmine combattenti come gladiatori, LXII. 85. Coraggio feroce delle mogli germane, 180. Senato di donne istituito da Eliogabalo, LXIII. 19. Decreto per proibire che alcuna donna giammai entrasse in senato, 56.

FENIO Rufo. Nominato pel credito di Agrippina, soprantendente de' viveri, LIV. 14. Diventa prefetto delle coorti pretoriane con Tigellino, 144. Entra nella congiura di Pisone contro Nerone, 238. Sua condotta vile nelle informazioni contro i congiurati, 249. LV. 7. 14. È palesato da Scevino ed arrestato, *ivi*. Soffre la morte con poco coraggio, 16.

FERMO, tiranno in Egitto distrutto da Aureliano LXIV. 196 e seg.

Feste abolite da Claudio, LIII. 63. Progetto di diminuire il numero e di togliere dal calendario quelle che erano state introdotte dall'adulazione, LVII. 63.

FESTO, liberto di Caracalla. Ai suoi funerali questo imperatore imita ciò che Achille avea fatto per Patroclo, LVII. 182. 183.

Feudi. Stabilimento di Alessandro Severo riguardato da varii come la origine ed il modello de' feudi, LXIII. 108.

Fidene. Vedi Anfiteatro.

Fico Ruminale. Veraviglia assurda su questo fico. Plinio ne somministra la spiegazione, LIV. 37.

Figli. Privilegi accordati a' genitori di tre figli, L. 9. Legge di Costantino per prevenire la morte de' figli che i loro genitori non potevano alimentare, LXVI. 139 140.

FIRMIO Cato, amico, poi delatore di Libone, LI. 27. 28.

- Imputa falsi delitti di lesa maestà alla sua propria sorella; e protetto da Tiberio, è soltanto degradato dalla carica di senatore, LI. 218.
- Fisco dell'imperatore.* Distinto dal tesoro pubblico, XLIX. 47. LII. 59. Moderazione di Domiziano verso i diritti del fisco, LVIII. 193. Ma questo imperatore tosto cangia totalmente di condotta a questo proposito, 194. Traiano impedisce l'abuso de' diritti del fisco. Paragona il fisco nello stato alla milza nel corpo umano, LIX. 192. 193. Equità e dolcezza di Costantino su questo articolo, LXVI. 132. *Vedi Cessione.*
- FLACCO, governatore in Numidia, prima vieto dai Nasamoni, poscia li rompe e gli estermina, LVIII. 229.
- FLAMINIA (via), LV. 234.
- FLAVIA Tiziana, sposa di Pertinace, LXI. 192. Pertinace ricusa per lei il titolo di *Augusta*, *ivi*. Ella era poco regolata nella sua condotta. 197.
- FLAVIA Domitilla. *Vedi Domitilla.*
- FLAVIO Vesculario. *Vedi Vesculario.*
- FLAVIO, fratello di Arminio, serviva nell'armata romana. Suo abboccamento con Arminio, LI. 8. 9. Egli ebbe un figlio nomato Italo, che regnò sui Cherusci, LIII. 116.
- FLAVIO, nome della famiglia di Domiziano; tempio fabbricato ed offiziato da' sacerdoti stabiliti da questo imperatore in onore della famiglia Flavia, LVIII. 188. 198. LIX. 74.
- FLAVIO Pentro (T.) avo di Vespasiano, centurione, e poscia stimatore LVI. 106.
- FLAVIO Sabino (T.) figlio del precadente, e padre di Vespasiano, pubblicano onesto, LVI. 106.
- FLAVIO Vespasiano T.). *Vedi Vespasiano.*
- FLAVIO Sabino (T.). Fratello maggiore di Vespasiano, LVI. 107. E eletto dai soldati prefetto della città nel principio del regno di Ottone, LV. 214. Dopo la morte di Ottone fa prestare giuramento alle sue truppe in nome di Vitellio, LVI. 70. La sua timidezza e la sua debolezza sono funeste a Dolabella, 81. Si credette che egli avesse oegoziato con Cecina per impegnarlo a tradire Vitellio, 142. Non approfitta de' mezzi che gli offriva Antonio Primo per fuggire da Roma. 215. Vitellio patteggiava con lui delle condizioni alla quali avrebbe dimesso l'impero, 220 e seg. Questo trattato non avendo avuto più luogo, si dà un combattimento nella città, ove Sabino ha la peggio, e si ritira nel

Campidoglio, LVI. 228. Vi è assediato, *ivi*; e preso, 233. Morte di Sabino e suo elogio, 235. 236. Onori renduti alla sua memoria, LVII. 73. 74.

FLAVIO Sabino, figlio del precedente, ucciso da Domiziano, LVIII. 205.

FLAVIO Clemente, fratello del precedente, cristiano, è ucciso per questa ragione da Domiziano, LIX. 58. Suoi figli destinati da Domiziano all'impero, 69.

FLAVIO Arriano, governatore di Cappadocia, è lo stesso che Arriano storico e filosofo, LX. 173. *Vedi Arriano*.

FLAVIO Calpurnio, prefetto di Egitto prende il partito del ribelle Avidio Cassio, LXI. 57. Marco Aurelio non gli toglie nè i beni nè la vita, e si contenta di rilegarlo in un' isola, 65.

FLAVIO Eracleo. È ucciso dalle legioni di Mesopotamia che comandava, LXIII. 109.

FLAVIO Liberale, scrivano del banco de' questori, padre di Domizia, sposa di Vespasiano, LVI. 108.

FLAVIO Materniano. Avverte Caracalla del disegno di Macrino contro la sua persona, LXII. 196.

FLAVIO Sabino, console designato, LVI. 42.

FLAVIO Silva. S'impadronisce di Masada, forte castello in Giudea, LVIII. 118. *e seg.*

FLAVIO Sulpiciano, suocero di Pertinace, è nominato da lui prefetto della città, LXI. 197. Dopo la morte di Pertinace, vuole comperare l'impero, 214. Didio Giuliano avendo prevaluto sopra di lui, lo priva della carica di prefetto della città, 217. Sulpiciano è messo a morte da Severo, LXII. 64.

FLAVIO Tiziano, prefetto di Egitto, è sgozzato per ordine di Teocrito, LXII. 166.

FLAVIO, prefetto del pretorio sotto Alessandro Severo, LXIII. 99.

Flevum Ostium, imboccatura del Reno unito all'Issel, XLIX. 221. **Flevo**, forte fabbricato a questa imboccatura, LI. 251.

Flevis. Lago che attraversava il Reno unito all'Issel, XLIX. 221.

FLORIANO, fratello dell'imperadore Tacito, che domanda il consolato per lui al senato, e non l'ottiene, LXIV. 240. Floriano prefetto del pretorio, 245. I soldati dell'armata ch'egli comandava lo acclamano imperadore, LXV. 9. 10. Egli marcia contro Probo ed è ucciso dai soldati, 11. 12. Sua posterità, 13.

FLORO, autore di un compendio della storia romana, LX. 172.

FLORO (*Cestio*), intendente della Giudea sul fine del regno di Nerone, LVII. 189. Egli governa tirannicamente, 192. Si propone di far nascere la guerra, 193. Mantiene le turbolenze di Cesare, 195 e seg. Sedizione in Gerusalemme cagionata da Floro, e punita con crudeltà, 197. e seg. Nuova sedizione in Gerusalemme. Perfidia di Floro, 201. e seg. I Giudei non vogliono più riconoscerlo, 203.

Flotte trattenute da' Romani a Ravenna, a Miseno, a Frejus, sul Danubio, e sul Reno, LI. 106. Flotte d'Alessandria, e d'Africa o di Cartagine. *Vedi Alessandria, Cartagine.*

FONTEJO Agrippa. Si fa accusatore di Libone, LI. 30. Offre sua figlia per essere vestale, 77.

FONTEJO Agrippa. Stabilito da Muciano comandante nella Mesia, LVII. 6. Muore in un combattimento contro i barbari, 88.

FONTEJO Capitone, antico proconsole d'Asia, è accusato da Vibio Sereno, e prova la sua innocenza, LI. 226.

FONTEJO Capitone, comandante delle legioni della bassa Germania, è ucciso da Fabio Vabo LV. 138. 139.

Formole del diritto romano abolite, LXVI. 130

Fortuna. Altare consagrato alla Fortuna ch'è di ritorno, *Fortunae reduci*, XLIX. 122 Statua d'oro della Fortuna che gl'imperatori avevano sempre nella loro camera, LX. 210. LXII. 121.

Forum Allieni, città che si crede essere presentemente Ferrara, LVI. 154.

FRAATACE o Fraate, uccide suo padre il vecchio Fraate per salire al trono de' Parti, L. 37. Suo abboccamento con Cajo Cesare, 38. Fu scacciato da'suoi sudditi, LI. 50.

FRAATE, padre del precedente tratta con Augusto, XLIX. 91. Gli rende la insegna e i prigionieri romani, 111. Gli dà come in ostaggio quattro de'suoi figli colle loro mogli ed i lor pargoletti, 112. 113. Avea ucciso suo padre, ed è ucciso dal figlio, L. 37.

FRAATE, figlio del precedente, è mandato a Roma da Tiberio, dietro i prieghi de' Parti, per regnare su di essi, e muore in Siria, LII. 108. 109.

FRAATE. *Vedi Jerone.*

FRAMEA, chiaverina germanica, XLIX. 183.

FRATELLO, re, filosofo nelle Indie, LIX. 103.

FRANCHI. Prima menzione de' Franchi nella storia sotto Gordiano terzo di questo nome, LXIII. 243. Idea in compendio della loro origine e dell' antica costituzione di questa nazione, 244. Eglino furono sovente dinotati ne' loro principii sotto il nome di *Germani*, LXIV. 37. Fanno scorrerie per mare in Ispagna, 109. Aureliane, il quale era stato il primo romano che gli avesse vinti, divenuto imperatore, li ricaccia al di là del Reno, 159. 200. Sono vinti da Probo, LXV. 24. Audacia incredibile di un drappello di Franchi, 37. Perfidia rimpioverata a torto ai Franchi de' Vepisco, 42. Due re de' Franchi si sottomettono a Massimiano Ercoleo, 107. Piraterie de' Franchi e de' Sassoni, *ivi*. Franchi e Leti trasportati di qua dal Reno da Massimiano, 111. I Franchi che eransi impadroniti del paese de' Betavi, ne sono scacciati da Costanzo Cloro, 135. Colonie di Franchi nella Gallia, *ivi*. Truppe di Franchi nell'armata di Aletto, 146. Costanzo Cloro insegna i Franchi fino nella loro antica patria, 148. Imprese di Costantino contro i Frauchi, 239. LXVI. 16. 17. 37. 68. 69. Crispo Cesare riporta su di essi una vittoria, 93.

FRATELLO, ucciso del proprio fratello in un combattimento tra il partito di Vespasiano e di Vitellio, LVI. 202.

PREJUS città. LI. 68. Il porto era un tempo buonissimo, ed i Romani vi tenevano una flotta, 196. Agricola era originario di Prejus, LVIII. 232.

FRISIA *Frisoni*, XLIX. 212. L. 266. Ribellione de' Frisoni. Perdite che soffrono i Romani per parte loro, LI. 250 e seg. I Frisoni soggiogati da Corbulone, LIII. 121. Vanno a stabilirsi nelle terre che i Romani lasciavano incolte, LIV. 62. Ne sono scacciati, 64. Entrano nel partito di Civile, LVII. 13.

FRONTE. Costantino proibisce di marcare la fronte a' delinquenti, LXVI. 152.

FRONTINO, *Giulio*, pretore della città nel principio del regno di Vespasiano, rinunzia alla sua carica per dar luogo a Domiziano, LVII. 60. Comenda le armate romane nella Gran Bretagna, e soggioga i Siluri, LVIII. 244. Sua morte, suo carattere, sue opere, LIX. 232. Plinio il giovine gli succede nella dignità d' augure, e 33.

FRONTONE, uno degli uffiziali dell' armata di Tito, LVIII. 104.

FRONTONE, personaggio consolare, causura con parole rimarcabili la troppo grande dolcezza di Nerva, LIX. 162. 163.

FRONTONE (Cornelio). *Vedi Cornelio*.

Frumentarii o spioni pubblici, LXV. 193. 194.

Fucino (Lago), presentemente lago di Celano, Claudio intraprende di far iscolare le acque di questo lago, LIII. 63. 64. Spettacolo di un combattimento navale sul lago Fucino, 222 e seg. Difetti dell'opera intrapresa per far iscolare le acque, 224.

FUFIO Gemino, console, amico di Livia, si rende odioso a Tiberio per i suoi moti frizzanti, LI. 259. 260. Accusato di lesa maestà si dà la morte da sè stesso, LII. 84. 85.

FULCINIO Trione, accusatore di Libone, LI. 31; di Cn. Pisone, 114. 118. Ricompensa ed avvertimento che riceve da Tiberio, 127. Era console nel tempo della caduta di Sejano: ma Tiberio non aveva confidenza in lui, LII. 62. Accusa imprudentemente Memmio Regolo suo collega, 119. 120. Accusato come complice di Sejano si uccide da sè stesso, 121.

FULLONIO (T.), si dichiara di cento cinquant'anni, LIII. 136.

FULVIA, dama illustre, proselita della religione de' Giudei, LI. 77.

Fumo (venditori di), vale a dire genti che vendono fraudolentemente il loro credito appresso i principi, LXIII. 24. 25. 72. 73. Supplizio di uno di questi venditori di fumo, 74.

Funerali. Semplici presso i Germani, XLIX. 207. Uso comico ne' funerali presso i Romani, LVII. 171. Funerali di Augusto, L. 174 e seg. di Partinaca, LXII. 9. e seg.

Funghi, chiamati da Nerone vivanda degli Dei, a purchè, LIII. 235.

Fuoco. Portato per onore davanti gl'imperatori romani, e le imperatrici, LXI. 135.

FURIA Sabina Tranquillina, sposa di Gordiano, terzo di questo nome, LXIII. 231.

FURIO Celso, generale sotto Alessandro Severo, LXIII. 98.

FURIO Scriboniano. *Vedi Cammillo*.

FURIO Vittorino, prefetto del pretorio sotto Marco Aurelio, è vinto ed ucciso da' Marcomanni, LXI. 29. 30.

- FURNIO (C.)** Riceve da Augusto il grado di console, quantunque non avesse amministrato il consolato, XLIX. 18. Fa la guerra contro i Cantabri, 70.
- FURNIO**. Accusato di adulterio con Claudia Pulcra, e condannato, LII. 24. 25.
- FUSCO (Cornelio)**. Vedi *Cornelio*.
- FUSCO**, nipote di Serviano, e pronipote di Adriano, è messo a morte da questo imperatore col suo avo, LX. 146.

G

- GABINIO Secondo**, vincitore de' Marsi e de' Ganchi, prende il soprannome di *Caucico*, LIII. 44.
- Gadara**, città della Galilea, presa e ruinata da Vespasiano, LVII. 229.
- Gadara**, capitale della Persea, accoglie Vespasiano, LVIII. 14. 15.
- GAIOBOMARO**, re de' Quadi, è preso e condannato giuridicamente a morte da Caracalla, LXII. 168.
- GAISO**, re de' Franchi, è preso da Costantino ed esposto alle fiere, LXV. 239.
- Galazia (la)**. Ridotta in provincia romana, XLIX. 114.
- GALBA (C. Sulpizio)**, fratello di Galba, che divenne in seguito imperatore, LI. 165.
- GALBA (Serv. Sulpicio)**, poi imperatore, è privato da Tiberio di un legato che gli aveva fatto Livia, LI. 259. È console, LII. 89. Dicesi che Tiberio gli abbia predetto l'impero, *ivi*. Comanda le legioni della bassa Germania, 227. 228. LIII. 24. Ristabilisce la disciplina nella sue truppe, e vince i Catti, 43. Essendo governatore della Tarragonese, è invitato da Vindice a ribellarsi contro Nerone, LV. 101. 102. Nascita, imprese, condotta di lui, *ivi e seg.* Egli differisce a dichiararsi contro Nerone, 106. Stimolato di nuovo da Vindice, e avendo deliberato coi suoi amici, alla fine si dichiara, *ivi e seg.* Nerone rimane costernato, 109. Fa dichiarare Galba nemico pubblico, 112. Strana perplessità di Galba dopo la disfatta e la morte di Vindice, 120. Ninfidio costringe i pretoriani ad acclamare Galba imperatore, 122 e *seg.* Il senato gli con-

ferisce tutti i titoli del supremo potere, 127. Gelba riceve la nuova della morte di Nerone, e del decreto del senato, che dichiarava lui stesso imperatore. LV. 136. Virginio ricusa un'altra volta l'impero, e fa riconoscere Galba dalle sue legioni, 137. L'armata del basso Reno presta ancor essa giuramento a Galba, 138. Approva l'uccisione di Capitone, 139. Ordina la morte di Clodio Macro che erasi ribellato in Africa, 140. Tutte le provincie riconoscono Galba, *ivi*. Crudeltà di Gelba in occasione della ribellione di Ninfidio 147. Degenera dal suo primo carattere di semplicità, 148. Si lascia governare da Vinnio, Cornelio Laccone a Merziano, 149. Ostenta un apparato di terrore. Trattati di severità. Strage de' soldati merittimi, 150. 151. Suoi tratti di avarizia, 152. Ricerche delle lergizioni di Nerone. Vessezioni per tal cagione. Avidità ed insolenza di Vinnio, 153. 154. Irragionevole condotta di Galba verso i ministri delle crudeltà di Nerone. Risparmia Tigellino, 155 e *seg.* Le buone azioni di Galba messe in non cale o biasimate, 157. 158. Si tira addosso l'odio de' soldati, 159. Quadro dello stato dell'imperio al principio dell'anno, 160 e *seg.* Gelba, ricevuta la nuova d'una sedizione delle legioni di Germania, adotta Pisone, 166 e *seg.* Galba dichiara l'adozione a' pretoriani i quali aliene da sé colla sua austerità. 175 e *seg.* Notifica l'adozione in senato, 177. Galba si scardita sempre più, 178. Congiure di Ottone, *ivi* e *seg.* Se ne reca la nuova a Galba, 187. Tentativi di Galba presso i soldati, 191. Vene dimostrazioni del favore del popolo per lui, 192. Gelba si determina ad andare incontro ai sediziosi, 193. 194. Bella risposta di Galba ad un soldato che vantavasi di aver ucciso Ottone, 195. Gelba è trucidato nella pubblica piazza da' soldati di de Ottone, 202. 203. La testa di Galba portata ad Ottone a posta sulla punta di una picca, 205. Carattere di Galba, 208. Egli è l'ultimo imperatore di sangue illustre, e di antica nobiltà, 209. La sua memoria è onorata, LVI. 71. 154. 155.

GALENO, secondo padre della medicina, fu onorato della confidenza di Marco Aurelio. LXXI 97.

GALERIA, sposa di Vitellio, protegge l'oratore Tracalo, LVI. 76. Sua dolcezza, 82. Ella procura al suo sposo gli onori della sepoltura, 251.

GALERIO. È eletto Cesare con Costanzo Cloro da Dio:

cleziano e Massimiano. Sua origine, suo carattere, suoi nomi, LXV. 118. 120 *e seg.* Egli sposa Valeria figlia di Diocleziano, 122. Titoli e potere di cui è rivestito col suo collega, 123. Suo appanaggio, *ivi*. Fa la guerra a Narsete re de' Persiani, e dopo aver avuto prima degli svantaggi, riporta una gloriosa vittoria, 152 *e seg.* Sua moderazione e saggezza verso le principesse prigioniere, 155. Sua risposta generosa agli ambasciatori di Narsete che domandavano la pace, 156. Si gonfia d'orgoglio, 158. Fu il principale motore della persecuzione ordinata da Diocleziano, 163 *e seg.* Obbliga Diocleziano e Massimiano di rinunciare all'impero, 183 *e seg.* L'impero veramente diviso tra Costanzo Cloro e Galerio, 201. Egli governa tirannicamente, 203 *e seg.* Progetto che ruminava nella sua mente, 206. 207. Egli vuol ritenere presso di sé Costantino che gli fugge, 208. 209. Galerio, capo dell'impero, 232. Nomina Severo Augusto ed obbliga Costantino a contentarsi del nome di Cesare, 233. Dinumerazione ordinata da lui in Roma, in occasione della quale Massenzio prende la porpora, 234. Galerio va in Italia per distruggere Massenzio, ed è obbligato a fuggirsene con danno, 241. 242. Elege Licinio Augusto, LXVI. 8 *e seg.* È obbligato a riconoscere Massimino, e per una conseguenza necessaria, Costantino, per Augusti, 15. 16. Violenze di Galerio contro tutti i suoi sudditi e contro i Cristiani in particolare, 23. Iddio lo colpisce con un'orribile malattia, 24. 25. Pubblica un editto per far cessare la persecuzione, 26. Muore, 27. Trattati che lo riguardano, 28.

GALESO, liberto di Cammillo Scriboniane, dà un buon svertimento al liberto Narciso, LIII. 59.

GALGACO, generale de' Caledonj. Suo discorso innanzi la battaglia, LIX. 5 *e seg.*

Galilea, Galilei. Torbidi in occasione di un numero di Galilei uccisi da' Samaritani, LIII. 198. Gioseffo lo storico è mandato dal consiglio de' Giudei per comandare in Galilea, LVII. 220. Vespasiano intraprende di ridurre la Galilea, 227 *e seg.* La conquista è compiuta in una campagna, 249.

GALITTA, moglie di un tribuno de' soldati, è condannata da Trajano per adulterio, LIX. 241. 242.

Gallia, Galli. La Gallia regolata da Augusto secondo la forma del governo che i Romani stabilivano nelle loro

provincie, XLIX. 59. 60. Scuola stabilita o rinnovata in Autun per formare alla letteratura i Galli, 154. Emulazione antica tra i Galli ed i Germani, 177. Druso acquieta dei principj di ribellione che sollevavansi nelle Gallie, e convoca a Lione un'assemblea generale della nazione, 218 e seg. Sessanta popoli galli, 219. Ribellione nella Gallie sotto Tiberio, LI. 149. Caligola va nelle Gallie per ispogiarle, LII. 212. 219. Popoli bretoni di origine gallica, LIII. 79. 80. I Galli ammessi da Claudio nel senato e alla dignità dell'impero, 127 e seg. Sollevazione eccitata nelle Gallie da Vindice contro Nerone. *Vedi Vindice*. Ricompense accordate da Galba ai popoli galli che avevano aiutato l'impresa di Vindice, LV. 158. Quelli che eransi dichiarati contro di lui sono puniti, 162. Pratiche di Civile per attirare i Galli al suo partito, LVII. 16. 17. 42. I Galli si uniscono a Civile per far guerra ai Romani. Avvenimenti di questa guerra, 88 e seg. I popoli della Gallia, radunatisi a Reims, si decidono pel partito della sommissione, 111. 112. La Gallia interamente staccata dal partito de' ribelli, 121. Rivalità nazionale tra i Galli ed i Bretoni, LVIII. 251. Violenze esercitate da Caracalla nelle Gallie, LXII. 177. Postumo regna per sett'anni nelle Gallie, nella Spagna, e verisimilmente nella Gran-Bretagna, LXIV. 111. La Gallia, la Spagna e la Gran-Bretagna dopo una separazione di tredici anni, sono riunite da Aureliano all'impero, 200. *Vedi Postumo Tetrico*. La Spagna e la Gran-Bretagna erano riguardate come dipendenti dalla Gallia, LXV. 41. La Gallia, la Spagna e la Gran-Bretagna formano l'appanaggio di Costanzo Cloro, 123. 124. Gran diocesi che abbracciava queste tre contrade sotto l'autorità di un prefetto del pretorio delle Gallie in virtù de' nuovi regolamenti di Costantino, LXVI. 145.

GALLICANO, personaggio consolare, cagiona per la sua impetuosità una sedizione furiosa in Roma, LXIII. 200. 201.

GALLICANO (*Mecio*), prefetto del pretorio, annunzia e presenta ai soldati Tacito eletto imperatore dal senato, LXIV. 244.

GALLIENA, cugina dell'imperatore Gallieno, fa prendere la porpora a Celso in Africa, LXIV. 94.

GALLIENO, figlio di Valeriano, è dichiarato Cesare dal

senato e creato Augusto da suo padre, LXIV. 35. Mandato in Gallia per opporsi ai Germani, acquista onore nel suo comando, 37 e seg. Sua indifferenza per suo padre ridotto in ischiavitù, 50. 66. 67. Gallieno principe di cattivo cuore, e di spirito leggero, LXI. 67. Dissolutezze, fasto e lusso di lui, 68. 69. L'impero desolato sotto il suo regno dalle guerre straniere e civili, dalla pestilenza e dalla fame, 70. Prodigiata insensibilità di Gallieno, *ivi*. Odenato sempre fedele a Gallieno, 76. Ingenuo si fa acclamare imperatore nell'Ilirio, è vinto da Gallieno e perde la vita, 81. 82. Orribile crudeltà di Gallieno, *ivi*. Aureolo comandante nell'Ilirio in nome di Gallieno, sconfigge Macrino il quale perisce col suo primogenito, 84. È creato Augusto da Gallieno, 87. Gallieno trionfa per le vittorie riportate da Odenato, 88. Decennali di Gallieno, 89. Scherzi puerili di questo principe, 90. Gallieno passa dalla Gallia in Italia, e quindi nell'Ilirio, 99. Crudele vendetta ch' esercita sopra i Bizantini, 100. Le scorrerie de' barbari continuano per tutto il regno di Gallieno, *ivi e seg.* Postumo aveva usurpato la imperiale potestà nella Gallia fin dal primo anno di Gallieno, 107. Gallieno lo attacca inutilmente, 109. 110. È ferito all'assedio di una città nella Gallia, *ivi*. Gallieno passa dall'Ilirio in Italia per far guerra ad Aureolo che s'era fatto imperatore, 116. Marciano e Claudio si uniscono a Gallieno per togli l'impero e la vita, 117 e seg. Valeriano e Salonino, fratello e figlio di Gallieno sono uccisi dopo di lui, 119. Durata del regno di Gallieno, 120. È dichiarato tiranno da' soldati, *ivi*. In Roma la memoria di Gallieno è caricata d'imprecazioni, e dipoi per ordine di Claudio egli è riposto nel numero degli Dei, 121. Gallieno s'era tirato addosso il pubblico odio colle sue crudeltà, 122. Aveva escluso dalla milizia i senatori, 123. Cessar fece la persecuzione contro i Cristiani, 124. La letteratura sterile sotto di lui, *ivi e seg.* Il suo regno pieno di avvenimenti che s'intrecciano insieme, 126. A qual ordine si possano ridurre, *ivi*. I tiranni che sorse sotto il suo regno furono pressochè tutti uomini di merito, 127. Loro numero, 128.

GALLIONE (Giunio), fratello di Seneca, proconsole di Acaja, LIII. 33. È accusato come complice della con-

giura contro Nerone, ed è salvato dal senato, LV. 23.

GALLO (*Cornelia*), eletto da Augusto primo prefetto di Egitto, sua caduta e sua morte funesta, XLIX. 61. 62. Egli era poeta, 63. A lui Virgilio dedicò la sua ultima egloga, *ivi*.

GALLO (P.), cavaliere romano, è mandato in esilio, LV. 42.

GALLO. Fa perire Decio per tradimento ed usurpa il trono, LXIV. 12 e seg. S'infinge di onorare la di lui memoria, 18. Adotta Ostiliano figliuolo di Decio, e lo crea Augusto, *ivi*. Conchiude un turpe trattato co'Goti, 19. Recasi a Roma, *ivi*. Si dà in preda alla mollezza, *ivi*. Pestilenza di dodici anni, *ivi*. Gallo perseguita la Chiesa, 20. Si sbriga d'Ostiliano, *ivi*. E ucciso dalle sue stesse truppe, 22.

GALVIA Crispinilla, donna di condizione, aja dell' infame Sporo, LV. 89. Si concerta con Macro, governatore dell' Africa, per affamare Roma, e l'Italia, 140. Il popolo domanda la sua morte. È salvata da Ottone, e passa nell' opulenza e nello splendore il resto della sua vita, 219.

Gamala, città di Galilea, presa da Tito, LVII. 246.

Gange, fiume delle Indie, LIX. 104.

GANNA, pretesa profetessa presso i Germani, LVIII. 217.

GANNASCO, Caninefate di nazione, fa scorrerie sulle coste della Gallia, LIII. 119. È represso da Cornulone, 120. Muore, 121.

GANNI, istitutore ed ajo di Eliogabalo, contribuisce a farlo acclamare imperadore, LXII. 231. Guadagna la battaglia contro Macrino, 237. 238. Eliogabalo lo uccide di sua mano, LXIII. 15. 16.

Garamanti. Domati da Balbo che ne trionfa, XLIX. 125. Il re de' Garamanti alleato di Tacfarina, LI. 205. Ambasciatori de' Garamanti a Roma, 208.

Garizim, monte del paese di Samaria, LVII. 239.

GARSIO sacerdote, LI. 201.

GAVIO Massimo, prefetto del pretorio per vent'anni sotto Tito Antonino, LX. 197.

Gelduba, presentemente il villaggio di Gelb, LVII. 30.

GELLIANO, confidente di Ninfidio, LV. 143.

GELLIO Popticola, questore ed accusatore di Silano, LI. 183.

Gemonie, luogo in Roma ove si traevano i cadaveri

de' delinquenti dopo il loro supplizio , LI. 120. LM. 37. 59. 94. Vitellio vi è trascinato vivo , LVI. 251. Il senato voleva che si gettasse il corpo di Domiziano nelle gemonie , LIX. 76.

GENESIO Marciano, padre di Alessandro Severo, LXIII. 34.

Genesaret (lago di), LVII. 242.

GENOBONO, re de' Franchi, si sottomette a Massimiano Ercoleo, LXV. 107.

GERELANO, tribuno de' soldati, è mandato da Nerone per significare al console Vestino l'ordina di morire, LV. 17.

Gerico, città di Giudea presa da Vespasiano, LVIII.

^{17.}
Germani. Fanno de' movimenti che obbligano Augusto di recarsi in Gallia, e di farvi soggiorno, XLIX. 144. 147. Descrizione della Germannia e de' costumi de' germanici, 174 e seg. (*Per ciò che riguarda le loro mogli, Vedi Femmine germaniche*). Guerre continue de' Germani contro i Romani nel corso di cinquecento anni, 214. 215. Continuazione delle loro varie sollevazioni dopo l'invasione de' Cimbri, *ivi e seg.* Augusto si oppone alle loro imprese, va in Gallia; e, quando ne parte vi lascia Druso, 217. 218. Imprese di Druso contro i Germani, 220 e seg. Rinnovellamento della guerra contro i Germani, L. 76. Tiberio mandato contro di essi riporta de' grandi vantaggi, 77. Egli avanza le sue conquiste fino all' Elba, 78. I Germani domandano la pace e la ottengono, *ivi*. Disastro di Varo in Germania, 93 e seg. Augusto scaccia i Germani dalla sua guardia, 102. 103. Tiberio è incaricato di andare ad opporsi a' Germani, 104. Sue imprese, *ivi e seg.* Germani della guardia dell' imperadore, 199. Breve e felice spedizione di Germanico contro i Germani, 231 e seg. Belle azioni di due campagne di Germanico contro di essi, 259 e seg. Guerra intestina di Germania tra Arminio e Maroboduo, LI. 64 e seg. Dopo la morte di Arminio, i Germani non fecero per lungo tempo alcuna intrapresa, 70. Ridavola spedizione di Caligola contro la Germannia, LII. 214 e seg. Germani dalla guardia dell' imperadore, 272. Movimenti in Germania, LIII. 116 e seg. Imprese di Corbulone arrestate per gli ordini di Claudio, 119 e seg. Tratto di franchezza germanica, LIV. 63. Germani della guardia, 249; cacciati da Galba, I.V. 152. Germani, corpi

mollì , ai quali il clima d'Italia è coetario, LVI. 36. I Germani offrono i loro soccorsi a Civile, LVII. 16. Motivi delle invasioni continue de' Germani nella Gallie, 118. Loro carattere indisciplinabile, ed avido di denaro, 122. Si lasciano scuotere da Velela pretese profetesse, 139. Affari di Germania sotto Domiziano, LVIII. 215 e seg. Traiano tiene in freno i Germani, LIX. 183. Guerre ed impresa di Marco Aurelio in Germania, LXI. 25 e seg. 35 e seg. Egli accorda la pace alle nazioni che aveva vinte, 42. 43. Rinovellamento della guerra, 83. Marco Aurelio ritorna in Germania, e vi riporta de' grandi vantaggi, LXI. 85. Commodo tratta con le nazioni germaniche e le lascia in pace, 129. Spedizione ridevole e vergognosa di Caracalla in Germania, LXII. 177 e seg. Questo principe prende inclinazione per le Germanie, 180. 181. Alessandro Severo parte per respingere le scorrerie de' Germani, LXIII. 127. Vuole indurli alla pace, 129. Vittorie di Massimino sui Germani, 160 e seg. Gallieno acquista onore nella guerra contro i Germani e Franchi, LXIV. 37. 38. Imprese di Postumo contro i Germani, 108. Lega formidabile di Germani dissipata da Aureliano, 163 e seg.

GERMANICO, nome che portavano varj principi, come Druso, e i suoi figli e discendenti, XLIX. 229; Tiberio, L. 186; il figlio di Vitellio, LVI. 75; Domiziano, LVIII. 216; Massimino a suo figlio, LXIII. 162; Gallieno, LXIV. 38, ecc.

GERMANICO, figlio di Druso Augusto, ebbe in pensiero di farlo suo successore, I. 49. Lo fa adottare da Tiberio, 50. Lo manda alla guerra di Pannonia, come questore di Tiberio, 85. I Mazei vinti da Germanico, 87. Prende la città di Arduba, 88. Onori e privilegi accordati a Germanico, 93. Avendo di nuovo accompagnato Tiberio alla guerra contro i Germani, è posto da Augusto alla testa delle otto legioni di Germania, 106. 109. Comincia il suo impiego col censo o dinumerazione de' Galli, 110. Tiberio lo teme, 177. 235. 245. Domanda per lui al senato l'autorità proconsolare, 187. Sedizione furiosa tra le legioni che comandava. Egli le calma a gran fatica, 208 e seg. I sediziosi avendogli offerto l'impero, egli si repente ultraggiato da questa offerta, 214. 216. Manda Iunio dal campo sua moglie Agrippina e suo figlio Caligola, 222. Suo discorso alle legioni, 223 e seg. Breve

e felice spedizione di Germanico contro i Germani, 231 *e seg.* Inquietudini di Tiberio a suo riguardo, 236. Grandi imprese di due campagne che seguirono, 259 *e seg.* Sua ronda notturna per assicurarsi della disposizioni de' suoi soldati, LII. 11. È richiamato da Tiberio, 24. Trivosa, 48. 49. Tiberio gli fa dare dal senato la commissione di pacificare l'Oriente, 56. Sua unione inalterabile con Druso figlio di Tiberio, 57. Germanico parte per l'Oriente. Particolarità del suo viaggio, 79 *e seg.* Sua dolcezza verso Cn. Pisone, 82 *e seg.* Da un re all'Armenia, 83. 84. Gli si decreta l'invazione, *ivi*. Riduce in forma di provincie la Cappadocia e la Comagena, *ivi*. Perverso procedere di Pisone verso di lui, 85. 86. Ricava un'ambasceria dal re dei Parti, *ivi*. Visita l'Egitto, 88. Al suo ritorno cade malato, 89. Sua morte, 91 *e seg.* Cordoglio universale, 93. 94. Suoi funerali. Elogi che se gli fanno, *ivi e seg.* Dolore estremo in Roma, 102. Onori decretati alla sua memoria, 104. Aves coltivato con esito l'eloquenza ed anche la poesia, *ivi*. Onori renduti alla cenere di Germanico da Brindisi fino a Roma, 107. 108. Sono portate alla tomba di Augusto, 109. Date della sua inumazione e della sua morte, 111. Vendita della sua morte nell'accusa e condanna di Pisone, 114 *e seg.* È cosa incerta se Germanico sia stato avvelenato, 119. 128. Affetto generale per la casa di Germanico, LII. 11. Caligula era amato in riguardo a suo padre, 149. Nome di Germanico dato al mese di settembre, 152.

Germanie alta e bassa, due provincie della Gallia belgica da Basilea fino all'imboccatura del Reno, XLIX. 177. 218. Otto legioni in queste provincie, L. 109. Sotto Alessandro Severo non vi erano che tre legioni nelle dette provincie, LXIII. 128.

GEROFANTE, o sacerdote di Cerere Eleusina, che presiedeva all'iniziazione ne' misteri, LIX. 112.

Gerusalemme. Agrippa va in questa città ed offre un sacrificio nel tempio, XLIX. 157. Caligula vuole far collocare la sua statua nel tempio di Gerusalemme, LII. 240. Questo tempio onorato e protetto da Agrippa, da Augusto, da Tiberio, e da Livia, 247. Sedizione in Gerusalemme caginata da Floro, LVII. 197. Nuova sedizione, 201 *e seg.* Guerra intestina in Gerusalemme, 209 *e seg.* Gerusalemme è assediata da Cestio, 216. 217. Parecchi Giudei e tutti i cristiani

escono; 218. 219. Ruberia, scorribande, crudeltà esercitate dai faziosi in Gerusalemme, 251; e dagl' Idumei, LVIII. 7. 8. Vespasiano si dispone ad assediare Gerusalemme. 17. Descrizione della città di Gerusalemme, LVIII. 23 e seg. Breve descrizione del tempio, 27. 28. Numero prodigioso degli abitanti, 29. Tra fazioni io Gerusalemme sotto tre capi Eleazaro, Giuaoi e Simone. 30 e seg. Tito si avvanza con grandi forze per assediare Gerusalemme, 38 e seg. Si espone andando egli stesso a riconoscere la città, e dura qualche fatica ad uscir di pericolo, 40 e seg. Tito apparecchia gli approcci, 44. 45. Attacca la parte settentrionale della città e sforza il primo muro, 48 e seg. Attacco del secondo muro, 52. Il secondo muro è forzato, 53. Tito fa la rassagua della sua armata oella città, 54. Si prepara ad attaccare nello stesso tempo la città alta e la torre Antonia, 55. Orribile fame in Gerusalemme, 58. 59. Tito cinga la città di un muro, 68. La fame sempre più s'accresce, ivi e seg. Miseria del popolo di Gerusalemme, 74. 75. Tito erige nuovi terrapieni e prende la torre Antonia, 76 e seg. Nuovi ed inuili sforzi di Tito per iodorre gli assediati a consegnargli la città ed il tempio, 82. Dopo varj assalti finalmente il tempio è preso e bruciato 85 e seg. Tito è costretto ad assediare eziandio la città alta, che resiste quasi un mese, 101. 102. La prende a viva forza, 103. La città ed il tempio si smantellano interamente, 109. Tito compiagne Gerusalemme, 112. Data della presa di Gerusalemme, LVII. 141. Le principali spoglie dal tempio sono portate io trionfo dai vincitori, LVIII. 113; e collocate nel tempio della Pace fabbricato da Vespasiano, LVII. 147. È incerto se nella ribellione de' Giudei al tempo di Adriano Gerusalemme fosse presa, LX. 136. Proibizione fatta a' Giudei di entrare in Gerusalemme fuorchè oel giorno anniversario della presa della città, 138. Nuova città fabbricata da Adriano sulle rovine di Gerusalemme sotto il nome di *Elia Capitolina*, 140. *Vedi Tito, Zelatori, Giudei, ec.*

GESÙ CRISTO, Sua nascita, L. 25. Sua predicazione e, LII. 63. Sua morte, 102. Compimento della predizione di Gesù Cristo su Gerusalemme, LVIII. 90. G. Cooperato da Alessandro Severo, LXIII. 80. Falsi atti della morte di G. C. pubblicati dai nemici della sua religione, LXVI. 75.

GESU', uno de' graa pontefici tra i Giudei, intraprende di smuovere gl' Idumei dall' unirsi ai zelatori. Suo discorso, LVII. 259. 260. È trucidato da essi, LVIII. 7.

GESU', contadino giudeo, annunzia con grandigrida per sette anni la rovina di Gerusalemma, LVIII. 98 e seg.

Gesseriaco, ora Bologna a mare, LIII. 88.

GETA, figlio dell' imperatore Severo. Parole di questo principe ancor fanciullo intorno alle vendette crudeli di suo padre, LXII. 66. Sentenza dello stesso a Caracalla suo fratello, 66. Suo padre comincia a farlo conoscere, 67. 68. Gli dà la toga virile, 85. Odio implacabile tra Geta a suo fratello, 98 e seg. Geta è dichiarato Augusto e condotto da suo padre nella Graa-Bretagna, 101. 115. Regna col fratello che avea tentato di escluderlo, 136 e seg. Odio e divisione continua tra i due fratelli. Progetto di separazione, 137 e seg. Caracalla fa uccidere Geta tra la braccia di Giulia loro madra, 142. Apoteosi di Geta. Parole di Caracalla su ciò, 148. Macello degli amici di Geta, ivi e seg.

Geti, nome dato da' Greci ai Daci, LVIII. 217; ed ai Goti da' Romani, LXII. 181.

Getico, nome attribuito a Caracalla per una allusione ingegnosa e maligna, LXII. 154.

Getuli (i). Domati da Cosso Cornelio Lentulo, che prende il soprannome di *Getulico*, L. 61.

GIAMBLICO, discepolo di Porfirio, LXVI. 205.

GIANO. Augusto riapre il tempio di questo dio, XLIX. 67. Lo chiude per la seconda volta, 72. 73. Lo chiude per la terza, 236. Lo apra di nuovo, L. 76. Vaspasiano lo chiude, e questo chindimento è annoverato pel sesto da Orosio, LVII. 144. Domiziano chiuda il tempio di Gianno, LVIII. 224. Gordiano III lo apre, e questa è l' ultima volta che parlasi di una tal cerimonia, LXIII. 234. Sacrificio a Gianno nel vestibolo del senato, 220. LXI. 220.

GIARCA, capo de' Bracmani. Suo abboccamento con Apollonio di Tiane, LIX. 105 e seg.

Giasigi. Vedi *Sarmati*.

Ginde, fiume dell' alta Asia, LIII. 175.

Ginnasio, edificio destinato agli esercizj del corpo secondo l' uso de' Greci, dedicato in Roma da Nerone, LIV. 138.

Giinnici (combattimenti). Soppressi a Vienna in Gallia, LIX. 203. 204.

Ginnosofisti, filosofi etiopi, LIX. 127. 130.

GIOCASTA, nome dato a Giulia, madre di Caracalla e di Geta, LXII. 188.

GIONATA, tessitore giudeo, eccita tumulti in Cirene, ed è punito coll' ultimo supplizio, LVIII. 128. 129.

Giorno d' oro, nome attribuito al giorno nel quale Nerone diede giuochi a Tiridate con una magnificanza incredibile, LV. 74. Giorni di udienza ridotti da Marco Aurelio al numero di dugento trenta all' anno, LXI. 9.

GIOSEFFO, storico della rovina de' Giudei. Forza ed importanza della sua testimonianza, LVII. 185. 186. Egli ha indegnamente applicato a Vespasiano le profezie del Messia, LVI. 115. Si vanta di avergli predetto l' impero, 125. È mandato dal consiglio de' Giudei a comandare in Galilea, LVII. 220. Saggie disposizioni di Giosèffo nel civile e nel militare, *ivi e seg.* È contraddetto da Giovanni di Giscala, 227. Si chiude nella città di Iotapata, che i Romani si disponevano ad assediare, 229. La difende con coraggio ed abilità, 230. 231. Allorchè la vide vicina ad esser presa, delibera di fuggirsene, 232. Si ritira in una caverna, e dopo molte avventure, esce per arrendersi ai Romani, 233 *e seg.* Sue vanitate predizioni. È ben trattato da Vespasiano, 238. È liberato dalla catena, LVIII. 18. 19. È riguardato come uno che poteva giovare per ricondurre a ragione i suoi compatriotti, 40. Esorta i Giudei chiusi in Gerusalemme a sottomettersi, 56 *e seg.* I ribelli chiudono la di lui madre in prigione, 71. Esortando di nuovo gli Ebrei ad arrendersi, è ferito, 72. Ricomincia inutilmente le sue sollecitazioni, 82. 83. 85. Dopo la presa di questa città, il suo credito fu di salvezza a qualche Giudeo, 105. 106. È involto in un' accusa di ribellione. Il suo accusatore è punito, 129. Auterità della sua storia, 130. Alcune particolarità sulle sue opere e sulla sua persona, *ivi e seg.*

GIOSEFFO, figlio di Gorione, scelto per comandare in Gerusalemme, LVII. 202.

GIOVANNI (S.). Gettato in una caldaja d' olio bollente, e relegato nell' isola di Patmos, LIX. 58. Ritorna in Efeso sotto Nerone, 156.

GIOVANNI di Giscala, Così chiamato dal borgo di Gi-

scala ov'era nato. Carattere di questo scellerato, e sua storia, LVII. 223 *e seg.* Fugge da Giscala a Gerusalemme, 246 *e seg.* Vi aumeota la ribellione, ed il folle desio di guerra, 250. Suo tradimento, 256. 257. Si reode ooo de' tre tiranni di Gerusalemme, LVIII. 30. *e seg.* Riuvioisce la faziooe di Eleazaro alla sua, e s'impadrooisce di tutto il tempio, 44. Difeode la città contro Tito, 49. Rifuta le offerte che gli faceva Tito di permettergli di ritirarsi. 82. 83. Dopo la presa di Gerusalemme ottieoe la vita, 107. È condotto in trionfo, 112.

GIOVE. Onorato da Augusto sotto il sopracooome di *Tonante*. Tempio fabbricato a questo dio, portinajo di Giove Capitolino, L. 158. Caligola vuol fare trasportar a Roma la statua di Giove Olimpico, e mettere a questa statua la sua testa in luogo di quella del dio, LII. 180. Ordina che si collochi la sua statoa nel tempio di Gerusalemme, cogli attributi di Giove Olimpico, 240. Tesoro di Giove Olimpico, doode Apollonio preode ad prestito mille dramme, LIX. 147. Cappella fabbricata da Domiziano a Giove Cooservatore, LVI. 234. Tempio fabbricato dallo stesso a Giove Custode, *ivi*.

GIOVENALE. Scrisse sotto Trajao la maggior parte delle sue satire, LIX. 260.

GIOVENALE, prefetto del pretorio sotto Severo, LXII. 66.

GIOVENCO, poeta cristiaoo sotto Costantino, LXVI. 204.

GIOVIO, sopracooome preso da Diocleziano, LXV. 101.

GIUBA, re di Mauritania, marito di Cleopatra o Selene, figlio di Aotooio, XLIX. 25. 114. L. 61. LI. 197. LII. 199.

GIUDA il Galileo, dottore sedizioso fra i Giudei, LIII. 197. I suoi figli sooo posti in croce da Tiberio Alessandro, LIII. 197. La sua setta si perpetua, LVIII. 188. 189. I suoi seguaci occupao il castello di Masada, LVIII. 32. Vi sono assediati, e piuttosto che arrendersi, si uccidoo tra di loro, 117 *e seg.* Furor ostioato di alcuno che erasi salvato io Alesandria, 126. 127.

GIUDA (S). I oipoti di questo apostolo sono coodotti a Domiziano ed interrogati da lui, LIX. 56. 57.

Giudea, Giudei. Booth e giustizia di Agrippa verso i Giudei, XLIX. 157. La Giudea diveota provincia ro-

mana, L. 72. È sconvolta da turbolenze in occasione delle gabelle, delle quali domandava l'alleviamento, LI. 50. 55. I Giudei sono scacciati da Roma, 77. Pericoli estremi a' quali sono esposti i Giudei sotto Caligola, tanto in Alessandria che nella Giudea stessa, LII. 232 e seg. La Giudea data in regno da Claudio ad Agrippa nipote di Erode, LIII. 46. Claudio favorisce i Giudei, 47. Dopo la morte di Agrippa, la Giudea è governata di nuovo da un prefetto, 196. Tumulti in Giudea, 197 e seg. I Giudei scacciati da Roma, 200. Ribellione de' Giudei; Vespasiano incaricato della guerra contro di essi, LV. 77. 78. La rovina de' Giudei, avvenimento interessantissimo principalmente rispetto alla religione, LVII. 184. 185. Zelo de' Giudei per la loro religione: prima sorgente di antipatia contro i Romani, 186. 187. Antiche profezie mal intese, secondo principio di ribellione, 188. Giuda il Galileo autore di una fazione che si perpetua tra i Giudei, 189. Floro soprastendente della Giudea sulla fine del regno di Nerone, *ivi*. Orribile stato in cui ritrova la Giudea, 190 e seg. Floro la governa tiranicamente, 192. I Giudei ricorrono a Cestio, il quale trascura di porre rimedio al male, 193. Turbolenze in Cesarea tra i Giudei e gl' idolatri abitanti di questa città, 194. 195. Floro fomenta le turbolenze in vece di estinguerle, 196. Sedizione in Gerusalemme cagionata da Floro, e punita con una crudeltà capace di ridurle i Giudei alla disperazione, 197 e seg. Epoca del principio della guerra, 200. Tre partiti tra i Giudei, 201. Nuova sollevazione in Gerusalemme. Perfidia di Floro. Nuova strage de' Giudei, *ivi* e seg. Il re Agrippa procura di calmare i Giudei, e gl' induce a cedere sopra alcuni articoli, ma non può ottenere che si sottomettano a Floro, 204 e seg. I sediziosi ricusano le vittime presentate a nome de' Romani, 207. I grandi, dopo avere inutilmente tentate di far ravvedere i sediziosi, implorano contro di essi il soccorso di Floro e di Agrippa, *ivi* e seg. Guerra intestina in Gerusalemme fra i grandi e la più sana porzione del popolo da una parte, ed i sediziosi dall'altra, 209. Questi ultimi rimangono vincitori, *ivi*. Perfidia orribile de' sediziosi verso la guarnigione romana, 210. I Giudei di Cesarea sono sterminati, 213. Tutta la Siria piena di stragi per causa della guerra tra i Giudei ed i Siri, 214. I sediziosi tolgono Cipro e Macheronte a' Ro-

mani, LVII. 214. Cestio muove guerra a' Giudei. Assedia Gerusalemme: non si prevale, spesso dell' occasione di prendere la città, *ivi e seg.* È ioseguito nella sua ritirata da' Giudei, 218. Molti Giudei fuggono da Gerusalemme, 219. Recano le loro doglianze a Nerone contro Floro, *ivi.* Il consiglio de' Giudei distribuisce le proviocie, 220. Vespasiano incaricato da Nerone della guerra contro i Giudei raduna la sua armata in Tolemaide, entra nella Galilea, cinge d' assedio e prende Jotapata, 226 e *seg.* S' impadronisce delle città della Galilea, e ne termina la conquista, 239 e *seg.* Giovanni fuggendo da Giscala accresce in Gerusalemme le turbolenze e il folle ardore per la guerra, 248 e *seg.* Rapine, assassinj, crudeltadi esercitate da' faziosi, 251. Prendono il nome di Zelatori. *Vedi Zelatori.* Orribile oppressione del popolo di Gerusalemme, LVIII. 12. Vespasiano lascia che i Giudei si rovinino co' loro intestini furori, 13. Tutta la Giudea soggiogata fuor di Gerusalemme e di tre fortezze occupate dagli assassini, 18. Vespasiano è costretto d' interromper la guerra contro i Giudei, *ivi.* Tito è mandato dal padre ad assediare Gerusalemme, 19. *Per ciò che riguarda l' assedio e presa di questa città, Vedi Gerusalemme.* Sortita vigorosa de' Giudei su' Romani, 42. 43. Astuzia impiegata con successo da' Giudei contro i Romeni, 45. 46. Riguardi di Tito verso i Giudei, 52. Teota d' in-lurre i Giudei a sottomettersi colla mediazione di Giosèffo. Osinazione de' faziosi, 56 e *seg.* Tito fa crocifiggere i prigionieri Giudei per intimorire i loro compatriotti, 61. Le opere de' Romani sono bruciate e distrutte da' Giudei, 63 e *seg.* I Giudei sono i primi ad appiecar fuoco alle gallerie del tempio, e sono imitati da' Romani, 88. 89. I Giudei si lasciano ingannare da' loro falsi profeti fino all' ultimo momento, 97. Avvertimenti mandati da Dio a' Giudei prima del loro ultimo disastro, *ivi e seg.* Prigionieri e loro varia sorte. Il credito di Giosèffo ne salva alcuni, 104. 105. Numero de' morti e de' prigionieri, 106. Destino singolare della oazione de' Giudei già predetto, 107. Tito divide l' armata e ne lascia una parte nella Giudea, 110. Passa l' inverno visitando la Giudea e la Siria, 111. Riduzione de' tre castelli che restavano a' Giudei ribelli, Rodio, Macheronte e Masada, 114 e *seg.* Fine della guerra, sua durata, 125. Giudei che eccitano turbolenze in Alessandria, 126. Torbidi de' Giudei

di Cirene, LVII. 127 *e seg.* Ricerche contro i Giudei sotto Domiziano in occasione de' diritti del fisco, 194. LIX. 55. Sollevazioni e disgrazie de' Giudei sotto Trajano in Cirene, in Egitto, nell'isola di Cipro e nella Mesopotamia, LX. 39 *e seg.* I Giudei sottomessi interamente da Marzio Turbone, 72. Nuova ribellione de' Giudei che sono vinti ed esterminati nella Giudea dopo una guerra di tre anni, 132 *e seg.* Qualche movimento de' Giudei sotto Antonino, 185. Piccola guerra di Severo contro i Giudei, LXII. 79.

Giudici. La funzione di giudicare era onerosa in Roma, LIII. 64. Leggi di Costantino contro le prevaricazioni de' giudici, e rispetto a' loro doveri, LXVI. 126 *e seg.* *Giugno*, nome di mese, che un senatore propose di abolire, LV. 42.

GIULIA *Drusilla*, figlia di Caligola e di Cesonia, LII. 176. Uccisa con sua madre, LIII. 56.

GIULIA *Procilla*, madre di Agricola. Uccisa nelle terre che possedeva in Liguria, LVI. 16. Sua saggezza nell'educazione del figlio, LVIII. 233. 234.

GIULIA, figlia di Augusto, maritata a Marcello, XLIX. 73. 74; poscia ad Agrippa, 108. 109; in terzo luogo a Tiberio, 171. Sue dissolutezze, *ivi*. L. 22. Augusto la conosce, la relega, e punisce i suoi corruttori, 29 *e seg.* Sua morte, 238.

GIULIA, figlia della precedente e di Agrippa, XLIX. 170. Maritata a L. Paolo, imita le dissolutezze di sua madre, ed è relegata da Augusto, L. 52. Ovidio era forse complice de' suoi disordini, 104. D. Silano era stato uno de' suoi corruttori, LI. 133. Sua morte dopo un esilio di vent'anni, 264.

GIULIA, figlia di Germanico. Sua nascita, LI. 80. È maritata da Tiberio a Vinicio, LII. 90. Riceve grandi onori da Caligola suo fratello, 152. 153. È corrotta da lui, 172. La bandeggia, 221. Messalina la fa relegare e mettere a morte da Claudio, LIII. 32. Seneca è involto in questo processo, ed esiliato come reo d'adulterio con essa, *ivi*.

GIULIA, figlia di Druso, sposa Nerone, primogenito di Germanico, LI. 137. Spia suo marito per servire a' perversi disegni di sua madre contro di lui, LII. 50. È rimaritata da Tiberio a Rubellio Blando, 91. Messalina la fa morire, LIII. 74.

GIULIA, figlia di Tito, LVIII. 174. Incesto di Domiziano con essa, Sua morte, 213. 214.

- GIULIA**, moglie di Severo, LXI. 246. Perseguitata da Plauziano, si dedica allo studio della filosofia, LXII. 88. 89. Parole di una matrona bretona a questa imperatrice, 110. 111. Amava le scienze ed i dotti, 125. LIX. 149. Sua famiglia, LXII. 135. Si affatica per riconciliare i suoi due figli, 136. Si oppone alla divisione dell'impero tra essi, 141. Geta è ucciso tra le sue braccia da Caracalla, 142. Le si dà il nome di *Giocasta*, 188. La sua sorte è un grande esempio della instabilità delle cose umane, 200. 201.
- GIULIANO**, prefetto del pretorio sotto Commodo, LXI. 159.
- GIULIANO**, senatore sotto Severo, ottiene la grazia della vita, ma è sottoposto alla tortura, LXII. 64.
- GIULIANO Nestore**, prefetto del pretorio sotto Macrino, LXII. 218. Messo a morte da Eliogabalo, LXIII. 13.
- GIULIANO Terzio**, comandante di una legione nella Mesia, prende la fuga per evitare la morte, LVI. 136. 137. È privato della pretura che gli è poscia restituita, LVII. 60.
- GIULIANO**, tiranno sotto Diocleziano, LXV. 118. 128.
- GIULIANO**, generale di Domiziano, riporta vittoria sui Daci, LVIII. 221.
- GIULIANO l'Apostata**. Volla rifabbricare il tempio di Gerusalemme, LVIII. 96. 97. Ingiustizia de' suoi rimproveri contro sant'Elena, LXVI. 160; a contro Costantino, 196.
- GIULI (famiglia de')**. Venuta da Alba, LIII. 129. Enea n'era riguardato come lo stipite, 226.
- GIULIO Africano**, autore di una cronologia, ottiene il ristabilimento di una colonia in Emmaus o Nicopoli, LXIII. 47.
- GIULIO Alessandro**. *Vedi Alessandro*.
- GIULIO Costanzo**, figlio di Costanzo Cloro, e fratello di Costantino, LXV. 210. LXVI. 160. Costantino istituisce per lui la dignità di patrizio ed il titolo di nobilissimo, 161. Fu padre di Giuliano l'Apostata, 160.
- GIULIO**, nome divenuto comunissimo presso i Romani dopo l'impero de' Cesari, LVIII. 252.
- GIULIO**, imprudente e furioso delatore, è confinato in un'isola per giudizio del senato, LXII. 221.
- GIULIO Agreste**. *Vedi Agreste*.
- GIULIO Alessandro**. Impiegato da Trajano nella guerra contro i Parti, LX. 37.
- GIULIO Alpino**, uno de' capi della nazione elvetica, è ucciso per ordine di Cecina, LV. 259.

- GIULIO o *Giuliano Aspero*. Vedi *Aspero*.
- GIULIO *Attico*, centurione, si vanta con Galba di aver ucciso Ottone; bella e severa risposta di Galba, LV. 195.
- GIULIO *Avito*. Vedi *Avito*.
- GIULIO *Auspice*. Vedi *Auspice*.
- GIULIO *Basso*, chiamato in giudizio come concussionario da' Bituij, LIX. 244.
- GIULIO *Brigantico*, nipote e nemico di Civile, LVII. 113.
- GIULIO *Burdone*. Salvato dal furor de' soldati di Vitellio, LV. 250. 251.
- GIULIO *Caleno*. Eduo mandato da Primo in Gallia dopo la sua vittoria, LVI. 189.
- GIULIO *Celso*, o piuttosto *Giuvenco Celso*. Vedi *Giuvenco*.
- GIULIO *Classiciano*, intendente della Gran-Bretagna, im- prende di scraditare il generale Svetonio Paolino, LIV. 128.
- GIULIO *classico*, nato nel paese di Treveri, si lega con Civile, e solleva una parte della Gallia contro i Romani, LVII. 90. Suoi riggiri e loro primi frutti, *ivi. e seg.* Fa uccidere Vocula, 97. Riceva il giuramento delle legioni, 99. Sua deliberazione con Civile intorno a Colonia, 103. S' addormenta nell' ozio, 113. Scrive unitamente con Civile a Ceriale, 121. Combattimento impegnato colla sua persuasione, in cui i barbari sono vinti, 123 *e seg.* Passa in Germania; 135.
- GIULIO *Crispo*, tribuno d'una coorte pretoriana. Messo a morte da Severo, LXII. 78.
- GIULIO *Druso*. Addetto a Britannico, LIII. 251.
- GIULIO *Flavio Geniale*. Creato prefetto del pretorio da Didio Giuliano, LXI. 217.
- GIULIO *Flora*. Solleva i popoli di Treveri, e perisce nell' impresa, LI. 149. *e seg.*
- GIULIO *Frontino*. Vedi *Frontino*.
- GIULIO *Frontone*, tribuno nell' armata di Ottone, LVI. 28.
- GIULIO *Grato*, fratello del precedente, prefetto del campo nell' armata di Vitellio, LVI. 28.
- GIULIO *Grecino*, LVIII. 232. Vedi *Grecino*.
- GIULIO *Indo*, nemico e vincitore di Giulio Flora, LI. 151.
- GIULIO *Paulo*, fratello di Civile. Messo a morte per ordine di Fontejo Capitone, LVII. 10.
- GIULIO *Paolo*, poeta lodato da Aulo Gellio, LX. 27.

- GIULIO Peligno**, prefetto di Cappadocia; millantatore, avido e scineco, LIII. 188.
- GIULIO Planco**, tribuno, tratta Vitellio prigioniero con ogni sorta d'ignominia, LVI. 250. 251. Un soldato di Vitellio taglia l'orecchia al tribuno, 250.
- GIULIO Pollione**, tribuno. Incaricato da Nerone con Locusta per l'avvelenamento di Britannico, LIII. 260.
- GIULIO Postumo**, uno degli intimi confidenti di Livia, LII. 12.
- GIULIO Prisco**, nominato prefetto del pretorio da Vitellio, LVI. 99. È mandato per chiudere a Primo, vincitore, i passaggi dell'Appennino, 207. Abbandona il campo per unirsi a Vitellio, 217. È cassato dal partito vincitore, e si uccide da se stesso, 264.
- GIULIO Sabino**, Langrese, si unisce a Classico, LVII. 90. È vinto dai Sequani, 108. Avventure e morte di Sabino e d'Eponina sua sposa, 175 e seg.
- GIULIO Sacropiro**, Eduo, autore con Giulio Floro di una gran ribellione nelle Galie, LI. 149 e seg. Si fortifica molto, 152. È vinto e si uccide da sè stesso, 154. 155.
- GIULIO Severo**. È incaricato da Adriano della guerra contro i Giudei, e la termina felicemente, LX. 135 e seg. Egli era egualmente gran magistrato che gran capitano, 141.
- GIULIO Solone o Solo**. Compera a caro prezzo da Cleandro la dignità di senatore, LXI. 150. È messo a morte da Severo, LXII. 9. Può essere lo stesso che Solino, 128.
- GIULIO Turore**, di Treveri. Si unisce a Classico ed a Sabino, LVII. 90. 93. Sua condotta poco abile e poco felice, e sua ostinazione, 113. Combattimento impegnato pei suoi consigli, il di cui successo è infelice, 122 e seg. Passa in Germania, 135.
- GIUNIA**. Morte di questa matrona, sorella di Bruto, moglie di Cassio, LI. 191.
- GIUNIA**, sposa di Cammillo Scriboniano è relegata, LIII. 68. È accusata di aver consultato gli astrologi, 216.
- GIUNIA Calpurnia**. Sospettata ingiustamente d'incesto con Silano suo fratello, è esiliata, LIII. 156. 159. È richiamata dopo la morte di Agrippina, LIV. 90.
- GIUNIA Silana** moglie di Silio. Ripudiata da lui per soddisfare a Messalina, LIII. 114. Corrucciata contro Agrippina, la fa accusare di delitto di stato, LIV. 9. 10. È esiliata, 14. Muore in Taranto, 90.

- GIUNIA Fadilla**, pronipote di Tito Antonino, LXIII. 153.
- GIUNIO**, Sollecitato da Libone d'invocare le ombre infernali, LI. 29.
- GIUNIO (M.)**, governatore della Cappadocia sotto Trajano, LV. 21.
- GIUNIO Balbo**, padre di Gordiano terzo di questo nome, LXIII. 196.
- GIUNIO Cilo**, intendente di Bitinia. Protetto imprudentemente da Narciso, LIII. 162.
- GIUNIO Gallione**, fratello di Seneca. *Vedi Gallione.*
- GIUNIO Gallione**, senatore, è ripreso e punito da Tiberio per aver proposto un avviso che interessava le coorti pretoriane, LII. 72.
- GIUNIO Marullo**, console designato, opina per la morte di Anstio Sotiano, LIV. 139.
- GIUNIO Maurico**. Si lagna con parole rimarcabili, della licenza de' primi tempi che seguirono la morte di Nerone, LV. 142. Propone un mezzo di conoscere i delatori segreti, LVII. 64. È mandato in esilio da Domiziano, allorchè suo fratello Aruleno Rustico fu messo a morte, LIX. 47. È richiamato da Nerva, 156. Parole di lui piene di gravità e di saggezza, 162. 204.
- GIUNIO Ottone**, accusatore di Silano, LI. 182.
- GIUNIO Palmato**, LXIII. 98.
- GIUNIO Lupo**, accusatore di L. Vitellio, è esiliato, LIII. 169.
- GIUNIO Prisco**, pretore, è messo a morte da Cajo, LI. 194.
- GIUNIO Rustico**. Consiglia in senato di non prendere alcun partito sulla lettera che Tiberio aveva scritto contro Agrippina, LII. 42.
- GIUNIO Rustico**. Attaccato alla filosofia stoica, la insegna a Marco Aurelio, LX. 162. Questo principe si chiama contento di lui, LXI. 85.
- GIUNIO Silano**, console, presiede all'assemblea del senato ove i Gordiani furono riconosciuti imperatori, LXIII. 179.
- Giunchi** di Marcello, edile, ove danzano sulla scena un cavaliere romano, ed un'illustre matrona, XLIX. 81. Regolamento di Augusto per moderare le spese e gli abusi de' giuochi dati al popolo, 94. 96. Attenzione di Augusto di sollazzare il popolo co' giuochi e cogli spettacoli, 139 e seg. Regolamenti di questo principe per prevenire i disordini nell'assistenza ai giuochi, 139. Giuoco di Troja, 141. Giuochi in onore della madre

degli Dei, LI. 111. Giuochi palatini, LII. 263. Giuochi *Giuvenali*, stabiliti da Nerone, LIV. 96. Giuochi *Neroniani*, sul gusto de' Greci, giinnici, musicali ed equestri, 105 e seg. LV. 29. Giuochi magnifici dati da Tito, LVIII. 169 e seg; da Domiziano, 195; da Caro, LXV. 63. Follia de' privati per queste spese, *ivi*. *Vedi gli articoli, Caccia, Combattimento navale, Gladiatori, Spettacoli.*

Giuramento rinnovellato ai principi annualmente, L. 185. LII. 167. LIII. 48. 94. 95. 252. LV. 53 54. Il nome di Tiberio ommesso in quel giuramento sotto Caligola, LII. 167. Giuramento prestato da Caligola prendendo possesso del consolato ed uscendone, 183; da Claudio LIII. 48; da Trajano, LIX. 213.

GIURISPRUDENZA. Caligola si vanta di abolirne interamente l'uso, LII. 198. Questa scienza, che aveva fiorito in Roma con molto splendore, si eclissa dopo la morte di Alessandro Severo, LXIII. 141. 142.

GIUSTINO (S). Presenta ad Antonino la sua apologia del cristianesimo, LX. 199. Soffre il martirio sotto Marco Aurelio, LXI. 92.

GIUSTINO, abbreviatore di Trogo Pompeo, LX. 217.

GIUSTO Catonio, primo capitano di legione, L. 205. Può essere lo stesso che Ginsto Catonio, prefetto delle coorti preteriane, che perisce pegl'istighi di Messalina, LIII. 73.

Giutongi, popolo germanico, LXIV. 163. Udienza data da Aureliano ai loro ambasciatori, *ivi e seg.*

Gladiatori. Proibizione fatta da Augusto ai cavalieri romani di combattere come gladiatori, e tosto levata da lui stesso, L. 118. Moderazione apposta da Augusto ai combattimenti inumani, 137. Gladiatori che combattevano sopra un carro accompagnati da un secondo, LII. 200. Combattimento di gladiatori dato da Nerone senza che costasse la vita ad alcuno, LIV. 22. Alcuni senatori e alcune femmine combattono nello steccato, 176. 177. Leggera sollevazione eccitata in Preneste da' gladiatori, 231. Gladiatori impiegati da Ottone nella guerra, LVI. 13. 25. 41. Fioretti anzichè spade dati ai gladiatori per ordine di Marco Aurelio, LXL 6. Questo principe impiega de' gladiatori al servizio della guerra, 28. Parole di Demonace sui combattimenti de' gladiatori che volevansi introdurre in Atene, 95. Crudeltà e follie indecenti di Commodo riguardo ai combattimenti de' gladiatori, 133. 164 e seg. 171.

- Costume di dare combattimenti di gladiatori prima di partire per la guerra. Ragioni di quest'uso, LXIII. 199. Sedizione di una truppa di gladiatori, LXV. 45. Legge di Costantino per proibire i combattimenti de' gladiatori, LXVI. 170. 171.
- GLAUCO, professore di eloquenza in Autun, LXV. 139.
- Glessam*, parola che significa *vetra* nella lingua de' popoli vicini al mar Balico, e che dinotava l'ambra, XLIX. 194.
- GLICIO *Gallo*. Esiliato come complice della congiura contro Nerone, LV. 21.
- Glicone*, nome che l'indovino Alessandro impone al suo nuovo dio, LXI. 105.
- Glota*, presentemente fiume di Clid in Iscozia, LVIII. 253. LXII. 116.
- Gofna*, piccola ciuà della Giudea, LVIII. 83.
- Gogamela*, città di Assiria conquistata da Trajano, LX. 32.
- Golfo Persico*. Navigazione di Trajano per questo golfo sino al grande Oceano, LX. 35.
- GORDIANA (*Ulpia*), madre di Gordiano il vecchio; LXIII. 157.
- GORDIANO (*Felio Cornificio*), console in tempo dell'elezione dell'imperatore Tacito, LXIV. 228.
- GORDIANO il vecchio, proconsole d'Africa, LXIII. 157. Sua nobiltà; sue imprese, suo carattere, *ivi* e seg. È acclamato imperatore in Africa con suo figlio, 175. Sono riconosciuti a Roma, 179. I pretoriani ch'erano in Roma, si rassegnano all'ubbidienza de' Gordiani, LXIII. 181. La moltitudine ebba di allegrezza commette grandissimi eccessi, 182. I Gordiani periscono dopo un regno di sei settimane, 187. 188. Sono posti dopo la loro morte nel novero degli Dei, 198.
- GORDIANO figlio del precedente. Suo carattere, LXIII. 172. 173.
- GORDIANO III, nipote di Gordiano il vecchio è nominato Cesare, LXIII. 196. L'aspetto di questo giovane principe calma una sedizione furiosa in Roma, 202. 203. Gordiano Cesare è acclamato Augusto dai soldati, e riconosciuto dal senato e dal popolo, LXIII. 228. Amabili qualità del giovane imperatore, *ivi*. È sulle prime governato da ministri interessati e corrotti che abusano del loro potere, 229. Bella riflessione contenuta in una lettera di Gordiano. Ammirabile

condotta di questo ministro, LXIII. 231 *e seg.* Gordiano si reca in Oriente, dove guerreggia con gloria, 234. 235. Filippo toglie la vita a Gordiano, e si fa acclamare imperatore da' soldati, 237 *e seg.* La morte di Gordiano fu vendicata, 241. Suo epitafio, *ivi*. Ebbe più dolcezza nel suo carattere che capacità, 242. Privilegio conceduto alla sua famiglia, *ivi*. Tremuoti sotto il suo regno, *ivi*. Fatti sconnessi, *ivi e seg.*

GORIONE, uomo distinto presso i Giudei, è trucidato da' zelatori. LVIII. 12.

GORNEA, castello in Armenia, LIII. 185.

GORPICO, nome di mese, LVII. 211.

GOTARZA, figlio e successore di Artabao re de' Parti, trova un rivale in Bardane suo fratello. Mettono le loro pretensioni io arbitrio; e Bardane essendo stato preferito, Gotarza si ritira in Ircania, LIII. 172. 173. Rinnova la guerra ed è vinto 175. Dopo la morte di Bardane risale sul trono, 176. Si mantiene contro Meherdate, lo rompe in battaglia regolata, e lo fa prigioniero, 180 *e seg.* Muore, 182.

GOTI. Prima menzione di questo popolo nella storia romana sotto Caracalla, LXII. 181. Gordiano III riporta su di essi una vittoria, LXIII. 234. I Romani pagano ad essi un grosso tributo, 253. Invasione de' Goti sulle terre dell'impero, LXIV. 11. Decio muore combattendo contro di essi, 13 14. Gallo conchiude un trattato vituperoso co' Goti, 19. Saccheggiano di nuovo la Mesia, 21. Principio del cristianesimo tra i Goti, 53. 54. I nomi degli Sciti e de' Goti sovente confusi, 97. I Goti inondano l'Iliria. Gallieno marcia contro di essi. Marciano, e Claudio poi imperatore riportano su di essi una gran vittoria, 116. 117. Prudigioso armamento de' Goti sulla terra e sul mare, 139 *e seg.* Claudio II. li vince e gli esterma, 141 *e seg.* Nuova invasione de' Goti. Aureliano combatte contro di essi, ed accorda loro la pace, 162. 163. Si spargono nell'Asia. L'imperatore-Tacito gli scaccia, 245. Spedizione di Costantino contro i Goti, LXVI. 92. Fa ad essi di nuovo la guerra ed egli a suo figlio, 197. Viene a composizione co' essi, e conchiude una pace vantaggiosa pe' Romani e pe' Goti, *ivi*.

GOTONI o GUTTONI, nazione germanica, LI. 66. LXII. 181.

Governatori delle provincie. Tutti tratti dal corpo del

senato, XLIX. 43. Proconsoli nelle provincie del popolo, *ivi*. Luogotenenti dell'imperatore nelle provincie di sua giurisdizione, 45. 46.

Governo. Quello dell'impero romano cangiato soltanto al settimo consolato di Augusto, XLIX. 28. 29. Tutti i titoli del potere militare e civile riuniti nel principe, 30 e *seg.* Augusto e i suoi successori non hanno avuto che l'esercizio della sovranità, che risiedeva sempre radicalmente nel senato e nel popolo, 36 e *seg.* La forma esteriore del governo conservata in ogni cosa, 38 e *seg.* Il governo degli imperatori fu monarchico nel militare, misto nel civile, 46. 47 Tiberio si conosceva e si chiamava l'umile schiavo del senato, L. 241. Vestigi rimarcabili del governo repubblicano sotto Tiberio, LI. 34. Caligola dispensato dalla legge Papia Poppea dal senato, LII. 138. Claudio autorizzato dal senato a conchiudere trattati cogli stranieri, LIII. 92 Sistema del governo di Augusto espresso da Nerone come quello che doveva seguire, 249. 250. Il senato ripiglia l'esercizio de' diritti della sovranità per condannare Nerone, LV. 127. La dignità imperiale riguardata da Trajano come una magistratura obbligata a render conto alla repubblica, LIX. 195. Trajano prendendo possesso del consolato presta giuramento tra le mani del console, 213. Adriano si riguardava come semplice amministratore della repubblica, LX. 80. Ambascerie introdotte da Adriano nel senato, che lo incarica di dar loro risposta, 132. Marco Aurelio riconosceva che tutto apparteneva al senato ed al popolo, 250. L'impero non era per verun conto ereditario presso i Romani, LXI. 208. LXIV. 156. Lettera di Probo, che, eletto da' soldati, domanda la conferma dal senato in termini sommessi, LXV. 14. Il senato gli conferisce tutti i titoli del sovrano potere, 15. *Vedi Popolo, Senato, Soldati.*

GRACCO (C. Sempronio), uno de' corruttori di Giulia, L. 33. È ucciso per ordine di Tiberio, 239. 240.

GRACCO (C.), figlio del precedente, è in pericolo di morire, LI. 201. 202.

GRACILO Lacone, comandante delle truppe della ronda, è impiegato nella rovina di Sejano, LII. 55. Essendo sopstante alle rendite del principe nelle Gallie, riceve da Claudio il diritto di entrare in senato, LIII. 92. 93.

Grampio (monte) nella Gran-Bretagna, LVIII. 259.

GRANIO *Marcello*, governatore delle Bitinia, accusato dal suo questore, L. 249. 250.

GRANIO (Q.), accusatore di L. Pisone, LI. 210.

GRANIO *Silvano*, tribuno d'una coorte pretoriana, uno de' congiurati contro Nerone, è incaricato di annunziare a Seneca l'ordine di morire, LV. 7. Quantunque assolto, si trafigge colla sua spada, 20.

GRAPTO, liberto di Cesare, trama un'accusa calunniosa contro Silla, che perciò è mandato in esilio, LIV. 31. 52.

GRATO, soldato gregario, scopre Claudio che si nascondeva, e lo saluta imperatore, LIII. 8.

Greci. Dichiarati liberi da Nerone, LV. 82. Vespasiano li priva della libertà, LVII. 146. Insolenza di Apollonio di Tiane verso Vespasiano su questo proposito, LIX. 128. Adriano amava singolarmente la Grecia, come la madre e il fonte d'ogni dottrina, LX. 87.

GRECINO (*Giulio*), padre d'Agricola, è messo a morte da Cajo. Trattò di sua generosa libertà, LII. 162. 163.

GREGORIO (S.) *Taumaturgo*, LXIV. 42.

Grenoble. Diocleziano e Massimiano ne ricostruiscono le mura, LXV. 111.

Grinnes, posta nell'isola de' Batavi, LVII. 135.

Guardia, stabilita da Augusto in Roma, XLIX. 247. Comandante della guardia, *ivi*.

Guasconi (coorte di) arrolata in Ispagna da Galba, LVII. 36.

Gugernj, popoli vicini all'isola de' Batavi, LVII. 30. 132.

Gyara, isola deserta e senza alcuno degli agi della vita, LI. 185. 187. 215.

H

Hennon. Valle de' figli d' Hennon, LVIII. 24.

Hippicos, torre fabbricata da Erode, LVII. 211.

Hunnese (f.), altrimenti Usingi, fiume che passa a Groninga, L. 278.

I

JACPOPO (S.), fratello di s. Giovanni. Messo a morte dal re Agrippa, LIII. 195.

JACOPO (S.), il Minore. Messo a morte da Anano, LVIII. 8.

Jamnia, città di Giudea, presa da Vespasiano, LVIII. 13.

Iberia, Iberi, LII. 109. e seg. Trajano sottomette l'Iberia al suo potere, LX. 25. Farasmane, re dell'Iberia, va a Roma a render omaggio ad Adriano, 132. Diocleziano si fa riconoscere per sovrano dal re d'Iberia, LXV. 157. Conversione degli Iberi al cristianesimo, LXVI. 181. 182.

Ibernia. Costume abominoso in Ibernia intorno ai matrimoni; LIII. 81. Agricola progetta di sottomettere quest'isola, LVIII. 253. L'Ibernia non fu giammai soggetta al dominio romano, 254.

ICELO, liberto di Galba, è posto in prigione da Nerone, LV. 112. Dopo la morte di Nerone è tratto da' ferri e comincia a godere di una grande autorità, 130. Va in Ispagna ad annunziare a Galba la morte di Nerone, 136. È posto nel covo de' cavalieri romani a chiamarlo Marziano, 137. Con Vinnio e Lacone governa Galba, 149. Si unisce con Lacone contro Ottone, 168. È punito coll'ultimo supplizio, 206.

Icenj, popolo della Gran-Bretagna. Sono vinti da Ostorio Scapula, LIII. 206. Ingiustizia e tirannia de' Romani verso di loro. Si ribellano, LIV. 217 e seg.

Idistavisus, pianura vicino al Vaser, ove si dà una battaglia tra Germanico ed Arminio, LI. 16.

Idolatria. Costantino ne intraprende e ne avanza molto la ruina, LXVI. 273 e seg. Gran numero d'idolatri disingannati, 279.

Idumei. Chiamati da' zelatori in loro soccorso esercitano in Gerusalemme orribili crudeltà, e tosto si ritirano, LVII. 258. LVIII. 5 e seg. Vespasiano s'impadronisce dell'Idumea, 17. Simone figlio di Gioras vi esercita orribili stragi, 33.

JEROCLE, infame compagno delle dissolutezze di Eliogabalo, LXIII. 24. 25. I soldati domandano che sia dato in loro balia, ed Eliogabalo non ottiene che colle preghiere di salvargli la vita, 41. Lo uccidono poco dopo con questo principe, 46.

JEROCLE, magistrato e scrittore nemico de' cristiani, LXV. 175. 176. Egli avea fatto l'indegno paragone di Apollonio di Tiane con G. C. LIX. 79. 80.

JERONE, con Fraate invita e soccorre Artabaco a risalire sul trono de' Parti, LII. 116.

Ifasi, fiume dell'Indie, LIX. 104.

IGNAZIO (S.) di Antiochia, martire, LIX. 251.

ILIO. Piccante facezia di Tiberio sul complimento tardato degli ambasciatori d'Illo, LII. 8. Nerone, ancora giovanissimo, arringa per quelli d'Illo innanzi Claudio, ed ottiene loro la conferma od estensione de' loro privilegi, LIII. 225. 226. Caracalla visita le rovine d'Illo, LXII. 182. Questa città è saccheggiata da' barbari sotto Gallieno, LXIV. 101. Costantino cominciò a fabbricare vicino ad Illo, prima che si determinasse per Bizanzio, LXVI. 114.

Illirio. Estensione di questo paese sottomesso a' Romani da Tiberio, L. 91. 92. Druso figlio di Tiberio è mandato a comandare nell'Illirio, LI. 63. L'Illirio diede un gran numero di principi all'impero romano, LXIV. 8. Scorrerie degli Sciti o Goti nell'Illirio, 98. La Tracia, la Macedonia e la Grecia annesse all'Illirio, LXVI. 29. 72.

Imma, borgo a qualche distanza da Antiochia, vicino al quale Aureliano vinse la cavalleria di Zenobia, LXIV. 181. 182.

Immortalità dell'anima. Creduta per tradizione da' Germani, XLIX. 188.

Imperatore. Titolo preso da Augusto. Differenti significati ed estensione di questo titolo, XLIX. 30 e seg. Augusto lo prese come il titolo del comando generale di tutte le armate romane, 31. 32. Lo prese in un altro senso, in occasione delle vittorie riportate da lui o da' suoi luogotenenti, 223. 224. 234. 235. Tiberio e Claudio non prendono il prenome d'*Imperatore*, L. 185. LIII. 23. Germanico è acclamato dalle sue truppe *imperator*, o generale vincitore, L. 264. Bleso riceve lo stesso onore, ed è l'ultimo uomo privato a cui sia stato conferito, LI. 163. Caligola lo assume sette volte in occasione delle sue due ridicole spedizioni contro la Germania e contro la Gran-Bretagna, LII. 219. Claudio si fa acclamare *imperatore* varie volte, contro l'uso, nella sua spedizione contro la Gran-Bretagna, LIII. 89. Nerone prende questo titolo per le imprese di Corbulone, LIV. 65. Tito acclamato *imperatore* dopo la presa di Gerusalemme, LVIII. 101. Domiziano prese questo titolo ventidue volte durante il suo regno, 187; Adriano non lo prese che due volte, LX. 79.

Impero romano. Sua divisione progettata tra Caracalla e Geta, *Vedi Divisione*.

Imposte. Regolamento di Costantino per diminuire ed eguagliare le imposte, LXVI. 134. 139.

Incendj. Regolamenti di polizia fatti da Augusto per prevenire gl'incendj, XLIX. 46. 246. 247. Gran incendio in Roma, LII. 125. Incendio cagionato da fuochi usciti di sotterra, LIV. 67. 68 Incendio di Roma da Nerone, 214 e seg. Incendio di Lione, I.V. 45. Grande incendio in Roma sotto Tito, LVIII. 168. Altri incendj. 191. Due incendj sotto Commodo, LXI. 172. 173. Incendio cagionato da Galerio, di cui incolpò i Cristiani, LXV. 169.

Incitato, nome del cavallo di Caligola. *Vedi Cavallo*.

Indie, Indiani. Ambasciatori indiani ricevuti da Augusto, XLIX. 116. Viaggio di Apollonio alle Indie, LIX. 94. 102 e seg. Traiano riceve un'ambasciata dagl'Indiani, LX. 14. Questo principe desidera di portare la guerra nelle Indie, 35. Le Indie confuse da Eutropio coll' Arabia, 36. Ambasceria degl' Indiani a Tito Antonino, 201; a Costantino, LXVI. 199.

Indizione. Principio dell' indizione, LXVI. 66.

Ingenus, tiranno nell' Illirio sotto Gallieno, LXVI. 81. 82.

Ingresso presso l'imperatore Claudio dato da' liberti, LIII. 31. Costume introdotto da Claudio di frugare indosso a quelli che entravano, *ivi*. Abolito da Vespasiano, LVII. 159.

Inn, fiume, I.VI. 153.

INQUIOMERO, zio di Arminio, L. 265. Attacca Cecina con infelice successo, 274. Distingue la sua bravura, LI. 19. Geloso della gloria del nipote, si pone dalla parte di Maroboduo, 64.

Insegne de' Germani, XLIX. 183. LVII. 24.

Insiqui o Insequi, popolo vicino all' Armenia poco conosciuto, LI. 49.

INSTEJO, centurione, LVI. 43.

Intendenti, agenti o prefetti dell'imperadore in tutte le provincie, incaricati di ciò che riguardava le rendite del principe, XLIX. 44. 45. Eglino avevano alcuna volta l'autorità di governare in piccoli distretti, *ivi*. La Giudea e la Samaria governata da un intendente, L. 72. Limiti ristretti del loro potere sotto Tiberio, LI. 202. 203. Claudio accorda loro il potere di giurisdizione, LIII. 227. 228. Eglino erano tratti comunemente dall'ordine de' cavalieri romani, LVIII. 232. Molestavano volentieri i governatori delle provincie, 242.

Alessandro Severo li chiama un male necessario ,
LXIII. 78.

Interamna , oggi di Terni, città nell' Umbria, LVI. 217.

LXL. 258. LXIV. 22.

Interregno tra la morte di Caligola e l' inoalzamento di Claudio, LII. 271. e seg. Ioterregno di sei mesi dopo la morte di Aureliano, LXIV. 225 e seg.

Invidia . Onorata come dea, LII. 211.

Iol, antico nome di Cesarea in Mauritania, LIII. 45.

JONIA . Apollonio di Tiane vi ferma almeoo per qualche tempo la sua dimora, LIX. 109.

Joppa . Presa e distruzione di questa piazza, LVII. 240. 247.

JOTAPATA . Assedio e presa di questa città da Vespasiano, LVII. 230. e seg.

JOTAPIENO, tiranno in Siria sotto Filippo, LXIII. 257. 259.

Iperbereteo, nome di mese, LVII. 216.

Ippotromo, a Roma, LV. 95; a Costantinopoli, LXVI. 121.

Ircania, contrada dell' alta Asia, LIII. 173 e seg. Gli Ircani ribellati contro Vologeso, LIV. 50. Mandano un' ambasciata a Roma, 58. 59. Ambasceria degl'Ircani a Tito Antonino, LX. 201.

Ircinia (selva) nella Germania, XLIX. 192.

IRENEO (S.). Soffre il martirio sotto Severo, LXII. 81.

ISAURI, popolo di masoadieri, LXIV. 95. 95. Probo fa loro la guerra, LXV. 29. Misure che prende per purgare l'Isauria da que' briganti, 32.

ISIDE, dea egiziana, era onorata dagli Svevi, LXIX. 186. Frode criminosa de' sacerdoti d'Iside in Roma. Il suo tempio è distrutto, LI. 76. Commodo si fa iniziare ne' misteri d'Iside, e li celebra in Roma, LXI. 166.

Isola nuova nell' Arcipelago, LI. 76.

Isonzo. Fiume non lungi da Aquileja, LXIII. 209.

Issel, fiume unito al Reno da Druso, XLIV. 220. 221.

Isso. Negro è vinto vicino ad Isso in Cilicia da' generali di Severo, LXII. 27.

ISTMO di Corinto. Caligola ebbe il pensiero di tagliare quest' istmo, LII. 184. Nerone intraprese l' opera, ma non la terminò, LV. 84 e seg. Gli abitanti del Pelopooneso chiudono il loro istmo coo una muraglia per mettersi al coperto dalle scorrerie de' barbari, LXIV. 98.

Itabirio (monte), lo stesso che il Taborre, LVII. 246.

Italica, città della Betica presentemente Siviglia Veja patria di Trajano, LIX. 171. Adriano ne era originario, 224.

ITALICO re degli Svevi, amico del partito di Vespasiano, LVI. 152. 153. 172.

Italia. È governata sotto Augusto come a' tempi della repubblica, XLIX. 26. Questo principe la ristabilisce in una situazione fiorente, L. 141. L'Italia non sussistera che col mezzo di soccorsi stranieri, LI. 171. I confini dell'Italia dilatati fino alle Alpi, LIII. 129. L'Italia è saccheggiata dalle truppe vittoriose di Vitellio, LVI. 71. 72. Obbligazione imposta a' candidati da Trajano, di avere cioè beni fondi in Italia, LIX. 237. 238. Quattro consolari stabiliti da Adriano con potere di giurisdizione sull'Italia, LX. 63. L'Italia aveva disimparata la guerra ed il mestiere delle armi, LXI. 250. 251. È saccheggiata da una banda di Senti, LXIV. 97. 98.

IZATE, re di Adiabenna, LIII. 172. 181.

K

Kent, provincia della Gran Brettagna, LIII. 87. LXV. 144
Krapack (monti). Vedi *Carpatj*.

L

Labaro, stendardo proprio degl' imperadori, LXVI. 44.
Costantino vi colloca in luogo delle immagini de' falsi Dei l'immagine della Croce, *ivi*.

LABEONE (*Antistio*). gran giuriconsulto, conservando lo spirito repubblicano si reude discaro ad Augusto, che gli preferisce Ateio Capitone, XLIX. 129. 130. 190.

LABERIO (*Massimo*). Giustizia di Adriano verso di lui, LX. 74.

Lacedemoni. Sono ricompensati da Augusto de' servigi prestati a Livia, XLIX. 109. Loro pretensioni sul tempio di Diana Limneti, LI. 233. Loro ridicola gelosia pel diritto di cittadino della loro città, LIII. 130.

LACONE. Vedi *Gracilio*.

LACONE (*Cornelio*), prefetto del pretorio sotto Galba, ha un gran credito sullo spirito di questo principe,

LV. 149. Si unisce coo Iceto contro Ottone, 168. Alcuni pretendevano che Pisone gli fosse debitore della sua adozione, 109. Sua timidità, 177. Era nello stesso tempo inesperto ed ostinato. 185. Sua inimicizia contro Vinio, 143. Ebbe il pensiero di ucciderlo, 203. È ucciso egli stesso per ordine di Ottone, 206.

LAMIA. Vedi *Elio*.

LAMIA (*Elio*), protegge l'innocenza di C. Gracco, LI. 202. È fatto prefetto della città da Tiberio, LII. 87. Sua morte, 101.

Lampsaco, città, LXVI. 98.

Langres. Quelli di Langres sono puniti da Galba, LV. 162. Ottegono da Ottone il diritto di cittadinanza romana, 221. Abbracciano coo ardore il partito di Vitellio, 245. 249. Uniti a quelli di Treviri si ribellano contro l'impero romano, LVII. 90. 91. 108. Si sottomettono, 117. Barbari traslocati da Costanzo Cloro nel territorio di Langres, LXV. 136. Questo principe difende Langres dagli Alemanni, 149. 160.

LANUZIA *Crescentina*, vestale condannata da Caracalla, si dà la morte, LXII. 167.

Laodicea (*in Asia*), soffre un gran terremoto, e si ristabilisce colle sue proprie forze, LIV. 111. 112.

Laodicea (*di Siria*), LI. 101. LX. 241; rivale di Antiochia, LXII. 34.

LARGIO *Licinio*, oratore, introduce l'abuso di tirarsi dietro una truppa di applausitori, LIV. 103. 104.

LARGIO *Macedo*, antico pretore. Assassinato da' suoi schiavi, LIX. 212.

Largizioni. Quella di Galigola di cento danari per testa ai soldati biasimata di spilorceria, LII. 218. Claudio promette quindici mila sesterzj per testa a' pretoriani, ed il suo esempio diviene una necessità per suoi successori, LIII. 10. Ninfidio promette loro in nome di Galba trenta mila sesterzj e cinque mila a ciascon soldato legionario, LV. 124. Largizione di Trajano verso il popolo, nella quale sono compresi i fauciulli, LIX. 188. Largizioni di Adriano, LX. 76. 77. 101. Quattrocento milioni di sesterzj distribuiti da Adriano al popolo ed ai soldati, 147. Marco Aurelio e L. Vero promettono venticinque mila sesterzj ai soldati per testa, 232. Marco Aurelio distribuisce ai cittadini otto monete d'oro per testa, LXI. 82. 83. Pertinace promette ai pretoriani dodici mila sesterzj per testa, 190. E quattrocento ai cittadini del popolo, 195. Didio dà a ciascon

- pretoriano trenta mila sesterzj, 222. 223. Largizioni di Severo, LXII. 83. 84; di Caracalla, 144. 145; di Macrino, 217. 234; d' Eliogabalo, 230; d' Aureliano, che distribuisce peni in vece di frumento, LXIV. 211. 212.
- Larissa*, città di Sirie, LXIV. 183.
- LATERANO, amico di Severo, LXII. 124.
- LATINIO *Latiari*.. Trama un insigne e vile tradimento contro un amico della casa di Germanico, LII. 33 e seg. È accusato egli stesso e condannato, 73.
- LATINIO, *Pando*, vicepretore di Mesia, LI. 73.
- LATTANZIO, compose la sna opera della Istituzioni Divine per confutare Jerocle, LXV. 176. Fu precettore di Crispo Cesare, LXVI. 108. 149. Suo elogio, 202. 203.
- Lauro*. Collocato per decreto del senato sulla porta del palazzo di Augusto, XLIX. 57. Questo uso passa a' suoi successori, LXL. 242. Allorò presentato da Augusto a Giove, XLIX. 235; da Domiziano, LVIII. 230; da Nerva, LIX. 173. Uso di coronare di elloro i fesci dopo i vantaggi riportati in guerra, XLIX. 160. LVIII. 247.
- Lazj*, popolo della Colchide, LX. 201.
- Lazio* (*diritto del*). Accordato da Nerone agli abitanti delle Alpi marittime, LIV. 175.
- Lechaenum*, porto dipendente da Corinto, LV. 86.
- Legge regia*, XLIX. 29. LIV. 136. LVII. 48.
- Leggi*. Augusto si fa dispensara dell' osservare le leggi, XLIX. 35. 74. 75. Legge che ordina di condannara gli accusati non compariti, 106. Legge concernente le spese, 138. *Legge Papia Poppea*, L. 113. 114; moderata da Tiberio, LI. 134. e seg. *Legge Giunia Norbana*, 88. Dolchezza o piuttosto mollezza delle leggi romana oontro i delitti, LIV. 31. *Legge Petronia*, la ultima che sia stata fatta secondo l' antica forma, 136. Monumenti delle antiche leggi, che arano parite nell' incendio del Campidoglio, ristabiliti da Vespasiano, LVII. 63. Leggi formate da Alessandro Severo con grande maturità, LXIII. 86. 87.
- Legioni*, mantenne dagl' imperatori in piena pace ascendevane el numero di venticinque, LI. 197. Avevano comunemente i quartieri fissi ed assegnati ove stabilivano la loro dimora, LVI. 128.
- LELIANO, o *Lelliano*, tiranno in Gellie sotto Gallieno; LXIV. 121.
- LELIO *Bello*, accusatore di professione è punito, LII. 153.

- Lencia**, città principale degli Asturi in Ispagna, XLIX. 71.
- LENTULO** (*Cn. Cornelio*). Colmato di beni da Augusto senza altro merito che il suo nome, XLIX. 155.
- LENTULO** (*Cosso Cornelio*). Merita il soprannome di *Getulico* per le sue vittorie sui Getuli, L. 61. Corre rischio di essere ucciso da' sediziosi di Pannonia, 202. Sua morte e suo elogio, LI. 231.
- LENTULO** *Getulico*, figlio del precedente, console designato, LI. 231. Comandante l'armata della Germania superiore è accusato di complicità con Sejano, ed evita il pericolo colla sua fermezza, LII. 104. Muore sotto Caligola, 221.
- LEONIDA**, padre di Origene, soffre il martirio, LXII. 81.
- Leontopoli**, o città de' Leoni in Egitto, LIX. 129.
- LEPIDA**, dama di chiarissima nascita e di rango elevatissimo, è accusata e condannata, LI. 130 e seg.
- LEPIDA**, madre di Messalina, esorta sua figlia ad uccidersi da sè stessa, LIII. 149.
- LEPIDA**, zia di Silano, moglie di Cassio, LV. 37.
- Lepidi**, popoli barbari, LXV. 36.
- LEPIDO**, già triumviro, possedette il sommo pontificato finchè visse, XLIX. 34. Scelto a senatore, riceve da Augusto i più umilianti dispregi, 129. 131. Sua morte, 165.
- LEPIDO** (Q). Eccita turbolenze per giugnere al consolato, e vi riesce, XLIX. 107. 108.
- LEPIDO**. Ha un comando nella guerra de' Dalmati, L. 87.
- LEPIDO** (*Manio*), riguardato da Augusto come idoneo all'impero, ma che non lo desidera, L. 182. Opina nel senato in una maniera moderata sull'affare di Lutorio Prisco, LI. 146. 147. Si scusa con un ripiego politico dall'accettare l'impiego di proconsole d'Africa, 161. Elogio della sua moderazione e della sua seggezza, LII. 18. Era amato dal senato, 74. Sua morte, 101.
- LEPIDO** (M.). S'incarica di perorare per Cn. Pisone, LI. 116. Domanda al senato la permissione di riparare ed abbellire la basilica di Paolo, LI. 191.
- LEPIDO** (M.). Complice delle dissolutezze di Caligola, e marito di Drusilla sorella di questo principe, LII. 172. Congiura contro di lui e muore, 220. 221.
- Lepti**, città d'Africa, LI. 162. Guerra tra quelli d'Oea e di Lepti, LVII. 78. Questa città fu la patria di Severo, LXI. 243.

Lesà maestà (delitto di). Compreso anticamente nelle azioni nocive, ed esteso da Augusto agli scritti e libelli-infamatorj, L. 116. Tiberio permette le persecuzioni per cagione del preteso delitto di lesa-maestà in casi frivoli, 246 e seg. LI. 61. 131. Questa accusa diventa il delitto di tutti quelli che non ne avevano alcuno, 143. Eccessi incredibili a cui n'è portato il processo, 144. Queste accuse erano l'orrore del pubblico, 182. Caligola abolisce l'azione di lesa-maestà, e poscia la ristabilisce, LII. 191 e seg. Claudio la abolisce di nuovo, LIII. 25. È rimessa in vigore sotto Nerone, LIV. 139. Abuso di questa legge in senso contrario, LV. 221. Vespasiano l'abolisce e l'annulla, LVII. 70. Tito si spiega su questo proposito con dolcezza, equità e nobiltà, LVIII. 137. 138. Domiziano esercita questa legge con rigore, 203. Nerva e Trajano ne aboliscono l'uso, LIX. 156. 194. Adriano gl'imita, LX. 86. Pertinace segue lo stesso esempio, LXI. 200; cost pure Macrino, LXII. 212. Legge di Costantino contro gli accusatori temerarij intorno ai delitti di lesa maestà, LXVI. 156.

Lesbo, isola, LI. 80.

Leti, nome diversamente interpretato da' dotti, LXV. 111.

LETO, prefetto del pretorio, dissuade Commodo dalle intenzioni furiose che volgeva nella sua mente, LXI. 176. Commodo non approfitta de' suoi avvertimenti, 177. Leto destinato alla morte da Commodo congiura contro di lui con Marcia ed Ecletto, e lo fa morire, 178 e seg. Va ad offrire l'impero a Pertinace e lo presenta ai pretoriani, 188. 189. È lodato da Pertinace nel senato, 192. Congiura contro Pertinace, 204. 206. È messo a morte da Didio Giuliano, 253.

LETO, comandante la cavalleria di Severo alla battaglia di Lione, tiene una condotta equivoca e sospetta, LXII. 56. Difende Nisibi contro i Parti, 70. Severo lo fa uccidere, 79.

LETO, che avea eccitato Caracalla ad uccidere suo fratello, è il primo punito da questo principe, LXII. 156.

Lettere dell'Alfabeto. Tre nuove aggiunte da Claudio, LIII. 115. 116.

Lettere e belle arti. Protette da Vespasiano, LVII. 167. Domiziano le bandisce e le distrugge, LIX. 51. 52. Trajano le protegge, 204. 205. Stato della letteratura sotto Adriano, LX. 172 e seg.; a' tempi di Tito Au-

tonino, LX. 216 *e seg.* sotto Marco Aurelio, LXI. 93 *e seg.* Peggioramento delle belle cognizioni sotto Commodo, 183. 184. Stato della letteratura sotto Severo, LXII. 124 *e seg.* Caracalla disprezza le lettere, che languirono sempre più sotto il suo regno, 163. 164. Alessandro Severo amò le lettere, e quelli che le coltivavano, LXIII. 90 *e seg.* Stato della letteratura sotto il suo regno, 141 *e seg.* sotto Gordiano, 244 *e seg.* sotto Gallieno, LXIV. 124 *e seg.* Zenobia amò le lettere e la coltivò, 174. 175. Scrittori sotto il regno di Aureliano, 224. L'imperatore Tacito fu amatore delle lettere e letterato egli stesso, 243. Due poeti degni di memoria sotto Caro e i suoi figli, LXV. 74 *e seg.* Costanzo Cloro conosceva tutto il pregio delle lettere, 138 *e seg.* Stato delle lettere e delle scienze sotto Diocleziano, 196. 197. Gusto di Costantino per le lettere e per le arti, LXVI. 147 *e seg.* Leggi in favore di quelli che le professavano, 149. 150. Scrittori che fiorirono sotto il suo regno, 201 *e seg.*

Leuci, popoli galli, LV. 255.

LIBANIO. L'avo di questo sofista è messo a morte ingiustamente da Diocleziano, LXV. 179.

Libelli infamatorj proscritti e puniti da Augusto, L. 114. *e seg.* Libelli nati a Roma ai tempi di Vespasiano, LVII. 161. Legge di Costantino che ne sottomette gli autori a pene rigorosissime, LXVI. 131.

Libertà. Legge di Costantino in favore della libertà de' cittadini, LXVI. 140.

Liberti. Il loro credito negli affari pubblici fu una delle conseguenze del cangiamento di governo, XLIX. 149. 150. La condizione de' liberti presso i Germani era poco superiore a quella degli schiavi, 206. Regolamento di Augusto riguardo alle manumissioni, L. 53. 54. 138. Le figlie de' liberti dichiarate capaci di essere elette vestali, 60. Regolamento di Claudio rispetto a' liberti, LIII. 70. Contesa insorta in senato intorno a' liberti. I loro diritti sono conservati, LVI. 18 *e seg.* Stupore de' Bretoni sul credito di Policlete, liberto di Nerone, 129. Diritti de' padroni sui loro liberti, 100. Tassa sui liberti, 103. Legge di Costantino per cui erano mandati al supplizio i liberti che denunciavano i lor padroni, LXVI. 137.

LIBONE (Druso). Trama de' complotti che sono sce-

periti, LI. 27 *e seg.* È accusato e si dà la morte, 29 *e seg.*

Libri, trovati in gran numero in Atene dai Goti. Tratto singolare a questo proposito, LXIV. 140.

LICIA. È privata della libertà da Claudio. LIII. 72.

LICINIO, intendente. esercita crudeli vessazioni sui Galli, XLIX. 149. È assolto dando io mano ad Augusto i tesori che aveva ammassato, 150

LICINIO Gabalo. Richiamato dall'esilio da Nerone dopo la morte di Agrippina. LIV. 90.

LICINIO Sura, amico di Trajano. Prova singolare di confidenza che questo priocipe gli dà, LIX. 107. Sura contribuisce al matrimonio di Adriano con la pronipote di Trajano, 226. Suo consolato, 231. Componeva i discorsi che Trajano dovea pronuciare, LX. 44. 45. Muore prima di aver potuto condur a termine l'adozione di Adriano, *ivi*.

LICINIO. Destinato all'impero da Galerio. È innalzato al grado di Augusto. LXV. 206. Suo carattere, LXVI. 9. 10. Galerio, morendo, gli raccomanda la moglie ed i figli, 27. Licinio rimane padrone di una parte degli stati di Galerio, 29. Matrimonio progettato tra Licinio e Costanza sorella di Costantino, 40. Editto in nome di Costantino e di Licinio in favore de' Cristiani, 64. Questi due principi si vedono a Milano, 65. Matrimonio di Licinio, 66. Nuovo editto dei due principi in favor de' cristiani, 67. Perseguita la vedova ed il figlio di Galerio, 69. Lettare minaccevoli di Costantino e di Licinio a Diocleziano, 71. Licinio, attaccato da Massimio, riporta vittoria, 78. 79. Guerra tra Costantino e Licinio, 85 *e seg.* Fanno la pace, che dura otto anni interi, 87. Licinio perseguita i cristiani, 88 *e seg.* La guerra si rinnova fra Costantino e Licinio, 92 *e seg.* Battaglia di Andrinopoli, ove Licinio è vinto, 95. 96. È vinto una seconda volta presso a Crisopoli, *ivi e seg.* Si sottomette, ottiene la vita salva, ed è mandato a Tessalonica, 101. Sua morte, 105. 106.

LICINIO, figlio del precedente, è fatto Cesare e designato console fu dalla culla, LXVI. 88. È spogliato del titolo di Cesare, dopo il disastro di suo padre, 101; poscia messo a morte, 106.

Lidda, città di Giudea, LVIII. 16.

LIDIO. Difende Crema in Isauria contro Probo,

- LXV. 50. È ucciso da un eccellente tirator d'arco che aveva oltraggiato, 31. 32.
- LIGDO, eunneo di Druso, figlio di Tiberio, avvelena il suo padrone, LI. 268. Posto alla tortura, confessa il suo delitto, LII. 60. 61.
- Ligi o Ligioni, popolo germanico vinto da Probo, LXV. 24.
- Limira, città di Licinia, ove morì C. Casare, nipote di Augusto, L. 40.
- Limneti, soprannome di Diana, LI. 233.
- Lione, tempio ed altare innalzato in onora di Augusto vicino a Lione da tutti i popoli della Gallia, XLIX. 219. Disputa di eloquenza stabilita a Lione da Caligola, LII. 223. Claudio nato a Lione, LIII. 17. Frammento originale d'un' aringa di Claudio che si conserva tuttora nel palazzo della città di Lione, 131. Incendio che consuma quasi tutta la città, LV. 43. Quelli di Lione fedeli a Nerone, da cui avevano ricevuto delle largizioni dopo l'incendio, 107. 240. Abbracciano il partito di Vitellio, 256. Rivalità tra Lione e Vienna, 267. Battaglia presso a Lione tra Severo ed Albino, LXII. 54 e seg. La città di Lione è saccheggiata e derubata da' vincitori, 57. È aspramente trattata da Aureliano, LXIV. 200. LXV. 41.
- LIONE d'Androclo, LII. 253 e seg. Lione che Apollonio di Tiane disse essere stato un tempo Amasi, re di Egitto, LIX. 129.
- Lionese, nuovo nome della Callica, XLIX. 26.
- Lipari, isola, LXII. 97.
- Lippa, fiume di Germania, XLIX. 223. Forta della Lipa, *ivi*. LI. 7.
- Liri, fiume d'Italia, LIII. 222.
- Lisania, tetrarchia, LII. 166.
- LIVIA Orestilla, seconda moglie di Caligola. Rapita da lui a C. Pisone, suo marito, il giorno stesso delle nozze, LII. 174.
- LIVIA. Si sospettò che abbia avuto parte alla morte di Marcello, ma senza prove, XLIX. 87. 88. Era stata ricevuta onorevolmente da' Lacedemoni allorchè fuggiva col primo marito, 109. Portico di Livia, 161. Ella sopportò con coraggio la morte del figlio Druso, L. 9. 10. Non può ottenere dal figlio Tiberio che rinunzi al disegno di ritirarsi, 23. Paragone tra Livia e Giulia, 30. Si sospettò ancora senza prove, che abbia procurato la morte de' due nipoti di Augu-

sto, I. 42. Sollecitazioni di Livia presso Augusto in favore di Tiberio, 49. Ella innasprisce Augusto contro Agrippa Postumo, 51. Consiglia Augusto di perdonare a Cinna, 55. 56. La sua alterigia dispotica spiace ai Romani 121. Si sospettò che abbia avvelenato Augusto. Incertezza di ciò che raccontasi a questo proposito, *ivi e seg.* Si rende padrona degli ultimi momenti di Augusto, 125. 126. Augusto spira tra le sue braccia, *ivi*. Livia passava per confidente degli amori di Augusto, 147. Protegge Sallustio, ministro di Tiberio, che aveva dato gli ordini per uccidere Agrippa Postumo, 167. 168. È istituita erede dal testamento di Augusto, adottata, ed obbligata a prendere il nome di *Giulia Augusta*, 170. Raccoglie le ceneri di Augusto e diviene sua sacerdotessa 176. Tiberio si oppone agli onori che volevansi decretare a sua madre, 186. 187. Affare d' Urgulania favorita di Livia, LI. 40. 41. Livia commette a Plaucina di pungere e d'irritare Agrippina, 57. Ella non vuole che ad alcuno si attribuisca a delitto l'averla ingiuriata con sole parole, 62. Protegge Plaucina accusata di aver avuto parte alla morte di Germanico, 120. 124. Cade ammalata. Disgusti segreti tra essa e suo figlio, 181. Le si assegna un posto agli spettacoli fra le vestali, 204. Dissensioni dichiarate tra essa e suo figlio, 241. Soccorreva colle sue largizioni Giulia, nipote di Augusto, esiliata nell'isola di Tremiti, 254. Sua morte; tratti del suo carattere; ingratitudine di Tiberio verso di lei, 256 *e seg.* Caligola la chiama un Ulisse in gonn, 257. LII. 172. Dopo la sua morte il dominio di Tiberio diventa più tirannico, LI. 260. LII. 41. Caligola umilia la nascita di Livia, 172. Asprezza di Livia verso Claudio suo nipote, LIII. 18. Claudio, divenuto imperatore, le fa decretare gli onori divini, 24.

LIVILLA, figlia di Druso, fratello di Tiberio, e sposa di Druso, figlio dello stesso Tiberio, XLIX. 231. Dà alla luce due bambini ad un parto, LI. 104. Si lascia corrompere da Sejano ed avvelena Druso suo marito, 266 *e seg.* Travaglia con Sejano a rovinare la famiglia di Germanico, LII. 12. Sejano domanda a Tiberio la permissione di sposare Livilla, 19. È probabile che questo matrimonio si verificasse, 48. Livilla è messa a morte, 61.

LIVINEJO *Regolo*. Si lagna d'essere stato escluso dal ruolo de' senatori mentre suo figlio vi era ammesso,

- XLIX. 130.** Perora per Cn. Pisone, LI. 115. È mandato in esilio, LIV. 101. 102.
- LIVIO Geminio**, senatore, afferma coo giuramento di aver veduta Drusilla salire al cielo, LII. 173.
- LOCUSTA**. Apparecchia il veleno destinato a Claudio, LIII. 234. Ed anche quello che fa morire Britannico, 261. È ricompensata da Nerone, che le dà de' discepoli, LIV. 7. Nerone, oelle sue disgrazie riceve da essa un veleno che rinchiude in uoa scatoletta d'oro, LV. 121. È punita di morte sotto Galba, 155.
- LOLLIA Paolina**. Sposata da Caligola e poco dopo ripudiata, LII. 174. 175. Si colloca tra quelle che doveoo sposar Claudio dopo la morte di Messalioa, LIII. 152. È esiliata e poscia messa a morte. Sue immense ricchezze, 161. Nerone se fa oorar la memoria dopo la morte di Agrippioa, LIV. 90. 91.
- LOLLIANO Avito**; *Vedi Avito*.
- LOLLIO**. Eletto coosole dal popolo, XLIX. 107. Vioto da' Germani. Riflessiooi sugli elogi che gli fa Orazio, 217. Augusto lo destioa direttore e custode di Cajo Cesare suo nipote, L. 36. Suo perverso carattere, sua sciagura e sua morte, 38. 39.
- LOLLIO Urbico**. Estende un poco le frontiere dell'impero romano nella Grao-Brettagoa, e'vi costruisce un muro, LX. 186.
- Lombardi**, popolo germanico, L. 78. LI. 64. LIII. 119.
- Londra**, città coosiderabile de' tempi di Nerooe, LIV. 122.
- LONGINO**, precettore di Zenobia per le lettere greche, autore del Trattato del sublime, è messo a morte da Aureliano, LXIV. 174. 194.
- LONGINO**. Fatto prigiooiero da Decebalo, si avvelena, LX. 8. 9.
- Loo**, nome di mese, LVIII. 94.
- LORENZO (S.)**, martire, LXIV. 53.
- Lori**, casa di delizia di Tito Antooio, e luogo della sua morte, LX. 209. 210.
- Lotterie**, e distribuziooi io forma di lotto, ma gratuite, LIV. 228. LVIII. 170. 199.
- Luz**, città nel paese de' Voconzj, LV. 259.
- LUCANO**, poeta, figlio di Mela, e nipote di Seoea, LIII. 54. Entra nella coogiura contro Nerooe, LIV. 236. Scoperto, nomioa Atilla sua madre fra i complici, 247. Sua morte, LV. 18. 19. La sua Farsaglia è una storia e non un poema, *ivi*.

- LUCIANO**. Fa una critica delle storie scritte da' suoi contemporanei, LX. 239. Sua storia della vita e della morte di Pellegrino, LXL. 13. Carattere delle sue opere, 95. 96. Rischio che corre intraprendendo di smascherare l'indovino Alessandro, di cui scrisse la storia, 111 e seg.
- LUCILIO**, centurione. Ucciso da' soldati sediziosi, L. 198.
- LUCILIO Capitano**, prefetto dell'imperatore. Condannato dal senato, LL. 202. 203.
- LUCILIO Longo**, antico e fedele amico di Tiberio. Sua morte, LL. 204.
- LUCILLA**, figlia di Marco Aurelio. Maritata all'imperatore Vero, LX. 230. 242. Dopo la morte di Vero fu rimaritata da suo padre a Pompeiano, conservando tutti gli onori della dignità imperiale, LXL. 34. 136. Congiura contro suo fratello Commodus, ad è messa a morte, *ivi e seg.*
- LUCILLO**, parente di Gallieno, LXIV. 87.
- LUCIO**, papa e martire, LXIV. 20.
- Lucrino** (*lago*), LIV. 79.
- LUCUA**, re de' Giudei ribelli di Cirene, LX. 41.
- LUCULLO**. Casa di campagna di Lucullo vicino al promontorio di Miseno, LII. 134. Giardini di Lucullo, LIII. 104. 144.
- Luna**. Venerata da' Germani, XLIX. 189. L'indovino Alessandro fa passare sua figlia per figlia della luna, e la marita a Rutiliano, LXL. 110. Tempio della luna a Carres in Mesopotamia, ov' era onorata sotto il nome di dio Luno, LXII. 198. La Venere celeste di Cartagine passava per la stessa divinità che la lune, LXIII. 22.
- Luogotenenti** dell'imperatore mandati nelle provincie di sua giurisdizione col potere militare, XLIX. 45.
- LUPO**, tribuno, uccide Cesonia, LIII. 6. E condannato a morte, 12.
- LUPO**, prefetto di Egitto, chiude il tempio di Onia, LVIII. 127. Combatte con svantaggio contro i Giudei ribelli di Cirene, LX. 40.
- LUPO**, uno de' generali di Severo, è disfatto da Albino, LXII. 52. Può essere lo stesso che Lupo comandante delle truppe romane nella Gran-Bretagna, 114.
- LUSIO Geta**, prefetto della coorti pretoriane, LIII. 143. Agrippina lo fa privare del suo impiego da Clodio. 168. 169.

LUSIO Vario, già condannato per concussioni, è rimbalzato alla dignità di senatore, LIV. 23.

LUSIO Quieto, Mauro di nascita, uno dei più illustri generali di Trajano, LIX. 228. LX. 25. 26. 37. Estermina un gran numero di Giudei nella Mesopotamia, ed è fatto governatore della Palestina, 42. Trejano pensa a Lusio Quieto per farlo suo successore, 26. Adriano diffida di lui, e gli toglie i suoi impieghi, 71. Congiura contro Adriano ed è messo a morte, 75.

Lusso. Tentativo per correggerlo, LI. 38. 39. Eccessi a cui era arrivato il lusso delle tavole, 165 e seg. Lettera di Tiberio su questo proposito, 168 e seg. Ninna riforma. Il lusso va ogni giorno crescendo fino ai tempi di Galba; era cessato allorchè Tacito scriveva, LI. 173. Cagioni di questo cangiamento, 174. Zelo di Cleudio contro il lusso LIII. 102. Vespasiano corregge il lusso delle tavole col suo esempio, LVII. 155. Adriano richiama in vigore le antiche leggi contro il lusso, LX. 96. Il lusso de' privati corretto dalla frugalità di Pertinace, XI. 200.

Lustrazione, della città di Roma in conseguenza del fulmine, LIV. 16.

LUSTRICO Bruziano. Agguato da un amico perfido e vendicato da Trajano, LIX. 240.

Lustro. Vedi *Compimento del lustro*.

M

MACARIO, vescovo di Gerusalemme, LXVI. 156. Lettera di Costantino a Macario, 157. Costantino gli fa dei dolci rimproveri intorno a Membre, 163.

Macedonia, Macedoni. La Macedonia, provincia del senato, XLIX. 25. Invasione de' Pannonj ribellati in Macedonia, L. 83. Questa provincia passa sotto il governo dell'imperatore, 253. È restituita al senato, LIII. 95. Inclinazione di Caracalla pe' Macedoni, LXII. 175.

MACEDONIO. Uccide Quartino, e ne reca la testa a Massimino che profitta del tradimento e punisca il traditore, LXIII. 158. 159.

Macheronte, piazza forte della Giudea, LVII. 214. LVIII. 18. 114. La guarnigione rende questa piazza a' Romani e gli abitanti sono esterminati, 116.

Macchine da guerra. Forza formidabile di quella de' Romani, LVIII. 48.

MACRIANO, generale di Valeriano. Giustamente in sospetto di avergli mancato di fedeltà, LXIV. 48. Avea sollecitato questo principe a perseguitare i cristiani, 52. 63. Essendosi concertato con Balisto, si fa eleggere imperadore co' suoi due figli, 76 e seg. È vinto da Aureolo, e perisce col suo figlio maggiore, che ha lo stesso nome, 83 e seg.

MACRINO, uno de' prefetti del pretorio di Caracalla, congiura contra di lui, LXII. 195 e seg. Dopo la morte di questo principe si fa eleggere imperatore da' soldati, 210. 211. Dà saggi di un buon governo, 212. Significa la sua elezione al senato e ne domanda la conferma, 213. Il senato che detestava Caracalla, riconosce volentieri Macrino, 214. Diadumeno figlio di Macrino nominato Cesare ed *Antonino*, 216. Trattati della condotta di Macrino che lo fanno incogliere nell'odio del senato, 218. 219. Volea coprire l'oscurità della sua nascita con maniere fastose ed altiere, *ivi*. Macrino rispetta le leggi, 220. Sua condotta verso i delatori mista di giustizia e di politica circospezione, *ivi e seg.* Sua timidezza nella guerra. Due volte battuto da Artabano, compera la pace, 223. 224. Ricusa il soprannome di *Partico*, cui gli volea conferire il senato, *ivi*. Acqueta le turbolenze dell'Armenia, rinunziando a tutte le sue pretensioni, 225. Ritorna in Antiochia e si abbandona ai piaceri ed al lusso, 226. Disposizione della sua armata alla rivolta, 227. Un corpo di truppe mandato da Macrino contro Eliogabalo passa al suo partito, 231. e seg. Macrino dà a suo figlio il titolo e il grado di *Augusto*. Sue largizioni in quella occasione, 233. 234. Lettere lamentevoli che scrive al senato e al prefetto della città, 235. 236. Battaglia in cui Macrino è vinto, 237. 238. Ripara in Antiochia, e avendo di là traversato l'Asia minore, è preso in Calcedonia, 239. Morte di Diadumeno e di Macrino, *ivi*. Giudizio sopra Macrino, 240. Nonia Celsa sua moglie ebbe il titolo di *Augusta*, 241. Odio di Eliogabalo contro la memoria di Macrino, LXIII. 12.

MACRONE. Sostituito a Sejano da Tiberio, è mandato ad arrestarlo, LII. 64 e seg. Il senato gli dàcreti gli ornamenti della pretura che non accetta, 63. Imita secretamente la male arti del suo predecessore, 83. Caligola stringe amicizia con lui, 127. Fa riconoscere Ca-

ligola da' pretoriani, ed ordina che si soffochi Tiberio che era uscito fuor de'sessi, LII. 135. 136. Fa annullare dal senato il testamento di Tiberio, 140. Caligola lo fa morire, 169. 170.

Madri (germaniche). Fedeli ad allattare i loro figli, XLIX. 204. Madre incestuosa, LII. 133. Coraggio di una madre di Liguria per salvare il proprio figlio, LVI. 16. Madre che mangia il proprio figlio durante l'assedio di Gerusalemme, LVIII. 90. 91. Madre delle armate e de' campi, titolo nuovo inventato per Faustina, LXI. 75.

Magi, Magia. Scrupolo che si facevano i magi di spuntare nel mare, e d'imbrattarlo con alcuna sozzura, LIV. 206. 207. Vanità della magia provata, LV. 76. Apollonio di Tiane vede i magi di Babilonia e non fa alcun caso della loro scienza, LIX. 94. 101. 102. Passione di Caracalla per la magia ed i magi, LXII. 157. 167. 195.

Magistrati. Conservati gli stessi da Augusto, almeno quanto al nome ed alle apparenze esteriori nel cambiamento di governo, XLIX. 38. 39. Tiberio rigetta la proposizione di designare i magistrati per cinque anni, LI. 42. 43.

MAGNO. Massimino suppone che volesse innalzarsi all'impero. Crudeltà esercitate da Massimino in questa occasione, LXIII. 155. 156.

Magonza, LVII. 41. 98. 101. Alessandro Severo è ucciso presso a Magonza, LXIII. 137. 138.

Maiuma, porto di Gaza nella Palestina. Ridotto in città da Costantino, per ricompensare la conversione degli abitanti al cristianesimo, LXVI. 181.

MALCO, arabo, conduce rinforzi a Tito, LVII. 226.

MALORIGE, principe de' Frisoni, va in ambasciata a Roma, LIV. 62. 63. Tratto di libertà germanica, *ivi*.

MALUGINESE (Serv. Cornelio). Escluso dal proconsoleato d'Asia per essere sacerdote di Giove, LI. 177. e seg.

Mambre, luogo celebre per il nome di Abramo, che vi attraeva un gran concorso di Giudei, di Cristiani e di Gentili, LXVI. 163. Costantino vi fabbrica una chiesa cristiana, *ivi*.

MAMERTINO, oratore sotto Diocleziano, LXV. 195.

MAMMEA (Giulia), figlia di Mesa, e madre di Alessiano, poi Alessandro Severo, LXII. 228. È dichiarata nemica dal senato, 236. È poco probabile ch'ella si

sia lasciata corrompere da Caracalla, LXIII. 34. Ebbe degli abboccamenti con Origene e conservò sempre inclinazione per i cristiani. 35. Alleva con gran cura suo figlio, 36. 38. Rompe tutte le misure che prendeva Eliogabalo contro Alessandro, 39. Prende parte all'ultima scena ove perisce Eliogabalo, 44. Riceve il nome di *Augusta*, 55. Governa nella fanciullezza di suo figlio, 58. Cura vigili di Mammea per educare il giovane imperatore, 59. 60. 93. Questa principessa aveva una gran debolezza pel danaro, 78. Si biasima in Alessandro una connivenza soverchia per sua madre, 94. 95. Mammea si adombra di Ulpiano; ma svaniscono tosto i suoi sospetti, 99. Accompagna il figlio in Germania, 128. 136; e vi è uccisa con lui, 138. Culto che le si rende dopo la sua morte, 139.

Mammeani e Mammeane. Fanciulli dell' uno e dell' altro sesso nutriti ed allevati gratuitamente per una fondazione di Alessandro Severo, LXIII. 127.

MANAHEM, figlio di Giuda Galileo, e' impadrooisce di Gerusalemme, vi esercita una orribile tiranoia, e vi è ucciso, LVII. 210 e seg.

Mani. Due destre unite insieme, simbolo di ospitalità e di amicizia, LV. 245. LVI. 61.

MANILIO, che era stato segretario del ribelle Cassio; offre de' lumi sui complici della ribellione, e non è ascoltato, LXI. 133.

MANILIO, isogoe delatore, è condannato dal senato, LXII. 221.

MANLIA *Scantilla*, sposa di Didio Giuliano, riceve il nome di *Augusta*, LXXI. 219.

MANLIO. Condannato per adulterio con Apuleja Vari-
lia, L. 62.

MANLIO *Valente*, comandante di legione, è battuto dai
Siluri, LIII. 212.

MANLIO. Infamato presso Vitellio per le segrate accen-
se di Valesio, LV. 256. 257.

MANLIO *Staziano*, primo opinante nel senato, approva
con elogio l' elezione di Probo, LXV. 15.

MANNEO, comandante d'una delle porte di Gerusalemme.
Sua testimonianza sul numero de' morti, LVIII. 74. 75.

MARCELLA, nipote di Augusto, maritata ad Agrippa,
XLIX. 20. Augusto la separa da Agrippa, e la marita
a Giulio Antonio, 108. Fa madre di L. Antonio,
LI. 233.

MARCELLINO, comandante in Mesopotamia sotto Aureliano, ricusa di prestar orecchio alle proposizioni che gli si facevano di pensare all'impero, LXIV. 195.

MARCELLO, avo di Adriano, LIX. 224.

MARCELLO, figlio di Ottavia nipote di Augusto, XLIX. 20. 73. Augusta lo marita a Giulia sua figlia, 74. Gli fa accordare degli onori dal senato, 76. Edilità di Marcello, 81. Marcello è offeso della precedenza data su di lui da Augusto ad Agrippa, 82. Augusto gli sacrifica Agrippa, 83. 84. Marcello muore infinitamente compianto, *ivi*. Versi di Virgilio su questa morte, 85. Onori renduti da Augusto alla memoria di Marcello, 86. Sospetti contro Augusto e contro Livia intorno a questa morte ingiusti e mal provati, 87. Teatro di Marcello, L. 6. Il dolore della sua morte sussisteva ancora sotto Tiberio, LI. 49.

March. fiume di Alemagna, LIII. 203.

MARCIA. Palesa a Livia ciò che suo marito Fabio Massimo le avea detto del viaggio di Augusto nell'isola di Planusia per vedere Agrippa Postumo, L. 122.

MARCIA, figlia di Cremazio Cordo, s'oppone inutilmente al disegno che suo padre avea preso di morire, LI. 223. 224.

MARCIA, concubina di Commodo, protegge i Cristiani, LXL. 140. Congiura contro Commodo con Leto ed Elettio. Commodo muore avvelenato da essa e strangolato dall'atleta Narcisso, 178 e seg. È messa a morte da Didio Giuliano, 253.

MARCIA, prima moglie di Severo, LXL. 246.

MARCIA (*acqua*), una delle più celebri tra quella che si conducevano a Roma dagli acquidotti, LIV. 111.

MARCIANA, sorella di Trajano, LIX. 201. 226.

MARCIANO, suocero di Alessandro Severo, LXIII. 95.

MARCIANO (*Genesio*). Vedi *Genesis*.

MARCIANO, generale di Gallieno, riporta con Claudio vittoria sui Goti, LXIV. 117. Ritorna in Italia, congiura contro Gallieno, lo fa morire, e innalza Claudio in suo luogo, *ivi* e seg.

Marcianopoli, città fabbricata, o ampliata da Trajano, LX. 14.

MARCIO Agrippa, uomo senza merito e senza nascita, innalzato da Macrino, LXL. 219.

MARCIO Macro, comandante di due mila gladiatori impiegati nella guerra da Ottone, LVI. 25.

MARCO, primo vescovo della chiesa de' Gentili in Gerusalemme, LX. 140. 141.

MARCO o *M. Marcio*, posto da Zonara nel numero degli imperatori, LXIII. 250.

Marcomani, popolo germanico, anticamente stabilito sul Meno, XI-IX. 220. Passano nella Boemia sotto la condotta di Maroboduo, 234. *Fedi Maroboduo*. Domiziano gli attacca male a proposito e con infelice successo, LVIII. 222. 223. Prima guerra di Maroboduo contro i Marcomani, LXI. 25 e seg. seconda, 35. e seg. terza, 83 e seg. Commodo accorda la pace ai Marcomani, 129. Caracalla cocita ad inimicizia i Vandali ed i Marcomani, LXII. 108. Eliogabalo ebbe il pensiero di far la guerra ai Marcomani, LXIII. 32. Guerra di Aureliano contro i Marcomani ed altri popoli della Germania, LXIV. 163. 166 e seg.

Mardi, nazione asiatica, LIV. 56.

Mardia, luogo tra Filippopoli ed Aodrinopoli, ove si diede una battaglia tra Costantino e Licinio, LXVI. 86.

MAREADE, traditore punito dai Persiani, a' quali egli avea dato io mano Antiochia, LXIV. 47. 48.

Maresciallo di campo, o *Prefetto del campo*, L. 195. 198. 218.

Marge, luogo della battaglia tra Carino e Diocleziano, LXV. 73.

MARIANNA, figlia di Agrippa I. re dei Giudei, LIII. 196.

Marianne, torre fabbricata da Erade, LVIII. 26. 103.

MARICO, entusiasta, uisce ritorno a sè nella Gallie una truppa di fanatici. È vinto, preso e messo a morte, LVI. 77.

Marinai. Compagnie di marinai stabilite da Auraliano sul Tevere e sul Nilo, LXIV. 216. 217.

Marineria. Il servizio di mare meno onerevole presso i Romani che quello di terra, IV. 151. LVI. 164.

MARINIANA, seconda moglie di Valeriano, LXIV. 36.

MARINO (*Giulio*), amico inseparabile di Tiberio, e messo a morte da lui, LII. 81.

MARINO (*P. Carvilio*), tiranno sotto Filippo, LXIII. 257.

MARIO (*Sest.*), LI. 226. Accusato d'incesto colla sua propria figlia, è precipitato dall'alto della rupe Tarpea, LII. 93. 94.

MARIO Celso. Conduce a Corbulone una legione di Pannonia, LIV. 200. Console designato, LV. 169. E

fedele a Galba. LV. 190. 191. Ottone lo salva dal furor de' soldati, 213. 214; e lo ammette nel numero de' suoi amici, 217. Gli conserva il suo diritto al consolato, 220. Lo sceglie per uno de' suoi generali contro Vitellio, LVI. 8. Mario Celso riporta con Paolino un vantaggio considerabile, 26. È dello stesso parere di Paolino intorno al differire la battaglia, 37. È incaricato con Annio Gallo di trattare la pace a patto di riconoscere Vitellio, 51. È ben trattato da Vitellio, 76. **MARIO** *Maturo*, soprantendente delle Alpi marittime, LVI. 15. 198.

MARIO *Prisco*, proconsole d' Africa. Accusato per concussioni da Tacito e Plinio, e condannato, LIX. 218. 219.

MARIO *Massimo*, prefetto di Roma, è forse autora di varie vite d' imperadori, che sono perdute, LXII. 216. 235. LXIII. 142. 143.

MARIO, armajuolo di professione, a poscia soldato, è acclamato imperatore nelle Gallie per il credito di Vittoria, e muore in capo a tre giorni, LXIV. 114. 115.

Ma maridi, in Africa. Soggiogati da Probo, LXV. 20. *Maro*, antico nome del fiume di March, LI. 68.

MAROBODUO. Costringe i Marcomani e qualche altro popolo della nazione degli Svevi a trasferirsi nella Boemia, e si forma un potente stato, XLIX. 234. L. 70. Diviene formidabile ai Romani stessi, 80. 81. Tiberio si apparecchia ad attaccarli, ma essendone impedito dalla ribellione de' Pannonj e de' Dalmati, conchiude un trattato con lui, *ivi*. 82. Guerra tra Maroboduo ed Arminio, LI. 64 e seg. Maroboduo rimanendo inferiore implora il soccorso di Tiberio, e non lo ottiene, 66. È sbalzato dal trono da Catualdo, 67. Si ritira in Italia ove invecchia nel riposo, *ivi*, 68.

MARONE, famoso delatore sotto Tiberio. Tratto singolarmente della sua scelleratezza, LI. 144.

Marsi, popolo germanico, L. 234. LI. 23. Sono vinti da Galbano Secondo, LIII. 44.

Marsiglia, LI. 233. Legato fatto alla città di Marsiglia, contrastato e confermato, 234. Silla è relegato da Nerone in Marsiglia, LIV. 32. Elogio di questa città fatto da Tacito, LVIII. 233. Massimiano Erculeo è preso in Marsiglia da Costantino, LXVI. 19. 20.

Marte Tempio di Marte vendicatore in Roma, XLIX. 112. LI. 84.

- MARTINA, celebre avvelenatrice, si sospetta che abbia avuto parte alla morte di Germanico: mandata in Italia, muore improvvisamente in Briudisi, LI. 97. 341.
- MARTINIANO (*M.*). Eletto Cesare da Licinio, LXVI. 98. È messo a morte da Costantino, 101.
- MARZIA *Furnilla*, seconda moglie di Tito, LVIII. 17^o.
- MARZIALE, poeta, LVII. 168. Sua morte, LLX. 2^o 7. 260. Le sue poesie erano le delizie di Vero Cesare, LX. 144.
- MARZIALE, centurione. Uccide Caracalla, ed è ucciso ogli stesso sull'istante, LXII. 197 e seg. Elogi di cui è colmato dal senato, 214.
- MARZIANO, nome dato da Galba ad Icelo suo liberto, LV. 137. *Vedi Icelo*.
- MARZIO *Turbone*. Mandato da Trajano contro i Giudei ribelli di Egitto, LX. 41. Da Adriano è eletto governatore della Palestina, è poscia mandato in Mauritania, 72. È creato prefetto della Pannonia e della Dacia, 74. Diventa prefetto del pretorio; e malgrado tutto il suo merito cade in disgrazia di Adriano, 115. 116.
- MARZIO *Vero*, uno de' luogotenenti dell'imperatore Vero nella guerra contro i Parti. Suo elogio, LX. 238. Informa Marco Aurelio della ribellione di Avidio Cassio, LXI. 69. Stimma che faceva di lui questo imperatore, 61. Alcuni gli attribuiscono l'onore di aver abbruciato le memorie e gli scritti di Cassio, 72.
- Masada*, castello fortificato da Erode, diventa il ritiro e la piazza d'armi de' seguaci di Giuda il Galileo, LVIII. 210. LVIII. 18. 32. Assedio e presa di Masada, ultima impresa de' Romani nella guerra contro i Giudei 117 e seg.
- MASSENZIO, figlio di Massimiano Ercoleo, è escelso da Galerio dall'innalzamento al grado di Cesare, LXV. 184. Si fa acclamare imperatore in Roma, 234. 235. Severo marcia contro di lui, è preso, ed ucciso, *ivi e seg.* Galerio va in Italia per distruggere Massenzio, ed è costretto a fuggire con danno, 241. 242. Massimiano vuole spogliare Massenzio suo figlio, e gli fallisce il colpo, 244. 245. Si disse senza fondamento che Massenzio era un figlio supposto, 244. 245. Unisce l'Africa al suo dominio, LXVI. 29 e seg. Abusa con crudeltà della sua vittoria, 32. Si dispone ad attaccare Costantino, 33. Quadro de' suoi vizj, *ivi e seg.* La inimistia scoppia tra Massenzio e Costantino, 39. 40.

Forze di Massenzio, LXVI. 41. Avvenimenti della guerra, 47 *e seg.* Ultima battaglia vicino a Roma, ove Massenzio muore, 52. 53. La sua testa è portata in trionfo a Roma, 54.

MASSIMIANO. Si forma alla guerra sotto Probo, LXV. 49. Diocleziano si sceglie Massimiano per collega, 97. Cosa si sa della storia di Massimiano prima del suo innalzamento all' impero, 99. 100. Prende il nome di *Erculeo*, 101. È incaricato della guerra dell' Occidente, 102. Scaccia dalla Gallia i barbari, 103. Tratto brillante del suo valore, *ivi e seg.* Passa il Reno e sottomette una parte de' Franchi, 107. È costretto di fare la pace con Carnasio, 109. 110. Si reca sul Reno, nel mentre che Costanzo Cloro faceva la guerra ad Aleto, 143. 144. Perseguita i Cristiani, 171. Galerio lo costringe a rinunziare, 186. 187. 189. Massimiano ripiglia la porpora, 236. Costringe Severo ad arrendersi, 237. Si fa alleato di Costantino, 238. Tenta inutilmente di spogliare della porpora Massenzio suo figlio, 244. 245. Va in Gallia e di là si trasferisce a Carnonta, LXVI. 9. 11. Vuol persuadere Diocleziano a ripigliare la porpora, *ivi*. È console con Galerio, 12. Ritorna in Gallia e rinunzia di nuovo all' impero, 13. Ripiglia la porpora per la terza volta, e n' è spogliato da Costantino, 18 *e seg.* Tenta di assassinare Costantino, ed arrestato sul fatto, s'impicca egli stesso, 20. 21. È posto nel novero degli Dei. Sua tomba. Sue statue ed immagini distrutte, 22.

MASSIMINO. Suoi principj, LXIII. 130. *e seg.* Belle parole di Massimino, 134. 135. Congiura contro Alessandro Severo, 136. Lo fa assassinare da' soldati, 137. 138. Massimino è acclamato imperatore da tutta l'armata, 152. 153. È riconosciuto dal senato, *ivi*. Dà il nome di *Cesare* a suo figlio, 154. Odia tutti i magnati dello stato, *ivi*. Allontana da sè tutti gli amici di Alessandro, *ivi*. La sua crudeltà si manifesta nell'occasione di una congiura ch' ei pretese essere stata ordita contro di lui, 155. 156. Massimino porta la guerra in Germania dove seguala il suo valore, 159 *e seg.* Vanta molto le sue imprese, 161. 162. Esercita le più atroci vessazioni sopra i grandi e sopra i popoli, 163 *e seg.* I Massimini sono dichiarati pubblici nemici, 179. Furore di Massimino allorchè intese che i Gordiani erano stati riconosciuti dal senato, 184. Sua arringa ai

soldati che lo ascoltano freddamente, LXIII. 185. Vuol portare la guerra in Italia, è arrestato davanti Aquileia, e muore con suo figlio, 204 *e seg.* Persecuzione della Chiesa sotto Massimino, 213. Il suo teschio e quello di suo figlio mandati a Massimor, 214. Massimo li manda a Roma, 216.

MASSIMINO, figlio del precedente, riceve da suo padre il titolo di Cesare, LXIII. 154. Aveasi in pensiero di maritarlo a Teoclea sorella di Alessandro Severo, 153. 148. È ucciso col padre, 212. Alcune particolarità intorno a ciò che lo riguarda, 213.

MASSIMINO, parente dell'imperatore Tacito, governatore di Siria, uomo violento ed impetuoso, è ucciso da' soldati, LXIV. 246.

MASSIMINO *Daja o Daza*, nipote di Galerio, è innalzato al grado di Cesare, LXV. 185. 186. 189. 191. Si elegge da se stesso Augusto, LXVI. 16. Massenzio stringe alleanza con lui; 40. Massimino è obbligato di conformarsi, almeno in parte, all'editto di Costantino in favore dei Cristiani, 65. Maltratta Valeria vedova di Galerio, 70. Perseguita i Cristiani, 73 *e seg.* Attacca Licinio: è vinto, e muore poco dopo per un'orribile malattia, 78 *e seg.* La sua famiglia è sterminata da Licinio, ed egli stesso è dichiarato tiranno, 81 *e seg.*

MASSIMO di Tiro, filosofo platonico, uno de' precettori di Marco Aurelio, LX. 218.

MASSIMO. È eletto dal senato imperatore con Balbino, LXIII. 189. 190. Cosa si sa della storia di Massimo fino alla sua elezione, 191. Situazione pericolosa di questo imperatore, 198. Sue prime cure. Massimo parte per la guerra, *ivi*. Ma prima dà al popolo alcuni combattimenti di gladiatori, 199. L'esercito manda a Massimo le teste de' Massimini, 214. Massimo si reca da Ravenna in Aquileia, 215. 216. Suo discorso all'armata, 217. La divide, *ivi*. Ritorno trionfante di Massimo, 219. Saggio governo di questo imperatore, 220. Sua secreta gelosia con Balbino, 221. È trucidato per sorpresa da' pretoriani, 222. Parole rimarcabili di Massimo, 223. La sua morte non fu vendicata, 228.

MASSIMO, padre dell'imperatore Probo, LXV. 17.

MASSIMO (L), vincitore del ribelle L. Antonio, LIX. 56. Sembra essere lo stesso che Massimo luogotenente di Trajano nella guerra contro Decebalo, 228. È con-

sole coo Trajano, LIX. 239. È ucciso in un combattimento nell'Oriente, LX. 57.

MASTORE. Jazigo di nazione. Costretto dalle sollecitazioni di Adriano, gli promette di ucciderlo, ma tosto si ritrae, LX. 166. 167.

Mastri della milizia. Istruiti da Costantino, LXVI. 146.

MATERNO. Ucciso da Domiziano per alcuni liberi concetti che gli scapparono di bocca in una declamazione, LVIII. 208.

MATERNO, capo di desertori, progetta di assassinare Commodo, ma è scoperto e punito, LXI. 156 e seg.

MATIDIA, nipote di Trajano, LIX. 216. LX. 97.

MATIDIA, pronipote di Trajano, LX. 155.

Matrimonj. Leggi di Augusto riguardo ai matrimonj, XLIX. 135. 136. Matrimonj de' Germani, 200. 201. Unità de' matrimonj fra certi popoli germanici, 202. Claudio favorisce i matrimonj, LIII. 70. Decreto del senato che permette il matrimonio tra lo zio e la nipote, 158. Questo decreto è abolito da Nerva, LIX. 166.

MATRONIANO, soggetto indegno, è elevato alla prefettura del pretorio da Carino, LXV. 71.

MATTIA, gran pontefice, invita Simone fratello di Gioras, ad entrare nella città di Gerusalemme, LVIII. 35. Simone lo fa morire, 70.

Mattiaco, capitale della nazione de' Catti, L. 26e. Miniera di argento aperta nel territorio di questa città, LIII. 123. Mattiacchi popoli, LVII. 42.

Mauri, Mauritania. Si uoiscono a Tacfarina, e combattono con lui contro i Romani, LI. 157. 205. 206. La Mauritania è ridotta in provincia romana, e divisa in due ripartimenti, LIII. 45. Torbidi in Mauritania calmatida Mario Turbone, LX. 72. Mauri, truppe leggier, LXIII. 128.

MAURIZIO. Forma ed eseguisce il progetto d'innalzare Gordiano all'impero, LXIII. 174 e seg.

MAURIZIO (S.). Martorizzato con la legione che comandava, LXV. 162.

Mausoleo, di Augusto, L. 176.

MAZIPPA, capo de' Mauri, si unisce a Tacfarina, LI. 157.

Meati, popolo della Gran Bretagna, LXII. 112 e seg.

MECENATE, antico pretore, dà luogo ad una sedizione furiosa in Roma, LXIII. 200.

MECENATE. Consultato da Augusto sulla sua abdica-

zione, lo consiglia di conservare l'autorità che aveva nelle mani, XLIX. 10. 12. 13. Fu lungo tempo prefetto di Roma, 41. Palese a sua moglie Terenzia il segreto della congiura di Murena, 105. Consiglio che dà ad Augusto intorno ad Agrippa, 108. Virgilio lo istituisce uno de' suoi eredi, 127. Accompagna Augusto in Gallia, e cessa di essere prefetto di Roma, 145. Tratto di libertà verso Augusto, 154. Morte di Mecenate. Il suo credito era decaduto. Fu compianto da Augusto, L. 10. Sua debolezza per Terenzia sua moglie, 11. Sua effeminatezza, 12. Suo stile affettato, 13. Versi, ne quali dimostra un amore eccessivo per la vita, 14. Sue belle qualità. 15. Bagni caldi sconosciuti prima di lui. Alcuni lo fanno autore delle abbreviature nella scrittura, *ivi*. Suo testamento, 16.

MECIANO, figlio di Avidio Cassio è ucciso in Alessandria, LXI. 57. 63.

Media, regno posseduto da Vonone, LIII. 182; da Pacoro, 189. LIV. 180. Gli eserciti romani penetrano nella Media Atropatena, LX. 240.

Medici. Esentati da Augusto da ogni tributo, XLIX. 83. L. 59. Celebrità che dà all'isola di Coe l'arte della medicina, LIII. 228.

Mediomatri, popoli della Gallia, LVII. 116.

Medulio (monte), in Ispagna, XLIX. 70.

MEGABATE, fratello del re de' Parti, LIX. 98.

MEHERDATE, figlio di Vonone, nipote di Fraate, è mandato da Roma per regnare sui Parti, ed è vinto da Gotarza, LIII. 176 e seg. Il vincitore gli dona la vita, ma gli fa tagliare le orecchie, 182.

MELA o Mella. Vedi *Anneo*.

Melitene, regione e città vicino all'Eufrete, LIV. 201.

La dodicesima legione vi è mandata da Tito, LVII. 146. LVIII. 110. Questa legione ottenne da Dio colle sue preghiere il miracolo di salvare l'armata di Marco Aurelio, LXI. 41. Movimenti in Melitene sotto Diocleziano, LXV. 177.

MEMMIA, moglie di Alessandro Severo, LXIII. 147.

MEMMIO Pollione, console designato, propone nel senato il matrimonio del figlio di Agrippina con Ottavia, LIII. 160.

MEMMIO Regolo. Essendo console, riceve gli ordini di Tiberio contro Sejano, LII. 54. Sua querela contro Fulcunio Irione suo collega, 120. Caligola gli rapisce Lollia Paolina sua moglie, 175. Fa delle rimostanze

a questo principe sul progetto di trasportare a Roma la statua di Giove Olimpico, LII. 180. Sua morte a suo elogio, LIV. 137. 138.

Memorie anonime, rigettate da Trajano, LIX. 250.

Menapij, popolo gallo, LVII. 31. LXV. *note alla pag.* 107.

Meninga, isola dell'Africa, presentemente Gerbi, LXIV. 18. MENIPPO, discepolo di Apollonio. Favola che lo riguarda, LIX. 113. 114.

MENNIO, prefetto del campo, calma una sedizione nascente col suo coraggio e colla sua ardittezza, L. 218.

Meno, fiume di Alemagna, XLIX. 220.

MENOFILO (*Tullio Menofilo*), console, difende la città di Aquileia contro Massimino, LXIII. 207. Sua condotta verso i Carpi quand' era governatore della Mesia, 253. 254.

MEONIO, nipote d' Odenato, assassina suo zio, si fa imperatore e muore poco dopo, LXIV. 104. 105. 176.

Merida. Fondazione di questa città, XLIX. 73. Ottone recinta questa colonia, LV. 221.

MESA (*Giulia*), sorella dell'imperatrice Giulia, e figlia di Bassiano, sacerdote del Sole in Fenicia, LXII. 135. 228. Madre di Soemi e di Mamma, *ivi*. Fa conferire ad Eliogabalo, suo nipote, il sacerdozio del Sole in Emesa, 229. Trama il raggiro per mezzo del quale Eliogabalo fu acclamato imperatore, 230. È dichiarata nemica dal senato, 236. Prende parte al combattimento, in cui Macrino fu vinto, 237. Dopo la vittoria d' Eliogabalo è decorata del nome d' *Augusta*, LXIII. 12. Fa inutilmente delle rimonstranze a suo nipote, 17. Entra in senato, e vi fa le funzioni di senatore, 19. Persuade Eliogabalo ad adottare Alessiano, suo cugino, 36. 37. Protaggia l'imprisa, 39. Sua morte: sua apoteosi, 59.

Mesene, isola all'imboccatura del Tigri, LX. 35.

Mesi. Anno di quattordici mesi immaginato da un finanziere angariatore, XLIX. 149. Tiberio non vuole che si dia il suo nome al mese di novembre, LI. 61. Nomi de' dodici mesi dall'anno cangiati da Commodo, LXI. 170.

Mesia, L. 86. 254. I Sarmati Rossolani avendo fatta un' invasione nella Mesia, sono disfatti da M. Apponio, LV. 223.

MESOMEDO, poeta lirico, di cui Tito Antonino dimi-

anisce la pensione, LX. 195. Caracalla gli erige un cenotafio, LXII. 205.

Mesopotamia, provincia dell' impero de' Parti, LM. 111; conquistata da Trajano, LX. 23. 24. Era piena di Giudei, 42. Ritorna ai suoi antichi padroni, 43. È riconquistata dall' imperatore Vero, 240. LXII. 42. Artaserse entra nella Mesopotamia, LXIII. 115. Ricuperata da Alessandro Severo, 125. Valeriano la perde, LXIV. 48. Odenato la fa rientrare sotto il dominio romano, 74. 75. È riconquistata da Caro, LXV. 60. Il re di Persia rinunzia ad ogni pretesione su questa provincia, 157.

MESSALA. Trionfa, XLIX. 60. Da Augusto vien elatto prefetto di Roma e si dimette da questa carica in capo a pochi giorni, 147. È stabilito soprintendente dagli acquidotti e fontane pubbliche, 246. Parla a nome del senato che concedeva ad Augusto il titolo di padre della patria, 252. Morte di Messala, L. 70. Suoi due figli, 71.

MESSALA (Pipstano), comandante di legione, giovinetto di un raro merito, LVI. 157. 169. Era fratello del delatore Regolo, e vedendolo accusato davanti al senato, s'interessa teneramente per lui, LVII. 66.

MESSALINA, moglie di Claudio tanto crudele quanto impudica, LIII. 29. La di lei madre è maritata da Claudio ad Appio Silano, 54. 55. Sua rapine e sua vendetta in occasione della ribellione di Cammillo Scriboniano, 58. 59. Carestia cagionata in Roma da Messalina e dai liberti, 72. 73. Sue orribili dissolutezze, *ivi*. Le sono accordate tutte le prerogative di onore concesse a Livia, 89. Accompagna il trionfo di Claudio, 91. Vinicio muore avvelenato da Messalina, 97. 98. Amore sfrenato di Messalina per Silio, 114. 115. Lo sposa pubblicamente, 139. Claudio n'è avvertito dal liberto Narciso, 142. Misure prese da Messalina per ammolire Claudio, e rese inutili da Narciso, 144 e seg. Morte di Messalina, 150.

MESSALINO, figlio dell' oratore Messala, console, L. 26. 71. Riporta vittoria su Basone il Dalmata, 84. Possedeva fino ad un certo grado l' eloquenza di suo padre, LI. 140.

MESSALINO Cota, secondo figlio dell' oratore Messala, L. 71. Propose nel senato un regolamento, per rendere mallevadori i magistrati delle concussioni esercitate dalle loro mogli nelle provincie, LII. 18. Si mo-

- stra inferorato contro Agrippina e contro suo figlio, LII. 42. È attaccato da varj senatori e protetto da Tiberio, 74. 75.
- Messenii*. Contrastano coi Lacedemoni, LI. 273.
- METILIO**, ufficiale romano, soffre la circoncisione per ottenere che i Giudei gli risparmino la vita, LVII. 212. 213.
- Mevania*, città dell' Umbria, LVI. 207.
- MEVIO Pudente**. Seconda Ottone nelle pratiche tendenti a sollevare i soldati contro Galba, LV. 182. 183.
- MEZIA Faustina**, madre di Gordiano terzo di questo nome, LXIII. 229.
- MEZIO Caro**, accusatore di Senecione, LIX. 43. 44. Avea somministrato a Domiziano una memoria contro l'infamia, 51.
- MEZIO Marullo**, padre di Gordiano il vecchio, LXIII. 167.
- MEZIO Modesto**. È esiliato da Domiziano. Malignità di Regolo contro Mezio e contro Plinio, LIX. 54.
- MEZIO Pomposiano**. Equità di Vespasiano verso di lui, LVII. 159. 160. È messo a morte da Domiziano, LVIII. 205. 206.
- Milano*. Statua di Bruto in Milano lasciata sussistere da Augusto, XLIX. 101. Questa città si dichiara per Vitellio, LV. 261. Costantino è ricevuto in Milano, LXVI. 48. Vi celebra il matrimonio di sua sorella con Licinio, 66. Editto pubblicato in Milano in favore de' cristiani, 67.
- Mileto*. Tempio in questa città che avea il diritto di asilo, LI. 180.
- MILICO**, liberto di Scervino, paleza la congiura formata contro Nerone, LIV. 244 e seg. È ricompensato, LV. 20.
- Milvio (ponte)* a tre miglia da Roma, luogo di piacere per la gioventù dissoluta, LIV. 32. Massenzio è vinto da Costantino presso al ponte Milvio, LXVI. 52.
- MINERVA**. Adottata per dea protettrice da Domiziano, che si chiama suo figlio, LVIII. 198.
- MINERVINA**, prima moglie di Costantino, e madre di Crispo Cesare, LXV. 241.
- Miniere d' oro* in Ispagna, LII. 93.
- MINUZIO Felice**, apologista della religione cristiana, LXII. 81.
- Miracoli falsi* di Vespasiano, LVII. 82. 83.
- Mirmilloni*, specie di gladiatori, LVIII. 208.
- Miseno*, Flotta mantenuta in Miseno, LI. 195. LIV. 75.

240. LVI. 143. 209 e seg. LXII. 18. Casa di campagna di Lucullo presso a Miseno. LII. 134.
- Misericordia.** Altare della Misericordia in Atene LVI 95.
- MISITEO**, suocero di Gordiano III, e prefetto del di lui pretorio. Condotta ammirabile di questo ministro. I XHI. 231 e seg. Lettera di lui a Gordiano, e risposta di questo giovane principe. 229 230. Gordiano si riconosce obbligato a Misiteo delle sue imprese contro i Persiani. Onori renduti a Misiteo, 235. Sua morte, 236.
- Mitilene**. Agrippa si ritira in questa città, XLIX. 84.
- MITRIDATE**, fratello di Farasmaoe, re d' Iberia. Sostenuto da' Romani s' impadronisce dell' Armenia. LII. 109 e seg. Posto in ferri da Caligola, è rimandato libero da Claudio, LIII. 46. Risale sul trono dell' Armenia, 174. È sbalzato dal trono e messo a morte da Radamisto suo nipote, cogenito, e genero, 183 e seg.
- MITRIDATE**, disceso da Mitridate il grande, è stabilito da Claudio principe del Bosforo. LII. 46. Si ribella, ed è obbligato di arrendersi a' Romani, 191. 192. È condotto a Roma, e vi mantiene la sua alterezza, 193. Parteggia contro Galba ed è ucciso come complice di Ninfidio, LV. 144. 147.
- MNESTEO**, segretario di Aureliano. Minacciato da questo principe, trama la congiura di farlo morire, L. XIV. 221. È esposto alle fiere, 222.
- MNESTERE**, liberto di Agrippina, si uccide sulla tomba della sua padrona, LIV. 84.
- MNESTERO**, pantomimo amato da Caligola, I. II. 270. Astuzia di Messalina per ridurlo col' autorità di Claudio stesso a' suoi desiderj. LIII. 73. Essendo scoperti i delitti di Messalina, Mnestero è messo a morte, 148.
- Molena**, I. VI. 68. LXVI. 51.
- MODESTINO**, discepolo di Ulpiano, ultimo oracolo della giurisprudenza romana, LXIII. 141. 142.
- Mona**, isola d' Anglesey, LIV. 119.
- Monaco**, I. VI. 198.
- MONESE**. Incaricato da Vologeso di scacciare Tigraoe dall' Armenia, assedia inutilmente Tigranocerta, LIX. 181 e seg.
- Monete** d' oro di un peso trabbocante, coniate da Eliogabalo, cangiate da Alessandro Severo, LXIII. 82. 13.
- Monetieri**. Guerra de' monetieri sotto Aureliano, LXIV. 215.
- MONOBAZA**, re d' Adiabena, LIV. 179.

MONTANO, senatore . Sua trista avventura, LIV. 17.

MONTANO Atticino. Vedi *Atticino*.

Monte Alma, presso a Sirmio, LXV. 47.

Monte d'oro, nella Mesia superiore, LXV. 47.

Monte-Dru, in Autun, LXV. 139.

Moria, monte sul quale era fabbricato il tempio di Gerusalemme, LVIII. 24.

Morini, popolo Gallo, LVII. 31.

Morti volontarie. Frequenti sotto Tiberio e perchè, LII. 103.

Mosche. Domiziano passava i giorni intieri in ammazzar mosche nel suo gabinetto, LVIII. 184.

Mostro marino, rimasto sull'arena a Porto, LIII. 53. Altro mostro, LXII. 128.

MUCAPORE, capo di congiurati contro Aureliano lo uccide colle sue mani, LXIV. 221. È punito del suo delitto dall'imperatore Tacito, 244.

MUCIANO, governatore di Siria . Incostanza della sua fortuna . Suo carattere, LV. 165. 166. Presta giuramento a Vitellio, LVI. 74. Negoziazioni segrete tra Muciano e Vespasiano, 115. 116. Fa prestare giuramento dalle sue truppe a Vespasiano, 127. 128. Partenza di Muciano e suo disegno di guerra, 131. 132. Vessazioni esercitate da lui sui popoli, 133. Origine dell'inimicizia tra Muciano ed Antonio Primo, 156. 203. 204. Muciano vuole trattare con Vitellio, 220. La morte di Flavio Sabino fu gradita a Muciano, 236. Muciano fu cagione e parte delle dilazioni dell'armata vittoriosa, che furono funeste a Roma, 239. 240. Fa morire il figlio di Vitellio, 254. Nel suo cammino egli s'era trovato nel caso di arrestare le scorriere dei Daci, e lo fece, LVII. 6. Lettera di Muciano al senato biasimata, 48. 49. Arriva in Roma e diventa arbitro di ogni cosa, 58. 59. Indebolisce Primo e rende la quiete alla città, 61. 62. Protegge gli accusatori, 69. Si sforza di calmare il senato sdegnato, 70. Movimenti di sedizione tra le truppe sedati da Muciano, 71. 72. Muciano pensando di abbandonare Roma contro Civile, degrada quelli che gli erano sospetti, 108. 109. Non si arrischia di partire, 110. Costringe Domiziano a non passar Lione, 128. Recasi a Brindisi a ricevere Vespasiano, 151. Trattava con questo principe quasi con un suo pari, 161. Morte di Muciano, e sue opere, 174.

MUMMIA Acaica, madre dell'imperatore Galba, LV. 102.

- MUMMIO** Luperco, comandante del campo di Vetera, LVII. 18. 23. Sua morte, 101.
- MUNDO**, giovane dissoluto, riesce a corrompere Paolina col mezzo de' sacerdoti d' Iside, LI. 76.
- MURENA** (*Varrone*). Sottomette i Salassi, XLIX. 67. 68. Diventa console, 80.
- MURENA** (*Licinio*). Manca di rispetto verso Augusto XLIX. 97. Congiure contro questo principe con Fannio Cepione; ed è punito di morte, 104. 105. Era fratello di Proculejo e di Terenzia, moglie di Mecenate, *ivi*.
- MURENE**, Vedio Pollione, cavaliere romano, ne nutrive di carne umana, XLIX. 150.
- Muro** costruito con arte ed intelligenza dai Giudei assediati in Masada, LVIII. 121. Muro di Adriano nella Gran-Bretagna, LX. 123. 124. Muro di Antonino, 186; di Severo, LXXII. 116.
- Mursa**, città di Pannonia, LXIV. 82.
- MUSA** (*An'orio*), medico, guarisce Augusto d' una pericolosa malattia co' bagni freddi, XLIX. Marcello, curato nella stessa maniera da lui, muore, 84.
- Musica**. Riguardata dai Romani come disprezzabile e pericolosa LII. 29. LIV. 94.
- MUSONIO** Rufo filosofo stoico, LIV. 158. È esiliato da Nerone, LV. 22. Sua saggezza intempestiva, LVI. 243. Accusa P. Celere, amico perfido di Barea Sorano, e lo fa condannare, LVII. 67. 63. 63. È eccettuato da Vespasiano dalla pena di bando pronunciata contro i filosofi, 162.
- Musualani**, popolo d' Africa, LI. 167. 206.
- MUTILIA** *Prisca*, amica di Livia, LII. 12.

N

- Naarmulca**, canale scavato dagli antichi re di Babilonia, che formava la comunicazione dell' Eufrate col Tigri, LX. 33. LXII. 71.
- Nabalia**, nome che sembra alterato. Questo deve essere un ramo del Reno, LVII. 140.
- Nabateni**, arabi, XLIX. 77. LI. 86.
- Naisso**, oggidì Nissa nella Servia, LXIV. 142. Patria di Costantino, LXV. 132.

Napata, città capitale degli stati della regina Candace, XLIX. 79.

NapUSA, l'antica Sichem, LXII. 55.

Napoli. Travagliata da un tremuoto, LIV. 174. Nerone va a Napoli per montarvi sul teatro, 203.

Nar, fiume, oggi la Nera, LI. 112.

Narbata, luogo distante da Cesarea sessanta stadij, LVII. 197.

Narbona, prima e principale città della de' Romani nella Gallia, XLIX. 219. Una delle più antiche colonie romane, LXV. 54.

NARCISO, liberto di Claudio, LIII. 29. Si coocerta con Messalina per trarre a morte Appio Silabo, 64. 55. Lesione che riceve da un liberto di Cammillo Scriboniano, 89. Suo ardore, 85. Vile adulazione di Vitellio verso Narciso e Pallante, 100. Intraprende di perdere Messalina, 141. 142. Rende inutili le misure che prendeva Messalina per muovere a compassione Claudio, 145 e seg. Ordina la morte di Messalina, 149. Gli sono decretati gli ornamenti della questura, 150. Sostiene le pretese di Elia Petina al matrimonio con Claudio, 152. 153. Si beffa di Claudio col suo impudente menzogna, 162. Agrippina aizza Claudio contro Narciso, 225. Narciso dichiara apertamente la guerra ad Agrippina e soccombe, 231 e seg. Agrippina lo costringe a darsi la morte. Prima di morire, fa bruciare tutti gli scritti, de' quali questa principessa avrebbe potuto abusare per soddisfare alle sue vendette, 246. 247. Vespasiano deve a Narciso i principj della sua fortuna, LVI. 109.

NARCISO, atleta, soffoca Commodo lottando contro di lui LXL 180. Avea un gran credito presso questo principe, 235. È esposto ai leoni per ordine di Severo, LXII. 66.

Narnia, oggi di Narni, LI. 113. LVI. 211. 219.

NARSETE, re dei Parti, muove guerra ai Romani ed è vinto da Galerio, LXV. 152 e seg. Domanda la pace e la ottiene, 155 e seg. La sua famiglia schiava è condotta in trionfo da Diocleziano, 180.

NATALE (*Antonin*), confidente intimo di Pisone, entra nella congiura contro Nerone LIV. 238. Arrestato, ed interrogato scopre il segreto, 246. 247. Ottiene il perdono, LV. 20.

NAULOBATO, capo degli Eruli, è fatto console da Galieno, LXIV. 102.

Nauporto, oggi di Ober-Laubach, nella Carniola, L. 83. 195.

Nazareato, pratica religiosa de' Giudei, LVII. 200.

NAZARIO, oratore non disprezzabile, LXV. 195.

NAPOLITANO, tribuno mandato da Cestio, esamina lo stato degli affari in Gerusalemme, ne è contento, offre un sacrificio nel tempio, e se ne ritorna, LVII. 204. 205.

NEGRO (*Pescennio*). Combatte Materno, capo degli esuli, LXI. 157. Fa guerra contro i Saracei, 173. 174. Il popolo di Roma lo chiama all'impero con alte grida, 222. Suoi principj, 234. 235. Sua fermezza nel mantenere la disciplina militare, *ivi e seg.* Egli ne dava l'esempio, 237. 238. Incertezza su ciò che riguarda i suoi costumi, 239. Sue viste di riforma rapporto al governo, 240. Si fa acclamare imperatore da' soldati, 241. Severo si dispone ad attaccarlo, LXII. 18 *e seg.* Avvenimenti di questa guerra, 21 *e seg.* Morte di Negro, 27. Qual giudizio debbasi fare del suo merito, 28. Tratti degni di osservazione, 30. 31. Sorte infelice della sua famiglia, *ivi*, 59.

NEMESIANO, poeta degno di ricordanza, LXV. 63. 74 *e seg.*

Nemeti, popolo germanico stabilito di qua del Reno, XLIX. 214.

NERAZIO Prisco, celebre giureconsulto. Riguardato da Trajano come degno dell'impero, LX. 46. 47. Considerato da Adriano, 92.

NERONE, primogenito di Germanico, LI. 56. Prende la toga virile, 136. è eletto pontefice, e sposa Giulia, figlia di Druso, 137. Parla nel senato ed è ascoltato con trasporto di gioja, 203. Odio di Sejano contro di lui, *ivi*. È presentato al senato da Tiberio dopo la morte di Druso, LII. 6. 7. Adulazione de' pontefici verso Nerone, e suo fratello. Sospetto che Tiberio ne prende 13. 14. Sejano si accinge a distruggere Nerone, 28. 29. Triste situazione di questo giovane, principe, 30. Si danno guardie a lui ed a sua madre, 32. Tiberio scrive al senato contro di essi, 43. Sono condannati, 44. Morte di Nerone, 53. Onori renduti alle sue ceneri da Caligola suo fratello, 152.

NERONE, figlio di Domizio e d'Agrippina, LI. 254. 255. È attore nel giuoco di Troja, ed il favore del popolo si dichiara per lui, LIII. 113. 114. Il suo matrimonio è conchiuso con Ottavia, 164. 160. È

adottato da Claudio e chiamato Nerone, LIII. 164. 165. Prende la toga virile, è designato console e dichiarato principe della gioventù, 167. Sposa Ottavia, 225. Tratta varie cause di grido innanzi l'imperatore, 226. Dimostra il suo perverso cuore contro sua zia, 231. Nerone è riconosciuto imperatore, LIII. 242. 243. Recita l'orazione funebre di Claudio, 244. Suo rispetto verso Agrippina, 245. Primo discorso di Nerone al senato, 248. 249. Lascia che il senato faccia a suo piacere diverse leggi, 250. Azioni e discorsi lodevoli di Nerone, 251 *e seg.* Tutto il bene che Nerone ha fatto deve attribuirsi ai consigli di Seneca e di Burro, 253. 254. Sentenza di Trajano intorno ai principj del regno di Nerone spiegata, *ivi*. Amore di Nerone per una liberta, 255. 256. Fa avvelenare Britannico, 260 *e seg.* LIV. 5. 6. Condotta di Nerone per mascherare l'empietà del suo delitto, 7. Agrippina è accusata di delitto di stato. Poco mancò che Nerone non la facesse uccidere all'istante, 10. 11. Non solo si giustifica, ma ottiene dal figlio ricompense pe' suoi amici e la condanna de' suoi accusatori, 14. 15. Divertimenti indegni di Nerone, 16 *e seg.* Protegge la causa de' liberti, 19. 20. Anfiteatro di legno fabbricato da Nerone. Ne' giuochi che vi diede non perì veruno, 22. Peosioni date da Nerone ad alcuni nobili che avevano poche facoltà, 26. Relega Silla in Marsiglia per una manifesta calunnia, 31. 32. Nerone ebbe io pensiero di abolire tutte le imposte, 34. Editti di Nerone pieni di equità, 35. 36. Avvenimenti considerabili di guerra dalla parte dell'Oriente e de' Parti ne' principj del suo regno, 39 *e seg.* Amori di Nerone con Poppea, LIV. 71. Inasprisce l'animo di Nerone contro sua madre, 73. 74. Nerone propone di far perire Agrippina, 75. Manda a trucidarla nel suo letto, 82 *e seg.* Nerone turbato ed inquieto scrive al senato, 85 *e seg.* Procaccia di racquistare il pubblico affetto, 90. Recasi a Roma, ed è accolto con tutte le dimostrazioni di allegrezza e di rispetto, 91. I Romani si vendicano in segreto di questa viltà con tratti satirici, 92. Nerone non può mai soffocare interamente i suoi rimorsi, 93. Dopo la morte di Agrippina lascia libero il freno alle passioni, *ivi*. Si reode ridicolo guidando cocchi e facendo il musico, 94 *e seg.* Suo gusto per la poesia. Particolari su questo articolo, 98 *e seg.* Si beffa de' filosofi, 100. Fa morire sua zia, 101. Trattò di una

buona amministrazione , LIV. 101. Nerone istituisce de' giuochi alla greca. Se ne lamentano gli uomini onesti, 106. 107. Ai tempi di Nerone l' arte de' pantomimi è ridotta alla sua perfezione, 108. 109. Nerone si bagna nella sorgente dell' acqua Marcia , 111. Movimenti nella Gran-Brettagna sotto il regno di Nerone , LIV. 115 e seg. Nerone traversa le impresa di Svetonio Paolino in quest' isola , 129. Dedica un ginnasio , 138. Antistio pretore è accusato d' aver composto versi satirici contro l' imperatore, *ivi*. Nerone rimette in vigore la legge di lesa-maestà, 139. Perde la persuasione che avea per Seneca, 144 e seg. Risposta di Nerone a lui che domandava di ritirarsi, 148 e seg. Silla e Rubellio Plauto uccisi per ordine di Nerone , 155 e seg. Nerone si risolve finalmente a ripudiare Ottavia e a sposare Poppea, 159. 160. La fa tormentare con una serie d' ingiusti ed odiosi trattamenti, e finalmente ne ordina la morte , *ivi e seg.* Per di lui ordine muojono avvelenati due liberti , 167. Cura di Nerone per mantenere l' abbondanza nella città , *ivi*. Crea tre consolari soprantendenti alle rendite , 168. Diventa padre di una figlia che non viva quattro mesi interi, 174. 175. Fa conoscere a Trasea che gli è caduto in disgrazia, *ivi*. Diversi tratti meno importanti, *ivi e seg.* Affari in Oriente sotto il suo regno, LIV. 179 e seg. Peto deriso da Nerone , 200. Tiridate vinto da Corbulone va a deporre il diadema appiè della statua di Nerone, 205. Nerone va a Napoli per cantarvi sopra un pubblico teatro, 208. Vatinio gli dà in Benevento uno spettacolo di gladiatori , 209. Fa perseguitare Torquato Silano, il quale si dà la morte, 210. Incostanza e leggerezza dello spirito di Nerone , 211. Manda a scoprire le sorgenti del Nilo, 212. Sue orribili dissolutezze. Pranzo datogli da Tigellino, *ivi e seg.* Incendio di Roma. Prove della parte che vi ebbe Nerone, 214 e seg. Suo palagio d'oro, 219. Riedifica la città sopra un nuovo modello, 220 e seg. Straordinarj e bizzarri progetti di Nerone , 222. 223. Vani suoi sforzi per giustificarsi del sospetto di esser l' autore dell' incendio. Persecuzione contro i Cristiani, *ivi e seg.* Enormi profusioni di Nerone, 227 e seg. Sue rapine e suoi sacrilegj. 229. 230. Unisce la superstizione all' empietà, 231. Naufragio cagionato dagli ordini troppo precisi di Nerone , 232. Congiura contro Nerone, LIV. 234. Nomi a carattere de'

principali congiurati, LIV. 235 e seg. Volusio informato da Epicuri scopre a Nerone la congiura, 240. 241. Progetto di uccider Nerone nella casa di campagna di Pisone che vi si oppone, 242. Ultimo progetto a cui si appigliano i congiurati, 243. Nerone è informato della congiura da Milico liberto, 245. Strappa di bocca ad Antonio Natale la verità, 247. Fa porre alla tortura Epicuri, la quale muore senza dir nulla, 248. Nerone fa morire Pisone, 251. Plauzio Laterano è la seconda vittima della di lui vendetta, 252. Ordina la morte di Seneca, LV. 7. Paolina di lui moglie è iratenuta da Nerone dal morire con esso, 10. 11. Nerone scopre Fenio Rufo e Subrio Flavio i quali sono dannati a morte, 14 e seg. Condanna il console Vastino, quantunque non avesse parte nella congiura, 16. 17. Terminato il processo della congiura, Nerone è liberale co' soldati, 22. Informa il senato ed il popolo della congiura, 23. Si ordina che il mese di aprile fosse chiamato *mese di Nerone*, 24. Si propone in senato di fabbricare un tempio al dio Nerone, *ivi*. Nerone diventa più crudele a più sregolato che mai, LV. 26. 27. Illusione di un preteso tesoro da cui Nerone resta ingannato, *ivi e seg.* Nerone monta sul teatro pubblicamente. Sue puerilità in tal genere. Suoi tirannici rigori rispetto agli spettatori, 29 e seg. Poppea muore per sua colpa, 33. 34. Nerone accusa e condanna Cassio e Silano, 35 e seg. Strage della famiglia di Veto da lui ordinata, 39 e seg. Liberalità di Nerone, 43. Antistio per farsi merito presso di lui accusa Antejo ed Ostorio che sono costretti a darsi la morte, 44 e seg. Altre vittime della crudeltà di Nerone: Rufo Crispino padre e figliuoli, 47; Mella fratello di Seneca e padre di Lucano, 48; Anicio Cerialis, *ivi*; C. Petronio che parecchi hanno preso pel troppo famoso Petronio, *ivi e seg.* Nerone bandisce Silius, 52. Condanna a morte Barea, Sorano e Trasea, *ivi e seg.* Esilia Cornuto, 71. 72. Arrivo di Tiridate a Roma. Ceremonia della sua incoronazione fatta da Nerone. Feste magnifiche in tale occasione, *ivi e seg.* Passione di Nerone per la magia, di cui li suoi inutili tentativi lo disingannano, 76. Progetti di guerra che cadono in mente a Nerone, 77. Manda Vespasiano a far guerra a' Giudei, 78. Va in Grecia per guadagnare coronateatri, *ivi*. Fa uccidere Antonia figlia di Claudio, 79. Sposa Statilia Messalina, *ivi*. Scorre tutti i

gioochi della Grecia e ne riporta mille ottocento corone, LV. 80. La vile sua gelosia giunge alla crudeltà, 81. 82. Dichiarata la Giudea libera e la devastata colle sue crudeltà e colle sue rapine, *ivi*. Non visita nè Atene nè Lucademone, 83. Sua collera contro Apollo. Imboccatura dell'oracolo di Delfo chiusa, *ivi*. Imprende di tagliare l'istmo del Peloponneso, 84 e seg. Abbandona l'impresa atterrito dalle nuove che riceve da Roma, 86 e seg. Crudeltadi esercitate da Nerone o sotto i suoi ordini in tempo del suo soggiorno in Grecia, 88 e seg. Condanna a morte Corbulona e molti altri, 90 e seg. Odio di Nerone contro il senato, 92. Odio de' Romani contro di lui, celato sotto dimostrazioni di affetto, 93. Congiura di Vioicio, la cui scoperta dà occasione a Nerone di spargere a rivi il sangue, *ivi*. Ingressi trionfali di Nerone in Napoli, in Anzio, in Alba e in Roma, *ivi e seg.* La sua sfrenata passione per gli spettacoli si accresce per li premj che vi aveva acquistati, 96. 97. Vindice si ribella a Nerone e vi trascina seco anche Galba, LV. 100 e seg. Nerone ch'era stato poco tocco dalla ribellione di Vindice è costretto alla nuova di quella di Galba, 109 e seg. Suoi scherzi puerili ne' più gran pericoli, 110. 111. Mette a prezzo la testa di Vindice e fa dichiarar Galba nemico pubblico, 112. Orribili progetti che gli vengono in mente, 113. Apprestamenti di Nerone per marciare contro i ribelli, 114. Sue puerili inezie, 116. Tutti quelli che aveano qualche comando nell'impero si dichiarano contro Nerone, 116. Virginio senza voler sostenere Nerone, marcia tuttavia contro Vindice, è disfatto e si uccide, 117. 118. Nerone generalmente detestato pe' suoi delitti, si fa ezian- dio spregiare per la sua viltà, 121. Suoi varj progetti di un'anima timida, 122. Ninfidio Sabino persuade i pretoriani ad abbandonare Nerone e ad acclamare Galba imperatore, *ivi e seg.* Nerone fugge da Roma e si ritira nella casa villereccia d'un suo liberto, 125 e seg. Il senato lo dichiara pubblico nemico, e lo condanna al supplicio, 127. Nerone dopo molte tergiversazioni si uccide per timore d'esser sottoposto al supplicio, al quale era condannato, 128. 129. Suoi funerali, 130. Sua età, e durata del suo regno, *ivi*. In lui si estingue la famiglia di Augusto, *ivi*. La memoria di Nerone è stata da molti onorata, 131. I Cristiani l'hanno risguardato per l'Anticristo, 132. La sua statua

sono trascinate per le vie, LIV. 142. Ricerca delle liberalità di Nerone, 153. 11. Varietà di sentimenti nel senato e nel popolo intorno alla morte di Nerone, LV. 160. 161. Qual fu la vera causa della sua caduta, 173. Sembra che Ottone volesse onorarne la memoria, 222. Vitellio lo avea servito nella passione che avea di montar sul teatro, 236. Falso Nerone, LVI. 60 e seg. Vitellio conserva della venerazione per Nerone, 91. Secondo falso Nerone, LVIII. 175. 176. Terzo falso Nerone, 230.

Neropoli, Nome che voleva dare Nerone a Roma rifabbricata, LIV. 216.

NERVA (Coccejo), gran giureconsulto. Solo de' senatori condotti da Tiberio a Capri, LI. 242. Si lascia morire di fame, LII. 100. 101. Fu avolo dell' imperatore Nerva, LIX. 165.

NERVA (Coccejo). Riceve da Nerone l'onore degli ornamenti del trionfo e di una statua, LV. 22. 23. È esiliato da Domiziano, dietro il racconto di Filostrato, LIX. 61. 136. Quelli che congiurarono contro Domiziano offrono l'impero a Nerva, che accetta la proposizione, 67. Sua lettera ad Apollonio di Tiane, 147. Nerva è acclamato e riconosciuto imperatore, 153 e seg. Dolcezza del suo carattere e del suo governo, 156. 156. Abolisce l'azione di lesa maestà, richiama gli esuli, punisce i delatori, 157. Priva Certo del consolato che gli era destinato, 161. 162. Eccessiva sua facilità. Sentenze di Maurico e di Frontone, 163. Editto di Nerva per confermare i doni del suo predecessore, 164. Trattato di saviezza e di bontà, *ivi e seg.* Ristabilisce i pantomimi, 166. Sedizione de' pretoriani che sforzano Nerva a dare in loro balla gli uccisori di Domiziano, 169. 170. Nerva adotta Trajano, *ivi e seg.* Morte di Nerva, 174. Sua famiglia, *ivi*. Gli sono decretati gli onori divini, 183. Non è vero che avesse rinunziato all'impero, 174.

Nervj, popolo germanico stabilito di qua dal Reno, XLIX. 214. Qualche tribù germanica trapiantata da Massimiano sulle terre de' Nervj, LXV. 110.

NERULINO, figlio di Suillio, LIV. 30.

Nesso, fiume di Macedonia, LXIV. 102.

NETTUNO. Tempio fabbricato a questo dio da Agrippa, XLIX. 67.

NICANORE, ufficiale romano, persuade Giosèffo ad arrendersi, LVII. 234 e seg.

Nicea, città di Bitinia, soffre molto in un tremuoto ed è ristabilita dalla liberalità di Adriano, LX. 85. Negro vinto presso a Nicea, LXII. 24. Rivalità tra Nicea e Nicomedia, 34. Nicea è presa ed abbruciata da' barbari, LXIV. 44. Concilio di Nicea, LXVI. 165. 166. *Nicesorio*, fiume che bagnava le mura di Tigranocerta, LIV. 182.

Nicomedia. Esperimenta la liberalità di Adriano, LX. 85; e quella di Marco Aurelio, 254. Nicomedia si dichiara per Severo, LXII. 34. È presa ed abbruciata da' barbari, LXIV. 44. Diventa come la città imperiale di Diocleziano, LXV. 69. 70. Molesta questa città cogli edifizj, 126. Editto di persecuzione contro i cristiani affisso in Nicomedia, 167. Editto per far cessare la persecuzione affisso parimenti in Nicomedia, LXVI. 80. Licinio esce di Nicomedia per sottomettersi a Costantino, 101.

Nicopoli, vicino ad Azzio, LI. 79.

Nicopoli. Vedi *Emmaus*.

Nicopoli, città di Tracia sul Ponto Eussino, LXIV. 144.

Nigro. Trucidato da' zelatori, LVIII. 12.

Nilo (il). Risalito da Germanico, LI. 89. Tentativo per iscoprire le sorgenti del Nilo, LIV. 212. Sabbia del Nilo per uso de' lottatori, LV. 115. Viaggio di Apollonio di Tiane sul Nilo, LIX. 131. Misura del Nilo, trasportata dal tempio di Serapide nella chiesa cristiana di Alessandria, LXVI. 180.

Nimes, L. 45. Basilica fabbricata da Adriano a Nimes in onore di Plotina, LX. 90. Antonino traeva origine da Nimes, 150. Anfiteatri di Nimes, 196.

NINFIDIO Sabino. Riceve gli ornamenti del consolato, LV. 23. Sua nascita e fortuna, 122. 123. Persuade i pretoriani ad abbandonare Nerone, e ad acclamare Galba imperatore, 124. Largizioni enormi promesse da lui in nome di Galba, *ivi*. Osa aspirare all'impero, 140 e seg. È ucciso da' pretoriani, 146.

Ninive, antica capitale degli Assiri, LIII. 180. LIX. 94. 109.

Nisibi, LIV. 183. I Parti vanno ad assediare, LXII. 42. Severo ne assicura il possesso a' Romani. Importanza di questa piazza, 43. I Parti la attaccano di nuovo, e Severo la libera, 70. Macrino vinto due volte presso a Nisibi, 223. Artaserse, re de' Persiani, assedia Nisibi ed è costretto a ritirarsi, LXIII. 116, 119. Nisibi presa e ripresa, 235. LXIV. 74. 75.

- Nebati**, popolo africano. Diocleziano cede loro il paese al di sopra di Elefantia, LXV. 130. 131.
- Nobiltà**. Sommunente considerata da Augusto, XLIX. 161. L. 135. Galba è l'ultimo degl' imperatori di antica nobiltà, LV. 209. La nobiltà, vantaggio raro tra gl' imperatori romani; LXL 131. I Romani non erano molto difficili intorno la nobiltà, LXIII. 193.
- Nocera o Nuceria**, colonia di Nocera reclutata, LIV. 23. Rissa e combattimento tra quelli di Nocera e di Pompeja, 101. Nucera scossa da un terremoto, 174.
- Nola**. Augusto muore in Nola, L. 127. La casa ov' era morto è cangiata in un tempio consacrato al suo culto, 177. LI. 240.
- NONIA Celsa**, moglie di Macrimo onorata del titolo di *Augusta*, LXII. 241.
- NONIANO**. *Vedi Servilio (M.)*.
- NORBANO**, scotatore, è ucciso da' soldati, irritati per la morte di Caligola, LII. 172.
- NORBANO**, *Appio*. *Vedi Appio*.
- NORBANO**, prefetto del pretorio, entra nella congiura contro Domiziano, LIX. 65.
- Nordia**, patria di Vespasia Polla, madre di Vespasiano, LVI. 106.
- Norico**, provincia sul Danubio, LI. 57. LVI. 153. LXII. 105.
- Notamoni**, popolo della Libia, distrutto dalle armate di Domiziano, LVIII. 229.
- Notte**, o abbreviature della Scrittura, inventate secondo Dione da Mecenate, L. 15.
- NOVATO**. *Vedi Gallione*.
- NOVELLIO Torquato**. Bevera tutto ad un fiato tra congi, vale a dire quasi dieci boccali di vino, LI. 246.
- Novembre**. *Vedi Mesi*.
- Nuata**, oggi di Nays, LVII. 29. 94. 101. 127. 137.
- NOVIO (C.)**, cavaliere romano s' insidia armato di pugnale tra la folla di quelli che facevano la corte a Claudio, è arrestato e messo a morte, LIII. 126.
- NOVIO (Prisco)**, amico di Seneca, è mandato in esilio, LV. 21.
- NUMA**. Gli fa paragonato Antonino, LX. 201. Palagio di Numa abbruciato nell' incendio di Roma sotto Nerone, LIY. 218.
- NUMERIANO**, grammatico, guerriero sotto Severo, LXII. 65.
- NUMERIANO**, secondogenito di Caro, principe di un

venrattere che si conciliava stima ed amore, è fatto
Cesare ed Augusto con suo fratello Carino, LXV. 67.
68. Caro lo conduce seco lui alla guerra contri i Per-
si, *ivi*. Succede al padre congiuntamente al fratello
Carino, e muore per le trame d'Apro, 64. 65.

Numidi. Si ribellano sotto la condotta di Tacfarina, LI.
157. *Vedi Tacfarina*.

NUMIDIO *Quadrato*, governatore della Siria, si porta
ignominiosamente con Radamisto, LIII. 185. 187 e
seg Si trasferisce nella Giudea per calmare i tumulti
che vi erano insorti, 199. Ordini che riceve all'occa-
sione della guerra de' Parti, LIV. 41. Sua gelosia
contro Corbulone, 42 e *seg*. Muore, e Corbulone gli
succede, 60.

NUMISIO *Rufo*, comandante di legione nel campo di
Vetera vi sostiene l'assedio contro Civile, LVII. 23
e *seg*. È posto in ferri da Classico, 97. È trucidato,
114.

NUMONIO, *Vala*, luogotenente di Varo, muore con lui,
L. 99.

Nuys, *Vedi Novesio*.

O

Oasi. Deserti di Oasi al di sopra dell'Egitto, LXV. 131.

Obelischi, trasportati dall'Egitto a Roma da Augusto,
L. 139; da Caligola, LII. 185. Obelischi nell'Ippo-
dromo, LV. 95.

OBULTRONIO *Sabino*, questore, LIV. 21.

Occhi ed orecchie del principe, nome dato presso i re
Parti ai loro ministri, LIX. 97.

OCCIA. Fu vestale per cinquanta sett'anni, LI. 77.

OCELLATA, nome di due sorelle vestali condannate a
morte da Domiziano, LVIII. 191.

ODENATO, principe palmireno o saraceno, incalza
Sapore al di là dell'Eufrate, LXIV. 73. 74. Era stato
disprezzato da Sapore, *ivi*. Fa inutili sforzi per libe-
rare Valeriano, 75. È fedele a Gallieno, 76. Distrugge
Quieto e Balisto, tiranni, e fa godere l'Oriente di una
felice tranquillità, 85. 86. È fatto Augusto da Gallie-
mo, 87. Gallieno trionfa per le vittorie riportate da

- Odenato, LXIV. 88. Odenato fuga i barbari che depredano l'Asia, 103. Muore per domestiche insidie, *ivi seg.*
- Oea*, città d'Africa, LVII. 78.
- OLENNIO, esercita sui Frisooi delle vessazioni che li portano a ribellione, LI. 251.
- Olimpia*. Acqua condotta nella città di Olimpia che n'era priva, LXI. 17.
- Olimpici (giuochi)*. Differiti per ordine di Nerone che voleva riportaroe delle corone, LV. 79. Pellegrino si abbrucia oe' giuochi olimpici, LXI. 18 e *seg.*
- OLIO (T.), padre di Poppea, LIV. 69.
- Olio*, venduto da Giovanni di Giscala con un lucro del settecento per cento, LVII. 224. 225. Era io gran uso presso gli antichi, LXII. 109.
- Olivi (monte degli)*, LVIII. 24. 47.
- OLOCRITO, uno degli uccisori di Agrippina, LIV. 84.
- OMERO. Attaccato da Caligola, che voleva distruggere le sue poesie, LII. 197. Adriano gli preferiva Antimaco di Colofone, LX. 113.
- OMOSPADA, governatore della Mesopotamia per i Partii, abbandona Artabano, e si dichiara per Tiridate, LII. 113.
- OMULO. Libertà brutale di questo senatore, LX. 189. 190. 207.
- Oncino* adoperato contro i Batavi da' Romani assediati nel campo di *Vetera*, LVII. 33.
- Onia*. Tempio di Onia in Egitto chiuso da Vespasiano, LVIII. 127. Questo tempio è spogliato da Paolino, prefetto di Egitto, *ivi*. Sua dorata, *ivi*.
- ONOMASTO, liberto di Ottone, LV. 183. 186.
- Opitergio*, oggi di Oderzo, LVI. 154.
- OPPIANO, poeta greco, LXII. 204.
- OPPIO Sabino. Vinto ed ucciso da Decebalo, LVIII. 220.
- OPSIO (M.). Trama con tre altri senatori un raggiro orribile ed infame contro Tiziano Sabino, LII. 33. e *seg.*
- Oratorj* de' Giudei in Alessandria profanati e distrutti, LII. 235.
- ORAZIO. Raccomandato nel testamento di Mecenate ad Augusto, L. 16. Bontà familiare di Augusto per questo poeta, 17. Morte di Orazio, *ivi*.
- Orca di (isole)*. Scoperte dalla flotta di Agricola, LIX. 20.
- ORDEONIO Flacco. Dato da Galba per successore a Virginio nel comando delle legioni dell'alta Germania,

LV. 130. È disprezzato dalla sua armata, 163. Non fa alcuno sforzo per reprimere l'audacia de' soldati che si sollevano contro Galba, 246. Vitellio lo incarica di aver cure di difendere le rive del Reno, LVI. 72. Egli era poco attaccato al partito di Vitellio, 140. Favoreggia la prime mosse di Civile, LVII. 18. Vi si oppose tosto, ma in una maniera piena d'incertezza e vacillante, *ivi*. La sua debole condotta eccita i sospetti da' soldati, a dà luogo a sedizioni, 25 e *seg.* È ucciso da' sediziosi, 41.

Ordovici, popolo bretone, LVIII. 245.

Orecchi del re, nome che si dava ai ministri de' re Arsacidi, LIX. 97.

Orestia, città di Tracia, di cui Adriano cangia il nome in quello di Adrianopoli, LX. 168.

Oresti, popolo della Gran-Bretagna, LIX. 19.

ORFEO. Onorato di culto religioso da Alessandro Severo, LXIII. 88.

ORFIDIO *Benigno*, comandante di legione, ucciso nella battaglia di Bedriaco, LVI. 48. 51.

Orfito (casa d') rovinata da Regolo, LVII. 65.

ORIGENE, LXII. 81. È chiamato da Mammea e l'istruisce nella religione cristiana, LXIII. 35. Massimino aveva in ira Origene, 213. Soffre gran tormenti nella persecuzione di Decio e muore tra non molto, LXIV. 9. 10.

Orleans. È l'antica città di *Genabo*, ampliata ed abbellita da Aureliano, LXIV. 218.

ORMISDA, figlio di Sapore, regna un anno in Persia, LXIV. 220.

ORMISDA II, figlio di Narsele, succede a suo padre sul trono di Persia, e muore l'anno 309. LXVI. 184.

ORMISDA, figlio del precedente, fuggitivo della sua patria, si ritira presso Costantino, essendo cristiano, LXVI. 184. 185.

ORMITE *od Ormisda*, fratello del re da' Persiani. Varrane II, s'era ribellato contro di lui, LXV. 117. 152.

ORMO, liberto di Vespesiano, è nel numero de' capitani di guerra, LVI. 163. 180. È fatto cavaliere romano, LVII. 60.

Ormus, isola, LX. 35.

Ornamenti. Quelli del consolato, e della questura, dati senza le cariche stesse. XLIX. 122. LIII. 150. 251. LV. 23. Ornamenti consolari annoverati per un primo

- consolato, LXII. 90. Questa abusa riformato da Macrino, 220. Ornamenti di trionfatori sostituiti al trionfo, XLIX. 159. 171. Tiberin è il primo a cui sieno stati accordati gli ornamenti del trionfo, *ivi*.
- ORODE, re de' Parti, I. I. 50.
- ORODE, stabilin re d' Armenia da Artaban suo padre è tasto privato del tron, I. I. 53. 65. Rientra in Armenia con un esercito, ed è ferit da Farasmane, e vintu, LII. 110. 111.
- ORTALO (*M.*), nipote di Ortensin, domanda a Tiberia una gratificazzinne, ed è rigettato aspramente, LI. 44 e seg.
- OSCO liberto, incaricat da Odone di un impiego importante, LVI. 7.
- OSIDIO Geta (*Cn.*), termina di soggiogare la Mauritania, LIII. 45.
- Osperità. Esercitata da' Germani con tutti senza distinzione, XLIX. 197.
- OSIO, vescovo di Cordova, sembra avere avuto parte alla conversione di Costantin, LXVI. 46. Legge iadritta da Costantin ad Osio, 167.
- OSROE. Taglia a pezzi l'esercito di Severiano, LX. 235. 236.
- Osroena, Osroeni.* La Osroena diventa provincia romana, LXII. 186. Osroeni nell'esercito di Caracalla, che combattè contro i Germani, 179. 186; nell'esercito di Alessandro Severo, LXIII. 128. 158.
- Ostia*, LI. 35.
- Ostiglia*, città del Mantuvano, LVI. 143. 165.
- OSTILIANO, figlio di Decin, sopravvive a suo padre, LXIV. 8. 14. Riceve il titolo di *Augusto*, 18. Galle lo fa morire, 20.
- OSTILIO, filosofo cinico, tiene discorsi arroganti, ed è punitu da Vespasiano, LVII. 162.
- OSTORIO *Scapula*. È mandat da Claudio per comandara nella Gran-Bretagna LIII. 126. Sue belle azioni, 205 e seg. Continuazzinne della guerra. Morta di Ostorin 211. 212.
- OSTORIO *Scapula*, figlin del precedente, merita l'onore della corona civica, LIII. 206. Antistio Sosian recita in casa di lui a tavola de' versi satirici contro il principe, LIV. 138. È accusatu da questo stesso Antistio e costretto a darsi da se stesso la morte, LV. 46. 46.
- OSTORIO *Sabino*, accusatore di Barea Sorano, LV. 56. 63. È ricompensato, 68.

Otricoli, città, LVI. 250.

OTTAVIA. Struggesi in lagrime sentendo i versi di Virgilio sulla morte del suo figlio Marcello, XLIX. 86. Acconsente al divorzio di Marcella sua figlia con Agrippa, 108. Morte di Ottavia dopo dodici anni di un dolore inconsolabile per la morte del figlio, L. 7. 8.

OTTAVIA, figlia di Claudio, promessa in matrimonio a Silano, LIII. 27. Agrippina rompe questo progetto di matrimonio per dare Ottavia a suo figlio, 164. È maritata al figlio di Agrippina, 225. Nerone non ebbe che nausea ed avversione per essa, 255. Dissimula il suo dolore alla morte di Britannico suo fratello, LIV. 6. Nerone si risolve di ripudiarla, 159. 160. Ottavia, tormentata con una lunga serie d'ingiusti ed odiosi trattamenti, è finalmente messa a morte, *ivi e seg.*

OTTAVIANO, si propone di legittimare il suo potere, e a tale oggetto vuol far mostra di rinunziare, XLIX. 9. 10. Ne domanda consiglio ad Agrippa e a Mecenate, *ivi*. Agrippa vel persuade, 11. Mecenate ne lo sconsiglia, 12. 13. Ottaviano si dichiara pel parere di Mecenate, 14. È poco probabile che Virgilio sia stato consultato sopra questo punto, *ivi*. Ottaviano procaccia di cattivarsi gli animi, 15. Fa la rivista del senato e lo purga di un gran numero d'indegni soggetti, *ivi e seg.* Assume il titolo di principe del senato, 18. Alcuni altri provvedimenti particolari, 19. Sua cura di serbare la forma di repubblica, 20. Innalza molto Agrippa, *ivi*. Termina il censo, *ivi*. Ottaviano soccorre colle sue largizioni parecchi senatori, 21. Ad alcuni antichi pretori dà l'amministrazione del pubblico tesoro, *ivi*. Erige nuovamente e ricostruisce alcuni edificj pubblici, 22. Annulla tutti gli atti del triumvirato, *ivi*. Dichiarò al senato ch'egli rinunzia alla suprema autorità, 23. 24. Variano di sentimento i senatori, *ivi*. Tutti s'accordano in opporsi alla sua rinunzia. Egli si arrende, *ivi*. Divide le provincie col senato, 25. 26. Non s'addossa il governo che per dieci anni; ma col mezzo di proroghe sempre ripetute lo conserva per tutta la vita, 27. Riceve il nome di *Augusto*, 28. *Vedi Augusto*.

OTTAVIO (P.). rivale di Apicio in giottoneria, LI. 165. 166.

OTTAVIO *Frontone*, vecchio pretore, parla nel senato contro il lusso, LI. 38. 39.

OTTAVIO *Sagitta*, tribuno del popolo, assassina quella

che amava ed è condannato all'esilio, LIV. 30. 31. Essendo ritornato a Roma, n'è scacciato di nuovo da Muciano, LVII. 70.

OTTAZIANO (*Porfirio*). Compose in versi latini un elogio di Costantino, LXVI. 204.

Ottimo, soprannome dato a Trajano, LIX. 209.

Ottobre. Diversi nomi dati a questo mese, LVIII. 187 LX. 184.

OTTONE, giovane dissoluto, s'insinua nella confidenza di Nerone, LIII. 255. LIV. 17. Corrutto e poscia marito di Poppea, trova un rivale in Nerone, perde il favore del principe ed è mandato in Lusitania col titolo di governatore, 71. 72. Passa primo nel partito di Galba, LV. 116. Procura di farsi adottare da Galba, che lo rigetta, 167. 168. Trama malvagi progetti per distruggerlo e porsi in sua vece, 178 e seg. Esecuzione della congiura, 186 e seg. Invettiva di Pisone contro di lui, 188 e seg. Ardore de' soldati per Ottone, 196. I teschi di Galba, di Pisone e di Vinnio portati ad Ottone, 205. Fa morire il prefetto Lacone ed il liberto Iceto, 206. Tutti si studiano di adulare Ottone, LV. 212. 213. Salva Mario Celso dal furore de' soldati, *ivi*. Il senato decreta ad Ottone tutti i titoli del supremo potere, 214. Terrore de' Romani a motivo de' due pretendenti all'impero, cioè Ottone e Vitellio, 215. 219. Trattati lodevoli della condotta di Ottone, 217. Ammette Mario Celso tra i suoi amici, *ivi*. Ottone rende vane le grida del popolo che domandava la morte di Galvia Crispinilla, 219. Regola i consolati, 220. Distribuisce convenevolmente i sacerdoti, *ivi*. Favore accordato giudiciosamente da Ottone a' soldati, 221. Facilità soverchia di Ottone sopra certi punti, *ivi*. Ristabilisce le statue di Poppea e fa sembrante di voler onorare la memoria di Nerone, 222. Sedizione eccitata dallo zelo indiscreto e temerario de' soldati per Ottone, 224 e seg. Discorso di Ottone a' sediziosi, 228 e seg. Ordina il supplicio da' due più colpevoli, 231. Ottone e Vitellio stanno in osservazione l'uno dell'altro e si tendono insidie, 261. 262. Le famiglie di Ottone e di Vitellio conservate, *ivi*. Forze del partito di Ottone, LVI. 6. Progetto di guerra di Ottone, 7. 8. Manda Dolabella a confine in Aquino e lo fa guardare a vista, 9. Si affretta di partire, 11. Prende congedo dal senato, e fa un atto di bontà e di giustizia, *ivi*. Parla al popolo. Servile adulazione

- della moltitudine, LVI. 12. Parte preceduto da un corpo di truppe destinato a difendere il passaggio del Po, 13. Si dedica alla fatica, 14. Imprese della flotta di Ottone, *ivi e seg.* Le truppe di terra di Ottone e di Vitellio cominciano a provarsi, 17 e *seg.* Le truppe di Ottone non si fidano de' loro capitani, 25. Grandi vantaggi riportati dai generali di Ottone sopra Cecina, 26 e *seg.* Paragone di Ottone e di Vitellio, 34. 35. Ottone si determina a risicare una battaglia contra il sentimento de' suoi migliori generali, *ivi e seg.* Motivi della premura di Ottone per combattere, 37 e *seg.* Si ritira prima della battaglia a Brissello, 40. Combattimento in un'isola del Po, dove le truppe di Ottone hanno la peggio, 41. L' esercito di Ottone mal diretto, 42. Movimento di quest' esercito per andare in traccia dell' inimico, 43. 44. Battaglia di Bedriaco dove l' esercito di Ottone è disfatto, 45 e *seg.* Morte di Ottone, 49. Suoi funerali. Cordoglio de' soldati, molti dei quali si uccidono dietro il suo esempio, *ivi.* Giudizio intorno al suo carattere, 60. La sua tomba semplicissima è risparmiata da Vitellio, 90.
- Ovazione*, o piccolo trionfo di Tiberio sotto Augusto XLIX. 231. 232. L' ovazione è decretata a Germanico e a Druso, LI. 84. 129. Tiberio imperatore rigetta con dispregio l' adulazione d' un senatore che gli decreta l' ovazione senza causa, 156. L' ovazione accordata a Plauzio, che è l' ultimo uomo privato a cui sia concesso questo onore, LIII. 92. È decretata a Nerone, LIV. 41. 42.
- OVIDIO, XLIX. 112. Suo esilio, L. 104. Sua morte, LI. 62. 63. Vero Cesare leggeva incessantemente le poesie licenziose di Ovidio, LX. 144.
- OVIDIO, fedele e generoso amico di Cesonio Massimo. Esiliato da Nerone, LV. 21.
- OVINIO *Cammillo*. Congiura contro Alessandro Severo, ed è trattato da questo principe con estrema indulgenza, ma poscia messo a morte da un altro imperatore, LXIII. 66. 67.

P

- PABEC, calzolaio, marito, secondo Agatia, della madre d' Artaserse, restauratore dell' impero de' Persi, LXIII. 113.

- PACARIO (D.)**. Eccita nella Corsica qualche tumulto, ed è ucciso dagli abitanti, LVI. 17.
- Pace**. Statue della Pace, XLIX. 245. Tempio della Pace eretto da Vespasiano, LVII. 144. 147. 166. Abbruciato sotto Commodo, LXL. 172. Chiesa della Pace, o di Santa Irene, in Costantinopoli, LXVI. 119. 120.
- PACONIANO (Sestio)**. Vedi *Sestio*.
- PACONIO**, forse lo stesso che il precedente. Condannato a morte, LII. 74.
- PACONIO (M.)**. Luogotenente ed accusatore di Silano, I.I. 183.
- PACONIO Agrippino**. Accusato, e condannato all'esilio, LV. 61. 68. Sua costanza stoica, 71.
- PACORO**, fratello di Vologeso, regna nella Media, LIII. 189. LIV. 180. 192. 205.
- PACORO**, re de' Parti, LX. 19.
- PACORO**, re de' Lazi, LX. 201.
- PACUVIO (Sest.)**, tribuno del popolo, si consacra ad Augusto secondo il costume de' Celii, XLIX. 69.
- Padova**. Giuochi che si celebravano in Padova, come istituiti da Antenore, LV. 63.
- Padre**, ucciso nel combattimento dal figlio che non lo conosceva, LVI. 176. 177.
- Padre della patria**. Titolo conferito ad Augusto, XLIX. 251. e seg. Rimane permanente agl'imperatori. Valore e significato di questo titolo, 35. 36. Tiberio lo ricusa per una ragione singolare, L. 184. Nerone non lo riceve al suo innalzamento a cagione della sua età, LIII. 243. Traiano non lo accetta che dopo che gli fu più volte offerto dal senato, LIX. 186. Pertinace lo riceve cogli altri titoli del potere imperiale, LXL. 191.
- Padre del senato**, titolo conferito a Claudio e ricusato, LIII. 135. Le iscrizioni lo danno a Massimiano ed a Balbino, LXIII. 195.
- Paflagonia**. Semplicità rustica degli abitanti di questo paese, LXI. 98. 101. 104.
- PAFNUCIO (S.)**, LXVI. 164.
- PAFO**. Avava un tempio di Venere ed un oracolo. Venere vi era adorata sotto la figura di un cono di marmo bianco, LVI. 113. 114. Tremuoto a Pafos, LVII. 173.
- Pagisda**, fiume d'Africa, LI. 169.
- Palagio d'oro**, fabbricato da Nerone, LIV. 219. È abbruciato, LIX. 191. Palagio pubblico, 199. Il palagio imperiale era più grande di qualunque città di provincia, LXII. 138.

PALAMEDE . Favola ridicola della sua pretesa trasformazione, LIX. 106.

Palestina . Smembrata dal governo di Siria per fare un governo particolare, LXII. 35. Soldati della Palestina che portavano clava e grossi bastoni, LXIV. 184.

PALFURIO, capo degli Isauri, lo stesso forse che Lidio. Vedi Lidio .

Palilia , giorno della fondazione di Roma. Questo nome è dato al giorno in cui Caligola avea preso possesso dell'impero, LII. 166.

PALLADE, o *Pallante* , schiavo di Antonia , madre di Germanico, porta a Tiberio il primo avviso delle trame criminose di Sejano, LII. 47. Diventa potentissimo sotto Claudio, LIII. 29. Adulazione indegna di L. Vitellio verso Pallante, 100. Vittà di Pallante nella causa di Messalina, 141. Sostiene il matrimonio di Agrippina, 153. Questa principessa non arrossiva di prostituirsi a Pallante, 159. Sostiene l'adozione del figlio di Agrippina, 163. 164. Vile adulazione del senato verso Pallante, 216 e seg. Il credito di Pallante vien meno, 248. Nerone gli toglie l'amministrazione delle rendite, 259. È accusato del delitto di stato . Sua arroganza , LIV. 15. 16. Si crede che morisse avvelenato, 167.

PALLADIO . Salvato dalle fiamme a gran fatica , LXI. 172.

Pallanteo , eretto in città da Antonino, LX. 196.

Palmira . Vedi *Odenato*, *Zenobia* . Celebrità ed importanza della città di Palmira, LXIV. 187 e seg. È abbandonata al saccheggio da Aureliano, 195. 196.

Pamfilia, LVI. 62.

PAMMENE , astrologo, LV. 44.

PAMMENE, celebre per le vittorie riportate ne' giuochi della Grecia, è costretto da Nerone a combattere contro di lui, LV. 81.

Pandataria, isola sulle coste della Campania . Giulia vi è relegata da Augusto suo padre , L. 31. 32. 238. Agrippina da Tiberio, LII. 44. 152. Ottavia da Nerone, LIV. 164.

PANDONE, re degli Indiani, manda un'ambascieria ad Augusto, XLIX. 116.

PANDIONE, servo de' cocchieri del circo. Innalzato ad un alto grado di favore da Caracalla, LXII. 166.

Pane distribuito al popolo in vece di frumento, LXIV.

Panemo. nome di mese, LVII. 233.

Pani. *Veli Fauni*.

Pannonia, *Pannonj*. - Leggieri movimenti in Pannonia sedati prima da Agrippa, e poscia da Tiberio, XLIX. 167. 171. Guerra eccitata da' Pannonj e da' Dalmati, e gloriosamente condotta e terminata da Tiberio, L. 82 e seg. Sedizione violenta delle legioni di Pannonia, 189 e seg. Cavalleria pannonica eccellente, LIV. 188. Colonie di barbari ricevuti da Marco Aurelio nella Pannonia, LXI. 43. Severo, comandante delle legioni di Pannonia, 245. Carattere degli abitanti di questo paese, 247.

Panteon. Fabbricato da Agrippa, XLIX. 66. Danneggiato da un grande incendio sotto Tito, LVIII. 168. Riparato da Adriano, LX. 89; da Severo, LXII. 109.

Pantomimi, XLIX. 140. Furore de' Romani per i pantomimi. Regolamento a questo proposito, L. 256. 257. I pantomimi scacciati dall'Italia, LI. 202. Richiamati e colmati di benefizj da Caligola, LII. 154. Sedizioni cagionate da' pantomimi, LIV. 18. Sotto Nerone l'arte de' pantomimi è portata alla sua perfezione. Parole di un principe straniero a mezzo barbaro intorno a ciò, 108. 109. Domiziano interdice loro la scena, LVIII. 190. Sono ristabiliti da Nerva, LIX. 166. Scacciati tosto, e di nuovo ristabiliti da Trajano, 205. 231. Tito Antonino amava i giuochi de' pantomimi, LX. 196. 202. Marco Aurelio permette lo spettacolo de' pantomimi, 255.

PAOLINA, dama romana. Data in mano a Mundo dai sacerdoti d'Iside, LI. 76.

PAOLINA, moglie di Seneca, LV. 6. Vuole morire col marito. Nerone ne la impedisce, 9 e seg.

PAOLINO, prefetto d'Egitto spoglia il tempio di Onia, LVIII. 127.

PAOLO, gran giureconsulto, discepolo di Papiniano, LXII. 151. LXIII. 87. Prefetto del pretorio, 141.

PAOLO (S.), eremita, LXIV. 11.

PAOLO di Samosata. Protetto da Zenobia, LXIV. 208. Giudizio pronunziato contro di lui dal concilio d'Antiochia, ed eseguito dall'autorità di Aureliano, 223. 224.

PAOLO Emilio Lepido, censore con Planco, XLIX. 93. 94.

PAOLO (L.), marito di Giulia nipote di Augusto, L. 52.

PAOLO. Basilica o portico di Paolo, XLIX. 166. 167. LI. 191.

PAPINIANO, famoso giureconsulto, discepolo di Cerbidio Scevola, LXI. 12. LXII. 148. 149. Prefetto del pretorio sotto Severo, 118. È privato della carica da Caracalla, 137. Morte di Papiniano, che avea ricusato di fare l'apologia della morte di Geta, 150. Era parente de' figli di Severo, 149. Sua gloria nella giurisprudenza, 151. Ulpiano e Paolo furono suoi discepoli, LXIII. 141.

Papinj, nome di una famiglia consolare. Obbrobrio di questa famiglia, LII. 138.

PAPINIO (*Sest.*). Trattato oltraggiosamente e messo a morte da Caligola, LII. 203.

PAPIRIO *Dionisio*, soprastante de' viveri sotto Commodo, LXI. 153.

Parchi Giulfj. Riparati ed abbelliti da Agrippa, XLIX. 65. Riparati da Adriano, LX. 89.

PARIDE, pantomimo diletto di Nerone, LIV. 11. 15. Messo a morte da questo principe, che era geloso della sua abilità, LV. 92.

PARIDE, pantomimo. Messo a morte da Domiziano, e compianto follemente dal popolo, LVIII. 207.

Parietaria. Trajano paragonato a questa erba, LIX. 209. *Paro*, patria di Pellegrino, LXI. 13.

Paropamiso, catena di monti confusi mal a proposito col Caucaso, LIX. 102. 103.

Parricidi. Loro supplizio, I. 144.

PARTAMASIRI, figlio di Pacoro e fratello di Cosroe, re de' Parti, LX. 19. Cosroe domanda a Trajano per lui l'investitura del regno di Armenia, 20. Partamasiri va a domandarla egli stesso, e, non avendola ottenuta, fa la guerra per disperazione, ed è ucciso. *ivi e seg.*

PARTAMASPATE. Stabilito re de' Parti da Trajano, LX. 38. Sbalzato dal trono da' suoi sudditi, 43. Riceve da Adriano un piccolo stato, 69.

PARTENA, ciambellano di Domiziano, entra nella congiura contro di lui, LIX. 65; e prende parte nell'esecuzione, 72. Sosiene l'innalzamento di Nerva, 153. È tormentato crudelmente e messo a morte da' pretoriani, 170.

Parti. La corona de' Parti disputata tra Fraate e Tiridate. Negoziations de' due partiti co' Romani, XLIX. 91. Insegne e prigionieri romani renduti ad Augusto dai Parti, 111. Minaccia di un'aperta rottura e di guerra dalla parte de' Parti, L. 35. Conchiudono la pace, 38. Abbeccamento del re de' Parti con Cajo

- Cesare, L. 38. Turbolenze presso i Parti, LI. 60 e seg. Altri turbidi e rivoluzioni nello stesso impero, LII. 106 e seg. Trattato conchiuso da L. Vitellio col re de' Parti, 163. 164. Turbolenze e rivoluzioni nell'impero de' Parti, LIII. 172 e seg. Fanno rinascere le loro pretensioni sulla corona di Armenia, 183. 189. LIV. 39. Guerra contro i Parti condotta da Corbulone, 40 e seg. Rinovellamento della guerra a più riprese, 179 e seg. I Parti desiderano la pace, e si conchiude, 202 e seg. Prima guerra di Trajano contro i Parti, LX. 18 e seg. Seconda, 33. I Parti prodigiosamente infievoliti per le vittorie di Trajano, 34. Trajano dà un re ai Parti, 37. 38. Si ribellano, 43. Adriano fa la pace con essi, 69. Rispetto del re de' Parti per Antonino, 201. Guerra dei Parti sotto Marco Aurelio, 254 e seg. Pace che dura trenta anni, 241. Gran numero di desertori romani presso i Parti, LXII. 33. Prima spedizione di Severo contro i Parti, 42. 43. Seconda, 69 e seg. Caracalla attacca il re de' Parti, che domanda ed ottiene la pace, 184 e seg. Caracalla gli domanda sua figlia in matrimonio, e dietro il suo rifiuto rinnova la guerra, 191. 192. Macrino due volte viato dai Parti, ottiene da essi la pace, 223. 224. Rivoluzione che fa passare l'impero de' Parti ai Persiani, LXIII. 111. e seg. Gli antichi hanno per lungo tempo confuso i nomi di *Parti* e di *Persiani*, LXV. 60. 61.
- PASSIENO**, merita in Africa gli ornamenti del trionfo, LIII. 74.
- PASSIENO** (*Crispo*), oratore celebre, secondo marito di Agrippina, e da lei avvelenato, LIII. 74 e seg.
- PASTELLO**. Usato dai Bretoni per dipingersi il corpo, LIII. 83. 84.
- PASTORE**, cavaliere romano. Posto alla prova in una maniera crudele da Caligola, che avea fatto morire suo figlio, I. II. 205.
- Paterno*. *Vedi Tarunzio*.
- Patmos*, isola ove s. Giovanni è rilegato, LIX. 58.
- Patrizio*, dignità creata da Costantino per Giulio Costanzo suo fratello, LXVI. 151.
- Patrizj* (*nuovi*), eletti da Augusto, XLIX. 19; da Claudio, LIII. 134; da Vespasiano, LVII. 153. Liberti annoverati da Commodo tra i patrizj, LXI. 150. Didio Giuliano aggregato dal senato ai patrizj, 219; come pure Macrino, LXII. 213. 214.

- PATROBO**, ministro delle crudeltà di Nerone, è punito da Galba, LV. 155.
- FATULEJO**, ricco cavaliere romano, fa Tiberio suo erede per metà. Tibario rinunzia ai suoi diritti, LI. 60. *Pavia*, LVI. 29. 87. 88.
- PAUSANIA**, scrittore, LXI. 97.
- PAZIO Africano**, *Vedi Africano*.
- PAZIO Orfito**, ufficiale colpevole di temerità, e condannato da Corbulone ad una pena militare, LIV. 47. 48.
- PEDANIO Secondo**, prefetto della città. Assassinato da uno de' suoi schiavi, LIV. 132.
- PEDIO Blevo**. Scacciato dal senato dietro i lamenti de' Cirenei che aveva angariati, LIV. 102.
- PEDO**, luogotenente di Germanico, L. 266.
- PEDONE**, console, muore in un terremoto di Antiochia, LX. 28.
- PEGASO**, giureconsulto celebre, e prefetto della città sotto Domiziano, LVIII. 212. 213.
- PELAGONE**, eunuco. Mandato da Nerone per presiedere alla morte di Rubellio Plauto. LIV. 158.
- Pella**, città oltre il Giordano, ove si ritirarono i cristiani di Gerusalemme dopo che Cestio levò l'assedio, LVI. 219.
- Pella**, antica capitale de' re macedoni, ne' contorni della quale si trovavano serpenti d'una dolcezza meravigliosa, LXI. 100.
- PELLEGRINO**, furbo ed impostore sotto il mantello di Cinico. Storia della vita e morte di lui, LXI. 12 e seg.
- Pelsove**, lago, di cui Galerio fa scorrere le acque nel Danubio, LXVI. 27.
- Pene de' delitti presso i Germani**, XLIX. 191.
- PERCENNIO**, soldato, principale autore della sedizione delle legioni di Pannonia, L. 189 e seg.
- Perea**, contrada oltre il Giordano, LVII. 219. Sottomessa da Vespasiano, LVIII. 14 e seg.
- PERENNE**, adulatore interessato ed ambizioso, è eletto da Commodo prefetto del pretorio, LXI. 134. Potere e tirannia di Perenne. Suoi progetti ambiziosi, e sua caduta, 140 e seg. Contraddizione tra Dione ed Erodiano intorno a Perenne, 144.
- Pergamo**. Aveva un tempio che possedeva il diritto di asilo, LI. 180. Esculapio era onorato in questa città. Caracalla s'indirizza a questo Dio per avere la sanità dell'animo e del corpo, LXII. 183.

Perinto, altrimenti **Eraclea**, LXII. 22. Bizanzio è sottomessa da Severo alla giurisdizione de' Perintj, 40. 41.

Perte, nell'Oceano britannico, LIII. 83.

Persecuzioni contro i Cristiani. *Vedi Cristiani*.

Persiani. Formavano sotto l'impero de' Parti un corpo di stato ed avevano il loro re particolare, LXIII. 112. Si ribellano contro i Parti, e fanno passare l'impero alla loro nazione, 113. Artaserse, loro re, si apparecchia alla guerra contro i Romani, 114. Racconto di questa guerra, *ivi e seg.* L'imperatore Massimo si disponeva a far loro la guerra allorchè venne ucciso, 220. Attaccano l'imperio romano, 233. Gordiano III fa guerra contro di essi con gloria, 234. 235. Filippo fa la pace, 251. Guerra de' Persiani contro Valeriano, LXIV. 45 *e seg.* Presa di Valeriano e sua schiavitù, 49. 50. I Persiani vincitori sono rispinti da Balisto e da Odenato, 72 *e seg.* Vanno in soccorso di Palmira assediata da Aureliano e sono disfatti, 190. Aureliano è ucciso allorchè si disponeva a far loro la guerra, 219. 220. Successione de' loro re, *ivi*. Probo marcia contro i Persiani, LXV. 32. Udienza che dà a' loro ambasciatori, 34. 35. La pace si conchiude, *ivi*. Si apparecchia a rinnovare la guerra, ed è ucciso, 47. 48. Caro porta la guerra presso i Persiani con successo, 60. Numeriano abbandona l'impero, 64. 65. I Persiani ripigliano la Mesopotamia, 97. 111. 112. Diocleziano, col terrore del suo nome lo costringe ad abbandonare la conquista, *ivi*. I Persiani sono vinti da Galerio, 152 *e seg.* Domandano la pace e la ottengono, 155 *e seg.* Questa pace dura quaranta anni, 158. Cristiani perseguitati nella Persia, LXVI. 183. Costantino si apparecchiava alla guerra contro i Persiani allorchè morì, 198.

PERSIO, poeta. Si dica che abbia citato con disprezzo alcuni versi di Nerone, LIV. 69. Sua morte e suo elogio, 172. 173. Massima di Persio citata da Alessandro Severo, LXIII. 83.

PERTINACE. Si distingue sotto Marco Aulio. Suoi principj, LXI. 44. 45. È rilegato da Commodo nella Liguria, 141. È mandato a comandare l'esercito romano nella Gran Bretagna, 145. Domanda di essere richiamato, ed è incaricato della soprintendenza a' veri, 149. Suspetto mal fondato contro Pertinace, 152. I congiurati che uccisero Commodo gettano lo sguardo

sopra Pertinace per innalzarlo all'impero, LXI. 186. Breve storia e carattere di questo senatore, 187. Leto prefetto del pretorio lo presenta ai pretoriani i quali lo scclamano Augusto quasi a loro malgrado, 189. 190. Pertinace è scelto dal senato, che gli conferisce tutti i titoli del potere imperiale, 191. 192. Disgusto de' pretoriani che si manifesta sino dal terzo giorno. Pertinace li calma con una largizione, 194. 195. Vende immobili di Commodo, *ivi*. Ridomanda il danaro del tributo ai deputati di una nazione barbara, 196. Stima universale per la virtù di Pertinace, il quale governa da buono a saggio principe, 197. Sua modestia rispetto alla sua famiglia, 198. Non è men modesto rispetto a sè stesso, *ivi*. Frugalità della sua tavola, 199. Pubblici vantaggi che risultano dall'economia di Pertinace, 200. Non era avido: i delatori puniti: le accense di lesa maestà abolite, *ivi*. Dà le terre incolte a coloro che sapranno dissodarle, 201. Suo zelo per la giustizia, a per la riparazione de' mali recati da Commodo, 202. Odio de' pretoriani a dell'antica corte contro Pertinace, 203. 204. Congiura formata da Leto prefetto del pretorio, *ivi e seg.* Pertinace è ucciso dai pretoriani, 207. 208. Macchie della sua vita, 210. 211. Bella testimonianza renduta a Pertinace dalla condotta di Pompeiano, 212. Severo si dichiara il vendicatore di Pertinace, 246. 247. Il senato decreta gli onori divini a Pertinace, 257. Severo gli fa celebrare una pompa funebre, LXII. 9 *e seg.*

PERTINACE, figlio del precedente, è allevato modestissimamente da suo padre, LXI. 198. È messo a morte da Caracalla, LXII. 154. 155.

PESCATORE, maltrattato crudelmente da Tiberio, LI. 244.

PESCENNIA Marcellina. Ajuta col suo danaro e col suo soccorso i principj di Massimo che fu poscia imperatore, LXIII. 190.

PESCENNIO Negro. *Vedi Negro*. Sei senatori di questo nome, parenti senza dubbio di Negro, sono messi a morte da Severo, LXII. 65.

Peste, in Roma sotto Nerone, LV. 42. 43; sotto Vespasiano, LVII. 147; sotto Tito, 167. Peste orribile che devasta tutto l'impero, LX. 244. Peste sotto Commodo, LXI. 171. Peste di dodici anni, LXIV. 19. 45. 70.

Potau, città sulla Drava, LVI. 147.

PETILIO Rufo, uno degli accusatori di Tizio Sabino.
LII. 33.

PETO, accusa Burro e Pallante di delitto di stato, ed è punito coll' esilio, LIV. 16. 16.

PETRONIA, prima moglie di Vitellio, sposa poscia De-labellia. Sorte funesta de' figli che ella aveva avuto da Vitellio, LV. 237. LVI. 81.

PETRONIA (*legge*). Vedi *Leggi*.

PETRONIO, prefetto di Egipto, fa guerra alla regina Caadace, XLIX. 62. 78. 79.

PETRONIO (P.). Incaricato co' quattro generi di Tibe-rio per dispensare le largizioni del principe dopo un grande incendio, LII. 125.

PETRONIO, governatore di Siria, usa prudenza e bontà verso i Giudei nell' affare della statua di Caligola, LII. 240 e seg. Correva rischio di morire, se Caligola non veniva ucciso, 249.

PETRONIO Turpiliano. Succede a Svetonio Paolino nel comando delle armate nella Gran Bretagna, LIV. 129. LVIII. 243. Nerone gli accorda gli ornamenti del trionfo, LV. 22. Egli lo sceglie per generale contro la ribellione di Vindice, 114. Petronio è ucciso per ordine di Galba, 147. 198.

PETRONIO (C.), che varj hanas prese pel troppo fa-moso Petronio. Sua morte, LV. 47 e seg.

PETRONIO Secondo, prefetto del pretorio sotto Domiziano, congiura contro questo principe, LIX. 65. S'interessa in favore di Nerva, 163. È ucciso dai pretoriani, 170.

PETRONIO Mamertino, cognato di Commodo, è ucciso per ordine di quest' imperatore, LXI. 159.

Piacenza. Assediata inutilmente da Cecina, difesa da Spurianna, LVI. 21 e seg.

Piatto d' argento, di enorme grandezza dedicato da Vitellio sotto il nome di scudo di Minerva, LVL 79.

Piazza d' Augusto, XLIX. 103; di Trajano, LIX. 206. LX. 17.

Pietà fil'a'e, di un tribuno del popolo, XLIX. 74.

Pietra trasparente, di cui gli antichi si servivano invece di vetri, LII. 252. La pietra di Sabina e d' Alba resisteva al fuoco meglio che le altre, LIV. 221. Pietra luminosa, LIX. 69. 70. Ceremonia della prima pietra del Campidoglio, LVII. 84 e seg. Pietre adorate in Pafo, LVI. 113. 114; e in Emesa, LXII. 229.

- Pietre Rosse*, o *Rupi rosse*, luogo nove miglia da Roma, LVI. 241. LXVI. 52.
- PIETRO (S.). Posto in ferri da Agrippa, re de' Giudei, LIII. 195. Va a Roma l'anno 42 di Gesù Cristo, 200.
- PILADE, pantomimo. Parole giudiziose di esso ad Augusto, XLIX. 140. La sua scuola si perpetua, L. 256.
- PILADE, pantomimo sotto Trajano, LIX. 231.
- PILADE, pantomimo sotto Didio Giuliano, LXI. 219.
- PILATO, XLIX. 46. Sua disgrazia e morte, LII. 166.
- PINARIO Natta, accusatore di Cremazio Cordo, LI. 222.
- PINARIO Valente, zio dell'imperatore Massimo, prefetto del pretorio, LXIII. 198.
- PINNETE, capo de' Pannonj ribellati, L. 87.
- PIO felice, titoli presi da Commodo, e adottati dalla maggior parte de' suoi successori, LXI. 167. 168. LXII. 214.
- PIPA, o *Pipara*, figlia d' Attalo, re de' Mareomani, concubina di Gallieno, LXIV. 68.
- Piramo*, fiume di Cilicia, LI. 87.
- Pireo* (porto del), LXVI. 94.
- Pirriche*, danze militari, LX. 83.
- Pisa*, città, LVI. 198.
- PISONE (Cn.), fiero repubblicano, è preso da Augusto per collega nel consolato, XLIX. 80.
- PISONE (L.). Riceve gli ornamenti del trionfo per aver soggiogato la Tracia, XLIX. 236. Prefetto della città sotto Tiberio, sempre ubbriaco, I. L. 246. LII. 86.
- PISONE (Cn.). Parla nel senato con libertà, L. 250. LI. 41. 42. È eletto da Tiberio governatore di Siria per far fronte a Gerunnico. Suo altero carattere, 56. 57. Trattì della sua insolenza e del suo spirito turbolento, 81 e seg. 87. 80. 89. 90. Germanico crede di essere stato avvelenato da Pisone, 101. Gli ordina di uscire dalla Siria, 91. Pisone, udite le opinioni del suo consiglio, vuole rientrare armata mano nel governo di Siria, 98 e seg. Senzio ne lo impedisce, e lo obbliga di riprendere la via dell'Italia, 101. Arrivo di Pisone a Roma, 113. È accusato e l'affare si porta innanzi il senato, 114. 115. Morte di Pisone, 121. Giudizio moderato in più articoli da Tiberio, 125. 126.
- PISONE (Cn.), primogenito del precedente, LI. 123. 125.
- PISONE (M.), secondo figlio di Cn. Pisone, vuole stornare suo padre dal progetto di rientrare in Siria, e non avendo potuto riescirvi, lo difende coraggiosamente, LI. 98 e seg. È mandato da suo padre a Tiberio

- che lo riceve con bontà, LI. 112. Suo padre morende chiede grazia per lui, 123. Tiberio rispetta questa preghiera, 124. 126.
- PISONE (L.). Trattò di libertà per sua parte, LI. 40. 41. S'incarica della difesa di Co. Pisone, 115. Accusato, muore prima del giudizio, 210. 211.
- PISONE (L.), governatore di una provincia della Spagna, è assassinato da un contadino, LI. 234.
- PISONE (C.). Maritato con Livia Orestilla, che gli è rapita da Caligola il giorno stesso delle sue nozze, LII. 174.
- PISONE (L.). Stabilito con due altri consolari come lui soprintendente a tutto ciò ch' apparteneva alla riscossione delle imposte, LIV. 168.
- PISONE (C.). Congiura contro Nerone. Suo carattere, LIV. 235. Non vuole acconsentire che sia ucciso Nerone nella sua casa di campagna, 241. Ricusa di fare un tentativo dopo scoperta la congiura, ed aspetta tranquillamente la morte, 250. 251.
- PISONE *Liciniano*. È esiliato da Nerone, LV. 91. È adottato da Galba, 168 e seg. È incaricato di esortare la coorte preteriana, che era di guardia, a rimanere fedele a Galba, 188 e seg. È mandato al campo de' pretoriani, 194. 200. Sua morte, 205. Non aveva che trentun anni, 287.
- PISONE, proconsole d' Africa, è messo a morte per ordine di Muciano, LVII. 74 e seg.
- PISONE. Prende la porpora in Tessaglia sotto Gallieno, ed è ucciso, LXIV. 80.
- Pitiunta*, città della Colchide, LXIV. 41.
- PITTAGORA, infame complice delle dissolutezze di Nerone, LIV. 231.
- PITTAGORA, famoso filosofo, fa pompa di un merito reale cogli artifizi della ciarlataneria, LIX. 83. Prende lezioni da' filosofi indiani, 103.
- Pitti*, nazione settentrionale della Gran Bretagna, LXV. 209.
- PLACIDO, ufficiale romano, serve con distinzione sotto Vespasiano nella guerra della Giudea, LVII. 227. 228. 230. LVIII. 15. 16.
- Planasia*, piccola isola ove Agrippa Postumo fu esiliato per ordine di Augusto, L. 61.
- PLANCINA, moglie di Cn. Pisone, LI. 56. È incaricata da Livia di nuocere e d' insultare Agrippina, e adempie alla sua commissione, 57. 83. Livia la protegge.

- LI. 120. 124. 125. Dopo la morte di Agrippina, alla
tosto si toglie di vita, LII. 100.
- PLANCO. Propone in senato di dare ad Ottaviano il
nome di *Augusto*, XLIX. 28. Eletto censore disonora
questa carica piuttosto che esserne onorato, 93. 94.
- PLANCO, figlio del precedente, capo della daputazione
del senato mandata a Germanico, corre un estremo
pericolo per parte de' soldati sadiososi, L. 219. 220.
- PLANZIO *Silvano*. Esercita un comando importante
nella guerra contro i Paononj, L. 86.
- PLAUTILLA, figlia di Plauziano, maritata a Caracalla,
LXII. 90. Odio di suo marito, 91. 92. Scandalosa nel-
la sua condotta, 93. Ralegata nell' isola di Lipari, alla
morte di suo padra, 97; ad uccisa a quella di Saver-
ro, 137.
- PLAUTO, figlio di Plauziano, è relegato nell' isola di
Lipari, e poscia ucciso, LXII. 97. 137.
- PLAUZIA *Urgulanilla*, prima moglie di Claudio, è ri-
pudiata da lui per la sua perversa condotta, LIII. 151.
- PLAUZIANO, praefetto del pretorio sotto Severo, crudele
ed avaro, LXII. 66. Storia della fortuna e della ca-
duta di questo favorito, 85 e seg.
- PLAUZIO *Silvano*. Avendo precipitato sua moglie da
una finestra, è costretto ad aprirsi le vene, LI. 211.
212.
- PLAUZIO (*A*). Passa nella Gran-Brattagna con un eser-
cito per ordine di Claudio, e sottomette ai Romani
una parte dell' isola, LIII. 86 e seg. 91. 92. Ricave
l' onore dell' ovazione, *ivi*.
- PLAUZIO *Laterano*, figlio del precedente, avendo avuto
parte alle dissolutezze di Messalina, è assolto da Clau-
dio in considerazione de' servigi di suo zio, LIII. 148.
Riantra nel senato sotto Nerone, 253. Prende parte
nella congiura contro Nerone, LIV. 236. 237. 243.
Soffre la morte con castanza, 252.
- PLAUZIO *Varo*, accusatore di Dolabella, LVI. 80. 81.
- PLINIO *il vecchio*. Aveva scritto una storia della guer-
ra di Germania, L. 275. Sua morte, LVIII. 155 e
seg. Particolarità su questo uomo illustre. Sue opere,
e sua passione per lo studio, 162 e seg.
- PLINIO *il giovane*. Corre un gran pericolo nella eru-
zione del monte Vesuvio che fa morire un suo zio,
LVIII. 158 e seg. Tratto di geocrosità per sua parte
LIX. 42. 43. altro, 51. Tratto di prudenza varso Be-

golo, LIX. 54. È rispettato dallo stesso Regolo, 157. Attacca Publicio Certo, vile oppressore di Elvidio, 138 e seg. Accusa Mario Prisco, 218, 219; e Classico, 220. Consolato e panegirico di Plinio, 221. Succede a Fronto nella dignità d' augure, 233. Non riceve mai gratificazioni da' clienti, 239. Passa tre giorni con Trajano a Centumcelle, 241. Va a governare il Ponto e la Bitunia, 244, 245. Sua lettera intorno ai Cristiani, iv e seg. Sua morte, 251. Fatto molto onorevole alla probità di Plinio, iv e seg. Amicizia di Plinio con Tacito, 254, 255. Gratificazione di Plinio verso Marziale, 259.

PLOTINA, moglie di Trajano. Belle parole di questa principessa quando entrò nel palazzo imperiale, LIX. 183. Avverte Trajano delle vessazioni esercitate da' suoi agenti, 193. Elogi fatti da Plinio a questa imperatrice forse troppo esagerati, 201, 202. Ella protegge Adriano, 226. Sue pratiche per innalzarlo all' impero, LIX. 48. Porta a Roma le ceneri di Trajano, 67. Basilica fabbricata in suo onore da Adriano a Nimes, 90. A lei sola Adriano dimostrò una gratitudine costante, 118.

PLOTINO, filosofo platonico, LXIV. 148, 149.

Platinopoli, città, LX. 14.

PLOZIO Firmo. Scelto per prefetto del pretorio da' soldani, LV. 214. Suo attaccamento per Ottone, LVI. 52, 59.

PLOZIO Grifo, creato di Muciano, è fatto pretore, LVII. 60.

PLUTARCO. Arringa in Roma come filosofo, LIX. 45, 46.

Pò, fiume d' Italia, LVI. 13, 200.

Poeti. Dichiarati da una legge di Filippo di non avere alcun privilegio per le esenzioni, LXIII. 261.

Peeticus, soprannome satiro nella famiglia de' Salpizj e che s' imputa a delitto a due personaggi illustri che lo portavano, LV. 88.

Pola, città d' Istria, ove Crispo Cesare è relegato e messo a morte, LXVI. 108.

POLEMONE, re del Ponto, riceve da Agrippa il Bosforo, XLIX. 158. Riceve da Claudio una parte della Cilicia in cambio del Bosforo, LIII. 45. Cede volontariamente il Ponto, chiamato da lui *Polemoniaco*, LIV. 276. LVII. 7.

POLEMONE, sofista ricco e fastoso, LX. 190. 191.

POLIBIO, liberto dell'imperatore, legge nel senato il testamento di Augusto, L. 170.

POLIBIO, liberto di Claudio, potentissimo, LIII. 29. Adulato vilmente da Seneca, 41. Muore per li raggi di Messalina, 140.

POLICARPO (S.), martire, LXL. 92.

POLICLETO, liberto di Nerone, è mandato come commissario per informare della condotta di Svetonio Paolino, generale dell'armata romana nella Gran-Bretagna, LIV. 129. Sue rapine in Roma, LV. 89. È messo a morte da Galba, 165.

POLICRATE, tiranno di Samo, LII. 185.

POLIENO, autore di una raccolta di strattagemmi, LXI. 97. *Poli.* Arte degli Egiziani per farli nascere nel letame, LX. 128.

POLLIONE. Sue lagnanze in senato intorno al ginocchio di Troja, ove suo nipote era rimasto ferito, XLIX. 141. Sua morte. Tra i che lo riguardano, L. 64 e seg.

POLLONIO Sabenne, senatore, cagiona la morte del suo confratello, e poscia si attira egli stesso un trattamento rigoroso, LXII. 104. 105.

POMPEA Macrina, pronipote di Teofane, è mandata in esilio da Tiberio, che fa morire tutta la sua famiglia, LII. 93.

POMPEDIO, senatore. Accusato di discorsi ingiuriosi contro Caligola, LII. 260.

POMPEJ. Caligola interdice loro il soprannome di *grande*, LII. 198.

Pompeja, città di Campania, LIV. 101. Rissa e combattimento tra quella di Pompeja e di Nocera, *ivi*. Questa città è danneggiata da un terremoto, 174. È sepolta sotto la pioggia delle ceneri con Ercolano, LVIII. 149. 160. Fu scoperta benchè imperfettamente sedici secoli dopo, 164.

POMPEJANO, semplice cavaliere romano d'Antiochia sposa Lucilla figlia di Marco Aurelio e vedova di L. Vero, LXI. 34. 35. Si distingue nella guerra de' Marcomani, e protegge Pertinace, 44. È eletto console, 78. Giuliano pensò che Marco Aurelio avrebbe dovuto eleggere Pompejano per suo successore, 79. Da buoni consigli a Commodo, 128. Fu fedele a questo principe, 135. 162. 163. Pertinace lo invita a impadronirsi

- dell' impero, 191. Bella testimonianza renduta a Perennae dalla condotta di Pompejano, LXI. 212. Elogio di Pompejano, *ivi*.
- POMPEJANO, figlio del precedente, è assassinato per ordine di Caracalla, LXII. 153.
- POMPEJANO, il *Franco*, LXIV. 182.
- Pompejopoli*, città di Cilicia, LI. 87. Assediata da' Persi, è salvata da Balisto, generale dei Romani, LXIV. 72. 73.
- POMPEO : Aveva goduto di certi diritti che avevano rapporto con quelli che furono conceduti ad Augusto, XLIX. 31. Era colmato di elogi nella storia di Tito Livio, 102. Augusto conserva la statua di Pompeo 162. La casa di Pompeo era passata a Tiberio, L. 47. L'immagine di Pompeo fu portata ai funerali di Augusto, 175. Adriano ne onora le ceneri, LX. 87. La casa di Pompeo passa ai Gordiani, LXIII. 168 e formava ancora ai tempi di Costantino uno de' principali ornamenti di Roma, 242.
- POMPEO *Macro*, pretore, L. 247.
- POMPEO *Magno* (*Cn.*), marito di Antonia, figlia di Claudio, LIII. 27. 89. Claudio lo manda a pugnalarlo nel suo letto, 103.
- POMPEO *Paolino*, comandante della bassa Germania, termina l'argine cominciato da Druso, LIV. 61. È stabilito con due altri consolari, soprintendente di tutto ciò che riguardava le imposte, 168.
- POMPEO *Eliano*. È bandito dall'Italia, LIV. 131.
- POMPEO *Propinquo*, intendente della Belgica, LV. 166.
- POMPONIA *Grecina*. Accusata di superstizione straniera, vale a dire probabilmente di Cristianesimo, LIV. 24.
- POMPONIA *Gratilla*, vedova d' Aruleno Rustico. Affara del suo testamento, LIX. 251 e seg.
- POMPONIA *Rufina*, vestale, condannata da Caracalla, LXII. 167.
- POMPONIO *Flacco*, governatore di Mesia, inganna Rescupori, re di Tracia e lo fa prigioniero, LI. 73. 74. Era gran bevitora, *ivi*. 245. 246. Sua morte, LII. 101.
- POMPONIO *Labeone*, LI. 236. È accusato, e si fa aprire le vene, LII. 103.
- POMPONIO *Secundo*. Accusato come complice di Sejano, è custodito da suo fratello, che se ne fa mallevadore, LII. 67. Esce di schiavitù sotto Caligola, 162.

Consolo, adula vilmente Caligola; 274. Fu celebre autore di tragedie, LIII. 115. Ottiene gli ornamenti del trionfo, 202. Tacito e Quintiliano non sembravano d'accordo intorno al suo merito poetico, *ivi*. Sua confidenza nel giudizio del popolo, 203. La sua vita era stata scritta da Plinio il seniore, LVIII. 163.

POMPONIO Silvano, antico proconsole d'Africa, accusato ed assolto, LIV. 36.

Poncia, piccola isola ove fu trasportato e morì Nerone figlio maggiore di Germanico, LII. 44. 53. Caligola vi bandeggia le sue proprie sorelle, 221.

Ponte, costruito da Caligola sul mare tra Baja e Pozzuoli, LI. 209 e seg. Ponte Milvio. *Vedi Milvio*. Ponte della Mosa, LVII. 107. Ponte sul Danubio, LX. 10. 11. 70. Metodo de' Romani per costruire un ponte di barche, 31. 32. Ponte Elio, presentemente ponte sant'Angelo, 89. 90. Ponte del Gard, 196.

Ponte molle, nome moderno del ponte Milvio, LIV. 32. LVI. 95.

Pontefici, LII. 13.

Ponti lunghi, argine che traversava un paese paludoso, chiamato presentemente gli stagni di *Burtang*, L. 269. 270.

Pontificato (sommo). Posseduto da Augusto e da tutti i suoi successori, XLIX. 34. Augusto non lo prese che dopo la morte di Lepido, *ivi*, 165. Marco Aurelio, scegliendosi per collega nell'impero L. Vero, si riservava il massimo pontificato, LX. 229. 230; così pure Caracalla, LXII. 156. Massimo e Balbino furono ambedue pontefici massimi, LXIII. 196.

Pontine (paludi), sempre rimase nello stesso stato malgrado le fatiche de' Romani per disseccarle o renderle praticabili, LX. 17.

Pontirolo, nome corrotto di *Pons Aureoli*, LXIV. 137.

Ponto (regno), XLIX. 158. Ponto Polemoniaco, LIV. 176.

PONZIA, uccisa dal suo amante, LIV. 30.

PONIO Telesino, console annoverato da Filostrato tra i discepoli di Apollonio, LV. 44. Esce di Roma pel decreto di Domiziano che ne scacciava i filosofi, LIX. 49.

Popolo (il), trasmette con una legge il suo potere ad un solo, XLIX. 29. 30. Conserva sotto Augusto la nomina alle cariche, 48. La perde sotto Tiberio, la recupera per qualche tempo sotto Caligola, ed infine è rimesso interamente dal governo, 49. Ordinanza del popolo per

ratificare il decreto del senato che cangiava il nome del mese *Sestile* in *Augusto*. XLIX. 58. Sedizione nell'elezione de' consoli, 197. 108. Altra sedizione, 120. Tiberio associato ad Augusto per un decreto del senato ed un'ordinanza del popolo, L. 108. Augusto diminuisce il potere che restava al popolo, 111. Condotta di questo principe riguardo al popolo mista di condescendenza e di fermezza, 137. Il diritto dell'elezione e tutto il potere del popolo è trasferito al senato da Tiberio, 188. Vestigio dell'antico uso . *ivi*. Morimenti sediziosi del popolo calmati , LII. 88. 89. Il diritto di eleggere i magistrati è concesso al popolo da Caligola, 155; e poco dopo tolto , 168. Il figlio di Agrippina è adottato da Claudio innanzi al popolo raccolto , LIII. 165. Il popolo concorre co' suoi suffragi all'innalzamento di Vespasiano , LVII. 47. 48. Legge portata dinanzi al popolo da Domiziano allora Cesare e pretore, 73. Il popolo al tempo di Trajano avea ancora qualche parte nel ceremoniale dell'elezione da' magistrati, LIX. 212. Alessandro Severo radunava sovente il popolo e lo arringava, LXIII. 63. 126.

POPPEA, figlia di Poppeo Sabino, muore pe' raggi di Messalina , LIII. 103. 107. Aveva per marito Scipione , 108.

POPPEA, figlia di T. Ollio, e nipote di Poppeo Sabino. Suo carattere: suoi amori prima con Ottone, e poi con Nerone, LIV. 69 e seg. Esacerba Nerone contro sua madre, 73. 74. Nerone la sposa, 160. Poppea vuole che le sia recata la testa di Ottavia, 160. Diventa madre di una figlia e riceve il nome di *Augusta*, 174. Poppea e Tigellino, intimi consiglieri del principe, quand'era ne' suoi furori, LV. 7. Morte di Poppea, 33. Eccessi del suo lusso e della sua mollezza, 34. Ottone fa rialzare le statue di Poppea, 222.

POPPEO Sabino, governatore dalla Mesia, dell'Acaja e della Macedonia, L. 254. Fa guerra ai Traoi, e ne riporta gli ornamenti del trionfo, LI. 235 e seg. Arresta un falso Druso, e lo manda a Tiberio, LII. 106. Sua morte, 122.

POPPEO Silvano, comandante di Dalmazia, LVI. 137. 200. Uomo di poca capacità, 201.

Porci (i), erano originarj da Tuscolo, LIII. 129.

PORCIO Catone, uno degli accusatori di Tizio Sabino, LI. 33.

- PORCIO Settimia**, intendente della Rezia, LVI. 153.
- PORFIRIO**, filosofo, LXV. 197. Onore di Costantino per questo nemico de' cristiani, LXVI. 205.
- PORO**, re delle Iodie, XLIX. 116.
- Porto**, costruito da Claudio all'imboccatura destra del Tevere, LIII. 51. 52.
- Posilipo**, casa di campagna vicino a Napoli, XLIX. 151.
- Poste imperiali**, stabilite da Augusto, L. 143. Severo mantiene a spese del fisco le poste, LXII. 66. 67.
- Postumia (via)**, LVI. 47. 172.
- POSTUMO**. Dato da Valeriano per direttore a Gallieno suo figlio, LXIV. 37. Usurpa il potere imperiale nelle Gallie, 106. 107. Saggezza del suo governo, 108. Sue imprese contro i Germani, 109. Gallieno lo attacca inutilmente, 110. Postumo è ucciso da' soldati insieme col figlio, 111. Alcuni particolari sul padre e sul figlio, 112.
- POTAMIANA (S.)**, vergine e martire in Alessandria, LXII. 81.
- POTINO (S.)**, martire a Lione, LXI. 92.
- POTITO (P.)**. Vota la sua vita in cambio di quella di Caligola ammalato, che lo obbliga a compiere il suo voto, LII. 159.
- Pozzuoli**, LII. 209. Dissensioni in Pozzuoli tra il senato ed il popolo, LIV. 33. Nerone aumenta i privilegi di questa città, 112. Zelo degli abitanti di Pozzuoli per Vespasiano, LVI. 210. Errore e favola romanzesca di Filostrato intorno a Pozzuoli, LIX. 141. 146.
- PRASSEA**, si fa aprire le vene e muore con suo marito, LII. 103.
- Prefetti delle coorti pretoriane**, o del pretorio, stabiliti da Augusto, e tratti dall'ordine de' cavalieri, L. 28. Sejano, è il primo ad accrescere il potere di questa carica, LI. 263. Claudio dà al prefetto del pretorio il diritto di sedere in senato, LIII. 92. Clemente è il primo senatore che sia stato prefetto delle coorti pretoriane, LVII. 109. Tito prefetto del pretorio di suo padre, 159. Questa carica non poteva essere regolarmente posseduta che da un cavaliere romano, LXI. 45. 46. 138. Plauziano console e prefetto del pretorio nello stesso tempo, LXXI. 90. Due prefetti del pretorio, 101. Alessandro Severo unisce la dignità di senatore alla carica di prefetto del pretorio, LXXIII. 62. Il prefetto del pretorio era divenuto un principale ministro e un luogotenente dell'imperatore, 202. Ai tempi di Dia-

eleziano, ciascuno de' quattro principi aveva il suo prefetto del pretorio, L.XV. 124. Costantino indebolisce l'auterità de' prefetti del pretorio. Ne aumenta il numero e diminuisce l'estensione del loro potere, L.XVI. 145. 146.

Prefetto di Roma, stabilito da Augusto, XLIX. 41. Il tribunale del prefetto di Roma eclissa quello de' pretori, L.IV. 131.

Prefetto di Egitto, semplice cavaliere romano, XLIX. 43. Questo impiego stimavasi il sommo onore a cui potesse aspirare un cavaliere, L.II. 170.

Prefetto della città, per il tempo delle ferie latine, titolo senza esercizio, ombra di magistrato senza funzioni, L.I. 226. L.X. 163.

Prefetto della Pannonia e della Dacia, stabilito da Adriano, cogli stessi diritti ed onori di cui godeva il prefetto di Egitto, L.X. 74.

Premnis, città sul Nilo, XLIX. 79.

Pretori. La custodia del tesoro pubblico è confidata da Ottaviano a que' ch'erano stati pretori, XLIX. 21. Numero de' pretori, 40. I pretori ottengono il diritto di proporre nel senato una sorte di deliberazione, 242. I tribunali de' pretori in quanto al criminale eclissati dal prefetto urbano, L.IV. 131.

Pretoriani, o coorti pretoriane, nome antico della guardia de' generali. Augusto, come imperatore, conserva questa guardia sotto lo stesso nome, e fa dare ai soldati che la componevano, doppio stipendio, XLIX. 57. Queste coorti erano nove od anche dieci, e tre solamente per volta soggiornavano in città. L. 28. 141. La durata del servizio de' soldati pretoriani era di sedici anni, 192. Campo di pretoriani fuori della città innalzato da Sejano, L.I. 263. Claudio è innalzato all'impero da' pretoriani, L.III. 7. 8. Promette loro quindici mila sesterzj per testa, esempio che diventa contagioso, 10. Liberalità di Nerone verso i pretoriani, 243. L.V. 22. Questi sedotti lo abbandonano e acclamano Galba imperatore, 122 e seg. Galba dichiara l'adozione di Pisone ai pretoriani, cui si aliena colla sua ansterità, 175. 176. Innalzano Ottone all'impero, 184 e seg. Vitellio gli abolisce, e forma sedici nuove coorti pretoriane, composte di legioni germaniche, L.VI. 85. 101. Gli antichi pretoriani sono richiamati sotto le insegne, e ristabiliti da Vespasiano, 131. 172. 247. Riforma della coorti pretoriane a' segai.

ta con fatica da Muciano, LVII. 71. 72. Sedizione dei pretoriani sotto Nerva, LIX. 154. 169. 170. Pertinace è acclamato imperatore non senza difficoltà da' pretoriani, LXI. 189. 190. Loro scontentamento, 194. 203. Pertinace è ucciso da' pretoriani, 207. 208. Vendono l'impero all'incanto, 213 e seg. Erano truppe perverse, 253. Sforzi di Didio per affezionarsi ad essi, 254. Lo abbandonano, 256. Severo li congeda, e fa nuove leve, 258. 259. LXII. 13. Le guardie pretoriane aumentate da Severo al quadruplo, 100. Secondo campo de' pretoriani piantato in Alba, 145. Potere enorme de' pretoriani sotto Eliogabalo, cui finalmente uccidono, LXIII. 40 e seg. 44. 45. Sadiziosi continue de' pretoriani sotto Alessandro Severo, 98. 100. 101. 103. Combattimento tra il popolo ed i pretoriani, 199 e seg. Massimo e Balbino uccisi da' pretoriani, 222. Diocleziano gl'indebolisce, LXV. 193. Galerio ne fa una nuova diminuzione, 234. Costantino li cassa e ne distrugge il campo, LXVI. 57.

PRIAMO. Tiberio invidia la sorte di Priamo ch'era sopravvissuto a tutta la sua famiglia, LII. 138; a similmente Nerone, LIV. 215.

Prigionieri. Legge di Costantino per raddolcirne la sorte, LXVI. 135. Tutti i prigionieri posti in libertà da Costantino all'occasione di una festa pubblica, 136.

PRIMO (M). Accusato di aver fatto guerra agli Odrisj di sua privata autorità, XLIX. 97.

PRIMO (Antonio). Involto in un processo di falso testamento, e scacciato dal senato, LIV. 130. 131. Sua patria, suo carattere. Si dichiara per Vespasiano, LVI. 134 e seg. 138. Consiglio di guerra, in cui egli inspira l'ardore, 147. 148. 150 e seg. Sue prime imprese, 154 e seg. Due sedizioni allontanano i due consolari che adombravano Primo, 158 e seg. Egli vinca le legioni di Vitellio, e s'impadronisce di Cremona, 165 e seg. Saccheggio di Cremona, che non fa onore a Primo, 184 e seg. Sue prime cura dopo la vittoria, 189. Irregolarità della sua condotta dopo la giornata di Cremona, 199. 200. Si avvanza verso Roma, ivi e seg. Dissensione tra Primo e Muciano, 203. 204. Serie di vantaggi riportati da Primo, 214. Fa proposizioni a Vitellio, 220. Non usa di una sufficiente sollecitudine per recarsi a Roma, 339 e seg. Alla novua dell'assedio del Campidoglio, si mette in cammino, 341. È insignito degli onoramenti consolari, LVII. 49. V

eclissato da Muciano, LVII. 58. Muciano lo indebolisce 61. 62. Primo va a trovare Vespasiano, e rimane presso di lui senza credito, 109. 110.

Principe del senato, titolo usato a' tempi della repubblica e preso da Ottaviano, XLIX. 18; rinovellato da Pertinace, LXL. 19.

Principe della gioventù, titolo dato a' nipoti di Augusto, Gajo e Lucio Cesare, L. 24. 27; a Tiberio Gemello, LII. 153; a Nerone, adottato da Claudio, LIII. 163; a Commodò, LXI. 80; a Diadumeno, LXII. 214; a Massimino figlio, LXIII. 154.

Principi. Riflessione sul pericolo a cui sono esposti per la calunnia, LXVI. 195.

PRISCA, moglie di Diocleziano, sembra sia stata cristiana, LXV. 162. Diocleziano la costringe a sacrificare agli idoli, 171. Dimora in corte di Galerio, LXVI. 69. È condannata a morir sul patibolo per ordine di Licinio, 82.

PRISCIANO. Congiura contro Antonino, e si uccide da se, LX. 184.

PRISCILLIANO (L.), famoso per la sua prodigiosa forza di corpo, e per le sue delazioni, è tradotto in un'isola LXII. 221. 222.

PRISCO, celebre iogegore, LXII. 37. 75.

PRISCO (L.) fratello dell'imperatore Filippo, è fatto da lui governatore di Siria, LXIII. 252. Abusa del suo potere, 258. Sembra lo stesso che L. Prisco che si uol a' Goti, si fece imperatore, e perì, LXIV. 11. 12.

PROBATO, generale di Aureliano, ritoglie l'Egitto a Zenobia, e poscia vinto e prigioniero, si uccide da se, LXIV. 176. 177.

PROBO, genero di Severo, LXII. 13.

PROBO poi imperatore, è fatto tribuno prima dell'età da Valeriano, LXIV. 39. Merita la corona civica, *ivi*. L'Egitto riconquistato da Probo, 194. È proposto nel senato per esser eletto imperadore, 230. Era, alla morte dell'imperator Tacito, comandante generale di tutto l'Oriente, 246. È eletto imperatore dall'armata che comandava, LXV. 10. Probo scrive al senato che lo riconosce con giubilo, 13 e *seg.* Dichiarazione di Probo per la quale sono conservati ed ampliati i diritti del senato, 15. 16. Merito distinto di questo senatore, 17. Sua nascita mediocre, *ivi*. Sue imprese fino alla sua esaltazione all'impero, 18 e *seg.* Sua condotta veramente lodevole verso i soldati, 20. 21.

Gloriose testimonianze che gli resero i principi sotto i quali servì, LXV. 22. Divenuto imperatore punisce gli uccisori di Aureliano e di Tacito, e perdona n' partigiani di Floriano, 23. Si trasferisce e ne scaccia i Germani, 24 e seg. Parole di Probo intorno a' soccorsi de' barbari, 26. Modesto e religioso linguaggio della sua lettera al senato, *ivi* e seg. Pacifica la Rezia, l' Illirio e la Tracia, 28. 29. Passa nell' Asia minore, e marcia contro gl' Isauri, *ivi*. Assedia Cremona, 30. Misure che prende per purgare l' Isauria da' briganti, 32. Risplgne i Blemmi, e li sottomette, 33. Marcia contra i Persi, *ivi*. Semplici ed alteri modi co' quali dà udienza a' loro ambasciatori, 34. 35. Lettera altera che scrive al loro re, *ivi*. Si conchiude la pace, *ivi*. Ritornato in Europa trasporta sulle terre dell' impero un gran numero di barbari, 36. Tiranni che sorsero sotto Probo, 37 e seg. Trionfo di Probo, 45. Feste e spettacoli in quella occasione, 46. Permette che si piantino vigne nelle Gallie, nella Spagna e nella Pannonia, 47. È ucciso vicino a Sirmio da' soldati, 48. Elogio di Probo, 49. Onori renduti alla sua memoria, 50. Sua posterità, *ivi*.

Proconsoli Le provincie del popolo erano governate da' proconsoli, XLIX. 43. Egliino erano semplici magistrati civili, 44. Il proconsole d' Africa, che aveva una legione sotto i suoi ordini, è privato da Caligola del comando, LII. 161. LVII. 76. Proconsolato d' Africa e d' Asia oggetto dell' ambizione de' consolari, LI. 178. LIX. 25. 26. Autorità proconsolare, uno de' titoli del supremo potere, XLIX. 32. 90; data a Germanico, L. 187. 219; a Sejano, LII. 52; a Nerone, adottato da Claudio, LIII. 167.

PROCULEJO, cavaliere romano sommamente considerato da Augusto, XLIX. 64. Non può ottener grazia per Murena suo fratello, che aveva congiurato contro Augusto, 105. Augusto ebbe in pensiero di dargli sua figlia in matrimonio, 170. LII. 21.

PROCULO Torpacione, cristiano, guarisce Severo da una malattia, e ne è ricompensato, LXII. 80.

PROCULO, uomo di statura colossale, muore per la gelosia frenetica di Caligola, LII. 199.

PROCULO (Licinio). È eletto prefetto del pretorio da' soldati, IV. 214. Confidanza piena che Ottone aveva in lui, quantunque la meritasse poco, LVI. 8. Si salva dopo la disfatta dell' armata di Ottone, 48; e non

- ottiene la grazia di Vitellio che disonorando se stesso, LVI. 75.
- PROCULO**, tiranno in Gallia sotto Probo, succombe e muore, LXV. 40 e seg.
- Prodigi*. Riflessioni di Tacito sui prodigi, LV. 233. LVI. 114.
- Promontorio sacro*, all'entrata del Ponto Eussino, LXVI. 99.
- PROPERZIO**, poeta, XLIX. 112.
- PROPERZIO Celere**, senatore. Liberalità di Tiberio verso di lui, I. 251.
- Protettori*, nome che davasi ad un corpo destinato alla guardia dell'imperatore, LXVI. 57.
- PROTOGENE**, liberto di Caligola, mandato al supplizio da Claudio, LIII. 27.
- PROTOGENE**, vescovo di Sardica, LXVI. 167.
- Province*, divise tra Ottaviano ed il senato, XLIX. 25. 26. Tutti i governatori delle provincie tratti dal corpo del senato, 42. 43. Le provincie del popolo o del senato governate da proconsoli, semplici magistrati civili, 44. Le provincie di Cesare governate da luogotenenti dell'imperatore, che non avevano che il titolo di vice pretori, ma che godevano del potere militare, 45. 45. Le provincie furono più felici sotto il governo degli imperatori, 52. L. 142. Costituzione la quale proibiva di mettere al governo delle provincie chiunque vi fosse nato, LXI. 70.
- Provisioni*, di formento, olio, vino, legumi, conservate per quasi cent'anni, LVIII. 119.
- Prusa*, città di Bitinia, saccheggiata da' barbari, LXIV. 44.
- Psefina*, torre famosa di Gerusalemme, LVIII. 26. 47.
- Pubblicani*. Lamenti contro di essi. Ordine di Nerone per moderare la loro avidità, LIV. 34 e seg. Astuzie tiranniche de' pubblicani, LVIII. 249.
- PUBLIA Prisca**. Si uccide nel senato stesso, innanzi al quale era stata accusata, LII. 85.
- PUBLICIO Certo**. Vile crudeltà di questo senatore, LIX. 41. Plinio il giovane ne parla, 158 e seg. Publicio Certo è privato del consolato che gli era destinato, 162.
- Pupilli*. Legge di Costantino in loro favore, LXVI. 138.

Q

Quadi, nazione germanica, LL. 68. LXI. 25. 26. Domiziano gli attacca sconsideratamente, ed è vinto, LVIII. 222. 223. Vittoria di Marco Aurelio sui Quadi dovuta alle preghiere de' cristiani, LXI. 37 e seg.

QUADRATO (S.), apologista dalla religione cristiana, LX. 106.

QUADRATO. Congiura contro Commodo a muora, LXI. 136 e seg.

QUARTINO (T.), imperatore di sei giorni, LXIII. 158. 159.

Questori. Ottaviano toglia loro la soprantendenza al pubblico tesoro, XLIX. 21. Un questore sotto ciascun proconsole, 44. Non vi sono bastanti questori per le provincie, 76. Questore dell'imperadore, 160. L. 31. LV. 60. LIX. 227. Necessità imposta a' questori di dare un combattimento di gladiatori, LIII. 126. 127. Ne sono liberati, 250. L' amministrazione del tesoro pubblico ritolta ad essi, LIV. 21. Questora dal console, LV. 69.

QUIETO, secondogenito di Macrino, è acclamato imperatore con suo padre e suo fratello, LXIV. 79. Suo padre marciando verso la Gracia e l' Italia, lo lascia in Siria, *ivi*. Attaccato da Odatato è ucciso in Emausa, 86.

Quindecemviri, sacerdoti incaricati della custodia de' libri sibillini, LII. 87. 88. *Fedi Custodi de' libri sibillini*.

Quinquegenziani, popolo o lega in Africa. Loro scorriere. Sono domati da Massimiano Erculao, LXV. 117. 128.

QUINTILJ (due), fratelli celebri per la loro unione e pel loro merito, uccisi insieme per ordine di Commodo. LXI. 84. 139.

QUINTILIA, commediante, che ara informata di una congiura contro il principe, soffre la tortura con coraggio meraviglioso. LII. 260. 261.

QUINTILIANO, tribuno del popolo sotto Tiberio, LII. 88.

QUINTILIANO, famoso retore, è incaricato da Domiziano di aver cura dell' educazione de' suoi pronipoti, LIX. 59.

QUINTILIO *Faro*. Accusato da Domitio Afro, LII. 31.

- QUINTILLO** *Plauziano*. Ingiustamente messo a morte da Severo, LXIII. 102.
- QUINTILLO**, fratello di Claudio secondo, LXIV. 132. 145. È eletto imperatore, e muore dopo diciassette giorni, 156. 157. Fu deificato, *ivi*.
- QUINZIANO** (*Afranio*). Si ascrive tra i primi nella congiura contro Nerone, LIV. 237. Muore con coraggio, LV. 20.
- QUINZIANO**. Congiura contro Commodo. La sua imprudente temerità salva il principe. È condannato a morte, LXI. 136. 137.
- QUINZIO** *Crispino* (T.), uno de' corruttori di Giulia, figlia di Augusto, L. 33.
- QUINZIO** *Attico*, console, è preso nel Campidoglio con Flavio Sabino, LVI. 233. Vitellio lo salva dal furore de' soldati, 235.
- QUIRINIO** (*P. Sulpicio*), personaggio consolare, L. 25. LI. 31. Ripudia Lepida sua moglie, e poscia la accusa di supposito parto, e di avvelenamento, 131. Sdegno del popolo contro di lui, 132. Egli era caro a Tiberio e perchè, 133. Sua morte, *ivi*.

R

- RACIO** *Constante*, vice pretore di Sardegna, chiamato in giudizio per aver abbattute le statue di Plauziano, LXII. 89.
- RADAMISTO**, figlio di Farasmane re d' Iberia, sbalza dal trono e mette a morte Mitridate, re d' Armenia, suo zio e geniero, LIII. 185 e seg. Condotta debole de' Romani verso Radamisto, 187. 188. Vologeso gli fa guerra, 189. Avventura di Radamisto e di Zenobia, 190. Radamisto continua le sue pretensioni sull' Armenia, ed infine è messo a morte da Farasmane suo padre, 191.
- Ratto**. Legge di Costantino contro questo delitto, LXVI. 130. 141.
- Ravenna**, LI. 68. Flotta mantenuta a Ravenna, 196. LVI. 143. LXI. 251. LXII. 18.
- Re**. Nome tenuto come noo scoglio da Augusto, XLIX. 56. 37. Caligola ebbe il pensiero di prenderlo, LII. 177.
- REANO**, comandante in Arabia. Messo a morte da Elagabalo, LXIII. 13.

Regali o Strenne, ricevuti e renduti da Augusto, XLIX. 245. N'è abolito l'uso da Tiberio, LII. 140. Rinnovato da Caligola, 226. Soppresso interamente da Claudio, LIII. 28.

REGILLIANO, tiranno sotto Gallieno, muore prontamente, LXIV. 83.

REGILLO, prefetto del pretorio sotto Commodo, è messo a morte da questo principe, LXI. 159.

Registro generale dell'impero dato a Pisone, XLIX. 82. Scritto di propria mano da Augusto, e presentato al senato da Tiberio, L. 179. Antichi registri ricercati e trascritti, LI. 48. Registri dalla nascite stabiliti da Marco Aurelio, LXI. 11.

Reggio, città d'Italia. Data per prigione a Giulia, figlia di Augusto, che vi muore, L. 32. 238. 239. Caligola voleva costruire un porto a Reggio, LIII. 51.

REGOLO (*Aquilio*), accusatore di Crasso, LV. 91. È vivamente attaccato dal senato, LVII. 65 e seg. Sollecita la condanna di Aruleno Rustico, e scrive contro la memoria di lui, LIX. 46. Sua nera malignità contro Plinio il giovane, 54. Suoi atti di sommissione verso di lui dopo la morte di Domiziano, 157. Collera di Nerva contro Regolo, 174. Sua morte. Trattati della sua audacia e della sua furberia, 261 e seg.

Reims, Remesi. Assemblea di tutta la Gallia convocata da' Remesi nella loro città, LVII. 111.

Relegazione. Era una pena più dolce dell'*esilio*, LI. 231. *nota*. Ma la relegazione propriamente detta era presso i Romani il più rigoroso tra gli esilj, LXVI. 141. *nota*.

Religione. Prima guerra intrapresa per religione, LXVI. 76. 77.

REMMIO. Uccide Vonone, LI. 87.

Reno. Agrippa lo passa verso il tempo del suo primo consolato, XLIX. 216. Augusto non desiderò mai di estendere il suo dominio oltre questo fiume, L. 106. I Romani mantenevano otto legioni sul Reno, 109. LI. 197. Flotta mantenuta sul Reno, 196. Argine per dirigerne il corso al punto della sua prima divisione, LIV. 61. Il Reno appena navigabile a cagione della bassezza delle sue acque, LVII. 29. Civile rompe l'argine, 135. Ai tempi di Alessandro Savaro, tra legioni soltanto sul Reno, LXIII. 128. Il Reno agghiacciato, LXV. 150. Precauzioni prese da Costantino per impedire ai Germani di passare il Reno, 239. 240.

Rescritti degli imperadori. Macrino avea in pensiero di

abolirli, LXII. 140. Costantino non vuole che prevalgano alle leggi, LXVI. 130.

RESCUPORI, re di Tracia, alleato de' Romani, L. 84. Uccide Coti suo nipote; e perseguitato per li suoi delitti da' Romani, è preso, spogliato del suo regno, rilegato in Alessandria, e messo a morte, LI. 71 e seg. Riceve da' Romani in dono un piccolo cantone dell' Armenia, LII. 60.

Resena, città di Mesopotamia, LXIII. 235.

Rezia. Popolata da una colonia di Toscani, XLIX. 151. Druso fa la guerra con successo contro la Rezia, 152. 153.

Ricompense. Operano potentemente sui vizj e sulla virtù, LIX. 202. 203.

Rieti, patria di Vespasiano, LVI. 106. LVII. 156. Casa di campagna di Vespasiano presso Rieti, 179. Vi muore, *ivi*. Tito vi muore parimenti, LVIII. 173.

Rigodulo, luogo vicino alla Mosella, LVII. 115.

RIMETALCE, re di Tracia, L. 84. 85. Alla sua morte, Augusto aveva diviso i suoi stati tra Rescupori suo fratello e Coti suo figlio, LI. 71.

RIMETALCE, figlio di Rescupori, succede negli stati del padre, LI. 74. È ucciso da sua moglie, e la Tracia è ridotta in provincia romana, LIII. 98.

Rimini, L. 89. LVI. 197. 198.

Rindaco, fiume, LXIV. 44.

Rodi, isola. Tiberio vi si ritira e vi fa un lungo soggiorno, L. 23. 42 e seg. Claudio toglie e poi restituisce la libertà ai Rodiani, LIII. 94; Rodi metropoli della provincia delle isole o delle Cicladi, LVII. 145.

Rogo. Struttura e forma del rogo, sul quale si abbruciavano i corpi degl' imperadori, LXII. 139.

ROGONIO Celso, comandante delle Gallie, LXII. 111.

Roma. Abbellita ed ornata da Augusto, XLIX. 22. L. 139. 140; ampliata da Claudio, LIII. 163; abbruciata da Nerone, LIV. 214. 215; che voleva fabbricare una nuova Roma, e darle il suo nome, 216. È riedificata dietro una nuova pianta, 220 e seg. Prova sotto Ottone, per la prima volta dopo Augusto, i torbidi e le inquietudini della guerra, LVI. 9. 10. È presa a forza da Antonio Primo, 244 e seg. Crudeltà e ruberie esercitate in Roma da' vincitori, LVII. 45. 46. Vespasiano la ripara ed abbellisce, 165 e seg. Ne fa misurare il circuito e la estensione, 147. La città di Roma onorata come dea, LX. 111. Provveduta di frumento per

75000. staja per giorno, LXII. 109. Governata da principi che non erano ne' Romani, oè del sangue italiano, 171. Movimenti tumultuosi a Roma all' innalzamento di Gordiano all'impero, LXIII. 182. Sedizione orribile in Roma sotto Massimo e Balbico, 199 e seg. Dicesi che Decio abbia fabbricato e dedicato le mura di Roma, LXIV. 14. Aureliano fortifica ed amplia il recinto di Roma, 171. Il popolo di Roma degenera dalla sua gloria, 198. Diocleziano non amò giammai Roma, LXV. 181. Massenzio s'impadronisce di Roma, 234. 235. Costantino vi entra in trionfo, LXVI. 54. Si appiglia a riparare il male che Massenzio aveva fatto in Roma, 57. Attaccamento di Roma a' suoi antichi errori. Costantino concepisce avversione per la sua capitale, 112.

Romani. Furono felici sotto il governo di Augusto, XLIX. 50. l. 134. Conservarono per luogo tempo l'amore alla libertà democratica, XLIX. 84 85. La loro ambizione era stata la cagione delle guerra che fino ad Augusto travagliarono l'universo, 145. Loro odio costante al nome di *re*, LII. 177.

ROMANO, debitore di Anneo Mella, lo accusa come complice della congiura contro Nerone, LV. 48

ROMOLO. Augusto avea in pensiero di prendera il nome di questo fondatore di Roma, XLIX. 28.

ROMOLO, figlio di Massenzio, LXVI. 54.

ROSCIO *Celio*, comandante di legione, LV. 252.

ROSCIO *Regolo*, console di un giorno, LVI. 192.

Rossolani, popolo sarmata. Vinto nella Mesia da' Romani, LV. 222. 223.

RUBELLIO *Blando*, LI. 132. 147. Tiberio gli fa sposare la nipote Giulia, figlia di Druso, LII. 91.

RUBELLIO *Plauto*, figlio del precedente, è involto in un'accusa di delitto di stato, LIV. 10. Nerone lo costringe di allontanarsi da Roma, 111. Manda ad ucciderlo, 156 e seg.

RUBRIO. È accusato per preteso delitto di lesa maestà, l. 248.

RUBRIO *Fabato*. Pensa di ritirarsi presso i Parti, LII. 85. 86.

RUBRIO *Gallo*, LVI. 142.

RUFIO *Crispino*, prefetto delle corti pretoriane sotto Claudio, è privato della carica, LIII. 168. Era marito di Poppea, LIV. 71. È mandato in esilio da Nerone,

- LV. 21. 22. È costretto di uccidersi da sè stesso, 47. Nerone fa morire il figlio di Rufio e di Poppea, *ivi*.
RUFIO Volusiano, prefetto del pretorio di Massenzio, LXVI. 31.
RUFIO, senatore, si esprime in una maniera ingiuriosa contro Augusto. Dolcezza di questo principe verso di lui, XLIX. 99. 100.
RUFIO, senatore illustre, è confinato da Domiziano in un' isola secondu Filostrato, LIX. 61.
RUFIO Farenò, praconsole in Bitinia, è accusato di concussione, LIX. 244.
Rupi rosse. Vedi Pietre rosse.
RURICIO Pompejano, generale di Massenzio, è vinto da Costantino ed ucciso sul campo di battaglia, LXVI. 49. 50.
RUTILIANO, senatore illustre, è ingannato dall'indovino Alessandro, LXI. 108 e seg.

S

- Sabaria**, città della Pannonia, L. 248.
SABINA, prnipote di Trajano, è data in matrimonio ad Adriano, LIX. 224. 226. Perverso procedere di Adriano verso Sabina, LX. 117. 118. Adriano cagione della morte di Sabina, ne fa una dea, 147.
SABINIANO, uno de' generali di Commodo, LXI. 130. Si ribella in Africa e muore, LXIII. 231.
SABINO (P.), prefetto del pretorio sotto Vitellio, LVII. 99.
SABINO, soldato, spinge la bravura fino alla temerità, e muore, LVIII. 78 79.
SABINO, uomo di merito, deposto dal suo impiego da Macriano, LXII. 219.
SABINO, senatore, a cui la sordità di un centurione salva la vita, LXIII. 43.
SABINO, prefetto della città, è accoppato da' sediziosi, LXIII. 182.
SABINO Giuliano, governatore della Venezia, si ribella ed è vinto ed ucciso da Carino, LXV. 73.
SABINO, prefetto del pretorio di Massimino Daza, LXVI. 65.
SABURANO, prefetto del pretorio di Trajano. Parole

- celebri di questo principe dandogli la spada di pretetto del pretorio, LIX. 195.
- Sacerdote di Giove, Flamen dialis*. Maluginese, sacerdote di Giove, è escluso per questa carica dal governo dell' Asia, LII. 177 e seg. Gran potere de' sacerdoti germanici. XLIX. 181. 182. 190.
- Sacrificio perpetuo*. Tralasciato mancando gli agnelli nel tempio di Gerusalemme. LVIII. 81.
- Sadducei*, LVII. 186. 187.
- SADOCE, fariseo sedizioso. LVII. 189.
- Sala*, fiume che sbocca nell' Elba, XLIX. 228. Guerra tra due popoli germanici che riguardava la Sala, LIV. 66. 67.
- Salamina* in Cipro. È agitata da un tremuoto, LVII. 173. Distrutta da' Giudei ribellati, LX. 41.
- Salassi*. Vinti da Murena sotto Augusto. Fondazione di Aosta nel loro paese, XLIX. 68.
- SALEJO Basso, poeta di na merito non mediocre a' tempi di Vespasiano, LVII. 167.
- SALJ, sacerdoti di Marte. Marco Aurelio, ancor fanciullo, è ammesso al loro collegio. LX. 157. 158.
- SALIENO *Clemente*. Attacca Giulio Gallione nel senato, LV. 23.
- Salona*, città di Dalmazia, L. 83. 84. Diocleziano dopo avere abdicato, vi si ritira e vi fabbrica un superbo palagio, LXV. 191. 193.
- SALONINA, sposa di Gallieno, LXIV. 36. Panizione scherzosa di un mercatante che l' aveva ingannata, 89. 90.
- SALONINA, moglie di Cecina, LVI. 20. 21.
- SALONINO, figlio di Gallieno, e di Salonina, LXIV. 36. È eletto Cesare, 108; è ucciso dopo la morte di Gallieno. 119.
- SALLUSTIO, lo storico, poco stimato da Adriano, LX. 113. Il discorso che fa tenere a Micipsa è citato da Severo ai suoi figli, LXII. 120.
- SALLUSTIO, pronipote dello storico, ministro sotto Tiberio, L. 167. Sue rimostranze a Tiberio sui diritti del supremo potere, 168. È mandato per far arrestare un falso Agrippa Postumo, LI. 36. Sua morte, fortuna e carattere, 137. 138. Giardini di Sallustio, LIV. 32.
- SALLUSTIO *Lucullo*. Messo a morte da Domiziano, LVIII. 205.
- SALVIDIENO, amico infedele di Augusto, porta la penna della sua infedeltà, L. 66. 162.

SALVIDIENO *Orfito*. Messo a morte da Domiziano; LIX. 61.

SALVIO *Ottone* (L.), padre dell'imperatore Ottone, punisce i soldati che avevano ucciso i loro ufficiali fautori di Cammillo Scriboniano, LIII. 63. E eletto patri-zio da Claudio, 134.

SALVIO *Ottone Tiziano* (L.), fratello maggiore dell'im-peratore Ottone, è console, LIII. 215. LV. 219. Let-tera di Vitellio a Tiziano, 262. È incaricato da suo fratello della cura della città, LVI. 12. 13. Ottona lo chiama a sé e gli dà il comando generale dell'ar-mata, 25. 26 Tiziano fugge dalla rotta, 49. Non corre alcun pericolo per parte di Vitellio, 76. agrico-la fu questore sotto Tiziano proconsole, LVIII. 236.

SALVIO *Cocceiano*, nipote di Ottone. Avvertimento cha gli dà quest' imperatore vicino ad uccidersi, LVI. 67. E messo a morte da Domiziano, LVIII. 205.

SALVIO *Giuliano*, gran giureconsulto, autore dell'editto perpetuo, LX. 92. 94. LXII. 124.

SALVIO *Giuliano*, nipote del precedente. Messo a mor-te da Commodo, LXI. 138. 139.

Salute pubblica. Onorata con istatua qual dea, XLIX. 245.

Samaria, Samaritani. La Samaria data con la Giudea ad Archelao, diviene tosto con essa provincia romana L. 72. Pilato dapoist pei lamenti de' Giudei, origine di turbolenze, LIII. 198. La città di Samaria altrimenti chiamata *Sebaste*, LVII. 196. I Samaritani, ra-dunati sul monte Garizim, sono tagliati a pezzi, 239. 240.

Sambulos, monte sul qual Ercole era singolarmente ono-rato, LIII. 181.

Samo, isola, XLIX. 110. 116. Tempio di Giunona in quest'isola col diritto di asilo, LI. 180. 181.

Samotracia, isola, LI. 81.

SANDRIONE, comandante della guarnigione di Palmira, è ucciso dagli abitanti, LXIV. 195.

SANOTRUCIO, re d' Armenia, saggio e virtuoso; LXII. 73.

SANQUINIO *Massimo*, personaggio consolare, moderato e saggio, LII. 121. Muore comandando le legioni del basso Reno, LIII. 119.

Santen, città nel paese di Cleves, trae la sua origine da un campo romano, LI. 198. *Vedi Vetera*.

Saona, fiume. *Vedi Unione*.

SAOTERO , infame favorito di Commodo . Assassinato per ordine del prefetto del pretorio, LXL. 132. 137.

SAPORE, figlio di Artaserva , ristoratore dell'impero da' Persi, fa guerra a Gordiano III con poco successo, LXIII. 235. e seg. Filippo fa la pace con lui, 251. Sapore rionova la guerra contro i Romani, s'impadronisce della persona di Valeriano con perfidia, e lo tratta indegoamente, LXIV. 46 e seg. Conquiste di Sapore dopo la disfatta e la presa di Valeriano, 71. 72. Balisto, generale romano, lo ricaccia oltre l'Eufrate. 73. Olenato lo persaguita, 74. Crudeltà di Sapore verso i prigionieri romani, 75. Regna anni trentuno, 220. **SAPORE II**, coronato prima di venire alla luce. LXVI. 184. Lettera di Costantino a Sapore in favore de' Cristiani, 182. 183. Costantino si disponeva a fargli guerra quando morì, *ivi*.

Saraceni . Prima menzione di questi popoli nella storia, LXL. 174. In questi primi tempi si astenevano dal vino, 237. Odonato era capo di una tribù di Saraceni, LXIV. 73. 74.

Sardinapalo, nome dato ad Eliogabalo, LXIII. 46.

Sardegna . È infestata dalle scorrerie degli assassini, L. 61. Quattro mila Giudei trasportati in Sardegna, ove l'aria è malsana, LI. 77. La Sardegna ceduta al popolo da Nerone in cambio dell'Acaja, LV. 82. 83.

Sardi, città d'Asia . Crudelmente maltrattata da un tramuoto, e assistita da Tiberio, LI. 59.

Sardica, capitale della Dacia, LXVI. 27.

Sargelia, fiume sotto il quale Decebalo nascose i suoi tesori, LX. 13.

Sarmati . Fanno scorrerie nella Mesia, L. 86. Somministrano soldati a chiunque li paga, LII. 110. Sarmati Rossolaoi, LV. 222. Combattono sempre a cavallo, 223. Sarmati Jazigi, LVI. 152. LXL. 26. I Sarmati rispinti oltre il Danubio, LVII. 49. 88. 89. Spedizione di Domiziano contro i Sarmati, LVIII. 229. 230. Adriano ne arresta le scorrerie, LX. 44. Fa la pace con essi, 72. Combattimento contro i Jazigi sul Danubio agghiacciato, 36. 37. Gordiano III vincitore de' Goti e de' Sarmati, LXIII. 234. Caro riporta una gran vittoria sui Sarmati, LXV. 59. Sono vinti da Costantino, LXVI. 198. Armano i loro schiavi, e scacciati da essi riparano sulla terra dell'imperatore, *ivi*.

Sasanidi, nome dato ai re de' Persi, LXIII. 113.

SASANO, padre di Ariasense, LXIII. 115.

Sassoni (colonia di) sotto il nome di *Ripa sassonica*, LXV. 27.

SATIRO trovato da Apollonio che gli dà a bera del vino. LIX. 151.

SATRIO *Secondo*, cliente di Sejano e accusatore di Cremazio Cordo, LI. 221. Scopre la congiura di Sejano. LII. 47.

Saturnali, feste destinate all' allegrezza, si celebravano nel mese di dicembre, LI. 104. 111. I soldati gridavano ai *Saturnali* vedendo il liberto Narciso montare sul tribunale del loro capitano, LIII. 86. Quinto giorno de' Saturnali, 99.

SATURNINO, centurione adoperato da Caracalla per la perdita di Plauziano, LXII.

SATURNINO, tiranno sotto Galliano, LXIV. 96. 97.

SATURNINO, tiranno in Oriente sotto Probo, LXV. 38. e seg.

Saverna fiume della Gran-Brettagoa, LIII. 79. 206.

Scantina (legge). Rimessa in pieno vigore da Domiziano, LVIII. 190.

SCAURO (*Mamerco*). Offenda la gelosa diffidenza di Tiberio, L. 182. Era stato maritato con Lepida, LI. 132. 133. Acquieta la contesa di Corbulone con L. Silla. 139. Accusa Silano, 182. È accusato, e si uccide da se stesso, LII. 83. 84.

Scellerato, nome dato al campo ove morì Druso, XLIX. 228.

SCEVINO (*Flavio*), senatore, entra il primo nella congiura contro Nerone, LIV. 237. 243. Mitico, suo liberto, lo scopre: dopo aver lungamente negato, Scévino confessa ogni cosa, 244 e seg. Nomina Fenio Rufo, LV. 14. Muore intrepidamente, 20. Suo pugnale, LIV. 243. LV. 24.

Schiavi. La condizione di schiavo più dolce presso i Germani che presso i popoli civilizzati, XLIX. 206. Tratto di sottigliezza immaginato da Augusto per eludere le leggi che proibivano d'interrogare in giustizia gli schiavi ai delitti imputati ai padroni, 243. Congiura di schiavi dissipata, LI. 209. Multitudine prodigiosa di schiavi presso i Romani, 210. Legge di Claudio piena di umanità verso gli schiavi ammollati, LIII. 71. Tutti gli schiavi di un padrone assassinato nella sua casa condannati a morte, LIV. 132. 136. 136. Legge *Petronia* che restringe il potere de' padro-

ni sulla vita dei loro schiavi, LIV. 156. Generosità di uno schiavo che si fa uccidere per salvare il padrone, LVII. 77. Legge di Nerva la quale proibisce che alcuno schiavo o liberto sia ascoltato in giudizio contro il padrone, LIX. 157. Schiavi assassini del loro padrone soli condannati a morte, 222 I padroni privati da Adriano del potere arbitrario sulla vita de' loro schiavi, LX. 95. LXIII. 68. Schiavi arruolati volontarij da Marco Aurelio, LXI. 28. Legge dell'imperatore Tacito, conforma a quella di Nerva riguardante gli schiavi, LXIV. 239. Costantino ordina che gli schiavi denunziatori de' loro padroni sieno mandati al supplizio senza essere ascoltati LXVI. 136. 137. Regolamento di questo principe, in cui si osserva un'attenzione di umanità per gli schiavi, 139.

Sciattlon sulla Marna. Battaglia vicino a questa città tra Aureliano e l'armata di Tetrico, LXIV. 200.

Scillitani (martiri), LXII. 81.

SCIPIONE, figlio di Scribonia, fratello uterino di Giulia, XLIX. 144. L. 33.

SCIPIONE, marito di Poppea, che fu messa a morte per li raggi di Messalina, LIII. 107. Adula vilmente il liberto Pallante, LIII. 217.

SCIPIONE. Parole di questo antico Romano, che Tito Antonino prasserà dall'oblio, LX. 187.

SCIPIONE l'Africano, Ebbe un figlio dissoluto, LXIII. 30. 31.

Sciti, LI. 72. 87. LII. 114. 117. Un'armata di Sciti è distolta per una procella impetuosa dal far la guerra ai Romani, LXII. 44. Scorreria e saccheggiamenti degli Sciti nell'Asia, LXIV. 40 e seg. I nomi di *Sciti* e di *Goti* sono sovente presi uno per l'altro, 97. Piccola Scizia verso le foci del Danubio, LXVI. 67.

Scitopoli, città della Palestina, LVII. 240. 249.

Scopos, luogo a sette stadj da Gerusalemme, LVIII. 41.

Scordisci, popolo vicino ai Paionj, XLIX. 171.

SCRIBONJ. Due fratelli di questo nome sono incaricati di ristabilire la tranquillità in Pozzuoli LIV. 33. Loro unione perfetta, LV. 90. Sono messi a morte da Nerone, 91. Il loro accusatore è perseguitato, LVII. 66.

SCRIBONIA, accompagna Giulia sua figlia in esilio, L. 32.

SCRIBONIA, esorta Libania suo nipote a non uccidersi da se stesso, LI. 32.

- SCRIBONIA**, moglie di Cresso Frugi, muore coe suo marito ed noe da' suoi figli, LIII. 103.
- SCRIBONIO**, re dal Bosforo, è ucciso da' suoi sudditi, XLIX. 168.
- SCRUTINIO** o *Squittinio*. Introdotto nell'elezione de' magistrati dal senato, LIX. 235. 236.
- Scuti di Numa*, LXXII. 20.
- Scudo*. Era un debito presso i Germani di lasciare lo scudo io potere dell' inimico. XLIX. 815. Ceremonia d' innalzare sullo scudo quello ch'era riconosciuto per re. LVII. 13.
- Scupi*, città di Mesia, LXIV. 83.
- Sebaste*, altrimenti Samaria, LVII. 196.
- Sebaste* (io Armeoia). I quaranta martiri, LXVI. 91.
- Sebastopoli*, o *Dioscuria*, città sulla spiaggia del Ponte Eussio, LX. 25.
- Secolari (giuochi)* celebrati da Augusto, XLIX. 143. da Claudio, sessantaquattro anni dopo, LIII. 112. 113; da Domiziano, dopo un intervallo di quarantuo' anni, LVIII. 197; da Tito Antonino, LX. 207; da Severo, cinquantasette anni dopo quelli di Antonino, LXII. 101; da Filippo, LXIII. 255. 256. Questi giuochi sembrano essere stati gli ultimi, *ivi*. Giuochi secolari ommessi da Costantino, *ivi*. LXVI. 83.
- SECONDO Carino**. Mandato da Nerone per saccheggiare i templi dell' Asia e della Gracia, LIV. 230.
- Sedochesj*, popolo, LVII. 8.
- Sefori*, capitale della Galilea, segue il partito de' Romani, LVII. 227.
- Segeste*, città di Sicilia, LI. 253.
- SEGESTO**, illustre Germano, fatto cittadino romano da Augusto, avverte Varo delle congiure di Arminio, L. 97. Disseosioni tra lui ed Arminio, che gli rapisce la figlia, 259. 260. È assediato dai suoi compatriotti, 261. Germanico lo libera, *ivi*. Discorso di Segesto a Germanico, 262. 263. Comparisce nel trionfo di Germanico coe oore a distinzione, LI. 49.
- SEGIMERO**, fratello di Segesto, è ricevuto in grazia da Germanico, LI. 5.
- SEGISMONDO**, figlio di Segesto, è ricevuto con bootà da Germanico, L. 261. LI. 48.
- SEJANO**, prefetto delle corti pretorioe, coe suo padre accompagna Druso nell' Illirio, L. 199. Insprisce l' animo di Tiberio contre Agrippina, 276. Il figlio di

- Claudio è destinato sposo alla figlia di Sejano, LI. 137. Sejano era nipote di Bleso, 160. 161. 163. Tiberio fa l'elogio di Sejano, e gli accorda una statua nel teatro di Pompeo, 191. Politica di Sejano, 195. 200. Offeso da Cremazio Cordo, lo fa accusare, 221. Esorta Tiberio a ritirarsi da Roma, 229. Lo accompagna a Capri, 242. Era soggetto a Livia, 260. Origine e fortuna di Sejano, 263. Suoi progetti ambiziosi, 264. Suo carattere, 265. Fa morire di veleno Druso figlio di Tiberio, 266 *e seg.* Prende a mandare in rovina la casa di Germanico, LII. 11 *e seg.* Domanda a Tiberio la permissione di sposare la vedova di Druso, 19. Tiberio glielo ricusa, ma con molta dolcezza, 20 *e seg.* Nero artificio di Sejano contro Agrippina, 27. Avventura che aumenta il credito di Sejano presso Tiberio, 28. Sejano si appiglia a distruggere Nerone, figlio maggiore di Germanico, *ivi e seg.* Tiberio e Sejano, adulati dal senato, permettono di essere salutati e visitati, 39. Potere enorme di Sejano, 45. Tiberio, istruito intorno a' progetti di Sejano, usa di artifizj per perderlo, 47. 48. Sejano, console, è ricevuto in Roma con infiniti riguardi, 49. Seguito degli artifizj di Tiberio, 50 *e seg.* Lettera di Tiberio al senato contro Sejano, 55. Sejano è arrestato e condotto in prigione, 58. È messo a morte ed i suoi figli dopo di lui, 59. 60. Morte di Apicata, un tempo sua moglie, *ivi* Odio del popolo contro di lui, 59. Decreto del senato contro la sua memoria, 62. Tiberio diventa più crudele dopo la morte di Sejano, 66. Bleso e molti altri perseguitati come complici di Sejano, 67. 73. Generosità di un cavaliere romano accusato come amico di Sejano, 78 *e seg.*
- SEJO Strabone**, padre di Sejano, prefetto delle coorti pretoriane, L. 169. 199. Passa alla prefettura di Egitto, LI. 263.
- SELENE**. Vedi *Cleopatra*.
- Seleucia**, città di Siria, LI. 90. LXV. 177.
- Seleucia** sul Tigri, città potente, e che si governava come una piccola repubblica, LII. 114. È presa da' Romani, LX. 37. 240. LXII. 71. LXV. 60.
- Seleucidi**. Ultimo termine della potenza di questa famiglia, LVII. 144.
- SELEUCO**, grammatico greco. Messo a morte da Tiberio, LII. 82.
- SELEUCO**, astrologo, consultato da Vespasiano, LVI. 125.

Selinonte, città di Cilicia, evs. muore Trajano d' *apopleissia*, LX. 47. 48.

Selle. L' uso delle selle a cavallo sommamente disprezzato dai Germani, XLIX.

SEMPRONIO *Denso*, capitano delle guardie di Pisona; lo difende contro gli assassini, LV. 204.

SEMPRONIO *Senecione*, cavaliere romano, LIX. 242.

SEMPRONIO *Rufo*, soggetto indegno messo alla testa degli affari da Caracalla, LXII. 165.

Senato. Ottaviano ne fa la rivista e lo purga da un gran numero di soggetti indegni, XLIX. 15 *e seg.* Proibizione ad ogni senatore di uscire dall' Italia senza un' apposita permissione, 19. Eccezione a questa legge, *ivi*. LIII. 162. La sovranità stessa fino dai tempi degl' imperatori, sempre risiedette radicalmente nel senato e nel popolo, XLIX. 37. Antichi diritti conservati al senato da Augusto, 41 42. Le elezioni de' magistrati attribuite da Tiberio al senato, 48. Rispetto di Augusto pel senato, 90. Nuova rivista del senato, che è ridotto a seicento, 128 *e seg.* Regolamento sulla quantità de' beni che dovevano possedere i senatori, 132. 133. Ammende contro i senatori assenti, 143. Nuova rivista del senato. Augusto vi ritiene varj soggetti che si allontanavano, 160. 161. Regolamento intorno alla disciplina del senato, 239 *e seg.* Nuova rivista del senato, L. 53. La decenza e lo splendore renduti da Augusto all' ordine del senato, 135. Il diritto di elezione e tutto il potere del popolo trasferiti al senato, 188. Riguardi di Tiberio pel senato, 241. 242. Dritto de' senatori di proporre ciò che giudicavano vantaggioso pel bene dello stato, LI. 38 *e seg.* Contesa sulle ferie del senato, 41. 42. Tratto della riverenza di Tiberio pel senato, *ivi*. Trattati della viltà del senato, LII. 70 *e seg.* Il senato dopo la morte di Caligola vuole ristabilire l' antico governo, 274. 276. Figlio di un liberto eletto senatore da Claudio, LIII. 69. Catalogo de' senatori formato da Claudio, 100. I Galli ammessi nel senato, 127 *e seg.* Riguardo di Claudio pei senatori cancellati dal ruolo, 136. Nerone accresce lo splendore e la dignità del senato, LIV. 113. Odio di Nerone contro il senato, LV. 92. Il senato dichiara Nerone nemico pubblico, e lo condanna al supplizio, 127. Elogio del senato fatto da Ottone, 230. 231. Giuramento prestato dalle legioni dell' alta Germania in nome del senato e del popolo romano, 246. Titoli del

senno potere concaduti a Vespasiano dal senato e dal popolo, LVII. 47. Il senato vendica uno de' suoi membri insultato dai Senesi, 70. Vespasiano rende al senato il suo antico splendore 153. I senatori domandano a Domiziano di non poter essere giudicati che dal loro consesso, e sono rigettati, LVIII. 204. Triste situazione del senato sotto Domiziano, LIX. 48. Nerva giura di non far morire alcun senatore, 165; e similmente Traiano, 183. Il senato ratifica la pace accordata da Traiano a Decebalo, 230. Conferma la elezione di Adriano fatta dai soldati, LX. 65. 66. Adriano fa lo stesso giuramento che Nerva e Traiano rapporto ai senatori, 76. Considerazione di Adriano pel senato, 77 e seg. Giuramento di Antonino simile a quello di Adriano, 191. Preminenza recuperata dal senato sulle genti da guerra, 232. Deferenza di Marco Aurelio pel senato, 249 e seg. Regolamento rapporto ai beni dei senatori, LXL 11. La schinetta de' senatori rispettata da Marco Aurelio, 68. 69. Diminuzione del potere del senato, 122. Odio di Commodo contro il senato, 137. Pertinace eletto dal senato dopo essere stato acclamato dai soldati, 190. 191. Non soffre che un senatore, quantunque colpevole, sia messo a morte, 205. I titoli del potere imperiale conceduti a Didio, 218. 219. Saverio s' impegna di non togliere la vita ad alcun senatore; ma nessun imperatore ne fece morire un maggior numero, LXII. 8. 9. Trasporti di collera, e crudeltà di Severo contro il senato, 60 e seg. Caracalla comincia a rovinare i senatori, 161. Macrino eletto dai soldati, domanda al senato la conferma della sua elezione, 212. 213. Eliogabalo si appropria senza decreto del senato tutti i titoli del potere imperiale, LXIII. 11. Fa uscire da Roma tutti i senatori, 43. Alessandro Severo riceve dal senato tutti i titoli del potere imperiale, 55. Osservanza di questo principe verso il senato, 61. 62. Rend conto al senato delle sue imprese in Oriente, 124 e seg. Massimo è riconosciuto dal senato, 153. I Gordiani riconosciuti dal senato, e i Massimini dichiarati nemici della patria, 179. Massimo e Balbino eletti imperatori dal senato, 189. 190. La milizia interdetta da Galieno ai senatori, LXIV. 122. 123. Claudio II riconosciuto dal senato, 136. L' armata ed il senato si rimandano scambievolmente la scelta di un imperatore, ed infine Tacito è eletto dal senato, 225 e seg. Il senato sotto Tacito ripiglia

il suo antico splendore, LXIV. 235. 236. I senatori si lasciano sfuggir l'occasione di far rivocare l'editto di Gallieno che interdice loro la milizia, 237. 238. Lettera sommessata di Probo al senato, al quale domandava la sua conferma, LXV. 13. 14. Questo principe mantiene ed amplia i diritti del senato, 15. 16. Caro rende nota la sua elezione al senato, 56. Costantino mostra un vivo zelo per l'onore del senato, LXVI. 58. Il senato gli assegna il primo grado tra gli Augusti, 61. I senatori non potevano essere giudicati che dal prefetto della città. Eccezione posta da Costantino a questo privilegio, 130. 131.

SENECA. Suo stile definito da Caligola un *cemento senza calca*, LII. 195. Esilio di Seneca, LIII. 32. Narrazione della sua vita. Sua famiglia, 33. Suo gusto per la filosofia stoica. Severità de' suoi costumi, 34 *e seg.* Carattere della sua eloquenza, 37. 38. Sue opere di poesia, 39. Sua passione per lo studio, *ivi*. Delicatezza della sua salute. 40. Era stato questore allorchè fu esiliato, *ivi*. Sostiene la sua disgrazia con fermezza, 41. La sua alterigia lo abbandona, 42. È richiamato dall'esilio e dato da Agrippina per precettore a suo figlio, 159. 160. Compose l'orazione funebre di Claudio recitata da Nerone, 244. Sua Αποκλικυήτωσις, *ivi*. Burro e Seneca si oppongono ad Agrippina. loro potere ed unione, 247 *e seg.* Devesi attribuire ai consigli di Seneca e di Burro tutto ciò che Nerone fece di buono, 253. 254. Burro e Seneca favoriscono l'amore di Nerone per Attea, 255. 256. Sono biasimati di aver ricevuto delle largizioni dal principe al momento della morte di Britannico, LIV. 7. 8. Seneca salva Burro dal cadere in disgrazia, 11. 12. Suo accusato e condannato, non senza qualche danno alla riputazione di Seneca, 26 *e seg.* Non deve credersi che Burro e Seneca fossero stati informati del disegno di Nerone di uccidere sua madre, 81. Seneca è biasimato per aver composto la lettera che Nerone manda al senato dopo la morte di Agrippina, 88. Condiscendenza di Burro e di Seneca per Nerone, 95. Ritengono Nerone dal far uccidere Rubellio, 111. Vessazione esercitata da Seneca sui Brettoni secondo il racconto di Dione 117. 118. Il credito di Seneca s'indebolisce, 144. 145. Domanda di ritirarsi rimettendo tutti i suoi beni all'imperatore, *ivi e seg.* Risposta di Nerone, 148 *e seg.* Seneca si ritira dagli affari, 151. Il suo

ritiro è il più bel tratto della sua vita, e la migliore apologia delle sue enormi ricchezze, LIV. *e seg.* Vuole ritirarsi interamente dalla corte, 231. È uominato complice della congiura contro Nerone, 247. Sua morte, LV. 7 *e seg.* Non è certo che Seneca fosse innocente della congiura, 12. 13. Sua confidenza presuntuosa nella sua virtù, *ivi*.

SENECA il padre, LIII. 33.

SENECIONE, giovine dissoluto, compagno ne' piaceri di Nerone, LIII. 255. Sembra lo stesso che Tullio Senecione, che congiura contro questo principe, e muore con più coraggio che non si potea attendere da un dissoluto, LIV. 238. 247. LV. 20.

SENECIONE (Erennio). Vedi *Erennio*.

Senesi. Sono puniti dal senato per un insulto fatto nella loro città ad un senatore, LVII. 70. 71.

Sennoni, popolo germanico, LI. 74.

SENZIO Saturnino (C), console, mostra fermezza; XLIX. 120. 121. Luogotenente di Tiberio in Germania merita gli ornamenti del trionfo, I. 77. 79. 81.

SENZIO Saturnino (Cn). Assume il comando della Siria dopo la morte di Germanico, LI. 97. Rispinga Pisone che voleva rientrare in Siria, 101.

SENZIO Saturnino (Cn.). Essendo console alla morte di Caligola, tenta di ristabilire il governo repubblicano, LII. 274. 275.

Sepolcro (S.). Scoperto dall'imperatrice Elena, LXVI. 153 *e seg.*

Sequani, popolo gallo, L. 211. Entrano nella lega degli Edoi contro l'impero romano, LI. 154. Vincono in battaglia regolata il ribelle Sabino, LVII. 108.

Serapide, divinità dell'Egitto, LVII. 82. I.XVI. 179. 180.

Serena, pianura tra Andrinopoli ed Eraclea, ove Massimino è vinto da Licinio, I.XVI. 79.

SERENO Sammonico, scrittore. Messo a morte da Caracalla. Sua biblioteca, LXII. 155. 156.

SERENO Sammonico, figlio del precedente, precettore di Gordiano il giovine, I.XIII. 172.

Serifo, isola ove morì in esilio Cassio Severo, LI. 212.

SERTORIO Severo, LIX. 252.

SERVILIA, figlia di Barea Sorano, è accusata e condannata a morte con suo padre, LV. 64 *e seg.*

Servilj (giardini) appartenenti a Nerone, LIV. 245. LV. 121.

- SERVILIO *Noniano*** (M.), personaggio illustre per eloquenza e probità, e pel suo talento nello scrivere la storia, L. IV. 105. E forse lo stesso che M. Servilio, del quale si fa menzione, L. I. 60.
- SERVEO** (Q), amico di Germanico, L. I. 85. Accusa Pisone 118; ed è ricompensato con un sacerdozio, 127. Accusato egli stesso e condannato, salva la vita dichiarandosi accusatore di un altro, L. I. 78.
- SERVIO o *Serviano***, cognato di Adriano lo attraversa, L. IX. 225. L. X. 45. Traiano giudicava Serviano degno dell'impero, 46. Adriano ebbe in pensiero di farlo suo successore, 143. Serviano è messo a morte da Adriano con Fusco suo nipote, 146.
- SESTITACO**, nipote di Segesto, è ricevuto in grazia da Germanico, L. I. 5.
- SESTIA**, moglie di Scauro, lo anima a darsi la morte, e muore ella stessa con lui, L. I. 84.
- SESTIA**, matrigna d'Antistio Veto, si fa aprire le vene con lui e con Antistia sua nipote, L. V. 39 e seg.
- SESTILIA**, madre dell'imperatore Vitellio, L. V. 238. Egli le dà il nome di *Augusta*, L. VI. 96. Muore pochi giorni prima della rovina totale di suo figlio, 224.
- SESTILIO *Ena***. Recita sulla morte di Cicerone un poema, il cui primo verso offende Pollione, L. 68. 69.
- SESTILIO *Felice***. È incaricato di guardare la ripa dell'Inn, L. VI. 153.
- SESTIO *Paconiano***, complice di Sejano, è messo a morte, L. II. 73. 74.
- SESTIO *Africano***, L. IV. 10.
- SESTIO**, antico e fedele amico di Bruto, è fatto console da Augusto, L. XIX. 89. 90.
- SESTO di *Cheronea***, storico, nipote di Plutarco, dà lezioni a Marco Aurelio, L. X. 233.
- SESTO *Empirico***, pirronista, L. XI. 94. 95.
- Seta**. Vesti di seta vietate agli uomini, L. I. 38. Eliogabalo fu il primo romano che abbia portato vesti tessute di sola seta, L. XIII. 17. La seta si comperava a peso d'oro, L. XIV. 201. 202. Drappi tutti di seta vietati agli uomini, 241.
- Settembre**. Progetti di cangiare il nome di questo mese, L. VIII. 187. L. X. 184.
- SETTICIO *Claro***, prefetto del pretorio di Adriano cade in disgrazia, L. X. 117. 118.
- SETTIMIO**, centurione, ucciso da' soldati sediziosi, L. 210.

SETTIMIO *Geta* (M.), padre dell'imperatore Severo, LXI. 243.

SETTIMIO *Geta*, fratello di Severo, LXII. 68. Morrendo smaschera Plautiano agli occhi di Severo, 92.

SETTIMIO *Severo*, zio paterno dell'imperatore Severo, LXI. 243.

SETTIMIO *Arabino*, senatore colpevole di concussione.

Sdegno di Alessandro Severo contro di lui, LXIII. 70.

SETTIMIO, tiranno sotto Aureliano, ucciso da' soldati, LXIV. 178.

Settizonio, edificio fabbricato da Severo, LXII. 109.

SEVERIANO, figlio del precedente, LXV. 238. Dopo la morte di Galerio, si ritira presso Massimino Daza, LXVI. 69. È messo a morte da Licinio, 82.

SEVERIANO, generale di Marco Aurelio, è vinto da' Parti, e perisce colla sua armata, LX. 235. 236.

SEVERIANO, suocero dell'imperatore Filippo, LXIII. 262.

SEVERO, *L. Settimio Severo*, imperatore. Suoi principj, LXI. 243 e seg. Si fa acclamare imperatore dalle legioni dell'Illirio che comandava, 244. 246. 247. Si dispone a marciare verso Roma. Suo discorso ai soldati, 248. Parte ed è accolto senza resistenza in Italia, 250. 251. Severo induce i pretoriani ad abbandonar Didio, 256. Morte di Didio. Il senato riconosce Severo per imperatore, 257. Tutta Roma teme Severo, *ivi*. Cento senatori deputati ad andarlo a ritrovare in Interamna, 258. Cassa i pretoriani, 259. Fa il suo ingresso in Roma, LXII. 6. 7. Si reca in senato e fa molte belle promesse che poi non adempie, 8. Onora la memoria di Pertinace e gli fa celebrare un pomposo funerale, 9 e seg. Severo si occupa di varie cose durante il suo soggiorno in Roma, 12. Nuovi pretoriani, 13. Severo pensa ad assicurarsi riguardo ad Albino, 14. Gli conferisce il titolo di *Cesare*, 17. Si apparecchia ad assalir Negro, 18. 19. Parte da Roma senza rendere conto del suo disegno al senato ed al popolo. Motivi di questo silenzio, 20. Movimenti passaggeri di sedizione nella sua armata, 20. Battaglia tra Severo e Negro sotto Perinto. Severo fa dichiarar Negro pubblico nemico, 22. 23. Maneggio poco sincero ed inutile, *ivi*. Assedia Bizanzio, 24. Il passaggio del monte Tanro fortificato da Negro arresta da principio le truppe di Severo, 25. Ultima battaglia vicino ad Issa. Sconfitta e morte di Negro, 27. Rigori di Severo dopo la vittoria, 31 e seg. Rigori eser-

citati da Severo sopra i Bizantini, LXII. 40. 41. Guerra di Severo contro diversi popoli dell'Oriente, 42. 43. Il brigante Claudio si beffa impanemente di Severo, 44. Rottura tra Severo ed Albino, LXII. 47 e seg. Severo dichiara Cesare il suo primogenito che noi chiameremo *Caracalla*, 49. 60. Le armate nimiche si affrontano vicino a Lione, 61. Battaglia decisiva presso a Lione. Bravura di Severo vincitore, 64 e seg. Crudeli vendette di Severo dopo la vittoria, 69. 60. Suoi furori contro il senato, 61. Fa divinizzar Commodo da' soldati. Egli si spacciava fratello di Commodo e figlio di Marc' Aurelin, 62. Ritorna a Roma, *ivi*. Minaccievole discorso di Severo in senato, 63. Condanna a morte ventinove od anche quaranta senatori, 64. 65. Sentenza di Geta ancora fanciullo intorno a questo macello, *ivi*. Severo fa esporre ai lions Narciso uccisore di Commodo, 66. Cure di Severo pel popolo e pe' sudditi dell'impero, ma particolarmente pe' soldati, 67. Si affretta di far conoscere i suoi figli e di promuovergli alle cariche, *ivi*. Sua austera condotta verso i congiunti, 68. 69. Severo va in Oriente a far guerra ai Parti. Motivi di tal guerra, 70. Al suo arrivo libera Nisibi dall'assedio de' Parti, *ivi*. Nella susseguente campagna prende Babilonia, Seleucia e Ctesifonte, 71. Dichiarò Caracalla Augusto, e Geta Cesare, 72. Severo marcia verso l'Armenia, il cui re chiede la pace e la ottiene, 73. Due volte pone l'assedio ad Atrà, e due volte lo leva, 74 e seg. Crudeltà esercitate da Severo contro gli avanzi del partito di Negro e contro i suoi proprj nemici, 77 e seg. Severo perseguita i Cristiani, 80. 81. Visita l'Egitto. Sua curiosità, 82. Ritorna a Roma, 83. Dà giuochi e spettacoli, *ivi* e seg. Marita Caracalla colla figlia di Plauziano, 85. Non soffre che il senato decreti un elogio ad Erodo suo liberto, 96. Odio implacabile tra i due figliuoli di Severo, 98. 99. Suoi sforzi per calmare l'odio tra i suoi due figli, 100. 101. Celebra i giuochi secolari, *ivi*. Nuove crudeltà di Severo, *ivi* e seg. In che Severo meritasse lode, 107. Sua esattezza nel render giustizia, 108. Come dividesse le ore del giorno, *ivi*. Era dedito alla semplicità, magnifico nelle pubbliche spese, benefico verso la patria, desideroso di riformare i costumi, attento ma poco fermo nel mantenere la disciplina militare, 109 e seg. Severo parte per la Gran Bretagna, 111. 112. Rispinge i bar-

- bari oltre i golfi di Glota e Bodotria, LXII. 116. Muro di Severo, *ivi*. Caracalla vuole uccidere il padre, 118. Malattia e morte di Severo, 119 e *seg.* Giudizio sopra il carattere e il merito di Severo, 122 e *seg.* Inclinazione di Severo alle lettere. Compone alcune memorie della sua vita, 124. 125. Detti che fiorirono sotto il regno di Severo, 126 e *seg.* Dopo la sua morte fu posto nel numero degli dei. Suoi funerali, 138. 139. Instabilità delle umane grandezze provata dalle sventure della famiglia di Severo, 199. 200. Fu il primo autore della fortuna di Massimino, LXIII. 131. 132. Era molto versato nel diritto, 141.
- SEVERO**, nipote dell'imperatore dello stesso nome. Messo a morte da Caligola suo cugino, LXII. 154.
- SEVERO**. Proposto per Cesare a Diocleziano da Galerio, LXV. 189. È nominato Cesare, 191. È eletto Augusto da Galerio, 233. Marcia contro Massenzio, 235. 236. Abbandonato e tradito, si getta nelle braccia di Massimiano ed è costretto di aprirsi le vene, 237. 238.
- SEVERO**, bravo architetto, LIV. 222.
- SEVERO Ostiliano**. Collocato da Zonara nel novero degli imperadori, LXIII. 260.
- Sexilis*, antico nome del mese di Agosto, XLIX. 58.
- Sibillini (libri)*. Attenzione di Augusto a questo proposito, XLIX. 166. Nuovi versi sibillini presentati al senato, e sottomessi all'esame per ordine di Tiberio, LII. 87. 88. Aureliano ordina che si consultino i libri sibillini, LXIV. 167.
- Sicambri*, popolo germanico, riportano vittoria su Lollio, XLIX. 217. Vinti da Tiberio, sono trasportati di qua dal Reno, 233. Il loro nome sembra come estinto per lungo tempo, 234. 207. 208. Coorte di Sicambri ausiliari nell'armata di Poppeo Sabino, LI. 237.
- Sicca*, città d'Africa, LXIV. 95.
- Sichem*, antico nome della città di Naplusa, LXII. 35.
- Sicila*, borgo vicino a Magonza, ove Alessandro Severo fu assassinato, LXIII. 137. 138.
- Sicilia*, XLIX. 19. LIII. 162. Ribellione degli schiavi in Sicilia, LXIV. 70.
- SICORIO Probo**. Mandato in ambascieria da Diocleziano a Narsete per regolare le condizioni della pace, LXV. 157.
- SIDONE**, re degli Svevi, alleato ed amico de' Romani, LIII. 204. LVI. 152. 153. 172.

Sidonj, sono privati della libertà da Augusto, XLIX. 110. 111.

Siene, città sul Nilo, precisamente sotto il tropico del cancro, XLIX. 78. 11. 89.

SIGERIO, ciambellano di Domiziano, entra nella congiura contro il suo padrone, LIX. 65.

Signore e padrone, titolo che fu sempre in orrore ad Augusto, XLIX. 103. Tiberio lo riguarda come un'ingiuria, L. 186. 241. Non basta a Domiziano, che vi aggiugne quello di *Dio* LVIII. 187. 188. Trajano comportava che gli si desse il nome di *signore*, LIX. 245. Alessandro Severo ne vieta l'uso, LXIII. 64.

SILANO Cretico, governatore di Siria, s'impadronisce della persona di Vonone, LI. 63. È richiamato, 56. La sua figlia doveva sposare Nerone figlio maggiore di Germanico, *ivi*.

SILANO (D.), uno de' corruttori di Giulia, nipote di Augusto, ottiene da Tiberio la permissione di ritornare a Roma, LI. 133. 134.

SILANO (M.), fratello del precedente, LI. 134. Tretto di adulazione di questo senatore, 176. Fu padrigno di Caligola, LII. 127, che lo tratta indegnamente e da ultimo lo fa morire, 161. 162.

SILANO (C.), proconsole d'Asia, è accusato e condannato, LI. 182 e seg.

SILANO (Ap.). Accusato del preteso delitto di lesa maestà, è sollevato dell'accusa, LII. 82. 83. Muore sotto Claudio per le insidie di Messalina, della quale aveva sposato la madre, LIII. 64. 65.

SILANO (L.), figlio del precedente, è scelto per genero da Claudio, LIII. 27. 64. 65. Cade in disgrazia, 164. 165. Si uccide il giorno stesso del matrimonio di Ottavia con Nerone, 169.

SILANO (M.), fratello del precedente, nipote di una nipote di Augusto, e nato vivendo questo principe, è console, LIII. 97. Agrippina lo fa avvelenare, 246.

SILANO (L.). Era riguardato come uno che potesse aspirare ad ogni cosa, LIV. 242. È esiliato e tosto messo a morte da Nerone, LV. 35 e seg. Statua eretta a Silano sotto Trajano, 38.

SILIA, moglie di un senatore, è mandata in esilio, LV. 52.

SILIO, luogotenente di Germanico, L. 208. È onorato degli ornamenti del trionfo, LI. 6. Arresta la ribellione di varj popoli gallici e li sottomette con un'avvittoria, 151. 153 e seg. È accusato con sua moglie, e pre-

viene la condanna con una morte volontaria, LII. 14 e seg.

SILIO, figlio del precedente, console designato, domanda che si rimetta in vigore la legge Cincia, LIII. 109 e seg. Amore forsennato di Messalina per Silio, 114. 115. Matrimonio di Messalina con lui, 138 e seg. È messo a morte, 147.

SILIO Italico, oratore, poeta, console l'ultimo anno di Nerone, LV. 99. È con Cluvio Rufus, testimonio e mediatore del trattato tra Vitellio e Flavio Sabino, LVI. 222. Morta di Silio Italico. Tratti del suo carattere e della sua condotta, LIX. 258. 259.

SILIO Messala, console, LXI. 256. Messo a morte da Eliogabalo, LXIII. 14.

SILLA, Esempi contrarij di Silla e di Cesare, XLIX. 11.

SILLA (L.). Disputa tra lui e Corbulone, LI. 139.

SILLA (Fausto), genero di Claudin, console, LIII. 215. Pallante e Burro accusati di aver voluto eleggerlo imperatore, LIV. 15. È relegato a Marsiglia per calunnia, 32. È messo a morte, 155. 156.

SILLEO, arabo. Sua perfidia, XLIX. 77.

SILVANO, governatore del figlio di Gallieno, è messo a morte col principe suo allievo da Postumo, LXIV. 106. 107.

SILVINO, retore, dando lezioni ad Alessandro Severo, è messo a morte da Eliogabalo, LXIII. 38. 39.

SIMEONE (S.), di Gerusalemme, martirizzato sotto Trajano, LIX. 250. 251.

SIMILE, prefetto del pretorio sotto Adriano. Suo ritratto. Suo epitaffio, LX. 116. 117.

SIMMACO, accusato da Taumasio, che era stato allavato nella sua casa; Diocleziano ricusa di riceverla questa accusa, LXV. 194.

SIMONE fariseo, lascia raddolcire il suo zelo dal re Agrippa, LIII. 194. 195.

SIMONE, figlio di Gioras, si distingue nel combattimento contro Cestio, LVII. 215. Uno de' tre tiranni di Gerusalemme, LVIII. 30. 32. e seg. 44. 49. Divide la difesa della città contro i Romani con Giovanni di Giscala, 51. 52. Abbrucia le macchine degli assediatori, 64. 65. Crudeltà esercitate da Simone, 70. 71. Arresta e punisce un ufficiale che lo tradiva, 72. È costretto di darsi in poter da' Romani, 108. È condotto in trionfo, e strangolato nella prigione, 113. 114.

Sinagoghe de' Giudei, LII. nota alla pag. 235. LVII. 195. 196.

Singara, città della Mesopotamia presa da Trajano, LX. 24. 26.

SINNACE, signore parto, ha una gran parte alle rivoluzioni che accadono nell'impero, ove godeva di una gran rinomanza, LII. 107 e seg.

Sinope, città del Ponto, XLIX. 168.

Sionne, collina di Gerusalemme, LVIII. 23. Ponte che unisce il tempio a Sionne, 28. 101. Questa collina non fu compresa nella nuova città d'Elia, e rimane disabitata, LX. 140.

Siracusa. Questa città riceve da Augusto il diritto di colonia romana, XLIX. 109. È presa da un drappello di Franchi, LXV. 37.

SIRENNA, centurione, LVI. 61.

Siria. È spogliata da Varo, L. 94. Troppo aggravata di gabelle, LI. 55. Riempita di stragi pe' combattimenti tra i Giudei ed i Sirj, LVII. 213. 214. Sirj, truppe deboli, LXII. 76.

SIRIACO, è messo a morte pel solo delitto di essere amico di Asinio Gallo, LII. 46.

Sirmich, o *Sirmio*, città di Pannonia, L. 83. 84. Massimo vi fa un soggiorno assai lungo, LXIII. 163. 183. 205. Claudio II, muore in Sirmio, LXIV. 147. Probe è ucciso presso a Sirmio, LXV. 47. 48.

SIRPICO, centurione, L. 198.

SIRTE (*piccola*), LI. 157.

SISENNA, senatore, offende Augusto, che frena la sua collera, XI. IX. 163.

SISTO (S.), papa e martire sotto Valeriano, LXIV. 53.

Siluri, popolo bretonne sulle rive della Saveria, LIII. 79. Sono disfatti da Otorio, 207. 208. Si rianimano, e si mantengono in possesso della loro libertà, 211 e seg. Sono soggiogati da Frontino, LVIII. 244.

Siviglia, colonia, LV. 221.

Smirne. Tempio in questa città col diritto di asilo, LI. 180. Liberalità di Marco Aurelio verso questa città maltrattata da un tremuoto, LX. 254.

SOCRATE. Parole su Socrate applicate a Tito Antonino, LX. 216.

SOEMI (*Giulia*), figlia di Mesa e madre di Eliogabalo, LXII. 228. È dichiarata nemica del senato con suo figlio, 236. Segna il suo coraggio nel combattimento, 237. È nemica *Augusta*, LXIII. 12. Entra nel senato,

- LXIII.** 19. Era la presidente del senato delle donne istituito da suo figlio, *ivi*. Muore con lui, 45.
- SOEMO** È eletto da Nerone re della Sofena, LIV. 41. Si dichiara per Vespasiano, LVI. 129. Prende parte nella guerra contro i Giudei, LVII. 214. 226. LVIII. 39.
- SOEMO.** re di Armenia sotto la protezione de' Romani, LX. 235. È sbalzato di trono da' Parti, e va a Roma ove diventa senatore e console, 236. È rimesso in possesso del suo regno, 241.
- Sofena,** paese, LIV. 41. LVI. 129.
- SOFRONIA,** donna cristiana, si uccide da se per togliersi alla violenza di Massenzio, LXVI. 35.
- Sogno.** Due fratelli, cavalieri romani, accusati e condannati per un sogno che uno di essi aveva avuto, LIII. 107. 108.
- Soldati.** La loro licenza era il debole della monarchia de' Cesari che avevano creati, XLIX. 32. Le ricompense de' soldati aumentate, L. 61 e *seg.* Caligola riduce a scemila sesterzj la ricompensa de' veterani, LII. 215. La divisione tra i soldati ed il senato scoppia per la prima volta dopo la morte di Caligola, LIII. 7. Claudio è il primo de' Cesari che usasse liberalità verso i soldati per acquistarne in qualche modo i suffragi, 10. Nerone segue questo esempio, 243. Ninfidio, a nome di Galba, la porta all'eccesso, LV. 124. Riflessioni sulla libertà che si arrogavano i soldati di disporre dell'impero, 134 e *seg.* Galba perisce per aver voluto correggere la loro insolenza, 158. 159. I soldati romani non si armavano di tutto punto che pel combattimento, LXI. 258. Diritto di elezione pagato a' centurioni da' soldati. Ottone stabilisce l'uso di pagare col tesoro imperiale, LV. 220. 221. 250. Precauzioni prese da Domiziano onde prevenire le ribellioni fra le truppe, LIX. 62. 63. Commodo accresce la licenza de' soldati, LXI. 123. 181. 182. La loro insolenza è spinta al colmo dopo la morte di Pertinace, 213. 214. 234. Severo piaggia i soldati, LXII. 67. 111. Caracalla è prodigo con essi, 162. Gli impiega come spioni, 165. Li preferisce a' senatori, 166. Ripone in essi tutta la sua fiducia, 169. Inconvenienti di un governo militare provati dall'innalzamento di Eliogabalo, LXIII. 9. I soldati non si lasciavano guadagnare che dal denaro, 81. 82. Traevano un tributo ad ogni cangiamento d'imperadore, 136. Massimiano non ebbe riguardi ch'è pe' soldati, 164. 165. Soffrono

con pena gl' imperadori eletti dal senato, LXIII. 216. 219. 220. Ordinano che Filippo sia associato a Gordiano, 238. Come gl' imperadori romani dipendessero da' soldati, LXIV. 168. Dopo la morte di Aureliano l' esercito ed il senato si rimandano scambievolmente la scelta di un imperatore, 225 e seg. I soldati si rimettono in possesso di eleggere l' imperatore, LXV. 9. 10. Probo non lascia giammai i soldati oziosi, e in mancanza di guerra gli occupa ne' lavori pubblici, 21. Potere de' soldati nel governo romano, LXVI. 16. Leggi di Costantino spettanti alle truppe, 142 e seg.

Sole. Adorato in Emesa sotto il nome di Eliogabalo, o Elagabalo, LXII. 228. 229. Il suo simulacro era una pietra di figura conica, *ivi*. LXIV. 186. Il sole fu la divinità favorita di Aureliano, 168. 185. 186. 217.

SOLINO. Vedi *Gulio Solone*.

SOLONE, imitato da Augusto, XLIX. 146.

SOPATRO, filosofo, messo a morte da Costantino, LXVI. 205.

Soprintendente ai costumi, titolo sostituito a quello di censore, ed esercitato da Augusto e dai suoi successori, XLIX. 17. 123. Soprintendenza ai viveri addossata ad Augusto, 93. Soprintendenza alle acque, acquidotti, fontane, data da Augusto a Messala, 246. Da Nerva a Frontino, LIX. 232.

Sorrento, città di Campania, L. 51.

SOSIA Galla. Accusata con Silio suo marito, e condannata all' esilio, LII. 15. 17.

SOSIBIO, precettore di Britannico, è incaricato da Messalina di accusare Valerio Asiatico, LIII. 104; è ricompensato, 108. È messo a morte da Agrippina, 168.

SOSIO Falcone, console, LXI. 176. 192. Vuole inasprire gli animi contro Pertinace, 193. Sue pratiche per innalzarsi all' impero. Pertinace lo salva dalla condanna, 204. 205.

SOSIO Senecione, amico di Trajano. Plutarco gli ha indirizzate varie delle sue riflessioni morali, LIX. 198.

SOTIONE, filosofo che esortava i suoi discepoli ad astenersi da tutto ciò che aveva avuto vita. Seneca si conforma ai suoi avvertimenti per lo spazio di un anno intero, LIII. 35.

Spagna. Pacificata e pienamente sottomessa da' Romani dopo duecento anni di guerra, XLIX. 72.

Spalato, città di Dalmazia, ove sussistono tuttora prese-

sochè intatte la mura del palazzo di Diocleziano, LXV. 193.

SPARTACO, Malgrado i suoi prosperi eventi, non fu mai ricevuto ad accomodamento da' Romani, LI. 161.
Spettacoli, presso i Germani, XLIX. 205. Prodigalità e passione di Caligola pegli spettacoli, LII. 158. I giuochi e gli spettacoli erano un oggetto di somma importanza presso i Romani, LIII. 113. 126. LX. 83. 196. Giuochi a spettacoli dati da Severo, LXII. 83 e seg. Follia di Caracalla in questo genere, 162. 163. Dodici spettacoli dati al popolo da Gordiano il vecchio nell' anno della sua adilità, LXIII. 169. *Fedi Giuochi*.
Speluncae, nome di una casa di campagna poco lungi da Gseta e da Fondi, LII. 28.

SPERATO (S.) martire, LXII. 81.

Spoletto, città, LXIV. 25.

Sporadi, isole, LI. 201.

SPORO, infame ludibrio delle dissolutezze di Nerone, LIV. 214. LV. 89. Accompagna Nerone nella sua fuga, 126. 129. Passa a Ninfidio, 142. Sporo era una protezione presso Ottone, 219. Si uccide da se stesso, LVI. 141.

Stagno di Cornovaglia, LIII. 82.

STAJO, tribuno de' soldati, LI. 209.

STATILIA Messalina, maritata a Vestino, a poscia a Nerone, LV. 16. 17. 79. Ottone avea in animo di sposarla, LVI. 58.

STATILIO (Q.). Costretto da Ottaviano di rinunziare alla carica di tribuno del popolo, XLIX. 17. 18.

STATILIO Tauro, prefetto della città sotto Augusto, XLIX. 41. 47. Accusato a cagione delle insidie segrete di Agrippina si uccide da se stesso, LIII. 226. 227.

Statue erette ai privati, LI. 216. 221. 268. LIX. 23. Statue degli uomini illustri innalzate da Augusto nel campo di Marte e atterrate da Caligola, LII. 198. Claudio frena la licenza che prendevansi i privati d'innalzarsi statue a loro capriccio, LIII. 95. Statue degli antichi eroi di Roma nel Campidoglio, LVI. 231. Numero eccessivo delle statue di Domiziano, LVIII. 186. 187. Statua d' oro del re de' Parti presentata ad Apollonio per adorarla, LIX. 96. Statue dagl' imperadori divinizzati, e quella dagl' illustri capitani romani raccolta da Alessandro Severo nella piazza di Trajano, LXIII. 88.

- STA7IO, poeta, LVII. 168. LVIII. 199.
- STAZIO *Anneo*, medico ed amico di Seneca, LV. 11.
- STAZIO *Prisco*, Fa la guerra ai Parti sotto gli ordini dell'imperatore Vero, LX. 238 e seg.
- Stecadi*, isole vicine a Marsiglia, LVI. 198.
- STEFANIONE, comico, è attore nei giuochi secolari di Augusto ed in quelli di Claudio, LIII. 113.
- STERTINIO, lungtenente di Germanico, L. 266. LI. 20.
- Strade maestre*. N'è data la soprantendenza dal senato ad Augusto, XLIX. 120. Sono i più bei monumenti della magnificenza romana, L. 143. Condotte da Trajano in tutta l'estensione dell'impero, dal Ponto Eussino fino in Gallia, LIX. 207.
- Strulitium*, erba, LXI. 102.
- SUBRIO *Flavio*, tribuno di una coorte pretoriana, congiura contra Nerone. LIV. 236. 239. Ebbe in pensiero di uccidere Nerone mentre assisteva alle informazioni contro i congiurati scoperti, 249. Si disse ch'egli avea intenzione d'innalzare Seneca all'impero, LV. 12. È scoperto e soffre la morte con costanza, 14. 15.
- SUCCESSIANO, difende Piuinna contra gli Sciti Borani, LXIV. 40. Valeriano lo fa prefetto del pretorio, 41.
- SUEDIO *Clemente*, centurione, LVI. 14.
- SULLIO (P.), già quastore di Germanico, anima venale. Tiberio vuole che sia confinato in un'isola, LI. 217. 218. Accusa Asiatico e Poppea e varj altri, LIII. 104. 105. 107. 108. Sua infedeltà verso un cliente, 109. Si oppone alla legge proposta in senato di vietare qualunque mercede agli avvocati, 110. 111. È accusato sotto Nerone, e condannato non senza qualche offesa al buon nome di Seneca, LIV. 26 e seg.
- SULLIO *Cesonio*, infame dissoluti, LIII. 148.
- SULPIZIA, dama romana, sua satira in versi, LIX. 52.
- SULPIZIO *Arreniano*, insigne delatore, punito dal senato, LXII. 221.
- SULPIZIO *Camerino*, accusato ed assolto da Nerone, LIV. 36.
- SULPIZIO *Camerino*, padre e figlio, sono messi a morte per un frivolo pretesto, LV. 88.
- SULPIZIO (Serv.), famoso giureconsulto, L. 39.
- SULPIZIO *Aspero*, centurione, congiura contra Nerone, LIV. 236. Soffre la morte con coraggio, LV. 15.
- Sunicej*, popoli vicino a' Batavi, LVII. 107.
- Supplicazioni*, rendimenti di grazia agli dei per vantaggi

riportati in guerra: onore decretato ad Adriano, LX.
125.

Supplizj. Editto che trasporta l'esecuzione delle condanne fino al decimo giorno dopo il giudizio, LI. 148. LII. 137. 208.

SURDONIO Gallo. È eletto senatore da Claudio, in qualche modo forzatamente, LIII. 100.

SURENA, la seconda persona del regno presso i Parti, LII. 115.

Susa, città sulle Alpi, LIII. 93. Presa a forza da Costantino, LXVI. 47.

Susa, antica capitale del regno de' Persiani, celebre pei suoi maghi, LIX. 94.

SVETONIO, segretario di Adriano, perde la grazia di questo principe, LX. 117. 118. Suoi scritti, ed il poco che si sa della sua vita, 172. 175. 176.

SVETONIO Leni, padre di Svetonio, LX. 176.

SVETONIO Paolino. Fa la guerra contro i Mauri, e primo tra i generali romani, passa il monte Atlante, LIII. 44. Comanda nella Gran-Brettagna, illustra guerriero e rivale di Corbulone, LIV. 118. 119. LVIII. 234. S'impadronisce dell'isola di Mona, LIV. 119. 120. Riporta una gran vittoria sui Brettoni, 123 e seg. È attraversato ed infine richiamato, 128. 129. È scelto da Ottone per uno de' suoi generali, LVI. 8. Vantaggio riportato da lui e da Mario Celse sulle truppe di Vitellio, 26. 27. Consiglia a temporeggiare, 35 e seg. Segreto motivo che poteva avere di proporre questo partito, 38. 39. Rimane senza autorità, 42. Essendo fuggito dal combattimento ottiene la grazia di Vitellio con un mezzo vile, 48. 75.

SVETONIO Paolino (C.), verisimilmente figlio del precedente, console, LV. 44.

Svevi, popolo germanico, non permettevano ai tempi di Cesare, che fosse portato vino nel loro paese, XLIX. 195. Occupavano tutto il centro della Germania, 212. Tratti che li riguardano, *ivi e seg.* 216. 233. 234. LI. 128. LI. 53.

T

TACFARINA, numida di nazione, eccita una guerra in Africa contro i Romani, LI. 166. 167. È vinto da Furio Camillo, 168. Rompe una corte romana, 169.

È ricacciato ne' deserti, LL. 160. Bleso riporta de' gran vantaggi su di lui, ma non termina la guerra, 162. 163. La termina Dolabella, 204 *e seg.* Tacfarina si fa uccidere nel combattimento, 208.

TACITO, quantunque poco religioso, sembra che credesse a' sogni, LL. 12. Nessuno storico ha meglio sviluppato tutti i recessi del cuore umano, e per questa ragione la lettura de' suoi scritti è utilissima, 219. 220. È credulo all'astrologia ed alla divinazione, 243. LII. 17. 18. 128. Tratti di Tacito contro la Provvidenza, LIV. 90. LV. 67. Era pretore allorchè Domiziano celebrò i ginocchi secolari, LVIII. 197. Sentimenti nobili e teneri di Tacito intorno alla morte di Agricola suo suocero, LIX. 29 *e seg.* Console fa l'orazione funebre di Virginio, 169. Tratta la causa con Plinio contro Mario Prisco, 219. Amicizia di Tacito con Plinio, 254. 255. Ordine col quale Tacito scrisse le sue opere, 256. 257. Ciò che si sa della sua nascita e della sua vita, *ivi*. L' imperatore Tacito pretendeva discendere da lui, LXIV. 229. Zelo di questo principe per conservare le opere di Tacito, 243.

TACITO (Cornelio), cavaliere romano ed intendente della Belgica. È forse il padre di Tacito lo storico, LIX. 257.

TACITO (Marco Claudio), primo a dire il suo parere in senato, LXIV. 226. È eletto imperadore, 228 *e seg.* Il senato ripiglia sotto Tacito il suo antico splendore, e ne gioiscono i senatori, 235 *e seg.* Saggie leggi di Tacito, 238. 239. Fa erigere un tempio agl' imperatori divinizzati, *ivi*. Domanda il consolato per suo fratello e non l' ottiene, 240. Tratti lodevoli del suo governo, 241. Suo gusto di semplicità congiunto alla liberalità ed alla magnificenza rispetto al pubblico, 242. Amò e coltivò le lettere, 243. Suo zelo verso Tacito lo storico, *ivi*. Va a mettersi alla testa delle truppe di Tracia, 244. Punito una parte degli uccisori di Aureliano, *ivi*. Passa in Asia e ne scaccia i Goti, 245. Si forma una congiura contro di lui, che lo fa perire, 246. Sua posterità, LXV. 12. 13. Sua stima per Probo, 22. 23. Suoi uccisori puniti, *ivi*.

Taifati, popolo barbaro, LXV. 117.

TALIO Gemino, accusatore di Vespasiano, LIV. 142.

Tamigi, fiume, LIII. 88.

Tamna, città di Giudea, LVIII. 16.

Tanai, fiume, LXIV. 43.

TANFANA, divinità venerata da' Germani, L. 254.

Taprobana, isola, LXV. 13.

TARANTA, gladiatore, il cui nome è dato a Caracalla, LXII. 203.

Taranto, colonia, si spopolava, LIV. 112.

Tarichea, città di Galilea. Presa da' Romani, LVII. 242 e seg. Esecuzione violenta e sanguinosa contro quarantamila malandrini ritrovati in questa città, 245.

Tarpea (rupe), da cui si precipitavano i gran delinquenti, LI. 214. LII. 94. LIII. 63.

TARQUIZIO Prisco, accusatore di Statilio Tanro, è scacciato dal senato, LIII. 227. Rientrato in senato si rende colpevole di concussioni in Bitinia, ed è condannato, LIV. 137.

TARQUIZIO Crescente, centurione, LIV. 189.

Tarragona, città di Spagna che dava il suo nome alla provincia Tarragonese, XLIX. 26. 67. 69. Altare in onore di Augusto in Tarragona. Piacvolezza di Augusto a questo proposito, 104. Tempio di Augusto in Tarragona, LX. 125. Tarragona presa da' Franchi, LXIV. 109.

TARRUNZIO Paterno. Riporta vittoria sui Germani, LXI. 86. Era prefetto del pretorio, 134. Entra nella congiura di Lucilla contro Commodo, 136. Fa uccidere Saotero, 137. È accusato di una nuova congiura e muore, 138. 139.

TARSA, uno de' capitani de' Traci, si uccida da se, LI. 239.

Tarso, città di piaceri, LIX. 83. Istanza di quelli di Tarso a Tito sostenuta da Apollonio, 132. 133. Questa città è presa da Sapore, LXIV. 71. Massimino Daza muore in Tarso, LXVI. 81.

Tartaro, fiume d' Italia, LVI. 156. 165.

TAUMASO. *Fedi Simmaco*.

Tauranti, popolo d' Asia, LIV. 67.

TAURINO. Prende la porpora sotto Alessandro Severo, LXIII. 109.

Tauro (monte), LIII. 189. LIV. 188. Il passaggio del monte Tauro fortificato da Negro, arresta da principio la trappa di Severo, LXII. 26. Una orribile procella ne rovescia le fortificazioni, 26.

Taus, la Twede, fiume di Scozia, LVIII. 252.

TAZIANO (Celio), cavaliere romano tutore di Adriana con Traiano, LIX. 224. Trama con Plotina il raggiro dell' adozione di Adriano, LX. 48. Prefetto del pretorio

dà consigli violenti ad Adriano, LX. 74. 76. Cade in disgrazia ed è proscritto, 114. 115.

TEAGENE, discepolo e paesirista di Pellegrino, LXI. 18. 19.

Teatro di Marcello dedicato, L. 6. Teatro di Pompeo, coesomato dal fuoco, e rifabbricato da Tiberio, LI. 191. Nelle città greche il teatro era il luogo delle assemblee del popolo, LVI. 128.

Tebaide, XLIX. 78.

Tebe dalle cento porte. Presa e distrutta da Gallo, XLIX. 61. 62.

Tebisco, fiume d'Uoghria, LVIII. 218.

TELESINO. Vedi Ponzio.

Templi. I Germaoi non ne fabbricavano, XLIX. 185.

Breve descrizione del tempio di Gerusalemme, LVIII. 27. 28. Assalto dato al tempio da' Romani, padroni di una parte della città, 85. 86. Tito si apparecchia ad attaccare il tempio colle macchine, 87. I Giudei cominciano i primi a metter fuoco alle gallerie del tempio e sono imitati da' Romani, 88. 89. Tito fa prendere nel consiglio la risoluzione di risparmiare il tempio, 93. 94. Il tempio è abbruciato malgrado gli ordini e gli sforzi di Tito, 95. 96. Le principali spoglie del tempio portate in trionfo da Tito, 113. Sacrificio fondato da Augusto nel tempio di Gerusalemme, perchè vi fosse offerto ogni giorno, LII. 247. LVII. 207.

Tenteri, popolo germanico. Loro eccellente cavalleria, XLIX. 208. Hanno parte nella disfatta di Lollio, 217.

TEOCLEA, sorella di Alessandro Severo, LXIII. 148. 153.

TEOCRITO, dialettore e schiavo, è innalzato da Caracalla alla carica di prefetto del pretorio, LXII. 165. 166. È vinto dagli Armeoi, 187.

TEODORA, figliastra di Massimiano Erculeo, sposa di Costanzo Cloro, LXV. 122. Suoi figli, 209. 210.

TEODOSIO. Estende la legge che differiva il supplizio a' coadiutori, LI. 148.

TEODOTO, egiziano, vince il tiranno Emiliano, lo prende, e lo manda a Roma, LXIV. 92. 94.

TEOFANE, amico di Pompeo il grande, LII. 93. Confuso male a proposito con Balbo, LXIII. 193.

TERENZIA, moglie di Mecenate, che avea una gran tenerezza per lei, XLIX. 105. L. 11. Si disse che Augusto amasse questa matrona, *ivi*.

- TERENZIA**, vedova di Cicerone, visse fino a cento e tre anni, LI. 37.
- TERENZIO (M.)**. Accusato come amico di Sejano, si difende con molta generosità, ed è assolto, LII. 78 e seg.
- TERENZIO Lentino**. È accusato di testamento falso, LIV. 130.
- TERENZIO Rufo**. Mette in ferri Simone figlio di Geras, LVIII. 108.
- TERENZIO Massimo**, falso Nerone, LVIII. 175. 176.
- Teriaca**, apparecchiata da Galieno per Marco Aurelio, che ne faceva gran uso, LXI. 97. Raccolta di teriaca fatta da Severo, LXII. 109.
- Terme. Vedi Bagni**. Terma di Antonino fabbricata da Caracalla, LXII. 203. Terme di Diocleziano, LXV. 127. Terme costrutte da Massimiano in Cartagine, 159.
- Termestini**, popolo della Spagna, LI. 234.
- Termine**, preteso dio. Oracolo il quale avea promesso che il dio Termine non avrebbe mai dato un passo indietro, convinto di falso, LX. 68. 69. LXIV. 219. Festa del dio Termine fissata da Diocleziano per il giorno della distruzione della chiesa di Nicomadia, LXV. 167.
- Terra**. Onorata qual dea da qualche popolo suevo. Artificio crudele de' sacerdoti di questa pretesa divinità, XLIX. 213. 214.
- Terracina**. Occupata da truppe che tenevano pel partito di Vespasiano, LVI. 111. Prasa e saccheggiata da L. Vitellio, 236 e seg.
- TERTULLIA**, avola di Vespasiano, LVI. 107.
- TERTULLIANO**. Suo Apologetico, LXII. 81.
- Tesoro pubblico**. L' amministrazione n' è data agli antichi pretori, XLIX. 21. Si distingueva dal fisco, 47. Gratificazioni sul tesoro pubblico ordinata dal senato, LII. 63.
- Tesoro militare**, stabilito da Augusto, L. 63.
- Tesori**. Legge di Adriano intorno ai tesori trovati sotterra, confermata da Alessandro Severo, LX. 96. Tesori di Decebalo nascosti nel fiume Sargezia, LX. 13.
- TESPESIONE**, capo de' filosofi etiopi a' tempi di Apollonio, LIX. 130.
- TESSALICO**, soprannome del tiranno Pisone, LXIV. 80.
- Tessalonica**. Assediata inutilmente da' Goti, LXIV. 98. 140. 141.
- Testamento**. Si rendeva ossequio ad Augusto lasciando-

gli qualche cosa in testamento, XLIX. 127. Uso assai più comune presso i Romani che presso noi di fare qualche legato testamentario alle persone che si estimavano, L. 152. 153. *Vedi Formule*.

TETRICO. È eletto imperatore nelle Gallie da Vittoria, LXIV. 115. Dopo sei anni di regno, si rimette egli stesso nelle mani di Aureliano, 199. 200. È condotto in trionfo, 204. 207. Del resto fu trattato umanamente dal vincitore, 209. 210. Si può dubitare s'egli abbia ricevuto gli onori divini dopo la sua morte, *ivi*.

TETRICO, figlio del precedente, è eletto Cesare da suo padre, LXIV. 115.

TETRINIO Gallo, senatore, volendo lasciarsi morire di fame ne è distolto da Augusto, XLIX. 248.

Tevere. Ispettori al letto del Tevere stabiliti da Augusto, L. 141. Inondazione del Tevere. Progetto di volgere altrove il corso de' fiumi che vi si scaricavano, 252. 253.

TEUDA, impostore in Giudea, preso e messo a morte, LIII. 195.

Teutoburgiensis saltus, luogo della disfatta di Varo, L. 99.

Thadmor, lo stesso che la città di Palmira, LXIV. 138.

Thala, città d'Africa, LI. 159.

Tiane, città della Cappadocia, presa da Aureliano, e risparmiata, in virtù, si disse, di un' apparizione di Apollonio, LXIV. 179. 180. 181.

Tiberiade, città fondata da Erode Antipa, LII. 244.

TIBERINO, soprannome dato per insulto ad Eliogabalo, LXIII. 46.

TIBERIO, figliastro di Augusto, marito di Vipsania, figlia di Agrippa e di Atica, XLIX. 20. 73. 169. Essendo imperatore, trasportò le elezioni del popolo al senato, 48. Prerogative concesse a Tiberio, 76. 76. Esorta Augusto a vendicarsi de' discorsi ingiuriosi tenuti contro di lui, 100. Tiberio riceve dagli ambasciatori del re de' Parti le insegne romane conquistate su Crasso, 111. Comincia ad acquistarsi nome, 115. 122. 170. Unito a Druso soggioga i Razi ed i Viandeli, 163. È eletto console, 159. Diventa genero di Augusto, 170. 171. Riduce al dovere i Pannonj, *ivi*, 224. 228. Doveri esteriori di pietà renduti da lui a Druso suo fratello, 229. L. 64. Orazione di Tiberio, 232. È mandato in Germania e vi ristabilisce la pace, *ivi e seg.* Console per la seconda volta, trionfa,

L. 19. Riceve la potestà tribuizia e tosto si ritira in Rodi, 22. 23. Sua condotta verso Giulia, 30. 31. Suo soggiorno in Rodi, 42 e seg. Vi dimora in continua paura, 44. Ottiene il suo richiamo a grao fatica, 45. Sua confidenza nell'astrologo Trasillo, *ivi* e seg. Vive in Roma da uomo privato, 47. È adottato da Augusto, *ivi*. Ed egli adotta Germanico, 50. Riceve di nuovo la potestà tribunizia, 53. Mandato contro i Germani, ne riporta grandi vantaggi, 76. 77. Spinge la sua conquista fino all'Elba, e costringe i Germani a domandare la pace, 78. Si apparecchia ad attaccar Mero-boduo, 79 e seg. La ribellione de' Pannonj e de'Dalmati ne lo impedisce, 81. Tiberio prende il comando della guerra contro i Pannonj, e la amministra con prudenza, 84 e seg. La termina gloriosamente, 87 e seg. Elogi e ricompense che vi merita, 90 e seg. Va ad opporsi a' Germani dopo il disastro di Varo, ed arresta i loro progressi, 104 e seg. Stima e tenerezza di Augusto per lui, 107. 108. Augusto gli dà un potere eguale al suo, *ivi*. Trionfo di Tiberio, 109. Augusto lo tretta come suo successore designato, 119. Timorì che avevansi di lui nel pubblico, 120. 121. Parte per l'Illirio, 123. Dietro la nuova della malattia di Augusto, ritorna sollecito, 125. Tiberio uomo di spirito, ma di cattivo cuore, L. 163. 164. Sua dissimulazione, 165. Si dimostrò finalmente qual era, *ivi*. Dopo la morte di Augusto si mette incontanente in possesso del supremo potere, 166. Sua infinita modestia nel senato, 167. Fa uccidere Agrippa Postumo, *ivi*. In Roma si giura fedeltà ed ubbidienza a Tiberio, 168. 169. Tiberio apre con un discorso l'assemblea del senato, 170. Editto di Tiberio criticato, 173. 174. Tiberio fugge di non voler accettare l'impero, 177. 178. Il senato lo pressa con incessanti preghiere, 179. La falsa modestia di Augusto fa perdere la pazienza ad alcuni senatori, 180. Asinio Gallo ed Arrunzio offendono la gelosa delicatezza di Tiberio, *ivi* e seg. Accade altrettanto ad Aterio e Mamerco Scauro, 182. 183. Tiberio si arrende alla fine per metà alle preghiere del senato, *ivi*. Ricusa ostinatamente alcuni onori annessi alla imperial dignità, 184 e seg. Si oppone a quelli che si volevano decretare a sua madre, 186. 187. Domanda per Germanico l'autorità proconsolare, *ivi*. Nomina dodici pretori, *ivi*. Trasferisce nel senato il diritto di elezione e tutto il potere del popolo, 188. Ti-

berio manda il figlio Druso a calmare una sedizione in Pannonia, L. 198. 199. Resta tranquillo in Roma finchè durano le sollevazioni, 229. 230. Gioja di Tiberio mista d'inquietezza per le imprese di Germanico, 235. 236. Tiberio ordina la morte di Sempronio Gracco, 239. 240. Il suo precettare lo aveva diffinito una terra impastata col sangue, *ivi*. Tiberio naturalmente crudele fa semblante di un carattere dolce e moderato, *ivi e seg.* Si mostra zelantissimo della giustizia, 244. Non opprime i popoli, *ivi*. Fa pompa di maniera popolati, 245. Il timore di Germanico costringevalo a fingere, *ivi*. Permette che si proceda criminalmente contro i pretesi delitti di lesa maestà, 246. Versi ioginoriosi contro di lui, 247. Cause per questo oggetto, 248 e *seg.* Largizioni opportune di Tiberio, 251. Vi frappone in certi casi la severità, 252. Costume di Tiberio di perpetuar nelle cariche quelli a cui le avea conferite, 254. Tiberio si astiene da' giuochi e dagli spettacoli, 255. 256. Legato di Augusto al popolo adempiuto un po' tardi da Tiberio, 258. Mantiene il centesimo deoaro. Rivocazione di ciò che aveva ottenuto a forza i sediziosi di Germanico, 259. Guerra di Germania sotto il suo regno, *ivi e seg.* Tiberio biasima Germanico perchè avea reso gli ultimi onori agli avanzi di Varo e delle sue legioni, 268. Tiberio si adombra di Agrippina, 275. 276. Richiama Germanico, L. 24. Scopre i complotti di Druso Libone, 27 e *seg.* Sua moderazione verso Vibio Rufo, 37. Rigetta la proposizione di Asio Gallo di designare i magistrati per cinque anni, 42. 43. Il nipote di Ortesio domanda un regalo a Tiberio, 44 e *seg.* e Tiberio con mal garbo glielo nega, 46. 47. Si prende cura degli antichi registri, 48. Ingiustizia di Tiberio verso Archalao re di Cappadocia, 63 e *seg.* La corte di Tiberio divisa fra Germanico e Druso, 67. Tiberio solleva gli Asiatici, 69. Sua liberalità verso parecchi senatori romani, 60. Sua severità contra i prodighi, 61. Fa la inaugurazione di molti templi, *ivi*. Non vuole che sia imposto il suo nome al mese di novembre, *ivi*. Sua dolcezza verso Apuleja Varilla accusata del delitto di lesa maestà, 62. Maroboduo deposto dal trono è ricevuto in Italia da Tiberio, 67. 68. Orribile sregolamento di costumi in Roma. Decreti proposti da Tiberio per reprimerli, 74 e *seg.* Tiberio ammonisce il popolo di temperare il soverchio

suo dolore per la morte di Germanico, L.I. 110. 111.
 Discorso di Tiberio intorno alla causa di Pisona, 115
e seg. Parera del console temperato da Tiberio, 125.
126. Fa modificare la legge Papia Poppeia, L.I. 135.
136. Morte di Sallustio ministro dell'imperatore, 137.
 Consolato di Tiberio e del figlio Druso, 138. Tutti i
 consoli colleghi di Tiberio hanno sortito un fine infelice, *ivi.* Tiberio si allontana da Roma, 139. Egli dica
 sovente: *mi odino purchè mi temano*, 144. 145. Sua
 legge che differisce per dieci giorni l'esecuzione del
 giudizio del senato, 148. Traquillità di Tiberio al
 tempo della ribellione nelle Gallie, 155. Raggiungia
 per lettera il senato del principio e del termine della
 guerra nel medesimo tempo, 155. Vile adulazione di
 un senatore verso di lui, 156. Tiberio fa frequenti
 progetti di viaggi tutti illusorj, *ivi.* Corona civica data
 dall'imperatore ad un soldato, 160. Tiberio accorda a
 Giunio Blaso gli ornamenti del trionfo ed il titolo d'
imperatore, 163. Tiberio consultato dal senato intorno
 al lusso delle mense, 165. 167. Frugalità della
 tavola di questo principe, 168. Sua risposta al senato,
ivi e seg. La potestà tribunizia domandata da Tiberio
 per Druso e conceduta dal senato, 175. 176. Tiberio
 ritorna a Roma, 181. Rigetta una novità che tendeva
 ad accrescere il suo potere, 185 e seg. Moderazione
 di Tiberio, 188. Tiberio annojato della schiavitù de'
 senatori, 189. Il teatro di Pompeo incenerito e rifab-
 bricato da Tiberio, 191. Principio delle disgrazie della
 famiglia imperiale, 194. 195. Tiberio s'ingegna di
 voler visitare le provincie, *ivi.* Stato della forze man-
 tenute dall'impero in mare e in terra al tempo di
 Tiberio, 196. e seg. Quadro succinto del governo di
 Tiberio sino al suo nono anno, 198 e seg. Scaccia
 d'Italia i pantomimi, 202. Capitone prefetto dell'im-
 peratore, condannato dal senato, 203. Tempio eretto in
 Asia a Tiberio, a Livia, ed al senato, *ivi.* Morte di
 Lucilio Longo, antico e fedele amico di Tiberio, 204.
 Tiberio onora le vestali, *ivi.* Sua giustizia verso Plauzio
 Silvano, 211. 212. Gli accusatori protetti da Tiberio
 contro il voto del senato, 215. 216. Prostituisce la ricom-
 pense onorevoli ai delatori, *ivi.* Perdona ad un cavaliere
 romano autore di versi satirici contro di lui, 217. Con-
 dannu Sullio ed usa moderazione verso Firmio Cato,
218. Non vuole acconsentire che la Spagna gli erige un
 tempio, 226 e seg. Si conferma nel disegno di allonta-

narsi da Roma, LII. 229. Rigore di Tiberio contro gli accusati, 230. 232. Tiberio abbandona Roma per sempre e per quali motivi, 240. 241. Stabilisce la sua dimora nell'isola di Capri, 243. Pescatore maltrattato da Tiberio, 144. Tiberio si abbandona all'ozio, all'ebbrezza, alla crapula, alle più infami dissolutezze, 245. 246. Liberalità di Tiberio in occasione di un orribile incendio. Adulazione del senato, 249. 250. Morte di Livia madre di Tiberio. Ingratitudine di suo figlio, 255 *e seg.* Il dominio di Tiberio diventa più tirannico, 260. Sejano fa perire di veleno Druso figlio di Tiberio, 256 *e seg.* Costanza di Tiberio nella morte del figlio, LII. 6 *e seg.* È giudicato insensibile, 7. 8. Lamenti di Tiberio inaspriti da Sejano, 13. 14. Sejano domanda a Tiberio la permissione di sposare la vedova di Druso, 19. Tiberio gliela nega ma con molta dolcezza, 20 *e seg.* Sejano inspira a Tiberio il disegno di lasciare il soggiorno di Roma, 22 *e seg.* Agrippina chiede a Tiberio di essere rimaritata, ma egli neppur le risponde, 24. 25. Agrippina ingannata da' messi di Sejano crede che Tiberio voglia avvelenarla, 26 *e seg.* Avventura che accresce il credito di Sejano presso Tiberio, 28. Tiberio e Sejano permettono di essere corteggiati, 39. 40. Tiberio scrive al senato contro Agrippina e contro suo figliu, 41. La sua lettera rimane senza effetto, 42. Nuova lettera di Tiberio, 43. Perfidia ed inumanità di Tiberio verso Asinin Gallo, 46. 46. Tiberio avvisato da Antonia de' disegni di Sejano apre finalmente gli occhi, 47. Per addormentarlo in una falsa sicurezza lo colma di onori e lo elegge console con lui, 48. Condotta artificiosa di Tiberio per distruggerlo, 50 *e seg.* Sua timidezza estrema nell'affare di Sejano, 54. 55. Lettera di Tiberio al senato contro Sejano, 56. Tiberio ricusa gli onori che gli son decretati, 62. Predicazinne di Gesù Cristo, 63. Tiberio più crudele dopo la morte di Sejano, 66. Crudeltà esercitate da Tiberio in Capri, 68. 69. Odio pubblico contro Tiberio, 70. Trattati di viltà del senato verso di lui, 71. Punisce un senatore che avea proposto di dare una ricompensa di onore ai soldati pretoriani, 72. Messalino Cotta attaccato da parecchi senatori e protetto da Tiberio, 74. 75. Riflessione di Tacito sopra una confessione sfuggita a Tiberio, 76. Dissolutezze di Tiberio. Vergogna da cui a suo malgrado era compreso, 77. La sua crudeltà si mantien. Passione di accusare, 78. Crudeltà di Tiberio verso i suoi più antichi nemici,

LII. 81; verso i letterati greci che aveva presso di sè, 82. Nuovi versi sibillini. Tiberio vuole che sieno esaminati, 87. 88. L'imperio predetto a Galba da Tiberio, 89. Rimedia alle turbolenze ed all'imbarazzo universale in occasione de' debiti, 91. 92. Continuazione delle crudeltà di Tiberio, 93. 94. Fa morire tutti quelli che erano ritenuti in prigione come complici di Sejano, 95. È cagione della morte di Agrippina, 98. 99. Consumazione de' misteri del Salvatore, 102. Secondi decennali di Tiberio, 105. Continuazione delle crudeltà di Tiberio, 119 *e seg.* Liberalità di Tiberio in occasione di un grande incendio in Roma, 125. Imbarazzo ed incertezza di Tiberio intorno alla scelta di un successore, 126 *e seg.* Parole notabili di Tiberio intorno Cajo, 128. 129. Tiberio procura di celare il dicadimento della sua salute, 130. Sna dissimulazione portata fino a' suoi ultimi respiri, 133. 134. Sua morte, 136. Il popolo si scatena contro la memoria di lui, 137. Epoche e gradi che debbono distinguerai nella malvagità di Tiberio, 138. Prove del suo cattivo cuore, 139. Sue maniere dure e selvagge, 140. Sua irreligione, *ivi.* Sua abilità nelle lettere, 141. Stile oscuro e ricercato. Piccavasi di purità nel linguaggio, 142. Esteriore della sna persona, 143. Il suo testamento fu annullato dal senato, 148. Nessun onore decretato alla sua memoria, 149. Egli avea lasciato senza esecuzione il testamento di sua madre, 154. Il suo nome ommesso nel giuramento del primo di geonajo, 157. Avea trascurato per alterigia l'uso delle strenne, 226. Condotta di Tiberio verso Claudio, LIII. 20. Memorie di Tiberio studiate da Domiziano che gli somigliava molto, LIX. 75. 76. Palazzo di Tiberio, LX. 204. 205. Caracalla loda ed imita Tiberio, LXII. 108. 159.

TIBERIO Alessandro. Vedi *Alessandro*.

TIBERIO Gemello, nipote di Tiberio. Sua nascita, LI. 104. Il di lui avolo non può determinarsi ad eleggerlo suo successore, LII. 126. Parole di Tiberio intorno ai suoi due nipoti, 129. Dietro il testamento di Tiberio, Gemello era istituito suo erede con Caligola, 148. Caligola affetta di aver amicizia per Gemello, 153; e poco dopo lo fa morire, 160. 161.

Ticinum, antico nome della città di Pavia, LVI. 18.

TIGELLINO Sofonio Tigellino. Esiliato come reo di

adulterio commesso con Agrippina, LII. 212. Nerone lo elegge prefetto delle coorti pretoriane, LIV. 144. Persuade Nerone di far uccidere Silla e Plauto, 111. 116. Cena data da Tigellino a Nerone, 213. Dai giardini di Tigellino cominciò l'incendio che consumò una gran parte di Roma, 217. Confidenza che Nerone aveva in lui, LV. 7. Gli sono decretati gli ornamenti del trionfo ed una statua, 22. 23. Abbandona Nerone, 124. Ninfidio gli ordina di deporre la spada di prefetto del pretorio, 141. È risparmiato da Galba, 155. 156. Ottone lo fa morire, 218.

TIGRANE. È stabilito da Augusto re di Armenia, XLIX. 114. 115.

TIGRANE. È scelto dagli Armeni per re, e mantenuto da' Partì, L. 31. È abalzato dal trono da Cajo Cesare, 39. 40.

TIGRANE, nipote di Erode, messo a morte da Tibario, LII. 124. 125.

TIGRANE, disceso da Erode, è eletto re di Armenia da Nerone, LIV. 59. Entra armata mano nell'Adiabena, 179. È costretto di sgombrare l'Armenia, 184.

Tigranocerta, città di Armenia, LIII. 189. Corbulone se ne impadronisce, LIV. 56. 58. I Partì la assediavano senza successo, 182. 183.

Tigre, animale veduto per la prima volta in Roma sotto Augusto, XLIX. 116. 117.

Tigri, fiume, LIII. 180. Trajano getta un ponte di barche su questo fiume, LX. 30. 31. Confine dei due imperi de' Romani e de' Persi, LXV. 167.

Tile. Riconosciuta dalla flotta di Agricola. Erano apparentemente le isole di Scheiland, LIX. 20.

TIMAGENE, egiziano, serve Zenobia per la conquista dell'Egitto, LXIV. 176. 177.

TIMAGENE, retore maldicente. Perde la grazia di Augusto ed è raccolto da Pollione, I. 65. 66.

TIMARCO (Claudio), cretese. Superbo ed arrogante contro i magistrati romani, LIV. 169.

TIMOLAO, uno de' figli di Zenobia, LXIV. 173. 193.

Tingi, oggidì *Tanger*, città della Mauritania, LIII. 45.

TINNIO Ruso, comandante dei Romani in Giudea, LX. 135.

Tira, fiume. presentemente il Niester, LXIV. 139.

Tiranni. L'Evangelio solo condannò la morte de' tiranni, LXL. 193. Chi fossero chiamati col nome di tiranni nella storia degli imperatori, LXIII. 248. I tiranni che

- innalzaronsi sotto Gallieno furono quasi tutti gente di merito, LXIV. 127.
- TIRIDATE**, avversario di Fraate, re de' Parti, XLIX. 91.
- TIRIDATE**, suscitato da Tiberio per rivale ad Artabano, gode per poco tempo del trono de' Parti, e ne è tosto scacciato, LII. 109 *e seg.*
- TIRIDATE**, è posto da Vologeso suo fratello in possesso dell' Armeoia, LIII. 189. Guerra continua tra lui e Radamisto, 191. Rimase padrone dell' Armenia, LIV. 39. Sostiene la guerra contro Corbulone con insanguaggio, ed alla fine ne è scacciato, LIV. 69. Vologeso prende a ristabilirlo, 179. Negoziazioni e movimenti di guerra che terminano in un accordo col quale Tiridate conviene di portarsi a Roma onde ricevere da Nerone la corona di Armenia, 204. Viaggio ed arrivo di Tiridate a Roma, 207. Cersmonia della sua incoronazione. Feste magnifiche in questa occasione, LV. 72. 73. Parole di Tiridate a Nerone intorno a Corbulone, 75. Nerone avrebbe voluto apprendera da lui la magia, 76.
- TIRIDATE**, satrapo, eccita tumulti in Armenia, è fatto prigioniero dai Romani, e relegato da Marco Aurelio nella Gran-Brettagna, LX. 240. LXI. 5.
- TIRIDATE**, figlio di Vologeso, re di Armeoia è stabilito da Macrino sul trono paterno, LXII. 185. 224.
- TIRIDATE**, re di Armenia, è sbalzato dal trono dai Persi e dai suoi proprj figli, LXIV. 46.
- Tiro**, città privata della libertà da Augusto, XLIX. 110. Stabilita da Severo metropoli del governo di Palestina, LXII. 35.
- Tisdro**, città d' Africa, ove i Gordiani sono acclamati imperadori, LXIII. 174 *e seg.*
- TITIDIO Labeone**, marito troppo indulgente, LI. 75.
- TITINIO Capitone**, amico fedele di Silano, LV. 58.
- TITO**, figlio di Vespasiano, è mandato da suo padre a reoder omaggio a Galba, LV. 140. LVI. 108. 111. Suo carattere e sue belle qualità, 112. Sente fra via la morte di Galba, e ritorna verso il padre, 113. Il suo affetto per Berenice non lo allontana dagli affari, *ivi. Vedi Berenice*. Consulta l' oracolo di Pafos, 114. È il vincolo dell' unione fra Vespasiano e Muciano, 116. È incaricato dal padre di proseguir la guerra della Giudea, 131. È eletto console col padre, LVII. 48. Buon cuore di Tito verso Domiziano suo fratello, 80. Unione perfetta che regnò sempre tra

padre e figlio, LVII. 158. 159. Serve sotto il padre nella guerra contro i Giudei, 226. 232. Protegge Giosèffo 238. Sue imprese sotto il comando del padre, 239. 243. 247 e seg. È incaricato dal padre di assediare Gerusalemme, LVIII. 20. Si avanza con grandi forze per assediare, 38 e seg. Si espone andando egli stesso a riconoscere la città, e dura qualche fatica ad uscir di pericolo, 40. 41. Salva due volte in un giorno la decima legione, 42. 43. Apparecchia gli approcci, 44. 45. È severo, si restringe però alla sola minacce, 46. Distribuisce i quartieri dell'armata romana, 47. Attacca la parte settentrionale della città e sforza il primo muro, 48 e seg. Attacco del secondo muro, 62. Riguardi di Tito verso i Giudei, *ivi*. Fa la rassegna della sua armata nella città, 64. Si prepara ad attaccare nello stesso tempo la città alta e la torre Antonia, 65. Tenta d'indurre i Giudei a sottomettersi colla mediazione di Giosèffo, *ivi e seg.* Tito fa crocifiggere i prigionieri giudei per intimorire i loro compatriotti, 61. Nuovi tentativi di Tito, sempre inutili, per vincere l'ostinatezza degli assediati, 62. Tito cinge la città di un muro, 68. Erige nuovi terrapieni, 76. Nuovi ed inutili sforzi di Tito per indurra gli assediati a consegnargli la città ed il tempio, 82. 83. Tito si apparecchia ad assalire il tempio colle macchine, 86. 87. Si apre col fuoco una strada fino al corpo medesimo del tempio, 92. 93. Fa prendere nel consiglio la risoluzione di risparmiare il tempio, 94. Il tempio è bruciato malgrado gli ordini e gli sforzi di Tito, 96. 96. Tito è costretto eziandio ad assediare la città alta che resiste quasi un mese, 102. 103. Riconosce di non essere stato che lo strumento della divina vendetta, 104. Loda i soldati e ricompensa quelli che si erano distinti, 109. 110. Divide l'armata, e ne lascia una parte nella Giudea, *ivi*. Passa l'inverno visitando la Giudea e la Siria, 111. 112. Compunge Gerusalemme, *ivi*. Parte da Alessandria, recasi a Roma e trionfa col padre, *ivi e seg.* Tito riconosce il suo impara-tore malgrado le pratiche di Domiziano suo fratello, 134. 135. Merita di esser chiamato *re delizia del genere umano*, *ivi*. Trattì della sua bontà, *ivi e seg.* Sua dolcezza verso il fratello Domiziano, 137. Il supremo potere lo perfeziona e lo corregga. Bere-nice rimandata, 142. 143. Cure paterna di Tito nei mali che soffrivano i suoi sudditi, 167 e seg. Magni-

- fienza di Tito na' ginocchi e negli spettacoli, LVIII. 155 e seg. Prestava feda alla divinazione ed all'astrologia, 171. Vicino a morire non si rimprovera che una sola azione, 172. Morte di Tito, 173. È posto nel numero degli Dei, 175. Calunnia di Adriano contra la di lui memoria, LX. 113.
- TITO-LIVIO.** Colma Pompeo di elogi nella sua storia, XLIX. 102. Morte di Tito-Livio, LI. 62. Caligola volle togliere le di lui opare da tutte le biblioteche, LII. 197. Col consiglio di Tito-Livio, Claudio scrive la storia de' suoi tempi, LIII. 17.
- Tivoli*, casa di campagna di Adriano in Tivoli, LX. 91.
- TIZIO Sabino**, amico fedele della casa di Garmanico, muore per un insigne tradimento, LII. 33.
- Toga virile.* Presa da' Romani con molta caremonia, L. 24.
- Toga*, vesta propria de' Romani. Augusto vi era molto attaccato, L. 138. Era l'abito di pace. Marco Aurelio ed Alessandro Severo la portano sempre in Roma e nell'Italia, LXI. 77. LXIII. 80.
- TOGODUMNO**, figlio di Cinobellino, LIII. 87.
- TOGONIO Gallo.** Si rende ridicolo per un'adulazione che è male ricevuta da Tiberio, LII. 70.
- Tolbiaco*, presentemente Zulpick, nel ducato di Giuliers, LVII. 126.
- Tolemaide*, città della Palestina, LII. 240. LVII. 226.
- Tolemaide*, città dall'alto Egitto, LXV. 33.
- TOLOMEO Apione**, re di Cirana, LIV. 102.
- TOLOMEO**, figlio di Giuba, re di Mauritania, LI. 205. È riconosciuto solennemente re amico ed alleato del popolo romano col dono dello scettro e della toga, 208. 209. È messo a morte da Caligola, del quale era stratto parente, LII. 198. 199.
- TOLOMEO**, astrologo. LV. 181.
- TOLOMEO**, astronomo e geografo, LX. 177. 218.
- Tomba di Adriano*, presentemente il castello s. Angelo, LX. 89.
- Tongres, Tongresi*, LVII. 15. 91. 107. 127. Coorti de' Tongresi nell'armata di Agricola, LIX. 16. Un Tongrese vibrò il primo colpo a Pertinace, LXI. 207.
- TORANIO (C.)**, tribuno del popolo, dà un bell'esempio di pietà filiale, XLIX. 74.
- Torino*, città, LVI. 85. Vittoria riportata da Costantino presso Torino, LXVI. 48.
- TORINO (Petronio)**, venditore di fumo, Punito per la sua boria, LXIII. 73.

Torpia, villaggio presso Monaco, XLIX. 69.

TORQUATA, vestale, LI. 187.

Torquato, soprannome antico tra i Manlj, è preso da Nonio Asprente, XLIX. 141. Gelosia di Caligola contro questo soprannome, LII. 198.

TORQUATO *Giunio Silano*. È accusato sotto Nerone, e si dà la morte, LIV. 210.

Torre di Straton, antico nome di Cesarea di Palestina, LVII. 194.

TRACALO (*M. Galerio*), console, oratore celebre, va per prestare la sua penna ad Ottone, LVI. 12. Fu prutetto da Galeria, sposa di Vitellio, contro i delatori, 76.

Tracia (*la*). Turbolenze per alcune divisioni tra i suoi re; è ricondotta alla calma per l'allontanamento di Rescupari, LI. 71 e seg. Movimenti in Tracia sedati da Vellejo, 148. 149. Poppeo Sabino fa la guerra n' Traci, e ne riporta gli ornamenti del trionfo, 235. e seg. 240. La Tracia diventa provincia romana, LIII. 98. Traci, specie di gladiatori, LVIII. 208. 209.

Traditori, nome dato dai cristiani a quelli che abbandonavano i libri sacri, LXV. 174.

TRAJANO, padre dell'imperatore dello stesso nome, è eletto patrizio da Vespasiano, LVII. 154. Comandava la decima legione nell'armata di Vespasiano facendo la guerra a' Giudei, LVII. 239. Perviene al consolato LIX. 171.

TRAJANO, figlio del precedente. Snoi principj. È adottato da Nerva, LIX. 171 e seg. Il suo nome solo calma la sedizione eccitata contro Nerva, 173. Trajano è il migliore e il più gran principe che abbiano avuto i Romani, 182. Onori divini da lui decretati a Nerva, 183. Lettera di Trajano al senato, *ivi*. I barbari raffrenati, *ivi*. La disciplina ristabilita, 184. Trajano ricusa il consolato, 185. Ritorna a Roma, *ivi*. Modestia nel suo ritorno, 186. Accetta il nome di padre della patria, *ivi*. Entra in Roma, *ivi*. Dispensa denaro al popolo, e fin anche ai fanciulli, 188. Procaccia l'abbondanza in Roma colla dolcezza del governo, 190. Attenzione di Trajano in rimediare a diverse calamità, 191. Purga Roma dalla genia de' delatori, *ivi*. È intento a impedire l'abuso de' diritti del fisco, 192. Modera l'imposizione del ventesimo, 193. È ricco per la sua frugalità, 194. Stima ed onora il merito, *ivi*. Celebra detto di Trajano al suo prefetto del pretorio,

LIX. 195. I sentimenti che aveva da privato furono la regola di sua condotta quando si vide imperatore, 196. Ebbe amici perchè sapeva amare, 197. Sua fiducia in Sura, *ivi*. Amava gli amici senza interesse, 198. Facilità delle sue udienze, *ivi*. Giocondità familiare nelle sue cene, 200. Sua inclinazione alla caccia, *ivi*. Frutti del buon esempio del principe, 201. Il popolo gli domanda l'espulsione de' pantomimi, 203. Combattimenti giuocici soppressi in Vienna, 204. Trajano protegge le lettere e le belle arti, *ivi*. Sua moderazione rispetto alle possessioni de' privati, 206. Mette in vendita, o dona una gran parte delle case imperiali, *ivi*. Poco curante di fabbricare per se, riserva la sua magnificenza per le opere pubbliche, 206. Testimonianze semplici e vere della pubblica venerazione verso Trajano, 207. Le preferisce agli onori soverchi, 208. Gli vien dato il soprannome di Ottimo, 209. Acclamazioni del popolo e del senato piene di tenerezza e meritate con mille dimostrazioni di bontà e di saviezza, 210. 217. Processo di Mario Pisco. 218. Causa di Classico, 220. Consolato e panegirico di Plinio, 221. Largo Macedo antico pretore assassinato dai suoi schiavi, 222. Principio dell'elevazione di Adriano pel suo matrimonio con Sabina propinqua di Trajano, 224. Quarto consolato di Trajano, 226. Adriano questore dell'imperatore, 227. Guerra contro i Daci, *ivi*. Il loro re domanda la pace, e non l'ottiene che alle più dure condizioni, 229. Trionfo di Trajano, 230. Combattimenti de' gladiatori, *ivi*. Pantomimi richiamati, 231. Due anni di pace, *ivi*. Trajano si dedica tutto alle cure del governo, *ivi*. Morte di Frontino, 232. Suo carattere e sue opere, *ivi e seg.* Plinio gli succede nella dignità di augure, 233. Fatto lodevole di un questore, 234. L'uso de' suffragi per scrutinio introdotto nell'elezioni de' magistrati dal senato, 236. L'ambito represso, 237. Obbligazione imposta ai candidati d'aver beni stabili in Italia, *ivi*. Rinnovazione delle antiche ordinanze che vietavano agli avvocati di ricevere cosa alcuna dai clienti, 238. Quinto consolato di Trajano, 239. Diverse cause da lui giudicate con equità e avvedutezza, 240 *e seg.* Moderazione e dolce familiarità di Trajano nelle sue cene, 243. Porto di Centumcelle fatto costruire da Trajano, 244. Porto di Ancona, *ivi*. Plinio governatore del Ponto e della Bitinia, *ivi*. Let-

tera di Plinio intorno ai Cristiani, LIX. 245. Risposta di Trajano, 249. Persecuzione della chiesa sotto Trajano, 250. Morte di Plinio, 251. Suo carattere delineato dietro le sue lettere da Rollin, *ivi*. Trattati onorevolissimi della probità di Plinio, *ivi e seg.* Amicizia tra Plinio e Tacito, 254. Sembra che Tacito gli sia sopravvissuto, 255. Ordina con che scrivesse le sue opere, 256. Ciò che si sa della sua nascita e della sua vita, 257. Morte di Silio Italico, 258. Idea della sua vita, *ivi*. Morte di Marziale, 259. Giovenale scritta sotto Trajano la maggior parte delle sue satire, 260. Trattati di audacia e giunteria del delatore Regolo, 261. Morte di Regolo secondo Plinio, 266. Fanciullo di tredici anni che riporta il premio della poesia, 274. Seconda guerra di Trajano contro i Daci, LX. 6. Cagioni della rottura, 7. Decebalo atterrito dagli apprestamenti di Trajano chiede indarno la pace, *ivi*. Tenta di far assassinare Trajano, 8. Sorprende con perfidia un uffiziale d'importanza, il quale si avvelena da se, *ivi e seg.* Trajano fabbrica un ponte sopra il Danubio, 10. Decebalo vinto, per non esser preso vivo, si dà la morte, 12. I tesori che aveva nascosti sono scoperti, 13. Colonie stabilite da Trajano nella Dacia, e ne' vicini paesi, 14. Secondo trionfo di Trajano, *ivi*. L' Arabia Petrea soggiogata da Palma, 16. Opere di Trajano durante il suo soggiorno in Roma, 17. Crasso congiura contro di lui, ed è condannato solamente all' esilio, *ivi*. Trajano intraprende la guerra contro i Parti, e si reca in Oriente, 18 *e seg.* L' Armenia conquistata da Trajano, e ridotta in provincia romana, 23. Conquista della Mesopotamia, 24. Trajano mantiene la disciplina tanto col suo esempio, quanto co' suoi ordini, 25. Lusio Quieto, mauro di nascita, uno de' più illustri generali di Trajano, *ivi*. Popoli barbari al settentrione dell' Armenia sottomessi da Trajano a Roma, d' onde riparte verso l' anno 865 per rinnovare la guerra contro i Parti, 27. Violento terremoto, *ivi*. Trajano consulta l' oracolo di Eliopoli, e riceve da esso una risposta enigmatica, 29. Getta un ponte di barche sul Tigri, 30. Metodo de' Romani per costruire un ponte di barche, 31. Trajano conquista l' Assiria, 32. Ritorna verso il paese di Babilonia, *ivi*. Prende le città di Ctesifonte e di Susa, 35. Sembra abbagliato dalla sue prosperità, 34. Scende giù pel Tigri, traversa il golfo Persico ed entra nel-

l' Oceano , LX. 35. S'impadronisce di un porto sulla costa meridionale dell'Arabia Felice, 35. Invidia la gloria di Alessandro, 36. Visita le rovine di Babilonia, *ivi*. Ribellione de' paesi poc' anzi conquistati, 37. Trajano li sottomette di bel nuovo, *ivi*. Dà un re a' Parti, 38. Imprende l'assedio di Atra, ed è costretto a levarlo, *ivi e seg.* Sollevazioni, e disgrazie de' Giudei in Cirene, in Egitto, nell' isola di Cipro, e nella Mesopotamia, 39. *e seg.* Malattia di Trajano, 42. Le sue conquiste in Oriente perdute pei Romani, 43. Progetto e pratiche di Adriano per farsi adottare da Trajano, 44. Questi aveva altre mire, e non pensava di adottare Adriano, 47. Muore, ed Adriano gli succede in virtù di una falsa adozione, 48. Onori renduti alla memoria di Trajano, 49. Durata della sua vita e del suo regno, *ivi*. Virtù e vizj di Trajano, *ivi e seg.* Memoria del sig. D'Anville sopra il ponte costruito da Trajano, 51. *e seg.*

Trajanopoli, nome dato alla città di Selinonte, ove Trajano morì, LX. 49.

TRASEA, genero d' Arria, vuole dissuaderla dal darsi la morte, LIII. 60. Tratto di Trasea, LIV. 33. 34. Esce dal senato dopo la lettura della lettera di Nerone sulla morte di Agrippina, 88. 89. Generosa libertà di Trasea, 139. 140. Propone di sopprimere gli elogi che le provincie davano a' loro governatori, 169 *e seg.* Contrassegno di disgrazia dato da Nerone a Trasea, 175. Condanna e morte di Trasea, LV. 52 *e seg.* Due sentenze di Trasea, 70. Suo elogio composto da Aruleno Rustico, LIX. 45.

TRASEA *Prisco*, messo a morte da Caracalla, LXII. 155.

TRASILLA, figlia del precedente, e astrologa come lui, predice, a detta di Tacito, l'impero a Nerone, LII. 89. 90.

TRASILLO, astrologo, posto alla prova da Tiberio, che gli dà tutta la sua confidenza, L. 47.

Trattati, suggellati con una cerimonia singolare tra i re vicini al mar Caspio, LIII. 186.

TRAULO *Montano*. Triste avventura di questo giovane cavaliere romano, LIII. 148.

TREBELLIANO, tiranno in Isauria, è vinto ed ucciso, LXIV. 95. LXV. 29.

TREBELLIANO *Rufo*, antico pretore, è stabilito tutore de' figli di Coti, e reggente del loro regno, LI. 74.

TREBELLIO Massimo, commissario deputato per fare il censo nelle Gallie, LIV. 137. Comandante l'armata

- romana nella Grao-Bretagna si fa disprezzare ed odiare, ed è sncaciato dai suoi soldati, LV. 252.
- Trebizonda*. Presa dal ribelle Aniceto, LVII. 7. Sorpresa dagli Sciti Borani, LXIV. 42.
- TREBONIO Garuciano**, agente dell'imperadore, uccide Claudio Macro per ordine di Galba, LV. 140.
- TREBONIO Rufino**, primo magistrato di Vienna in Gallia sopprime i combattimenti ginnici, LIX. 204.
- Tremili o Trimete*, isola ove è relegata Giulia, nipote di Augusto, L. 62. LI. 254.
- Tre-Taverne*, luogo sulla via Appia, LXV. 238.
- Trevia*, nome moderno dell'acqua vergine coadotta da Agrippina io Roma, XLIX. 142.
- Treviri**. Quelli di Treviri originarj di Germania, XLIX. 214. Ribellano contro Tiberio. LI. 149. Prendono partito contro Galba, LV. 162. 245. 249. Furono prima fedeli a' Romani nella ribellione di Civilide, LVII. 18. Prendono tosto parte nella ribellione, 91. 101 e seg. Vinti da Cerialide si sottomettono, LVII. 115. Discorsi di Cerialide a quelli di Treviri ed a quelli di Langres, 118. Massimiano prende possesso del consolato io Treviri, LXV. 106. Barbari traslocati nel territorio di Treviri, 136. Treviri la più ordinaria residenza di Costanzo Cloro, 137.
- Trevoux**. La battaglia tra Severo ed Albino si diede nella pianura tra Lione e Trevoux, LXII. 54.
- TRIARIA**, moglie di L. Vitellio, impetuosa e violeota, ebbe gran parte nella morte di Dolabella, LVI. 81. 258.
- TRIARIO, Materno Lascivio**. I soldati vogliono innalzare questo senatore all'impero. Fugge, LXL 194.
- Triboci**, popolo germanico di origine, la cui capitale è Strasburgo, XLIX. 214.
- Tribunale**, formato di zolle e di cespugli, L. 193.
- Tribunato del popolo**. Sprezzato sotto Augusto, XLIX. 76. 239. Il potere n'è ristretto per un regolamento del senato, LIV. 20. Il tribunato aveva poche funzioni sotto gl'imperadori LVIII. 237.
- Tribunizio potere**. Ricevuto da Augusto, e posseduto da tutti i suoi successori. Vantaggi e importanza di questo titolo, XLIX. 33. Augusto lo fa dare ad Agrippa, 127; e poi a Tiberio, L. 22. 53. 166. Tiberio domanda il potere tribunizio al senato per Druso suo figlio, al quale è accordato, LI. 176. 177. Non è fatta menzione del potere tribunizio nell'iscrizione dell'arco trionfale di Costantino, LXVI. 62.

- Tricennali*, o festa della trentesima annata. Celebrati da Costantino, LXVI. 201.
- Trieste*, città, L. 83.
- Trinobanti*, popolo della Gran Bretagna, LIII. 207.
- Trionfo*. Ricusato da Agrippa, ALIX. 124. 158. Riservato agl'imperatori ed a' loro figli, 159.
- Tripoliziana (paese)*, LVII. 78.
- Troade*, città d'Asia, LX. 219. 220.
- Trofei* e arco trionfale eretti ad Augusto sulla sommità delle Alpi, XLIX. 69. Trofei in Germania, LI. 17. 19.
- Troja (giuoco di)*. Grato ad Augusto e nondimeno soppresso, XLIX. 141. Rinnovato da Claudio, LIII. 113.
- Trono d'oro*, de' re Parti. Conquistato da Trajano, LX. 33. 131. 201.
- Troyes*, nella Sciampagna, LXV. 136.
- Trutete (porto di)*, nome sconosciuto ai geografi, LIV. 20.
- Tubanti*, popolo germanico, L. 234.
- TUBERONE** (*Sejo*), luogotenente di Germanico, LI. 18. Amico di Tiberio, accusato temerariamente e senza effetto, LI. 213.
- Tuberoni*, nome citato come odioso per soverchia severità, LV. 55.
- Tubusca*, città d'Africa, LI. 206.
- TUCCA**. Incaricato da Augusto con Vario della revisione dell'Eneide, XLIX. 126.
- TULLIO Flaviano**, LVI. 242.
- TULLIO Valentino**, di Treviri, grande oratore, guerriero negligente, LVII. 111. 112. 113. È fatto prigioniero da' Romani, 115. È messo a morte da Muciano, 127.
- TULLIO Crispino**, prefetto del pretorio sotto Didio, LXI. 217.
- Tuono*. Riguardato in tutti i tempi da' Romani come cattivo presagio nelle elezioni, LV. 175.
- Turenna (la)*. Ribellata contro i Romani, è tosto pacificata LI. 150.
- TURESIDE**, uno de' capitani de' Traci, sebbene assai coraggioso cade in disperazione, LI. 239.
- TURRANIO o Turanio (C.)**, soprantendente ai viveri, L. 169 LIII. 143.
- Twele*, uffizio proprio e particolare di uno dei pretori per istituzione di Marco Aurelio, LXI. 10.

V

VABALLATH, figlio di Zenobia, LXIV. 173. 193. 209.
Vada, posto importante nell' isola de' Batavi, LVII. 135.
Vahal, fiume, LVII. 135.

VALENTE, tiranno di pochi giorni, LXIV. 12. Altro tiranno dello stesso nome, 80.

VALENTE. Nominato Cesare da Licinio e tosto spogliato ed ucciso, LXVI. 87.

VALERIA, figlia di Diocleziano, sposa di Galerio, LXV. 122. Era cristiana, ma suo padre la costrinse a sacrificare agl' idoli, 162. 171. Infelice sorte di questa principessa, che infine morì per mano del carofica, LXVI. 70. 82.

VALERIANO. Un tempo confratello di Pertinace nella professione della lettere, è trattato onorevolmente dallo stesso Pertinace, divenuto imperatore, LXI. 198. È deputato a Roma da' Gordiani, LXIII. 177. È nominato censore dal senato, LXIV. 15. È mandato sul Reno dall' imperatore Gallo, 22. È acclamato imperatore dalle truppe a tosto riconosciuto unanimemente in tutto l'impero, 24. 25. Universalmente stimato prima che fosse imperatore, si mostrò inferiore al suo posto, 33. Non era senza qualche probità, ma senza talenti, 54. Infelice stato dell' impero quando Valeriano ne prese le redini, 35. Valeriano crea Augusto Gallieno suo figlio, *ivi*. Famiglia di Valeriano, 36. Manda Gallieno in Gallia contro i Germani, dandogli Postumo a direttore, 37. Gallieno si procaccia qualche riputazione in quel comando, 38. Valeriano, le mercè de' suoi generali, trionfò de' barbari che saccheggiavano l' Illirio, 39. L' Asia minore messa a sacco in diversi tempi dalla scorrerie delle nazioni scitiche, *ivi e seg.* Negligenza e pigrizia di Valeriano, 45. La pestilenza continua a desolare l' impero, *ivi*. Guerra de' Persiani, *ivi e seg.* Ciriade traditore e tiranno, 46. I Persiani prendono Antiochia, *ivi*. Ciriade perisce, 47. Valeriano va in Antiochia, e la restaura, 48. È sconfitto da Sapore, e fatto prigioniero in un abboccamento, 49. Sapore lo tratta indegnamente, *ivi e seg.* Valeriano, quantunque buono per natura, perseguitò i Cristiani, 53. Idea di questa persecuzione che si conta per la ottava, *ivi*.

Principj del Cristianesimo tra i Goti, ed altri barbari, LXIV. 53. Sforzi inutili di Odenato per togliere Valeriano dalle mani di Sapore, 73.

VALERIANO, il giovane, figlio del precedente, nominato Cesare da suo padre, LXIV. 33. Consiglia a Gallieno suo fratello, di creare Odenato Augusto, 87. Fu Augusto egli stesso, 33. Muore col fratello, 119.

VALERIANO, figlio maggiore di Gallieno, LXIV. 37; nominato Cesare, 66. Lasciato nelle Gallie da suo padre vi muore, 106. 107.

VALERIO *Asiatico* Vedi *Asiatico*, LI. 251.

VALERIO *Largo*, delatore ed accusatore di Gallo, XLIX. 62.

VALERIO *Ligure*, LIII. 92.

VALERIO *Messala*, pronipote dell' oratore Messala, e console con Nerone, riceve una largizione da questo principe, LIV. 26.

VALERIO *Capitone*. Richiamato dall' esilio da Nerone, LIV. 90.

VALERIO *Fabiano*. Suppone un testamento, LIV. 130.

VALERIO *Pontico*. È d'intelligenza con quelli che accusava, LIV. 131.

VALERIO *Festo*. comandante in Africa tiene una condotta irresoluta tra Vitellio e Vespasiano, LVI. 140. Fa uccidere il proconsole L. Pisone, LVII. 77.

VALERIO *Paolino*, soprantendente della Narbonese, LVI. 198.

VALERIO *Flacco*. poeta, LVII. 168.

VALERIO *Liciniano*. Accusato e condannato dietro una confessione strappata dalla crudeltà, è esiliato e di senatore diventa professore, LVIII. 211. 212.

VALERIO *Pudente*, in età di tredici anni, riporta il premio di poesia ne' ginocchi capitolini, LIX. 266.

VALERIO, generale di Severo, LXII. 27.

VALERIO *F'acco*, parante dell'imperatore Valeriano, LXIV. 39.

VALGIO (C.), poeta illustre. console, XLIX. 171.

Vandali. popolo germanico, XLIX. 216. LXI. 130. LXII. 168. Loro scorrerie nell'Italia represses da Aureliano, LXIV. 163. 166. Negoziazioni di questo principe con essi. 168. Entrano nella Gallia e ne sono scacciati da Probo, LXV. 24. 27. 36.

Vandelsburg, luogo presso a Cambridge, LXV. 27.

VANGIO, re degli Svevi, amico de' Romani, LIII. 204.

Vangioni, popolo la cui capitale è Worms, XLIX. 214.

VANNIO, stabilito re di una porzione di Svevi da Druso, figlio di Tiberio, LI. 68. È sbalzato dal trono, LIII. 203. 204.

VARARANO, re de' Persi, LXIV. 220.

VARARANO II, re de' Persi, domanda ed ottiene la pace da Probo, LXV. 33. 34. 35. Diocleziano lo costringe pel terrore del suo nome a domandargli la pace, 111. 112.

VARARANO III, figlio e successore del precedente, LXV. 152.

VARDANO, figlio di Vologeso, si ribella contro suo padre, LIV. 41.

VARIO. Incaricato con Tucca da Augusto della revisione dell' Eneide, XLIX. 126. 127.

VARIO *Ligure*. Corrompe coll' oro i suoi accusatori, LII. 104.

VARIO *Marcello*, marito di Soemi, LXII. 228.

VARIO *Macrino*, LXIII. 98.

VARO (*P. Quintilio*), console con Tiberio, XLIX. 159. Diventa governatore della Germania. Suo carattere e sua condotta, L. 93. 94. Arminio lo fa cadere nelle insidie, e lo estermina con tre legioni, 96. 102.

VARRONILLA, vestale. Condannata da Domiziano, LVIII. 191.

VASACE. Tratta in nome di Vologeso col generale romano Peto, LIV. 193.

Vascelli, di differenti forme, LI. 7.

Vasellame, di Alessandro Severo, semplice e di un peso mediocre, LXIII. 79.

Vaticano (valle del), LIV. 95. LVI. 101.

VATINIO, senatore, era istruito nella congiura che fece perire Caligola, LII. 204.

VATINIO, vile e miserabile adulatore di Nerone, LIV. 209.

VEDIO *Pollione*, liberto crudelissimo verso i suoi schiavi, XLIX. 150. 151. Morendo istituisce Augusto suo erede, *ivi*.

VEDIO *Aquila*, comandante di legione, è attaccato dai soldati sediziosi, LVI. 49.

Vedove, legge di Costantino in loro favore, LXVI. 138.

VEJANO, *Nigro*, tribuno, mette a morte Subrio Flavio, LV. 15.

VEJENTO, uno de' principali delatori sotto Domiziano, LIX. 65. 161. 162.

VELEDA, o *Velleda*, pretesa profetessa presso i Ger-

- mani, XLIX. 188. LVII. 101. 106. Cerialide servesi di essa per indorre i Germani a pensare alla pace, 139. LVIII. 239. 243. LVIII. 217.
- Veleni*, ammassati da Caligola, LII. 230; da Caracalla, LXII. 159. 160. 202. 203.
- VELLEJO, scrittore pieno di adoloziooe, L. 217. LI. 149. LII. 66. Tumulti in Tracia calmati da un Vellejo, cha forse è lo storico, LI. 149. Si può credere ch'egli sia morto nel processo di Sejano, LII. 66.
- VELLEJO *Bleso*, ricco console, ingrooa le avide speranze di Regolo, LIX. 263.
- VELLOCATO, scudiere di Cartismoedua, regioa de' Briganti, è sposato da lei, LIII. 213.
- VENERE. Tempio di Venere Ericiaa ristabilito, LI. 233. LIII. 72. Essa era ocorata in Pafu sotto la figura di un cono di marmo bianco, LVI. 113. La Veecere celeste di Cartagine è maritata da Eliogabalo al suo dio, LXIII. 22. LXIV. 95. Templi di Venere in Eliopoli e Afaco distrutti da Costantino, LXVI. 176. 177. 178.
- Ventesimo*. Imposta sulle successioni collaterali per mantenere il tesoro militare, L. 64. È mitigato da Nerva e da Trajano, LIX. 169. È convertito in decima da Caracalla, LXII. 160. È richiamato alla sua istituzione primitiva da Macrino, 212.
- VENTIDIO *Comano*, intendente della Giudea. Torbidi sotto il suo governo, LIII. 197. Sua condanna, 199. 200.
- VENUSIO, re de' Briganti, LIII. 213.
- VERANIA, moglie di Pisone, adottata da Galba, LV. 205. E ingannata da Regolo, LIX. 263.
- VERANIO, amico di Germanico, LI. 85. accusatore di Pisone, 97. 114. 108. 127.
- VERANIO, comandaote della Gran-Brettagna, LIV. 118. *Percelli*, città, LV. 251.
- VERCUNDARIDUBIO (*C. Giulio*), Eduo, sacerdote del tempio di Augusto io Lione, XLIX. 219.
- VERICO. Scacciato dalla Gran-Brettagna, ricorse ai Romani, e dà luogo alle loro prime coquisite oel'isola, LIII. 86.
- Verissimo*, sopranooma dato da Adriano al giovane Marco Aurelio, LX. 158.
- VERRIO *Flacco*, celebra professore di grammatica, iostruisce nelle sue lezioni pubbliche i oipoti di Augusto, L. 41.
- VERRITO, collega di Mallorice, LIV. 62.

VERO, adottato da Adriano, LX. 143. Nascita e carattere di Vero, *ivi*. È eletto pretore e due volte console, 147. Languisce per qualche tempo e muore, 149.

VERO, figlio del precedente, adottato da Antonino, LX. 156, 164. Antonino lo stima poco, e non lo innalza ad onori, 193, 208, 209. Marco Aurelio, suo fratello adottivo, lo associa all'impero, 229. Vero era cattivo oratore, 232. Si trasporta in Oriente, 237 e *seg.* Non prende alcuna parte nelle operazioni della guerra, unicamente inteso ai suoi piaceri, 241. Sposa Lucilla figlia di Marco Aurelio, 242. Ritorna in Roma, e trionfa con Marco Aurelio, 243. I suoi vizj vanno all'eccesso, 245, 246, e *seg.* Marco Aurelio lo conduce seco lui alla guerra contro i Marcomanni, LXI. 29. Muore, 30. Sospetto a questo proposito contro Marco Aurelio, 41. Apoteosi di Vero, LXI. 53, 62.

Verona, colonia potente, LVI. 155, 156. Assediata da Costantino, LXVI. 49.

VERULANA *Gracilia*, donna guerriera, LVI. 228.

VERULANO *Severo*, comandante di legione, LIV. 181.

Verulamio, città della Gran-Bretagna, LIV. 123.

Vescovi. Rispetto di Costantino pel loro carattere, LXVI.

163, 164, 167. Diritti che loro attribuisce, 168.

VESULARIO (*Flacco Attico*). Impiegato da Tiberio per apparecchiare i mezzi di ruinare Libone, LI. 28.

Messo a morte dallo stesso Tiberio, LII. 81.

Veser, fiume d'Alemagna, XLIX. 220, 226 L. 77. LI. 8 e *seg.* L'antica patria de' Franchi era oltre il *Veser*, LXV. 148.

VESPASIA *Polla*, madre di Vespasiano, LVI. 106.

VESPASIANO. Corregge col suo esempio il lusso delle mense, LI. 174. Essendo edile, è coperto di fango per ordine di Caligola, LII. 182. Si distingue sotto Claudio nella guerra contro i Brettoni, LIII. 91. Pericolo che corre per essersi addormentato mentre Nerone cantava, LV. 33. È incaricato della guerra contro i Gindei, 78, 86. Manda Tito, suo figlio a Galba, 166. È riguardato da alcuni come capace di aspirare all'impero, 165. Presta giuramento a Vitellio, LVI. 74. Sua nascita e suoi primi impieghi, 106, 107. Le profezie del Messia applicate a Vespasiano, 115. Negoziazioni tra Vespasiano e Muciano *ivi*. Si innalza all'impero, 117. Sua debolezza per la divinazione, 125. Tutte le legioni dell' Illirio si dichiarano per lui, 136.

VESPASIANO, principe degno della nostra stima, LVII.

44. Crudeltà e ruberie esercitate in Roma dai vincitori, 45. Ultime scintille della guerra civile estinte, 46. e seg. Il popolo, ed il senato conferiscono a Vespasiano i titoli del supremo potere 47 e seg. Lettera di Muciano al senato biasimata, 48. Elvidio si distingue per alcuna sue singolari opinioni, 50. Suo carattere, *ivi e seg.* Ha una viva contesa con Eprio Marcello accusatore di Trasea, 53 e seg. Musonio attacca P. Celere, 57. Muciano arriva a Roma e diviene egli solo arbitro di ogni cosa, 58. Uccisione di Calpurnio Galeriano, 59. Assemblea del senato al primo di gennaio, 60. Domiziano pretore della città, *ivi.* Muciano indebolisce Primo, e restituisce la quiete alla città, 62. Discorso di Domiziano al senato, *ivi.* Onori di Galba ristabiliti, *ivi.* Commessarj del senato per quattro importanti oggetti, *ivi e seg.* Condanna di P. Celere, 64. Sforzi del senato per punire gli accusatori, *ivi e seg.* Regolo vivamente attaccato, 65 e seg. Elvidio attacca Eprio di nuovo, 69 Muciano protegge gli accusatori, e li pone al sicuro *ivi.* Tenta di placare il senato sdegnato, 70. Sedizioso movimento fra le truppe, 71. Muciano cede ai loro desiderj, ma ripiglia per astuzia ciò che avea concesso, 72. e seg. Varj fatti meno importanti, 73. Morte di Pisone proconsole di Africa ch'era divenuto sospetto a Muciano, 77. Vien ristabilita la pace nella regione tripolitana, 78. Vespasiano in Alessandria, *ivi.* Rammarico che gli cagiona la condotta di Domiziano, 79. Buon cuore di Tito, 80 e seg. Vespasiano non si fa punto amare dagli Alessandrini, 81. Pratesi miracoli di Vespasiano, 82 e seg. Ordine di Vespasiano per rifabbricare il Campidoglio, 84. Cerimonia della prima pietra, *ivi e seg.* I Galli si apparecchiano alla ribellione e ad noirsi a Civile, 88. Consiglio tenuto in Colonia fra i capi de' ribelli, 90. Essi procurano d'ingannare e sorprendere Vocula, 92. Corrompono la fedeltà delle legioni, *ivi.* Discorso di Vocula ai suoi soldati infedeli, 93. e seg. Classico capo de' Galli ribelli, fa uccider Vocula, 97. Le legioni che Vocula avea comandate prestano giuramento ai Galli, *ivi.* Colonia, e le truppe romane sull'alto Reno fanno lo stesso 98. Le legioni assediaste in Vetera si arrendono, e prestano lo stesso giuramento, 99. Sono distrutte, 100. Nè Civile, nè alcun Batavo si obbligano con quel giuramento, *ivi.* Dà

l'onore della sua vittoria a Velleda, pretesa profetessa, LVII. 101. Le legioni fatte schiave si trasportano a Treviri per ordine de' loro vincitori, *ivi*. Gli abitanti di Colonia si liberano da un pericolo con un saggio temperamento 103. *e seg.* Civile acquista nuove forze, e nuovi allenti, 106 *e seg.* Sabino è sconfitto dai Sequani, 108. Muciano pensa di abbandonar Roma, e leva ad Arrio Varo la carica di prefetto del pretorio, 109. Reca dispiaceri ad Antonio Primo, il quale va a ritrovar Vespasiano, e resta presso di lui senza credito, *ivi e seg.* Ardore di Domiziano per la partenza: lentezza di Muciano, 110. Sette legioni inviate sul Reno 111. I popoli della Gallia radunati a Reims si appigliano al partito di sottomettersi, *ivi e seg.* Quelli di Treviri persistono nella ribellione, *ivi*. Cerialo viene a prendere il comando delle truppe romane, 114. Suo carattere, *ivi*. Riporta vittoria sopra quelli di Treviri, i quali si sottomettono, 115. Cerialo preserva la loro città dal saccheggio, *ivi*. Le legioni, che avevano prestato giuramento ai Galli, si riuniscono all'armata di Cerialo 116. Sommissione di quelli di Langres, 117. Discorso di Cerialo ai Treviresi per raffermarli nelle loro buone disposizioni, 118 *e seg.* Civile attacca i Romani, e ne sorprende il campo, 123. Cerialo ripiglia il suo campo, e riporta vittoria, 124 *e seg.* Colonia ritorna all'alleanza de' Romani, 126. Alcuni successi fanno rivivere le speranze di Civile, 127. Muciano dietro la nuova de' vantaggi riportati da Cerialo consiglia Domiziano a non oltrepassar Lione, 128. Sua finta modestia, 129. Gran vittoria riportata da Cerialo sopra i Batavi vicino a Vetera, 134. Civile distrugge l'origine di Druso, *ivi*. Impresa ardita, ma inutile di Civile, 136. Negligenza di Cerialo, 137. Poco mancò non fosse preso da nemici, 138. Ultimo tentativo di Civile, *ivi*. Pericolo che corrono i Romani nell'isola de' Batavi, *ivi e seg.* Sommissione di Civile, e fine della guerra, 140. Data della presa di Gerusalemma 141. Fasti del regno di Vespasiano, 143 *e seg.* *Vespasiano*. Storia del suo Regno, LVII. 149. Singolare ventura di Vespasiano nel modo per cui perviene all'impero, 150. Tutti gli ordini dello stato pervenuti dei più favorevoli sentimenti per lui, 151. È ricevuto nell'Italia e in Roma con universale allegrezza, *ivi e seg.* Domiziano gli comparisce dinanzi tramante, e ne riceve una severa accoglienza, 152. Ve-

spasiano si applica a riformare lo stato, LVII. 152. Sua ferma condotta co'soldati, 153. Rende al senato, e all'ordine de' cavalieri l'antico loro splendore, *ivi*. È intento a mantenere l'uguaglianza fra tutti i cittadini, 154. Fa abrigare un gran numero di lui, onde i tribunali erano sovraccaricati, *ivi*. Riforma il lusso delle tavole col suo esempio, 155. Leggi per frenare la pubblica scostumatezza, *ivi*. Gusto di Vespasiano per la semplicità, 155. Sua dolcezza e moderazione, *ivi e seg.* Espulsione de' filosofi, 162. Esilio e morte di Elvidio Prisco, 163 *e seg.* Vespasiano ripara le rovine di Roma e l'abbellisce con nuove opere, 165. *e seg.* Protegge le lettere e le arti, 167. È tacciato di avarizia, 168. Non si può negare che non amasse il danaro, 170. *e seg.* Considerazioni che alleggeriscono una tale accusa, 171. *e seg.* Privata condotta di Vespasiano, 173. Morte di Muciano, 174. Sue opere, *ivi*. Avventure e morte di Sabio e di Eponina, 175. *e seg.* Congiura di Cecina e di Marcalle, 178. Morte di Vespasiano, 179.

Vespasiano. Storia della guerra de' Giudei. La rovina de' Giudei, avvenimento interessantissimo principalmente rispetto alla religione, LVII. 184. Forza ed importanza della testimonianza di Giosèffo, 185. Necessità di restringere la sua narrazione in quest'opera, 186. Zelo de' Giudei per la loro religione: prima sorgente di antipatia contro i Romani, *ivi e seg.* Antiche profecie mal intese: secondo principio di ribellione, 188. Folla d'impostori, *ivi*. Giuda il Galileo autore di una fazione, che si perpetua, *ivi*. Floro sovrantendente della Giudea sulla fine del regno di Nerone, 189. Orribile stato in cui ritrova la Giudea, 190 *e seg.* Governo tirannico di Floro, 192. Cestio governatore di Siria trascura di rimediare al male, 193. Floro si propone di far nascere la guerra, *ivi e seg.* Turbolenze in Cesarea fra i Giudei e gl'idolatri abitanti di questa città, 194 *e seg.* Floro fomenta le turbolenze invece di estinguerle, 196. Sedizione in Gerusalemme cagionata da Floro, e punita con una crudeltà capace di ridurre i Giudei alla disperazione, *ivi e seg.* Epoca del principio della guerra, 200. Tre partiti fra i Giudei, *ivi e seg.* Nuova sollevazione in Gerusalemme, 201. Perfidia di Floro, *ivi e seg.* Nuova strage de' Giudei, 202. Uffiziale mandato dal governatore di Siria per esaminare lo stato delle cose, 204.

Il re Agrippa procura di calmare i Giudei, e gli induce a cedere sopra alcuni articoli ma non può ottenere che si sottomettano a Floro, LVII. 206. I sediziosi ricusano la vittime presentate a nome de' Romani, 207. I grandi dopo avere inutilmente tentato di far ravvedere i sediziosi, implorano contro di essi il soccorso di Floro e di Agrippa, 208 e seg. Guerra intestina in Gerusalemme fra i grandi, e la più sua porzione del popolo da una parte, e i sediziosi dall'altra, 209 e seg. Questi restano vincitori, *ivi*. Perfidia orribile de' sediziosi verso la guarnigione romana, 212. I Giudei di Cesarea sono sterminati, 213. Tutta la Siria piena di stragi per causa delle guerre fra i Giudei e i Sirj, *ivi* e seg. Cipro e Macheronte tolte a' Romani, 214. Assedio di Gerusalemme fatto da Cestio: non si prevale spesso dell'occasione di prender la città, 216 e seg. È inseguito oella sua ritirata da' Giudei, 218. Molti Giudei fuggono da Gerusalemme, 219. I Cristiani ascono e riparano in Pella, *ivi*. Doglianze portate a Nerone contro Floro, *ivi*. Il consiglio de' Giudei distribuisce la province, 220. Giosèffo inviato in Galilea, *ivi*. Savi disposizioni di Giosèffo nel civile e nel militare, *ivi* e seg. Giovanoi di Giscala nemico di Giosèffo, gli suscita molte opposizioni, 223. Carattere di questo scellerato, e sua storia, 224 e seg. Vespasiano incaricato da Nerone della guerra contro i Giudei, raduna la sua armata in Tolemaide, entra nella Galilea, cioglie d'assedio e prende Jotapata, 225 e seg. Giosèffo ritirato in una caverna è scoperto, 234. Accosente ad arrendersi mosso, com'egli assicura, da una ispirazione divina, 235. Furore di quelli che erano con esso lui nella caverna, *ivi* e seg. Giosèffo liberato da essi arrendesi a' Romani, 238. Pretese predizioni di Giosèffo, *ivi*. Egli è ben trattato da Vespasiano, 238. I Romani prendono Jafa, tagliano a pezzi i Samaritani attruppati sul monte Garizim, 239 e seg. Prendono e distruggono Joppe, 241. Vespasiano marcia verso Tiberiade che gli apre le porte, *ivi* e seg. Prende Tarichaa, 243. Clemeza di Tito, 244. Poco meno di quarantamila scellerati messi a morte, o venduti da Vespasiano contro la data fede, 245. Termina la conquista della Galilea, 249. Giovanoi fugge da Giscala a Gerusalemme, 248 e seg. Vi accresce le turbolenze, e il folle ardore per la guerra, 250. Rapine, assassinj, crudeltadi, esercitate da' faziosi, 251. Prendono il nome

di zelatori, LVII. 252. S'impadroniscono del tempio, *ivi*. Discorso di Anano al popolo contro gli zelatori, 253 e seg. Il popolo dà di piglio all'armi, e sforza il primo recinto del tempio, 256. Tradimento di Giovanni di Giscala, 257. Gli zelatori chiamano in ajuto gl'Idumei, 258. Discorso di Gesù gran pontefice agl'Idumei per distoglierli dall'alleanza co' zelatori, 259. Non può guadagnar nulla da essi, 261. Gl'Idumei introdotti da' zelatori nella città, e nel tempio fanno un gran macello del popolo, LVIII. 6 e seg. Morte del pontefice Anano ucciso dagl'Idumei, 7. Crudeltadi esercitate da' zelatori, e dagl'Idumei, 9. Giudizio e morte di Zaccaria, figlio di Baruch, *ivi* e seg. Gl'Idumei conoscono di essere stati ingannati da' zelatori e si ritirano da Gerusalemme, 11. Nuove crudeltà de' zelatori, 12. Orribile oppressione del popolo di Gerusalemme, *ivi*. Vespasiano lascia che i Giudei si rovinino co' loro intestini furori, 13. Presa di Gadaro città capitale della Berea, 14 e seg. Riducimento di tutto il paese all'obbedienza, 16. Tutta la Giudea soggiogata, fuor di Gerusalemme, e di tre fortezze occupate dagli assassini, *ivi*. Vaspasiano è costretto d'interromper la guerra contra i Giudei, 17. Libera Giosèffo dalle catene, 18 e seg. Manda Tito suo figlio ad assediare Gerusalemme, 20. Descrizione della città di Gerusalemme, 23 e seg. Breve descrizione del tempio, 27. Numero prodigioso degli abitanti di Gerusalemme, 29. Tre fazioni in Gerusalemme sotto tre capi, Eleazaro, Giovanni e Simone, 30. Tito si avvanza con gran forze per assediare Gerusalemme, 38 e seg. Si espone andando egli stesso a riconoscere la città, e dura qualche fatica ad uscir di pericolo, 40 e seg. Sortita vigorosa de' Giudei, 41. Tito salva due volte in un giorno la decima legione, 43. Giovanni unisce la fazione di Eleazaro alla sua, e resta padrone di tutto il tempio, 44. Tito apparecchia gli approcci, *ivi* e seg. Astuzia impiegata con successo dai Giudei contro i Romani, 46. Severità di Tito, il quale si restringe però alle sole minacce, *ivi*. Distribuzione de' quartieri dell'armata romana, 47. Tito attacca la parte settentrionale della città e sforza il primo muro, 48 e seg. Attacco del secondo muro, 52. Riguardi di Tito verso i Giudei, *ivi*. Il secondo muro è sforzato, 53. Tito fa la rassegna della sua armata nella città, 54. Si prepara ad attaccare nello stesso tempo la città alta, e la torre

Antonia, LVIII. 55. Tenta d'indurre li Giudei a sottemettersi colla mediaziooe di Giosèffo, *ivi e seg.* Ostinatezza de'faziosi, 57. Desertori, 58. Orribile carestia, accresciuta dalla crudeltà de' faziosi, *ivi e seg.* Tito fa crocifiggere i prigionieri Giudei per intimorire i loro compatriotti, 61. Nuovi tentativi di Tito, sempre inutili per vincere l'ostinatezza degli assediati, 62. Temerità di Epifane punita dall'avvenimento, 63. Le opere de' Romani sono bruciate e distrutte da' Giudei, 64. Tito cinge la città di un muro, 68. Orribile carestia nella città, *ivi e seg.* Nuova crudeltà di Simone, 70. Arresta e puoisce un ufficiale che lo tradiva, 71. Giosèffo, esortando i suoi compatriotti a rientrare in se stessi, è ferito, 72. Destino spaventevole de' disertori che passavano al campo de' Romani, 73. Miseria del popolo di Gerusalemme, 74 e *seg.* Numero prodigioso de' morti, *ivi.* I faziosi risentonsi ancor essi della carestia, 75. Sacrileghe rapine di Giovanni, *ivi e seg.* Tito erige nuovi terrapieni, 76. Presa della torre Antonia, 79. Cessazione del sacrificio perpetuo, 81. Nuovi ed ionuti sforzi di Tito per indurre gli assediati a consegnargli la cittade e il tempio, 82 e *seg.* Tito si apparecchia ad assalire il tempio colle macchine, 86. Assalto dato al tempio senza successo, *ivi.* I Giudei sono i primi ad appiccar fuoco alle gallerie del tempio, e sono imitati da' Romani, 88. Orrori della fame, 90. Madre che mangia un suo figlio, *ivi e seg.* Tito s'apre col fuoco una strada fino al corpo medesimo del tempio, 92 e *seg.* Tito fa prendere nel consiglio la risoluzione di risparmiare il tempio, 94. Il tempio è bruciato malgrado gli ordini e gli sforzi di Tito, 95. I Giudei si lasciao ingannare da' loro falsi profeti fino all'ultimo momento, 97. Avvertimenti mandati da Dio a' Giudei prima del loro ultimo disastro, 93 e *seg.* Tutto ciò che restava del recinto esteriore del tempio è consunto dalle fiamme, 100. Sacerdoti posti a morte, 101. Tito è costretto ad assediare eziandio la città alta, che rasiste quasi un mese, *ivi.* La prende a viva forza, 103. Tito riconosce di non essere stato che lo stromento della divina vendetta, 104. Prigionieri e loro varia sorte, *ivi e seg.* Il credito di Giosèffo serve ad alcuni di riparo, 105. Numero de' morti e dei prigionieri, 106. Destino singolare dalla nazione de' Giudei già predetto, *ivi e seg.* Giovanni e Simone sono costretti a darsi a' Romani, 107. La cit-

tade, ed il tempio si smantellano interamente, LVIII. 104. Tito loda i soldati e ricompensa quelli che s'erano distinti, 109 e seg. Divide l'armata, e ne lascia una parte nella Giudea, 110. Passa l'inverno visitando la Giudea e la Siria, 111. Compiange Gerusalemme, 112. Parte da Alessandria, recasi a Roma, e trionfa col padre, 113. Riduzione de' tre castelli che restavano ai Giudei ribelli, Evodio, Macheronta e Masada, 114 e seg. Fine della guerra, 126. Turbolenze in Alessandria, 126. Molti degli assassini vi sono arrestati e messi a morte, 127. Loro ostinatezza, *ivi*. Il tempio di Onia è chiuso per ordine di Vespasiano, *ivi*. Turbolenze in Cirene, *ivi* e seg. Giosèffo è involto in questo affare, 129. Il suo accusatore è punito, *ivi*. Autorità della sua storia, *ivi* e seg. Alcune particolarità sopra le sue opere e sopra la sua persona, 130 e seg. VESPASIANO, figlio di Flavio Clemente, è adottato da Domiziano, LIX. 59.

VESTA. Tempio di Vesta abbruciato. LXI. 172. Il fuoco eterno di Vesta trasportato da Eliogabalo nel tempio del suo dio. LXIII. 20.

Vestali. Il loro sacerdozio cade in discredito, e le figlie de' liberti vi sono ammesse, L. 60. Presentano al senato il testamento di Augusto, del quale erano depositarie, 170. Elezione di una vestale, LI. 77. Le vestali onorate, 104. Impiegate come mediatrici, LIII. 144. Vestali condannate, LVIII. 191. 210. LXII. 167. Eliogabalo sposa una vestale, LXIII. 23.

VESTILIO (Sest.), antico amico di Tiberio, è costretto da lui a darsi la morte, LII. 81.

VESTINO, console. Timore di Pisone a suo riguardo, LIV. 242. Nerone lo fa morire, quantunque egli non avesse avuto parte nella congiura, LV. 17.

VESTINO (L.), cavaliere romano, è incaricato da Vespasiano di soprantendere alla riedificazione del campidoglio, LVII. 84.

VESTRICIO *Spurna*, uno de' generali di Ottone, LVI. 13. Sua astuzia per giugnere a farsi obbedire dai pretoriani, 18. 19. Difende Piacenza contro Cecina, 22. 23. 24.

Vesti. Inconveniente di distinguere le condizioni dalla qualità delle vesti, LXIII. 87. Veste consolare, 170.

Vesuvio (monte), LIV. 174. Eruzione del monte Vesuvio sotto Tito, LVIII. 146, e seg. Altra eruzione, LXII. 128.

Vetera, nome di un campo romano, presentemente *Sax-*
ten nel ducato di Cleves, L. 231. È assediato questo
campo da Civilide, LVII. 18. 22. L'assedio è levato e
ricominciato quasi sul punto stesso, 59. Civilide diven-
ta padrone del campo, 93. 98. 130.

Vetro. Renduto, dicesi, malleabile, LII. 139.

VETURIO, soldato, intraprende di eleggere Ottone im-
peradore, LV. 183.

Vetture, fabbricate con arte singolare, LXI. 195.

VEZINA, uomo illustre tra i Deci, LVIII. 222.

VEZIO Valente, insigne dissoluto, LIII. 143.

VEZIO Bolano, comandante di legione nell'armata di
Corbulone, I. IV. 181. È eletto generale dall'armata
della Gran-Bretagna. Suo carattere, I. VI. 83. 140.

VEZIO Sabino. È il primo a opinare che si eleggano
imperatori Massimo e Balbino, LXIII. 197. 198.

VIBIDIA, vestale, LIII. 144.

VIBIO Sereno (C.), uno degli accusatori di Libone, LI.
30. 31. Condannato per atti di crudeltà e di violenza,
e relegato nell'isola di Amorgo, 201. Accusato da suo
figlio, e rimandato al suo primo giudizio, 212. 215.

VIBIO Sereno, figlio dal precedente, accusatore di suo
padre, I. I. 216. e seg.

VIBIO Rufo, ultimo merito di Terenzia, vedova di Cice-
rone. Sue sciocca vanità, LI. 37.

VIBIO Frontone, comandante di cavalleria, LI. 87.

VIBIO Marso. Sfugge alla crudeltà di Tiberio trendo
la sua causa in lungo, LII. 131. È governatore di Si-
ria, LIII. 174.

VIBIO Crispo, celebre oratore, ottiene per suo fratello
una condanna meno rigorosa, LIV. 113. Fa condan-
nare l'accusatore di suo fratello, LVI. 63. Scherzo
di Vibio sull'eccesso della buona accoglienza, 79.
Egli avea fatto il mestiere di delatore, 63. LVII. 65.
Parole di Vibio Crispo su Domiziano, LVIII. 184.
Suo carattere indiceto da Giuvenale, 213.

VIBIO Secondo, fratello del precedente. Vedi il suo
articolo.

VIBIO Passieno, proconsole d' Africa, LXIV. 94.

VIBULENO, soldato sedizioso, L. 196. e seg. È ucci-
so per ordine di Druso figlio di Tiberio, 206.

VIBULENO Agrippa, cavaliere romano, essendo accusa-
to, prende il veleno nel senato stesso, LII. 124.

VIBULLIO, pretore, LIV. 20.

Vicarii de' prefetti del pretorio, LXV. 125.

Vicennali, o festa del ventesimo anno di Diocleziano, LXV. 179. Galerio fa gli apparecchi per la festa de' suoi vicennali, LXVI. 23. Vicennali di Costantino, 108.

Vicenza, città, LVI. 155.

Vicepretori, titolo dei luogotenenti dell'imperatore nelle sue provincie, XLIX. 45. 46.

Vienna (in Austria), LI. 198.

Vienna (nel Delfinato), luogo dell'esilio e della morte di Pilato, LII. 166. Patria di Valerio Asiatico, LIII. 104. Rivalità di Vienna contro Lione, LV. 107. I Viennesi si redimono dal saccheggio di cui erano minacciati da Valante, 268. Combattimenti ginnici soppressi in Vienna, LIX. 204.

Vigintivirato, primo grado di onori, LI. 136.

Vigne svelte per ordine di Domiziano, LVIII. 192. Probo permette di piantarne nella Gallie, in Ispagna, ed in Pannonia, LXV. 46.

Viminacio, città della Mesia sul Danubio, LX. 10. LXII. 80. LXV. 73.

VINCENZO (S.), martire illustre, LXV. 172.

VINCIO *Rufino*. Prende parte in un falso testamento, LIV. 130.

Vindelici. Soggiogati da Tibario unito a Druso, XLIX. 163. Aureliano scaccia i barbari dalla Vindelicia, LXIV. 218.

VINDICE (C. Giulio). Si ribella contro Nerone, LV. 100. Scrive a Galba, 102. Unisce dalle forze possenti, 107. È vinto da Virginio e si uccide, 118.

VINDICE, prefetto del pretorio sotto Marco Aurelio, è vinto da Marcomani, LXI. 35.

Vindobona, antico nome di Vienna nell'Austria, LXI. 85.

Vindonissa, presentemente Windisch, nella Svizzera, LVII. 101. Luogo celebre per due vittorie di Costanzo Cloro sui barbari, LXV. 120. 149.

VINICIO (M.). Riporta leggeri vantaggi su qualche popolo germanico, XLX. 68. 216. L. 76.

VINICIO, nipote del precedente, sposa Giulia, figlia di Germanico, LII. 90. 125. 266. È console per la seconda volta, LIII. 94. Muore avvelenato da Messalina, 97.

VINICIO. Congiura contro Nerone, LV. 93.

VINIO (T.). Determina Galba a dichiararsi pubblicamente contro Nerone, LV. 108. Suo potere sulle spi-

rito di Galba, I.V. 143. 147. Storia della sua fortuna, 148. Vende tutto, 155. Salva Tigellino, 156. Voleva far adottare Ottone da Galba, 167. 192 e seg. Morte di Vinio, 203. Il suo testamento resta senza effetto per le sue eccessive ricchezze, 207.

Vino, inclinazione de' Germani al vino, XLIX. 195.

VIPSANIA, figlia di Agrippa e di Attica, maritata a Tiberio, madre di Druso, XI.IX. 159. Tiberio che la amava, la ripudia per isposare Giulia, figlia di Augusto, 171. Si rimarita ad Asinio Gallo, L. 159. È la sola de' figli di Agrippa che abbia finito dolcemente il corso della sua vita, LI. 130.

VIPSANIO Gallo, Morto pretore, LI. 58.

VIRDIO *Gemino*, Calava i torbidi suscitati nel Ponto, LVII. 8.

VIRGILIO, Consultato da Augusto, dicesi con poca probabilità, sul partito di difendere o dimettere il sovrano potere, XI.IX. 14. Era amico di Gallo, 63. Versi di Virgilio su Marcello, 85. Catone lodato da Virgilio, 102. Morte di Virgilio, 125. Caligola fu nemico della gloria di Virgilio, LII. 197. Venerazione di Silio Italico per Virgilio, LIX. 259. Alessandro Severo lo chiamava il Platone de' Poeti, LXIII. 83. Versi di Virgilio citati in alcune occasioni rimarchabili, L. 139. LXII. 15. 78. LXV. 67.

VIRGINIO *Rufo*, comandante delle legioni dell'alto Reno, senza voler sostenere Nerone, marcia prima contro Vindice, I.V. 117. L'armata di Virginio gli offre l'impero, che egli rifiuta, 118. Ricusa parimenti di dichiararsi per Galba, 119. Motivi della sua condotta, *ivi*. Ricusa un'altra volta l'impero, e fa riconoscere Galba dalle sue legioni, 137. Portasi presso Galba, che gli avea nominato un successore e n'è ricevuto freddamente, 138. Le legioni di Germania sono spronate contro di lui, 163. Ottone lo nomina console per la seconda volta, 220. Era figlio di un semplice cavaliere, 243. Ricusa per la terza volta l'offerta dell'impero, LVI. 67. Movimenti sediziosi delle truppe contro di lui, 87. Terzo consolato di Virginio e sua morte, 167. 168.

VISELLIO *Farrone*, comandante dell'armata del Basso Reno ai tempi della ribellione di Sacroviro, LI. 160. 161.

VISELLIO *Farrone* (L.), console, accusa Silio, LII. 15.

- Legge Visellia, chiamata dal nome di questo console, XLIX. 48.
- VISTILIA, donna di condizione, che si fa iscrivere nel ruolo delle cortigiane, LI. 73.
- Vita (lunga)*. Esempi singolari di longevità, LVII. 146.
- VITALIANO, prefetto del pretorio, è ucciso, LXIII. 178.
- VITELIA. Circospezione di questa matrona, LL. 140.
- VITELLIO (P.), agente di Augusto, LV. 236.
- VITELLIO (P.), figlio del precedente, luogotenente di Germanico, L. 276. Uno degli accusatori di Pisone, LI. 97. 114 118. 127. È accusato come complice di Sejano, e muore, LII. 67. LV. 235.
- VITELLIO (L.), fratello del precedente, viene eletto da Tiberio governatore di Siria, LII. 109. Vi si conduce assai bene, *ivi* 111 e *seg.* Conchiude un trattato con Artabano, re de' Parti. 163. 164. Pilato è destituito da lui, 166. Sua vile adulazione verso Caligola, 201. 202. È console per la seconda volta con Claudio, LIII. 63. 88. per la terza volta, 99. Censore con Claudio, *ivi*. Sua vile adulazione, 100. La sua orribile perfidia c'aggiona la morte di Valerio Asiatico, 106. Sua dissimulazione artificiosa nel processo di Messalina, 146. Si lega con Agrippina e perde Silano, 154. Toglie gli scrupoli a Claudio intorno al suo matrimonio colla nipote 156. È accusato, 169. Ultimo tratto del suo carattere 170.
- VITELLIO (A.), figlio del precedente, è console, LIII. 127. Sua condotta debile nel senato. LIV. 140. Galba, perchè lo disprezzava, gli dà il comando dell'armata del Basso-Reno, LV. 163. Ottone e Vitellio rivali, 216. Origine di Vitellio, 234. Suo carattere, suoi vizj, tratti della sua vita, 236 237. Sconvolgimento che lo innalza all'impero, 238. Ottone e Vitellio si tentano scambievolmente e si tendono insidie, 261. 262. Famiglie di Ottone e di Vitellio conservate, *ivi*. Le truppe vinte offrono inutilmente l'impero a Virginio, LVI. 67. Estremo pericolo che corrono i senatori che Ottone condusse seco da Roma, e rimasti a Modena, 68 e *seg.* Vitellio è riconosciuto in Roma pacificamente, 70. L'Italia saccheggiata da' vincitori, 71. Vitellio riceve in Gallia la nuove della sua vittoria, 72. Dà l'anello d'oro al suo liberto Asiatico, 73. È riconosciuto da tutto l'impero, 74. Riceve da Bleso un corteggio imperiale, *ivi*. Dà a suo figlio il nome di Germanico, 75. Usa clemenza verso i capi del partito

vinto, LVI. 76. Fa uccidere molti capitani dello stesso partito, *ivi*. Moltitudine di fanatici *dissipata*, 77. Ghiottornia di Vitellio, 78. Fa uccidere Dolabella, 79. Modestia della moglie e della madre di Vitellio, *ivi*. Clavio accusato ottiene la punizione del suo delatore, 83. Vezio Bolano va a comandare le legioni della Gran Bretagna, *ivi*. Vitellio separa le legioni viote, e le allontana dall'Italia, 84. Cassa i pretoriani, 85. Corruzione della disciplina fra le truppe vittoriose, *ivi e seg.* Sedizione insorta fra di esse, e sanguinoso combattimento, 86. Sollevazione contro Virgilio, 87. Vitellio fa una gran riforma nelle sue truppe, *ivi e seg.* Visita il campo di Bedriaco, 88. Vitellio onora la memoria di Nerone, 91. Editto con cui si proibisce ai cavalieri romani il mestiere di gladiatore, *ivi*. Altro editto contro gli astrologi, *ivi e seg.* Loro temerità, 92. Inutilità della loro arte, *ivi*. Valente e Cecio designati consoli, *ivi*. Desolazione dovunque Vitellio passava, 93. Strage di un gran numero di popolari uccisi da' soldati, 94. Disordine e terrore in Roma, *ivi e seg.* Ingresso di Vitellio in Roma, 95 e *seg.* Arringa al senato, ed al popolo, 96. Si dimostra vilmente popolare, 97. È indefesso nel recarsi in senato, e vi si porta modestamente, 98. Editto di Vitellio in favore de' nobili richiamati dall'esilio, 100. Il soggiorno di Roma finisce di corrompere la disciplina fra le legioni vittoriose, *ivi*. Sedici coorti pretoriane, e quattro coorti della città levate fra le truppe di Germania, 101. I soldati domandano il supplizio di tre de' più illustri capi delle Gallie, 102 e *seg.* Pazzie profusioni, 103. Miserie di Roma, 104. Nascita e primi impieghi di Vespasiano, 106 e *seg.* Manda suo figlio a Roma a portare i suoi omaggi a Galba, 107. Tito riceve per viaggio la nuova della morte di Galba e ritorna a suo padre, 113. Tito consulta l'oracolo di Pafò, 114. Pretesi augurj dell'innalzamento di Vespasiano, *ivi*. Le profezie del Messia applicate a Vespasiano, 115. Segreti maneggi fra Vespasiano e Muciano, *ivi*. Le legioni d'Oriente s'interessano in favore di Vespasiano, 116 e *seg.* Egli vuol attendere la decisione della contesa fra Ottone e Vitellio, 117. Dopo la morte di Ottone è tuttavia indeciso, 118. Discorso di Muciano a Vespasiano, 120 e *seg.* Questi si lascia persuadere ad accettare l'impero, 125. È acclamato dalle legioni di Egitto, di Giudea e di Siria, e riconosciuto in tutto l'Oriente, *ivi*. Grau

consiglio a Berito, LV. 129. Preparativi della guerra, 130. Partenza di Muciano, e suo disegno di guerra, 131 e seg. Vassazioni da lui esercitate sopra i popoli, 133. Tutte le legioni dell' Illirio si dichiarano per Vespasiano, 134. Carattere di Antonio Primo, 135 e seg. Debolezza e languore delle prime operazioni di Vitellio, 138 e seg. Pone finalmente le legioni germaniche in campagna, 139. Cecina si dispone a tradire Vitellio, 142 e seg. I capi del partito di Vespasiano nell' Illirio tengono consiglio intorno al piano di guerra che devono seguire, 147. Discorso di Antonio Primo, il quale propone di entrar tosto in Italia, 150 e seg. Il suo parere è abbracciato, 152. Eseguisce egli medesimo il consiglio che aveva dato, 153. Primi fatti, 154. Cecina trascura a bella posta l' occasione di sconfiggere Antonio Primo, 156. Due sedizioni allontanano i due consolari, che oscuravano Antonio Primo, 158 e seg. Bassa comandante della flotta di Ravenna per Vitellio la fa passare al partito di Vespasiano, 162. Tradimento di Cecina, 163. La sua armata lo carica di catene, 165. Primo va ad attaccare due legioni di Vitellio stanziate in Cremona, 166. Escono dalla città, *ivi.* Combattimento in cui sono sconfitte, 167 e seg. I vincitori vogliono attaccare la città di Cremona per desiderio di saccheggiarla, ma ne sono impediti dall' arrivo di sei legioni che Cecina aveva inutilmente tentato di corrompere, 169 e seg. Battaglia notturna in cui sono disfatte, 173 e seg. Un padre ucciso dal figlio, 176. Presa del campo che circondava Cremona, 181. I vincitori si apparecchiavano ad assaltar la città, 182. Essa si arrende, 183. Le legioni vinte escono dalla piazza, *ivi.* Saccheggio di Cremona, 186 e seg. Restaurazione di questa città, 188. Prima cure di Primo dopo la sua vittoria, 189. Stupida indolenza di Vitellio, *ivi.* Adulazione de' senatori, 191. Console di un giorno, 192. Vitellio fa avvelenare Giunio Bleso, *ivi, e seg.* Lentezza di Valente, 195. Trascura l' occasione di raggiungere l' armata, 196. Ardito disegno di Valente, 197 e seg. È fatto prigioniero, 198. Vespasiano è riconosciuto da una gran parte dell' Italia e da tutte le provincie dell' Occidente, 199. Condotta irregolare di Primo dopo la giornata di Cremona, *ivi e seg.* Si avvanza verso Roma, 200. Soldato che domanda una ricompensa per aver ammazzato suo fratello 202. Dissensione fra Primo a Muciano, 203. Vitellio vuol sopprimere la nuova

della battaglia di Cremona, LV. 205. Generoso coraggio di un centurione, 206. Manda truppe a chiudere i passaggi dell' Apennino, 207. Restato in Roma attende a tutt' altro che alla guerra, *ivi*. Si reca al campo e ritorna ben presto a Roma, 208 e *seg.* La flotta si dichiara per Vespasiano, 210. Terracina occupata da' soldati di questa flotta, e dai loro compagni, 211. La città s' infiamma di zelo per Vitellio, ma ben presto si raffredda, 212 e *seg.* Le coorti opposte a Primo sono costrette a sottomettersi, 217. Valente è ucciso in Urbino per comando de' vincitori, 218. Vitellio disposto a rinunziare, 219 e *seg.* S' accorda sulle condizioni con Flavio Sabino, 222. Rimostranze fatte inutilmente a Vitellio intorno a ciò da' suoi zelanti partigiani, *ivi* e *seg.* Rinunzia di Vitellio, 225 e *seg.* Il popolo, ed i soldati vi si oppongono e lo costringono a ritornare al palazzo, 227. Combattimento in cui Sabino ha lo svantaggio, 228. Si ritira nel Campidoglio, *ivi*. Assedio e presa del Campidoglio fatta da' soldati di Vitellio, 230 e *seg.* Il tempio di Giove è bruciato, 231. Domiziano si sottrae al furore de' nemici, 234. Morte di Sabino e suo elogio, 235 e *seg.* La città di Terracina è sorpresa e saccheggiata da L. Vitellio, 236 e *seg.* L' armata vittoriosa non aveva marciato colla necessaria sollecitudine per venire a Roma, 239. Cagioni di tale indugio, 240. Alla nuova dell' assedio del Campidoglio si mette in cammino, 241. Deputati di Vitellio rigettati, 243. La città è presa per forza, 245 e *seg.* Strana unione de' divertimenti licenziosi e della crudeltà, 246. Il campo de' pretoriani è sforzato, 247 e *seg.* Morte tragica di Vitellio, 251. Morte del fratello e del figlio di lui, 254. Vespasiano ne marita la figlia, *ivi*.

VITELLIO (L.), fratello del precedente. LIII. 127. LV. 235. LVI. 8. 69. Pranzo dato da L. Vitellio all' imperatore suo fratello, 79. Perversi consigli che gli dà, 80. 193. Terracina presa e saccheggiata da L. Vitellio, 211. 236, 238. Avea molta attività, 239. È messo a morte da' vincitori di suo fratello, 254.

Vittime umana presso i Germani, XLIX. 186. Claudio le proibisce ai Druidi, ma senza poterne abolir l'uso, LIII. 72. L' uso era praticato nell' isola di Mona, LIV. 120. Ordine di Adriano contro questa crudele empietà, LX. 95, che era anche praticata in Roma sotto Aureliano, LXIV. 167.

- VITTORIA (*statua della*) portata ne' funerali di Augusto, L. 174.
- VITTORIA. Fa nominare imperatore in Gallia Mario e tosto Tetrico, LXIV. 114 e *seg.* Sua morte, 116. Zenobia volle unirsi a lei, 177.
- VITTORINO, figlio di Vittoria, LXIV. 113. Luogotenente di Postumo, 111. Si fa imperadora ed è ucciso, 114. Morendo nomina suo figlio Cesare, che è ucciso tosto, *ivi*.
- VITTORINO, amico di Marco Aurelio, sfugge alla crudeltà di Commodo, LXI. 162. Trattato del suo coraggio nel comandare, *ivi*.
- VITTORINO, libera Probo da un ribelle, LXV. 44.
- Vituvoli*, nazione germanica, LXI. 27.
- VIVIANO *Annio*, genero di Corbulone, LIV. 204. 207. LV. 89.
- VIZIA, madre di Fusin Gemino. Messa a morte per aver pianto suo figlio, LII. 84.
- Voconzi*, popolo Gallo, LV. 258. 259.
- VOCULA (*Dillio*), comandante di legione, marcia in soccorso del campo di Vetera assediato da' Batavi e fa prova d'impetuosità contro le sedizioni sempre rinascenti tra le truppe romane, I.VII. 26. 32. Egli era deciso per Vespasiano, 34. Combattimento contro i Batavi, ove Vocula resta vincitore 37. Seconda vittoria di Vocula, 38. Ne perde il frutto, 39. Sedizione nella quale quasi perisce, 40. 41. Ripiglia l'autorità e libera Maganza, *ivi*. I Galli ribelli corrompono la fedeltà delle legioni comandate da Vocula. 92. 93. Discorso di Vocula a' suoi soldati infedeli, 94 e *seg.* Classico lo fa uccidere, 97.
- VOLAGINIO, semplice soldato. uccide Scriboniano Cammillo e ne è ricompensato da Claudio, LIII. 58. LVI. 120.
- Volando*, città d' Armenia, conquistata d' assalto da Corbulone, LIV. 51.
- VOLESIO *Messala*, proconsole d' Asia, condannato sotto Augusto per le sue crudeltà. LI. 184.
- VOLOGESO, figlio di Vonone, re de' Parti, elegge Tiridate suo fratello re d' Armenia, LIII. 182. 189. Ritira le sue truppe dall' Armenia e dà ostaggi a' Romani, I.IV. 41 e *seg.* Rinnova la guerra, 47. Avvenimenti di questa guerra che si termina con vantaggio de' Romani, *ivi*, 59. Vologeso rinnova un' altra volta la guerra, 179. Negoziazioni tra Vologeso e Cerba-

lone, LIV. 184 e seg. La guerra ricomincia, 186. Cesennio Peto, trovandosi in estremo pericolo, fa un trattato disonerevole con Vologeso, 188, 194. Tratto di moderazione per parte di Vologeso, *ivi*. Accordo tra Corbulone e Vologeso, 197. Ambasciatori di Vologeso a Roma, 198. Rinnovamento della guerra, e Corbulone ne è incaricato, 199. Vologeso desidera la pace, 202 e seg. E la ottiene sotto la condizione che Tiridate andasse a Roma a ricevere la corona d'Armenia, 205. Vologeso ricusa di andare a Roma, LV. 77. Offre un soccorso a Vespasiano che non lo accetta, LVII. 79. Ne domanda reciprocamente a Vespasiano che non vuole impegnarsi negli affari altrui, 144 e seg. Si congratula per mezzo di ambasciatori con Tito vincitore de' Giudei, LVIII. 112.

VOLOGESO, probabilmente re d'Armenia sotto Adriano, LX. 132.

VOLOGESO, re de' Parti, fa la guerra a' Romani, ed è costretto a concludere una pace svantaggiosa, LX. 210, 234, 241.

VOLOGESO, re de' Parti, sostiene la guerra contro Severo, LXII. 71. Sua morte, 185.

VOLOGESO, re di Armenia, principe saggio e moderato, LXII. 73.

Volterra, in Toscana, patria di Persio, LIV. 173.

VOLUSIENO, figlio dell'imperatore Gallo, console ed angusto con suo padre, ed ucciso con lui, LXIV. 18, 20 e seg.

VOLUSIO (L.), ricco senatore morto in età di novantatre anni, LIV. 21.

VOLUSIO (Q.). Nominato commissario per la enumerazione delle Gallie, LIV. 137.

VOLUSIO *Procule*, uno de' ministri della morte di Agrippina, denunziatore di Epicuri, LIV. 240.

VOLUSIO (C.), soldato, entra il primo nel campo nemico, LVI. 181.

VONONE, re de' Parti, padre di Vologeso, LIII. 182.

VONONE, primogenito della famiglia di Frante, dato per re da Augusto a' Parti che lo domandavano, è tosto sbalzato dal trono, scelto per re dagli Armeni ed infine obbligato a ritirarsi in Siria, LI. 51, 53. Traslocato da Germanico a Pompejopoli in Cilicia, muore l'anno seguente, 87, 88.

Voti, che rinnovavansi ogni anno li 3 di febbrajo per la prosperità de'gl'imperadori, LII. 226, LV. 54. Clau-

sola rimarcabile aggiunta a' suoi voti da Trajano, LIX. 263. LXI. 194. LXIII. 17.

VOZIANO *Montano*, Narbonese di nascita, l'Ovidio degli oratori, è relegato nelle isole Baleari e vi muore poco dopo, LI. 250.

VULCAZIO *Mosco*, esiliato da Roma e divenuto cittadino di Marsiglia, LI. 234.

VULCAZIO *Tertulliano*, accusato, evita la condanna, LV. 37.

VULCAZIO, *Tertulliano*, tribuno del popolo, LVII. 53.

Ubbi, popolo germanico a cui Agrippa permise di stabilirsi al di qua del Reno, XLIX. 27. L. 208. 215. Altare degli Ubbi, 217. 219. LI. 6. Agrippina, madre di Nerone, stabilisce una colonia nella loro città, Colonia, LIII. 166. Incendio cagionato dal fuoco uscito da terra nel paese degli Ubbi, LIV. 67. Gli Ubbi fedeli a' Romani, LVII. 18. 31. Alcuni Ubbi entrano nella congiura di varj popoli galli contro i Romani, 91. La più parte della nazione resta fedele, e si trae da un gran pericolo per un sagace temperamento, 104.

Uccubide o Succubide, città della Betica, dalla quale Marco Aurelio traeva origine LX. 137.

Uffizj nuovi, istituiti da Augusto per far entrare un maggior numero di persone a parte del pubblico potere, XLIX. 40. 41.

Ulia (I), antica imboccatura del Reno all'oriente, XLIX. 221.

Ulpia *Trajana*, nome sostituito da Trajano a quello di Zarmisegethusa, antica capitale de' Daci, LX. 14.

ULPIANO, discepolo di Papiniano, LXII. 151. È rapito da Eliogabalo ad Alessandro Severo, e mandato in esilio, LXIII. 39. È richiamato da Alessandro Severo, 69. È eletto prefetto del pretorio, *ivi.* Confidenza che avea questo principe in lui, 75. Particolarità su ciò che lo riguarda, 95 e seg. È trucidato da' pretoriani, 100. Fu nemico de' Cristiani, 101. 141.

ULPIO. *Fedi Trajano.*

ULPIO *Marcello*. Comanda le legioni della Gran-Bretagna. Suo carattere fermo e severo, LXI. 147.

ULPIO *Giuliano*, nominato prefetto del pretorio da Macrino, LXII. 218. È vinto ed ucciso da' ribelli, e la sua testa è portata a Macrino, 231. 234.

ULPIO *Crinito*, ricco console, adotta Aureliano, LXIV. 62. 160.

UMBONIO Silone . Provoca la vendetta de' liberti di Claudio, LIII. 94.

Unsingi, fiume, L. 278.

URANO . Prende la porpora sotto Alessandro Severo ; LXIII. 109.

URGULANIA, favorita di Livia . Fierezza di questa matrona, LI. 40. 41. Ella manda un pugnale a suo nipote accusato come reo di omicidio da sua moglie , 212

Usipii, popolo germanico, XLIX. 208. Hanno parte nella disfatta di Lollio, 217. L. 234. Avventura memorabile di una coorte d' Usipii, LIX. 20.

Usura. Legge di Claudio contro le prestanze usuarie a' figli di famiglia, LIII. 115. L' usura permessa dalle leggi romane, LX. 155. Moderata da Costantino, LXVI. 137.

W

Waag, fiume. LIII. 203.

Wight, isola in Inghilterra, I. III. 91, LXV. 144.

Windisch, nome moderno di Vindonissa, LVII. 101. LXV. 120. 149.

X

Xantico. nome di mese, LVIII. 75.

XERSE. Imitato da Caligola, LII. 209.

Y

Yorch, città della Gran-Bretagna ove morì Severo , LXII. 122; ed anche Costanzo Cloro, LXV. 209.

Yerea, città d' Italia, LV. 261.

Z

ZABDIA, generale di Zenobia, riporta una gran vittoria sugli Egiziani, LXIV. 176. È vinto in Siria da Aureliano, 181, 182. Astuzia che adopera per essere ri-

avuto in Antiochia, d'onde fugge con Zenobia, LXIV. 182 e seg.

Zabdiene, provincia sul Tigri, caduta da' Persi a' Romani, LXV. 197.

ZACCHERIA, figlio di Baruch, dichiarato innocente da' giudei è messo a morte da zelanti, LVIII. 9.

Zaca, luogo ove morì Gordiano, terzo di questo nome, e del 1. tomba che gli fu inalzata da' soldati, LXLII. 240.

ZAVIOLEXIS, legislatore da' Daci, onorato da essi come un dio. LVIII. 218.

ZARMANDIREAS - filosofo indiano, si abbrucia in presenza di Augusto, XLIX. 117.

Zarm segesa, capitale de' Daci, diventa colonia romana sotto il nome di Ulpia Trajana. LIX. 228 e seg. LX. 14.

Zelanti, nome che davasi a' faziosi di Gerusalemme. S'impadroniscono del tempio, LVII. 252. Visti in un combattimento dal popolo, s'inchiodano nel secondo recinto del tempio, 253. Chiamano io loro soccorso gl'Idumei, 258. Simone figlio di Gioras, toglie loro il possesso della città. LVIII. 35 e seg.

ZENA, vantato da Massenzio in Africa contro il tiranno Alessandro riporta su di lui la vittoria, LXVI. 32.

ZENOBIA, sposa di Radamisto, LIII. 184. Sua fuga con questo barbaro sposo, 190.

ZENOBIA, sposa di Odenato. Sembra ch'ella abbia avuto parte nella morte di suo marito, LXIV. 103 e seg. Eraclio, generale di Galieno, è vinto da Zenobia, 105. Aureliano in raprende la guerra contro di essa. Storia di questa regina, 172. 177. Ella va in Antiochia, la sua cavalleria è vinta da Aureliano, 182. Ella fugge da Antiochia ad Emesa, 183. Vinta presso questa città va a rinchiudersi in Palmyra, 185. Aureliano la assedia in questa città, 187. Lettera di quest'imperatore a Zenobia, 189. Risposta superba di Zenobia, 190. Zenobia voleudo fuggire presso i Parti è presa, 191. Aureliano le accorda la vita, 193. È condotta in trionfo, 207. Del restante è trattata umanamente, 208. Sant'Atanasio credette che ella fosse giudea di religione, *ivi.*

ZENODORO, piccolo principe, nemico di Erode, al quale i suoi stati sono dati da Augusto, XLIX. 113.

ZENODORO, statuario, fece il colosso di Nerone, LIV. 219.

ZENOFONTE, medico perfido di Claudio, LIII. 229. 236.

ZENONE. Stabilito re d' Armenia da Germanico. *Vedi Artassia*

ZENONE, letterato, relegato da Tiberio per una parola di cui questo principe si tenne offeso. LII. 82.

Zeuzma, sull' Eufrate, LIII. 179. LVIII. 112. LIX. 95.

ZOSIMO, scrittore pieno di veleno contro il cristianesimo, LXIII. 236. Favola spacciata da Zosimo sul motivo della conversione di Costantino, LXVI. 111. Una delle calunnie di Zosimo, contro Costantino distrutta, 154.

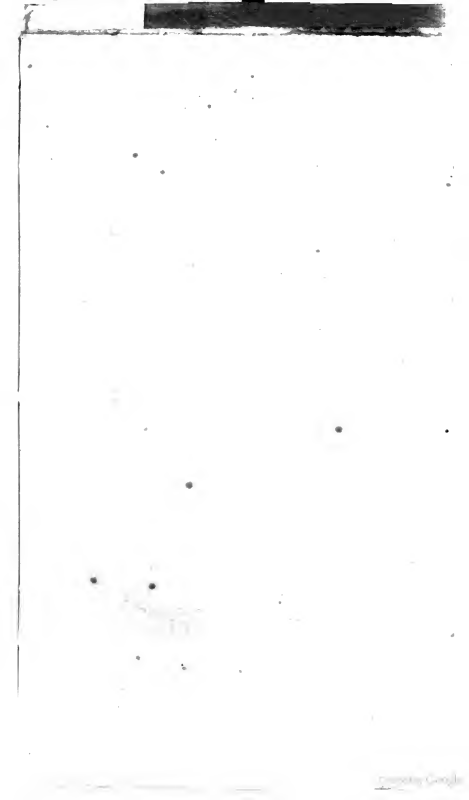
ZOTICO *Aurelio*, rivale di Jerocle nel favore presso Eliogabalo, LXIII. 25 e seg.

Zwerin, città della bassa Ungheria non lungi dal luogo ove Trajano fabbricò il suo ponte sul Danubio, LX. 10.

ZUIDERZEE, XLIX. 221. L. 266.

*Fine dell' Indice della Storia degli Imperatori
del sig. Crevier.*









quelle aggiunte che potessero riuscire opportune.

Ma per non defraudare ulteriormente il desiderio de' signori Associati intorno all'indice di Crevier (che nella edizione fatta sopra quella di Roma avrebbe dovuto portare il N. 47, che corrisponde al 95 della raccolta, io lo stampo intanto per intero, perchè poi sarà completa la storia di le Beau, e avrò consegnato agli Associati un frontispizio che porterà il numero della suddetta collezione, si darà il numero anco dell' indice stesso, il quale ora non si può fissare; attesochè è incerto quello de' volumi ne' quali dovrà essere compresa questa edizione.

La continuazione, di cui parlai più sopra, sarà da me pubblicata in volumi di pagine 240 circa colla solita incisione in fronte al solito prezzo. Intanto, con un numero non molto grande di volumi, dopo tanti anni da chè la storia di le Beau girava imperfetta, si potrà essa vedere a una felice fine condotta e intieramente terminata.

Venezia 1. Novembre 1826.



3 AUG 1971

B.23.6.688



